

The background of the entire page is an abstract composition. It features numerous three-dimensional blue cubes of varying sizes, some of which are in sharp focus while others are blurred, creating a sense of depth. These cubes are interconnected by a network of thin, white, curved lines that crisscross the frame, resembling a complex web or a molecular structure. The overall color palette is a mix of light blue, white, and soft grey tones.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

INDICE

Organi sociali	Pag. 5
----------------	--------

Organigramma	Pag. 7
--------------	--------

Bilancio al 31 dicembre 2025

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	Pag. 9
1. Quadro economico di riferimento	Pag. 11
2. Sintesi dell'operatività dell'esercizio	Pag. 21
Base sociale	Pag. 26
Portafoglio garanzie	Pag. 28
Liquidazione perdite per escussioni di garanzia	Pag. 45
Credito diretto	Pag. 48
Esposizioni per cassa a sofferenza	Pag. 58
Sistemi di mitigazione del rischio di credito	Pag. 64
Gestione delle agevolazioni pubbliche	Pag. 67
Attività connesse e strumentali	Pag. 76
3. Il 2025 in sintesi	Pag. 84
Analisi dei risultati economici	Pag. 84
Analisi della situazione patrimoniale	Pag. 89
Highlights	Pag. 95
4. Altre informazioni	Pag. 97

PROSPETTI CONTABILI	Pag. 107
1. Stato Patrimoniale	Pag. 109
2. Conto Economico	Pag. 110
3. Prospetto della redditività complessiva	Pag. 111
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 112
5. Rendiconto Finanziario	Pag. 113
6. Riconciliazione	Pag. 114
 NOTA INTEGRATIVA	 Pag. 115
Parte A – Politiche contabili	Pag. 117
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 149
Parte C – Informazioni sul conto economico	Pag. 174
Parte D – Altre informazioni	Pag. 186
 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	 Pag. 255
 RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	 Pag. 263

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gronchi Nico
Amministratore Delegato	Quattrocchi Emilio
Vicepresidente	De Luise Patrizia
Consiglieri	Arzarelo Pier Paolo
	Belardini Barbara
	Benanti Paolo
	Di Carlo Tiziana (**)
	Lacchin Michele (**)
	Marotta Mario
	Siclari Domenico Rocco
	Umbrella Vincenzo

(**) membri del Comitato Esecutivo

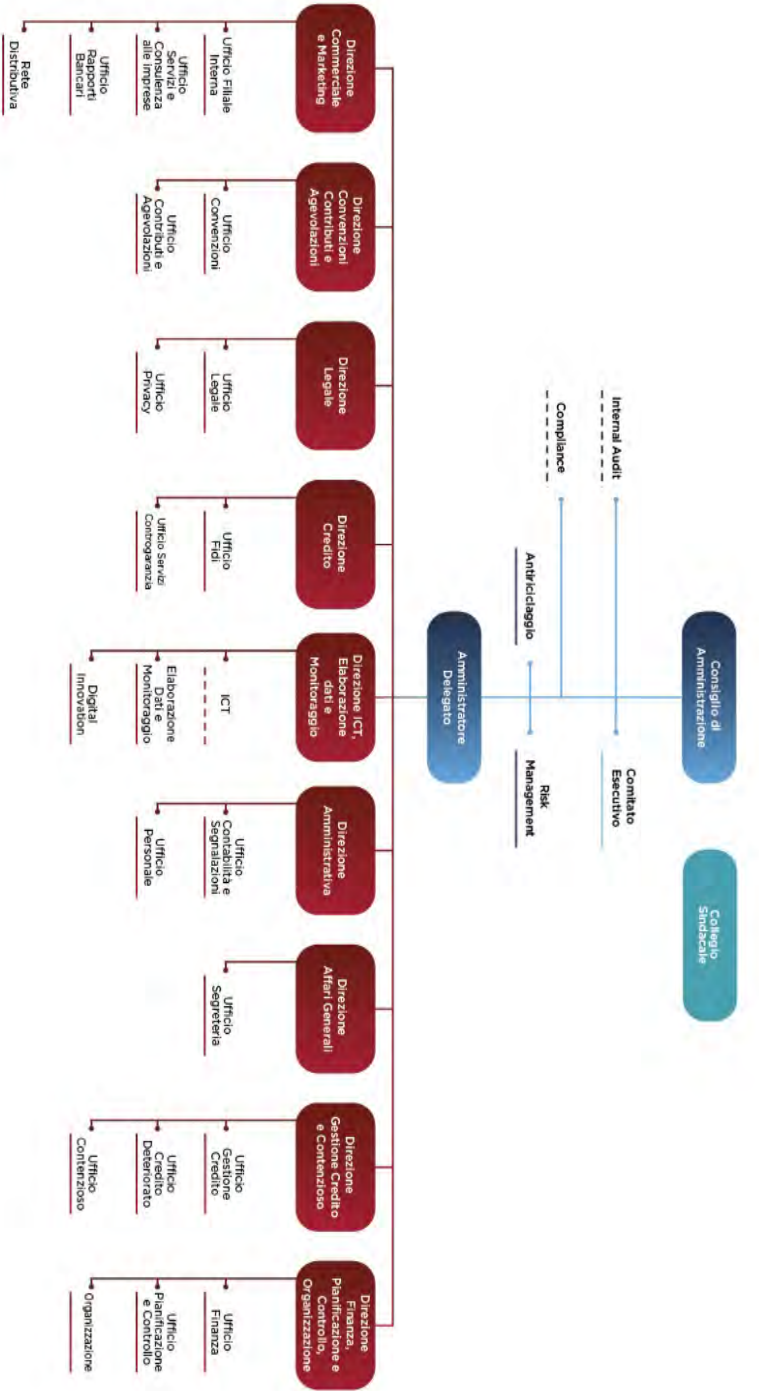
Collegio Sindacale

Presidente	Gai Lorenzo
Sindaci Effettivi	Fiorelli Alessandra
	Pozzoli Stefano
Sindaci Supplenti	Carotti Gianpaolo
	Cortopassi Giovanni

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Organigramma



Funzioni svolte in outsourcing
Totale o parziale

A chef with a beard and glasses, wearing a white shirt and a grey apron, is focused on preparing food in a professional kitchen. He is standing at a long stainless steel counter. In front of him, on a wooden cutting board, are several small white bowls containing various ingredients: sliced carrots, a green herb mixture, yellow cheese, and other small portions. He is holding a white paper towel in his left hand and reaching for one of the bowls with his right hand. In the background, the kitchen is busy with other staff members and equipment, including a large pot on a stove and a counter with various kitchen tools. The lighting is warm and focused on the chef's workspace.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

L'economia globale ha mostrato una notevole resilienza nella seconda metà del 2025. Le tensioni commerciali, che erano aumentate nella prima metà dell'anno a seguito dei dazi reciproci introdotti dal presidente USA Trump, si sono stabilizzate quando gli Stati Uniti hanno firmato accordi bilaterali con molti partner commerciali, sebbene su livelli tariffari significativamente più elevati rispetto all'inizio dell'anno.

Le condizioni finanziarie sono rimaste favorevoli ed i mercati azionari hanno registrato solide performance, trainate dalle imprese del settore tecnologico. Gli investimenti in intelligenza artificiale hanno sostenuto la crescita, in particolare negli Stati Uniti.

L'inflazione ha chiuso il 2025 sostanzialmente invariata rispetto all'inizio dell'anno nella maggior parte delle economie: superiore all'obiettivo della FED, vicina al target nell'area euro e contenuta in Cina, dove la domanda interna resta ancora debole e l'offerta eccedente. Le principali banche centrali hanno seguito percorsi divergenti: la Federal Reserve ha tagliato i tassi di interesse a fronte dei rischi al ribasso per il mercato del lavoro, la BCE è rimasta ferma mentre la banca del Giappone ha aumentato i tassi di interesse.

La Cina ha continuato a registrare una domanda interna debole e persistenti tensione nel settore immobiliare: il calo dei prezzi delle abitazioni e i continui problemi di indebolimento dei costruttori hanno pesato sulla fiducia dei consumatori e sui loro livelli di spesa. L'impulso delle esportazioni si è indebolito con il venir meno dell'effetto di anticipo delle consegne in previsione di maggiori tariffe statunitensi, mentre l'incertezza sulle future misure commerciali degli Stati Uniti è rimasta elevata, nonostante la tregua tariffaria di 90 giorni di metà maggio e i successivi progressi nei negoziati fino al raggiungimento di un accordo a fine ottobre. Il sostegno fiscale e monetario è stato rafforzato ma è rimasto modesto rispetto alle sfide strutturali che interessano le famiglie ed il settore immobiliare, limitandone l'efficacia nel rilanciare la domanda interna.

L'economia giapponese ha perso slancio nel corso del 2025 a causa delle esportazioni che si sono indebolite sotto il peso dei dazi statunitensi e della domanda globale che è rallentata ed ha determinato una contrazione del PIL dello 0,60% nel terzo trimestre del 2025. Nonostante l'indebolimento dell'attività, la banca del Giappone ha ripreso una politica di rialzo dei tassi di interesse a dicembre. Questo cambiamento ha riflesso una crescente preoccupazione per le dinamiche inflazionistiche: le pressioni di fondo sui prezzi restano sostenute dalla marcata svalutazione dello yen osservato nel corso del 2025, determinata dagli ampi differenziali dei tassi di interesse tra Giappone e Stati Uniti e dalla ripresa delle operazioni di carry trade, e dalle aspettative di una solida crescita salariale in un contesto di persistenti carenze di manodopera.

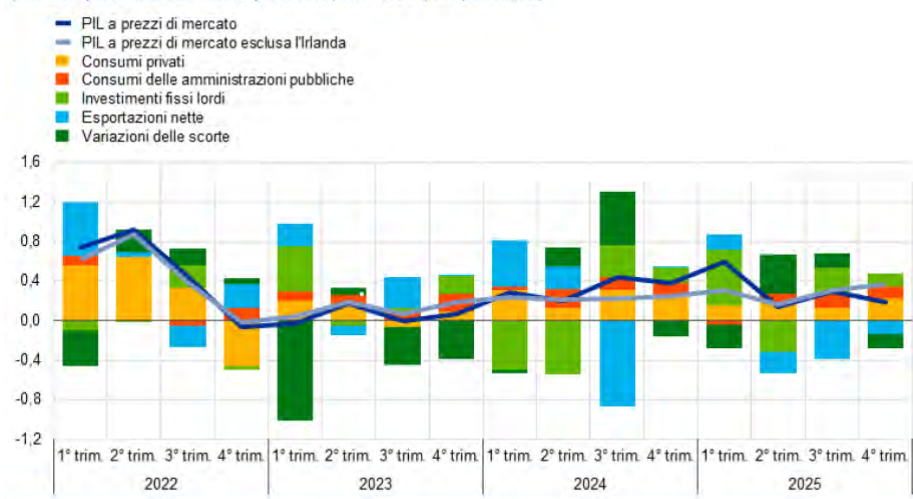
Anche l'economica del Regno Unito si è indebolita nel corso del 2025: dopo un solido rimbalzo del PIL dello 0,70% nel primo trimestre, trainato dall'anticipo degli ordini prima dei dazi, la crescita è rallentata allo 0,30% nel secondo trimestre ed appena allo 0,1% nel terzo, a causa della debole domanda delle famiglie. La banca di Inghilterra ha mantenuto un approccio prudente all'allentamento della politica monetaria, poiché l'inflazione, pur moderandosi, è rimasta al di sopra del target, attestandosi intorno al 3,2%-3,8% verso fine anno. Sebbene il processo di disinflazione di fondo stesse progredendo, si è ritenuto fosse necessaria un'ulteriore prova per garantire un ritorno sostenibile dell'inflazione al 2%.

L'economia dell'area euro è rimasta resiliente nel corso del 2025, anche se la crescita si è moderata rispetto al solido slancio osservato nella prima parte dell'anno, quando l'attività era stata temporaneamente sostenuta dall'anticipo delle importazioni statunitensi in vista dell'introduzione dei dazi più elevati.

Il PIL è aumentato dello 0,2% alla fine del 2025, portando l'incremento medio annuo, nel 2025, all'1,5% sostenuto dalla domanda interna, mentre i servizi di mercato, in particolare il settore dell'informazione e delle comunicazioni, hanno fornito un contributo significativo in termini di valore aggiunto. La dinamica delle esportazioni si è indebolita nella maggior parte delle principali economie dell'area euro con il venir meno degli effetti di anticipo degli ordini, sebbene le esportazioni, in particolare nel settore chimico e soprattutto dall'Irlanda, ma non solo, hanno dimostrato una resilienza relativamente maggiore. Anche il mercato del lavoro ha mantenuto una certa resilienza, seppur siano emersi segnali di rallentamento e notevoli divergenze tra paesi e settori. L'occupazione è aumentata dello 0,20% nel terzo trimestre e il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,20% a dicembre, in linea con l'intervallo di valori tra il 6,3% ed il 6,4% registrati durante l'intero anno.

PIL in termini reali e sue componenti nell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul trimestre precedente; contributi in punti percentuali)



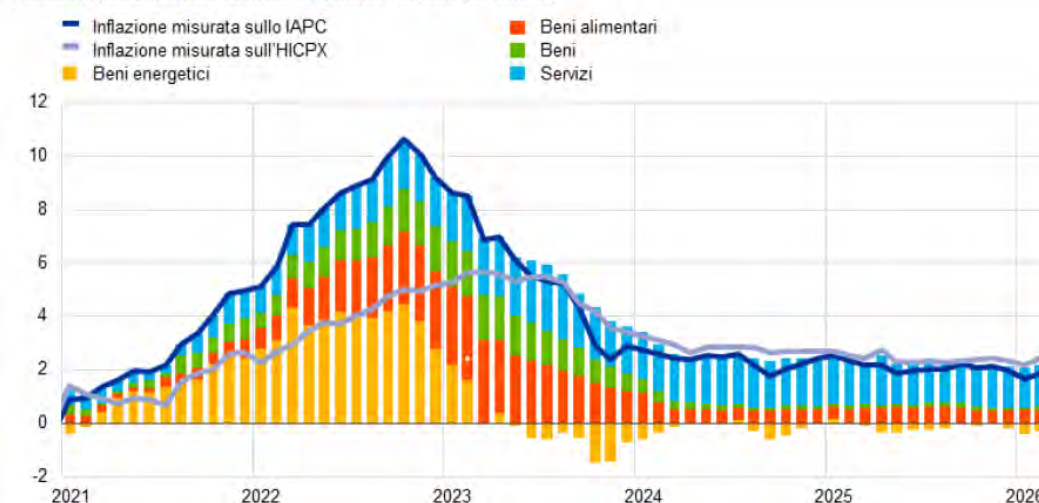
Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.

Note: il grafico mostra anche il PIL al netto dei dati relativi all'Irlanda, considerata la loro particolare volatilità. Tuttavia, per le sottocomponenti, la scomposizione del PIL include anche l'Irlanda. Le ultime osservazioni si riferiscono al quarto trimestre del 2025.

L'inflazione dell'area euro ha continuato a diminuire nel corso del 2025, con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato che è tornato all'obiettivo del 2% della BCE a dicembre, dopo essersi attestato al 2,1% in settembre e in novembre, sostenuto dalla debolezza della domanda e dal forte calo dei prezzi dell'energia. L'inflazione di fondo si è mossa su un sentiero di moderazione, l'inflazione di fondo è scesa al 2,3% a dicembre, sebbene i progressi siano rimasti limitati dalla persistente inflazione nei servizi, ferma al 3,4%. Le misure tariffarie statunitensi hanno pesato sull'attività dell'area euro e hanno esercitato ulteriori pressioni al ribasso sulle prospettive di inflazione attraverso l'apprezzamento dell'euro, prezzi dell'energia più bassi e potenziali effettivi di diversione del commercio estero. Con la disinflazione che progressivamente prendeva slancio, la BCE ha mantenuto i tassi invariati nella seconda metà del 2025, stabiliti al 2%, poiché le dinamiche inflazionistiche sono diventate sempre più coerenti con un ritorno alla stabilità dei prezzi.

Inflazione complessiva e sue principali componenti

(variazioni percentuali sui dodici mesi; contributi in punti percentuali)



Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.

Note: la voce "Beni" si riferisce ai beni industriali non energetici. L'acronimo HICPX indica l'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari. Le ultime osservazioni si riferiscono a febbraio 2026.

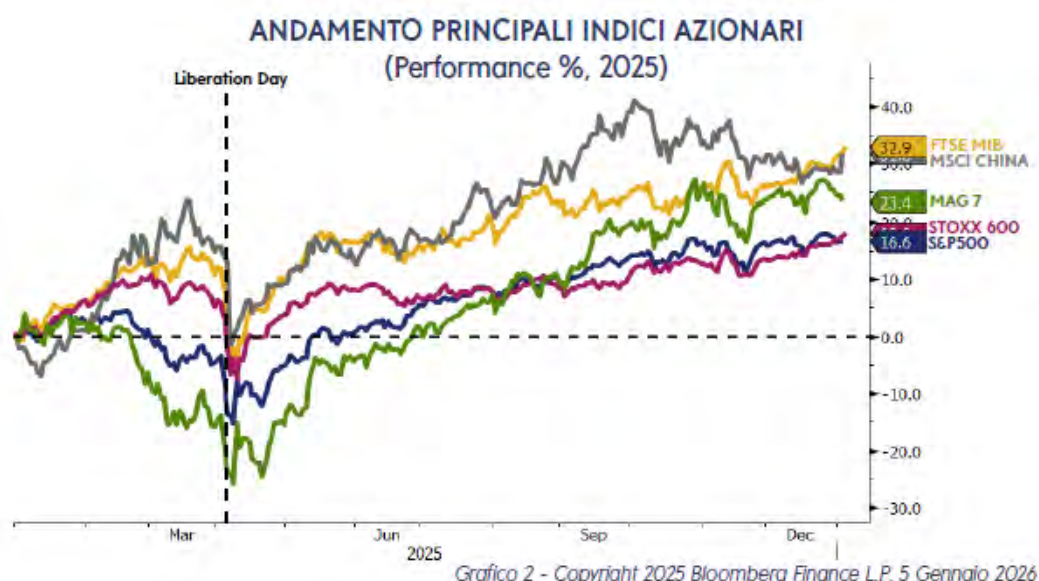
L'economia statunitense ha accelerato nel corso del 2025, crescendo a ritmo annualizzato sostenuto del 4,4% nel terzo trimestre, dopo una crescita più moderata dell'1,6% su base annualizzata nella prima metà dell'anno. La crescita è stata trainata dalla solidità dei consumi e da forti investimenti in intelligenza artificiale. Condizioni finanziarie favorevoli, in particolare l'aumento dei corsi azionari, hanno sostenuto la spesa delle famiglie a reddito più elevato, mentre quelle a reddito più basso hanno continuato a fronteggiare delle difficoltà. L'incertezza sulle politiche commerciali ha raggiunto un picco in aprile, in concomitanza con l'annuncio dei dazi "reciproci", per poi attenuarsi parzialmente nella seconda metà del 2025. All'inizio di luglio, il Congresso ha approvato il cosiddetto One Big Beautiful Bill Act, che ha evitato l'aumento programmato delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ed ha introdotto forti incentivi agli investimenti. Nonostante la solidità dell'attività economica, le assunzioni sono rallentate e il tasso di disoccupazione è aumentato leggermente, pur con licenziamenti che sono

rimasti contenuti. L'inflazione di fondo si è attestata al 2,8% su base annua in novembre, sostanzialmente invariata rispetto all'inizio del 2025. La FED ha ridotto il tasso di riferimento di un totale di 74bp nelle ultime tre riunioni dell'anno, portando il tasso di riferimento al 3,75% con l'obiettivo di proteggersi dai rischi al ribasso per il mercato del lavoro e di avvicinare l'orientamento della politica monetaria ad una posizione neutrale.

Nell'area euro, nel corso del 2025, i mercati sono stati influenzati dall'intensificazione delle tensioni geopolitiche e dall'incertezza legata alle politiche commerciali, incertezza che ha raggiunto un picco in prossimità del Liberation Day agli inizi di aprile, a cui è seguita una graduale stabilizzazione, seppur su livelli persistentemente elevati. Dopo una correzione seguita a tale evento, i mercati hanno mostrato nel complesso una generale tenuta, soprattutto se si tiene conto della ulteriore incertezza legata ai rischi legati alla volontà dell'esecutivo americano di espandere l'influenza politica sulle decisioni della FED. Si ritiene che la tenuta della crescita economica e l'accelerazione sul fronte degli investimenti in intelligenza artificiale a livello globale abbiano contribuito a sostenere la performance dei mercati, in particolare dei mercati azionari, mentre il segmento del reddito fisso ha visto ridursi la propria attività in un contesto di ritorno alla neutralità della politica monetaria.

L'azionario ha concluso l'anno sui massimi, con una peculiarità: rialzi più diffusi, meno concentrati nel tech.

L'indice mondiale MSCI ACW ha terminato il 2025 con un +20,6%, segnando il terzo anno consecutivo di rialzi; nuovi massimi anche per l'indice S&P 500: +16,4% il bilancio annuale. Per il Nasdaq il rialzo annuo è stato del +20,4%. Buona prova anche per lo Stoxx 600 (+16,7% annuo). Andamento non omogeneo ma comunque positivo per gli indici nazionali: +23% DAX, +10,4% CAC 40, +49,3% l'IBEX 35 e +31,6% FTSE MIB. Non si sono sottratti alla tendenza il NIKKEI (+25% annuo), l'MSCI China (+28,3%) e l'area emergente (+30,6% nell'anno).



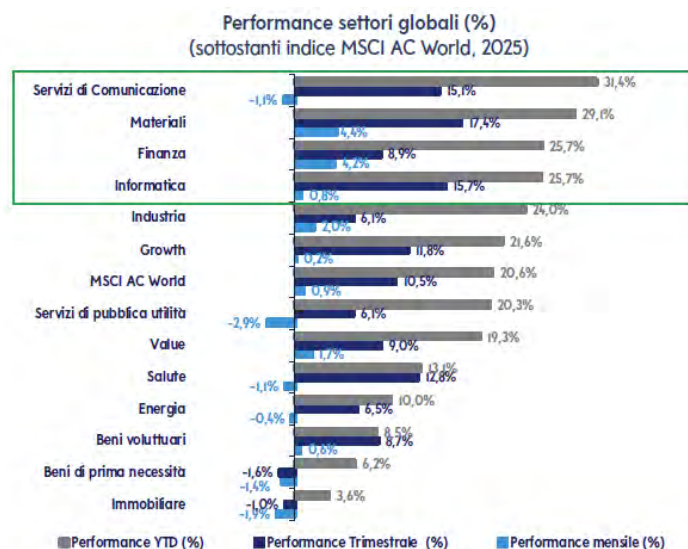


Grafico 3 - Rielaborazione Banca Mediolanum su dati Bloomberg. Dati aggiornati al 05/01/2026.

L'obbligazionario globale segnala un anno di recupero per le quotazioni (+8,2% nei dodici mesi). Il rendimento del decennale USA ha chiuso al 4,17% in calo di 40bp rispetto inizio anno, nonostante una parziale risalita nell'ultimo mese (+15,4bp).

Per il rendimento del Bund decennale, l'anno è terminato al 2,86% (con un rialzo di +49bp nell'anno). Nel 2025, i decennali di Italia e Germania hanno accorciato le distanze: in deciso calo lo spread Btp-Bund (da 115 a 70 bp).

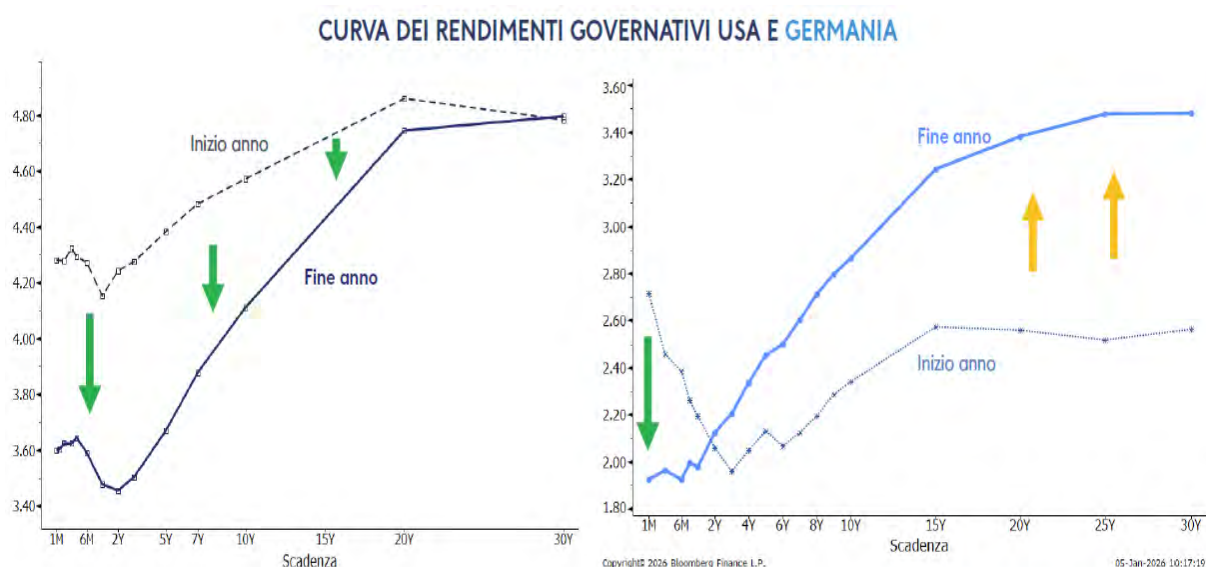


Grafico 5 - Copyright 2025 Bloomberg Finance L.P. 5 Gennaio 2026



Nel corso dei primi mesi del 2026 il quadro macroeconomico e geopolitico internazionale è rimasto caratterizzato da un'elevata incertezza. Il conflitto in Medio Oriente ha reso le prospettive notevolmente più incerte, generando rischi al rialzo per l'inflazione e al ribasso per la crescita economica. Il conflitto avrà un impatto rilevante sull'inflazione a breve termine per effetto dei rincari dei beni energetici. Le implicazioni a medio termine dipenderanno dall'intensità e dalla durata della guerra, nonché dal modo in cui le quotazioni dei beni energetici influenzeranno i prezzi al consumo e l'economia.

Le nuove proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE a marzo 2026 includono, in via eccezionale, le informazioni disponibili fino all'11 marzo, una data di aggiornamento posticipata rispetto al consueto. Nello scenario di base si stima che l'inflazione complessiva si attesterà in media al 2,6% nel 2026, al 2,0% nel 2027 e al 2,1% nel 2028. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro condotte nello scorso dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione è stata rivista verso l'alto, specialmente per il 2026, in ragione dell'incremento dei prezzi dell'energia causato dalla guerra in Medio Oriente. Secondo gli esperti, l'inflazione al netto della componente energetica e alimentare si collocherebbe in media al 2,3% nel 2026, al 2,2% nel 2027 e al 2,1% nel 2028. Tale dato è superiore anche rispetto agli andamenti delineati nelle proiezioni di dicembre 2025, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia che incide sull'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari. Gli esperti prevedono una crescita economica pari in media allo 0,9% nel 2026, all'1,3% nel 2027 e all'1,4% nel 2028. Ciò implica una revisione verso il basso, in particolare per il 2026, che rispecchia gli effetti a livello mondiale della guerra sui mercati delle materie prime, sui redditi reali e sul clima di fiducia. Al tempo stesso, il basso livello di disoccupazione, la solidità dei bilanci del settore privato e la spesa pubblica per difesa e infrastrutture dovrebbero continuare a sostenere la crescita.

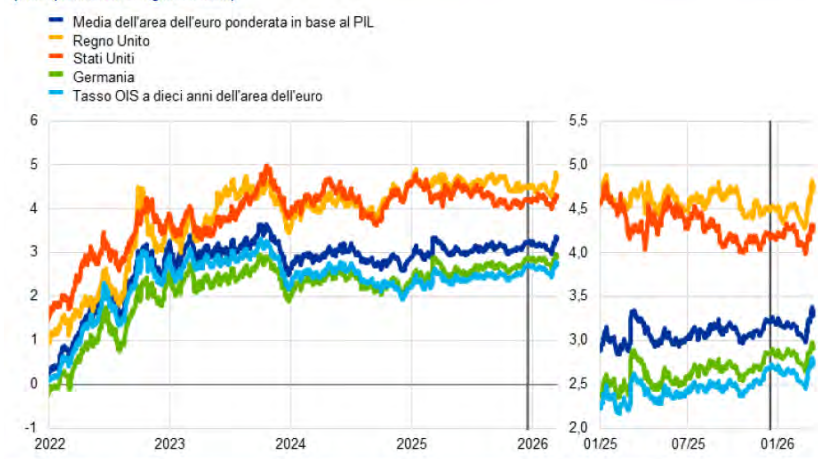
I rischi per le prospettive di crescita sono orientati al ribasso, soprattutto nel breve termine. La guerra in Medio Oriente rappresenta un rischio al ribasso per l'economia dell'area dell'euro, inasprendo un contesto politico mondiale già mutevole. Il protrarsi del conflitto potrebbe far aumentare ulteriormente i prezzi dei beni energetici per un periodo più lungo rispetto alle attese correnti, oltre che pesare sul clima di fiducia.

Tali fattori eroderebbero i redditi e accentuerebbero la riluttanza delle imprese e delle famiglie nei confronti di investimenti e consumi. Un deterioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari mondiali potrebbe frenare ulteriormente la domanda. Ulteriori tensioni nel commercio internazionale potrebbero causare l'interruzione delle catene di approvvigionamento, ridurre le esportazioni e indebolire consumi e investimenti. Altre tensioni geopolitiche, in particolare la guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina, rimangono fra le principali fonti di incertezza. Per contro, la crescita potrebbe risultare superiore se le ripercussioni economiche del conflitto in Medio Oriente si rivelassero di più breve durata rispetto alle attese correnti. Inoltre, la spesa programmata per difesa e infrastrutture, le riforme volte a migliorare la produttività e l'adozione di nuove tecnologie da parte delle imprese dell'area dell'euro potrebbero determinare una crescita superiore alle previsioni. Nuovi accordi commerciali e una maggiore integrazione del mercato unico potrebbero inoltre stimolare la crescita oltre le attuali aspettative. I rischi per le prospettive di inflazione sono orientati al rialzo, soprattutto nel breve termine. Il protrarsi della guerra in Medio Oriente potrebbe comportare un rincaro dei beni energetici più accentuato e duraturo di quanto atteso attualmente, spingendo a un ulteriore rialzo l'inflazione dell'area dell'euro. Le attuali tensioni commerciali potrebbero inoltre determinare una maggiore frammentazione delle catene di approvvigionamento mondiali, limitare l'offerta delle materie prime critiche e inasprire i vincoli di capacità produttiva nell'economia dell'area dell'euro.

La guerra in Medio Oriente ha avuto un forte impatto sui mercati finanziari mondiali. Dall'ultima riunione di politica monetaria del Consiglio direttivo del 5 febbraio 2026 le condizioni finanziarie complessive hanno registrato un inasprimento. I mercati azionari hanno registrato una flessione e i tassi di interesse di mercato nell'area dell'euro, specialmente quelli a breve termine, sono aumentati considerevolmente. Nella riunione del 19 marzo 2026 il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine.

Rendimenti dei titoli di Stato decennali e tasso OIS a dieci anni basato sull'€STR

(valori percentuali in ragione d'anno)



Fonti: LSEG ed elaborazioni della BCE.

Note: la linea verticale grigia indica l'inizio del periodo in esame (18 dicembre 2025). Le ultime osservazioni si riferiscono al 18 marzo 2026.

Indici delle quotazioni azionarie nell'area dell'euro e negli Stati Uniti

(indice: 2 gennaio 2020 = 100)



Fonti: LSEG ed elaborazioni della BCE.

Note: la linea verticale grigia indica l'inizio del periodo in esame (18 dicembre 2025). Le ultime osservazioni si riferiscono al 18 marzo 2026.

L'impatto avverso della guerra in Medio Oriente sull'economia internazionale deriva principalmente dal forte aumento dei prezzi dei beni energetici. Assieme all'inasprimento delle condizioni finanziarie e all'accresciuta incertezza, ciò ha avuto un impatto negativo sull'economia mondiale, che in precedenza era stata sostenuta dalla crescita degli investimenti legati all'intelligenza artificiale (IA) e da politiche economiche di sostegno. Sebbene la riduzione dei dazi statunitensi a seguito di una sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti abbia fornito un certo sostegno alla crescita, l'incertezza sulle politiche commerciali rimane elevata. Si stima che il conflitto ridurrà la crescita del PIL mondiale in termini reali di 0,4 punti percentuali nei prossimi due anni, riflettendo la traiettoria attesa per i prezzi delle materie prime energetiche. Ciò ha compensato gli effetti di trascinamento positivi derivanti dalla crescita superiore alle attese alla fine del 2025 e dal moderato impulso fornito dal calo dei dazi statunitensi.

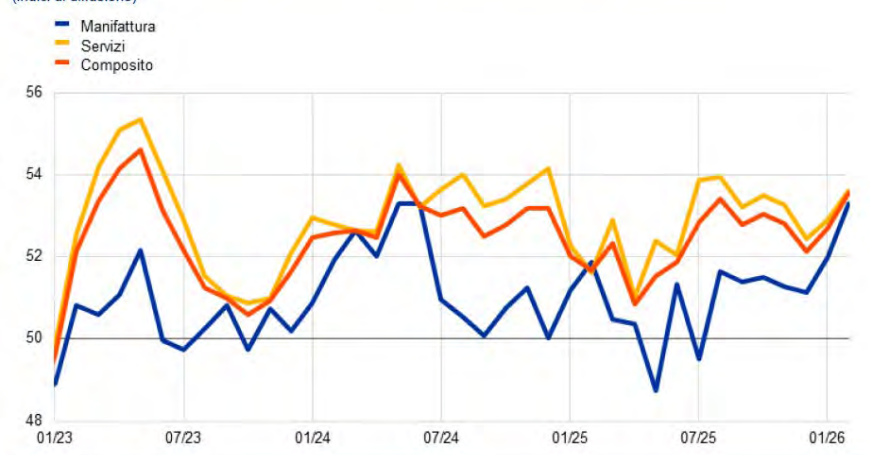
L'inflazione complessiva misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) a livello mondiale è stata rivista al rialzo nei prossimi due anni, per effetto dello shock sui prezzi dei beni energetici. Nei primi pochi mesi di quest'anno l'impatto inflazionistico dei rincari dell'energia è stato parzialmente compensato dai dati sull'inflazione inferiori alle attese e dagli effetti derivanti da dazi più bassi.

Prima della guerra l'economia mondiale mostrava segnali di tenuta. Tale capacità di tenuta è stata trainata dalla crescita degli investimenti privati legati all'IA e da una combinazione di politiche di sostegno nelle principali economie, entrambi elementi che avevano contribuito ad attenuare le difficoltà connesse ai dazi. L'incertezza sulle politiche commerciali rimane elevata, nonostante un certo sostegno alla crescita, fornito dalla riduzione dei dazi statunitensi a seguito di una sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti.

L'espansione del PIL in termini reali a livello mondiale (esclusa l'area dell'euro) è scesa lievemente allo 0,8 per cento nel quarto trimestre del 2025, dall'1,0 del trimestre precedente. Il dato è risultato superiore alle aspettative grazie alla crescita più elevata delle attese nelle economie emergenti dell'Asia, inclusa la Cina.

PMI mondiale relativo al prodotto (esclusa l'area dell'euro)

(indici di diffusione)



Fonti: S&P Global Market Intelligence ed elaborazioni degli esperti della BCE.

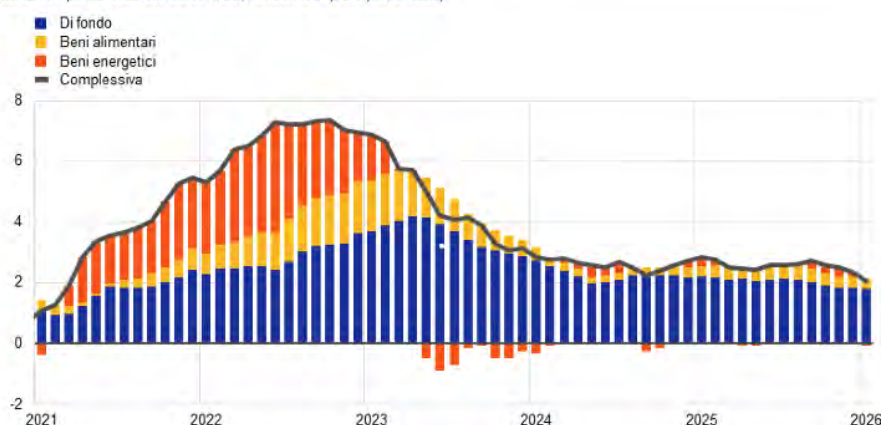
Note: la linea orizzontale in corrispondenza del valore 50 indica la linea di base neutra, che divide espansione e contrazione. Le ultime osservazioni si riferiscono a febbraio 2026.

I prezzi del petrolio e del gas sono aumentati notevolmente sullo sfondo della guerra in Medio Oriente. A seguito degli attacchi di Stati Uniti e Israele contro l'Iran, e della successiva ritorsione da parte di quest'ultimo, i prezzi del petrolio sono saliti a circa 104 dollari al barile. Tale impennata ha rispecchiato il timore che le spedizioni attraverso lo Stretto di Hormuz, che rappresentano circa il 20 per cento dell'offerta mondiale di petrolio e stavano già subendo interruzioni, possano essere ulteriormente ostacolate o che la produzione di petrolio iraniana e le infrastrutture energetiche della regione possano essere compromesse. Nelle ultime settimane i prezzi del petrolio sono stati soggetti a una notevole volatilità, in quanto vari fattori hanno provocato a più riprese bruschi cali rispetto ai recenti massimi.

I rischi geopolitici hanno inciso notevolmente anche sui prezzi europei del gas, che sono aumentati del 98%, dato che anche il 20% circa delle forniture mondiali di gas naturale liquefatto, provenienti principalmente dal Qatar, transita attraverso lo Stretto di Hormuz. I prezzi del gas sono stati particolarmente vulnerabili a causa dei livelli di stoccaggio storicamente bassi in Europa. Le scorte si collocano attualmente attorno al 29% della capacità, in prossimità del minimo stagionale, rendendo i prezzi del gas particolarmente esposti a potenziali interruzioni dell'offerta. Il forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche a livello mondiale innescato dalla guerra riflette il brusco calo delle spedizioni attraverso lo Stretto di Hormuz. Si stima che la guerra in Medio Oriente ridurrà la crescita del PIL mondiale in termini reali di 0,4 punti percentuali nei prossimi due anni. Le incertezze legate al conflitto hanno spostato verso il basso il quadro complessivo dei rischi per la crescita mondiale, con i rischi di inflazione orientati invece verso l'alto. Prima della guerra l'inflazione complessiva nei paesi membri dell'OCSE ha continuato a scendere, principalmente grazie ai minori prezzi dell'energia.

Inflazione misurata sull'IPC nell'area dell'OCSE

(variazioni percentuali sui dodici mesi, contributi in punti percentuali)



Fonti: OCSE ed elaborazioni degli esperti della BCE.

Note: l'aggregato OCSE comprende i paesi dell'area dell'euro membri dell'OCSE ed esclude la Turchia; è calcolato utilizzando i pesi annuali dell'indice dei prezzi al consumo (IPC) dell'OCSE. Le ultime osservazioni si riferiscono a gennaio 2026.

2. SINTESI DELL'OPERATIVITA' DELL'ESERCIZIO

Nel biennio 2024-2025 Italia Com-fidi ha operato in un contesto economico e finanziario caratterizzato da condizioni di accesso al credito ancora restrittive, da un livello dei tassi di interesse elevato e da una crescente attenzione, da parte degli intermediari finanziari, alla qualità del merito creditizio della clientela.

In tale contesto, Italia Com-fidi ha orientato la propria azione al **rafforzamento dell'attività tipica di rilascio delle garanzie**, adottando al contempo criteri di maggiore selettività nell'erogazione del credito diretto, in coerenza con gli obiettivi di contenimento del rischio, di salvaguardia del patrimonio e di sostenibilità nel medio-lungo periodo.

L'analisi comparativa della produzione degli esercizi 2024-2025 evidenzia un'evoluzione differenziata delle aree di attività, riconducibile a scelte gestionali consapevoli e coerenti con il ruolo istituzionale del confidi.

Nel confronto con il 2024, il **flusso complessivo di finanziamenti** registra una **crescita del 30,6%**, attestandosi nel 2025 a **circa 132 milioni di euro**. Tale andamento è coerente con la **strategia commerciale adottata**, orientata al rafforzamento delle relazioni con il sistema bancario e a un utilizzo più mirato di **strumenti di garanzia** assistiti da **controgaranzie** e **misure agevolative**. Hanno inoltre contribuito l'**efficace presidio del portafoglio**, il **contatto diretto con le imprese** e la **progressiva integrazione dei servizi di Italia Com-fidi** nelle attività di promozione e marketing, che hanno sostenuto la capacità di intercettare nuova operatività.

L'attività di **credito diretto** ha registrato un andamento in contrazione, con una **riduzione dei volumi nell'esercizio 2025 (-39% rispetto all'esercizio precedente)** che non hanno permesso il raggiungimento del Piano di Attività.

Tale dinamica è riconducibile a più aspetti:

- o Privilegiare la qualità del portafoglio rispetto alla crescita dei volumi;
- o Contenere l'espansione diretta al rischio di credito;
- o Contesto di mercato specifico reso complesso rispetto alla dinamica del pricing.

In questo contesto di prodotto l'azienda ritiene comunque strategico sviluppare nel futuro i volumi, mantenendo al contempo fede ai principi prudenziali sopra enunciati.

In coerenza con il **Piano di Attività 2025-2027**, per il 2026 l'azione commerciale del Confidi sarà orientata a uno **sviluppo integrato delle diverse aree di operatività**, valorizzando l'**attività di consulenza** quale leva strategica. Tale attività non è più intesa come servizio accessorio, ma come **strumento strutturale di selezione preventiva e presidio del rischio**, a supporto della qualità del portafoglio.

L'accompagnamento delle operazioni mediante **pre-analisi finanziarie, business plan e valutazioni prospettiche** consente di orientare il credito verso iniziative **più sostenibili e bancabili**, migliorando il

dialogo tra banca e impresa e contribuendo al **contenimento del rischio creditizio e del deterioramento atteso**, in linea con gli obiettivi di sana e prudente gestione delineati nel Piano.

Nell'ambito della Direzione Commerciale, il Confidi opera attraverso una struttura interna dedicata al **supporto della rete territoriale** e alla **gestione diretta del ciclo di vita della clientela PMI**, sia **già socia** sia **prospect**. Tale presidio consente di consolidare i rapporti con i partner di riferimento e di rafforzare le azioni di sviluppo sulla clientela esistente, con particolare attenzione al mantenimento del portafoglio nel breve termine.

Nel corso dell'esercizio, Italia Com-fidi ha svolto **attività strutturate di comunicazione e marketing** a supporto dello sviluppo commerciale e del rafforzamento del posizionamento del brand. Le iniziative hanno riguardato sia canali digitali sia strumenti tradizionali e sono state finalizzate alla promozione dei servizi di garanzia, credito diretto e consulenza, nonché al rafforzamento delle relazioni con il sistema bancario, la rete commerciale e le imprese associate.

In particolare, le attività hanno incluso la gestione dei contenuti del sito web e dei canali social, l'invio di comunicazioni e newsletter informative, campagne pubblicitarie online, nonché iniziative mirate di telemarketing e comunicazione diretta verso soci, prospect e controparti bancarie. Le azioni intraprese sono state accompagnate da attività di monitoraggio dei risultati, al fine di valutarne l'efficacia e orientare le successive strategie di sviluppo commerciale.

In coerenza con la strategia commerciale e di sviluppo delineata nei paragrafi precedenti, il Confidi ha progressivamente rafforzato il proprio ruolo di supporto alle imprese **anche nell'accesso agli strumenti di finanza agevolata**, affiancando all'operatività tradizionale di garanzia un insieme strutturato di servizi a maggiore valore aggiunto.

Nel triennio 2023–2025 **l'attività di accompagnamento delle imprese nell'accesso alle misure di finanza agevolata** di matrice **comunitaria, nazionale** (come per esempio **SIMEST, Housing Universitario**) e **regionale** ha prodotto riscontri positivi, confermando la validità della strategia di **diversificazione del business** intrapresa dal Confidi e rafforzata a partire dal 2020, anche in risposta agli effetti della pandemia e al conseguente ampliamento degli strumenti di garanzia pubblica.

In tale ambito, a partire dal 2022, e con ulteriore potenziamento nel 2024, è stato istituito all'interno della Direzione Convenzioni, Contributi e Agevolazioni un **Ufficio dedicato alla consulenza qualificata per l'accesso alla contribuzione pubblica**, che si è rivelato uno strumento efficace per incentivare la realizzazione di piani di investimento da parte delle imprese, favorendo al contempo l'acquisizione di nuovi soci/clienti e il consolidamento delle relazioni esistenti. Nel periodo di riferimento sono stati pienamente conseguiti gli obiettivi di budget prefissati.

Nel corso del 2025 Italia Com-Fidi ha continuato ad operare, in qualità di soggetto presentatore, gestore o garante, nell'ambito di diverse misure agevolative, con particolare riferimento a interventi di **abbattimento degli oneri finanziari e contributi a fondo perduto**, tra cui:

- misure regionali e camerali promosse da Regione Liguria, Regione Toscana, Regione Sicilia, CCIAA di Roma e CCIAA Milano Monza Brianza;
- strumenti finalizzati alla riduzione del costo del credito, comprensivi anche del costo della garanzia e, in taluni casi, di contributi in conto capitale a sostegno degli investimenti.

Al 31 dicembre 2025 il Confidi gestisce direttamente un articolato **portafoglio di fondi rischi e fondi di garanzia alimentati da risorse comunitarie, statali, regionali e camerali**, prevalentemente qualificati come fondi di terzi ex art. 47 TUB, destinati alla copertura delle prime perdite su garanzie rilasciate a favore delle imprese socie.

Tali strumenti, attivati nell’ambito delle diverse **programmazioni FESR** e di **specifici interventi normativi nazionali e regionali**, presentano livelli di copertura variabili (dal 20% al 100%) e sono stati in larga parte integralmente collocati, con conseguente raggiungimento dei rapporti di gearing previsti e formalizzazione delle rendicontazioni definitive agli enti pubblici gestori. Per alcune misure ancora in corso, il collocamento prosegue secondo una logica rotativa, con rendicontazioni periodiche.

Particolare rilievo assumono i fondi di origine **statale, tra cui il Fondo Rischi ex Legge di Stabilità 2014** e il **Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’usura**, che consentono ai Confidi di operare sull’intero territorio nazionale, anche mediante l’erogazione di finanziamenti agevolati per cassa alle PMI.

Il Confidi gestisce inoltre fondi alimentati dai bilanci di **Regioni e Camere di Commercio**, finalizzati al sostegno degli investimenti, alla riduzione del costo del credito e, in specifici contesti emergenziali, all’abbattimento degli oneri finanziari per le imprese colpite da eventi eccezionali.

Per il dettaglio di tali Fondi si rimanda alle specifiche tabelle del successivo **Paragrafo 6. Gestione delle agevolazioni pubbliche**”.

Nel corso dell’esercizio, Italia Com-Fidi ha proseguito l’attività di sostegno alle mPMI socie mediante l’**erogazione di credito diretto**, facendo ricorso a risorse pubbliche, fondi propri e provvista Cassa Depositi e Prestiti.

A seguito della riduzione al 50% della percentuale di copertura del Fondo di Garanzia sulle operazioni dirette a supportare la liquidità connessa all’attività d’impresa, il Confidi ha **definito uno schema convenzionale con un Confidi partner iscritto all’Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B., individuato da CDP quale soggetto garante**, finalizzato al mantenimento di una copertura complessiva pari all’80%. Tale garanzia risulta a sua volta riassicurata e contro garantita dal Fondo di Garanzia.

Alla luce dei risultati conseguiti, il Confidi intende proseguire e rafforzare tale azione, proseguendo nella strategia di **integrazione delle diverse linee di business**, nonché nella definizione di accordi esclusivi

ad elevato valore strategico, in coerenza con la propria dimensione nazionale e con l'obiettivo di garantire un supporto sempre più capillare e trasversale al sistema produttivo.

È stato un anno molto intenso, durante il quale Italia Com-Fidi ha lavorato a pieno ritmo, e i risultati presentati oggi sono la prova della nostra capacità di continuare ad interpretare i bisogni del mercato e un rapporto positivo con i nostri stakeholders.

*Lo scopo mutualistico e di sostegno alle
imprese sappiamo essere la vera essenza
di Italia Comfidi*

Nico Gronchi, Presidente Italia Comfidi

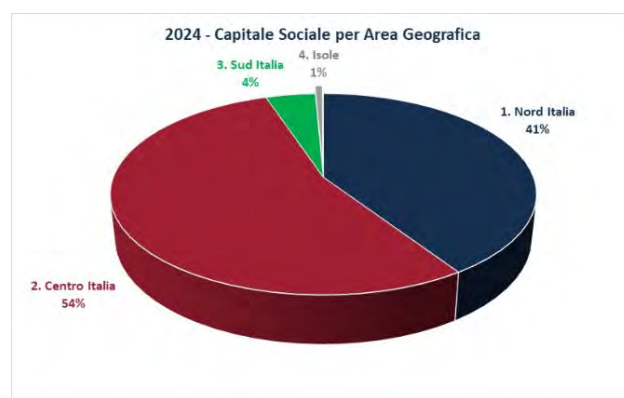
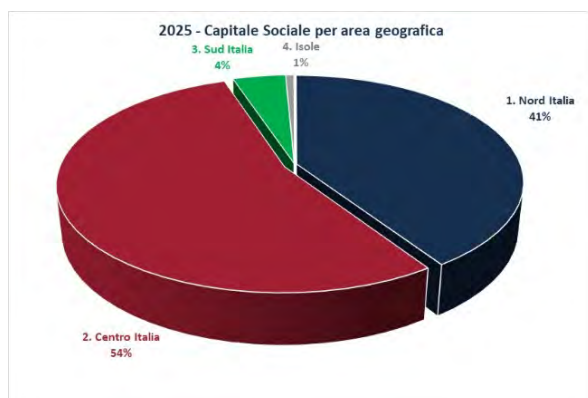


Base sociale

Al 31 dicembre 2025, la base sociale del Confidi si attesta a **72.342 soci**, che registra l'ingresso di **503** nuovi Soci ed il recesso di **14** Imprese Socie. Il dato conferma la stabilità e la fidelizzazione del tessuto imprenditoriale aderente. Il **Capitale Sociale** ammonta a **60,45 milioni di euro**, suddiviso in quote di valore nominale unitario non inferiore a **euro 250**.

La Società **non detiene azioni proprie**.

La composizione della base sociale continua a riflettere la vocazione mutualistica del Confidi, con una prevalenza di micro e piccole imprese operanti nei settori commercio, servizi e manifatturiero. La **ripartizione geografica** evidenzia una forte concentrazione nel **Centro Italia**, seguito da Nord, Sud e Isole.



La base sociale rappresenta un asset strategico per la sostenibilità dell'operatività e per l'ampliamento dell'offerta integrata di garanzie, credito e consulenza



*La solidità del Consorzio viene utilizzata per
sostenere le piccole imprese che hanno
necessità di accedere al credito*

Emilio Quattrocchi, AD Italia Comfidi

Portafoglio garanzie

Dati di flusso

L'analisi dei flussi operativi è stata condotta secondo un approccio metodologico strutturato e comparativo, basato sull'allineamento dei dati con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Questo ha consentito di rilevare con maggiore granularità le dinamiche evolutive dell'attività di garanzia, nonché di misurare l'efficacia delle strategie gestionali implementate. I risultati dell'analisi costituiscono un presidio informativo strategico per il monitoraggio della performance operativa, l'orientamento delle decisioni di governance e il mantenimento della coerenza con gli obiettivi economico-finanziari definiti a budget.

Il confronto con il 31 dicembre 2024 ha messo in luce un incremento significativo nei volumi di finanziamenti garantiti, in particolare nella componente a medio termine, e ha permesso di identificare le principali leve di crescita, tra cui l'attivazione dei bandi regionali e il rafforzamento delle partnership con gli istituti di credito.

Il flusso commerciale del secondo semestre 2025 ha confermato il trend positivo del primo semestre, rafforzando le prospettive di crescita; pertanto, nel secondo semestre si sono raggiunti risultati significativi in relazione anche ad una **campagna a breve termine** (deliberata dal Consiglio di amministrazione) che prevede collaborazioni, alcune già avviate, per la costruzione di campagne specifiche o generiche sul plafond breve termine ed in alcuni casi anche sul medio lungo termine.

Parallelamente, la **Filiale Interna** della Direzione Commerciale del Confidi ha condotto una **campagna commerciale** su **aziende già presenti** nel **portafoglio**, selezionate in base a KPI strategici. L'iniziativa, basata su offerte predefinite e contatti mirati, ha prodotto risultati incoraggianti a conferma di un buon riscontro in termini di engagement.

Al 31 dicembre 2025, i **volumi di garanzia deliberati** mostrano un andamento positivo e in linea con gli obiettivi di budget. Sono stati deliberati **132 milioni** di euro di **nuovi finanziamenti**, a fronte di un budget annuale prefissato pari di **127 milioni** di euro, evidenziando il superamento degli obiettivi preventivati, a conferma di un rafforzamento dell'attività di concessione e la crescente efficacia degli strumenti di garanzia adottati.

Tale risultato si colloca in **controtendenza rispetto all'andamento del Fondo Centrale di Garanzia**, che al 31 dicembre 2025 ha registrato una **contrazione** dell'**1,1%** nei volumi deliberati in controgaranzia/riassicurazione. Questo dato evidenzia la capacità dell'ente di mantenere una dinamica espansiva, nonostante il rallentamento del mercato nazionale.

La crescita dei volumi di finanziamenti garantiti nel corso del 2025 è avvenuta con particolare attenzione alla qualità del nuovo portafoglio. L'analisi del merito creditizio evidenzia un **miglioramento significativo** nella **distribuzione dei rating**: le **prime quattro classi di rating** rappresentano il **66%** dei **finanziamenti deliberati**, rispetto al **59,8% registrato nello stesso periodo del 2024**.

Questo dato conferma l'efficacia delle politiche di selezione e valutazione adottate, orientate al contenimento del rischio e alla sostenibilità del portafoglio nel medio-lungo periodo.

	FLUSSO 2025			FLUSSO 2024		
	Prodotti	Concesso	Garantito	Prodotti	Concesso	Garantito
Totale	1.310	136.973.871	101.387.482	1.263	107.652.472	80.384.189
Nuove Concessioni	1.119	131.916.156	98.853.624	1.029	100.963.434	77.034.670
Garanzia Primaria	1.113	131.370.656	98.436.874	1.011	98.316.434	74.945.670
Garanzia Segregata	2	50.500	25.250	4	92.000	45.000
Garanzia Sussidiaria	1	15.000	7.500	-	-	-
Tranched Cover	3	480.000	384.000	14	2.555.000	2.044.000
Rinnovo fidi a revoca	191	5.057.715	2.533.858	234	6.689.038	3.349.519
Garanzia Primaria	-	-	-	-	-	-
Garanzia Segregata	187	4.991.715	2.495.858	228	6.598.038	3.299.019
Garanzia Sussidiaria	3	56.000	28.000	5	81.000	40.500
Garanzia Tranched Cover	1	10.000	10.000	1	10.000	10.000

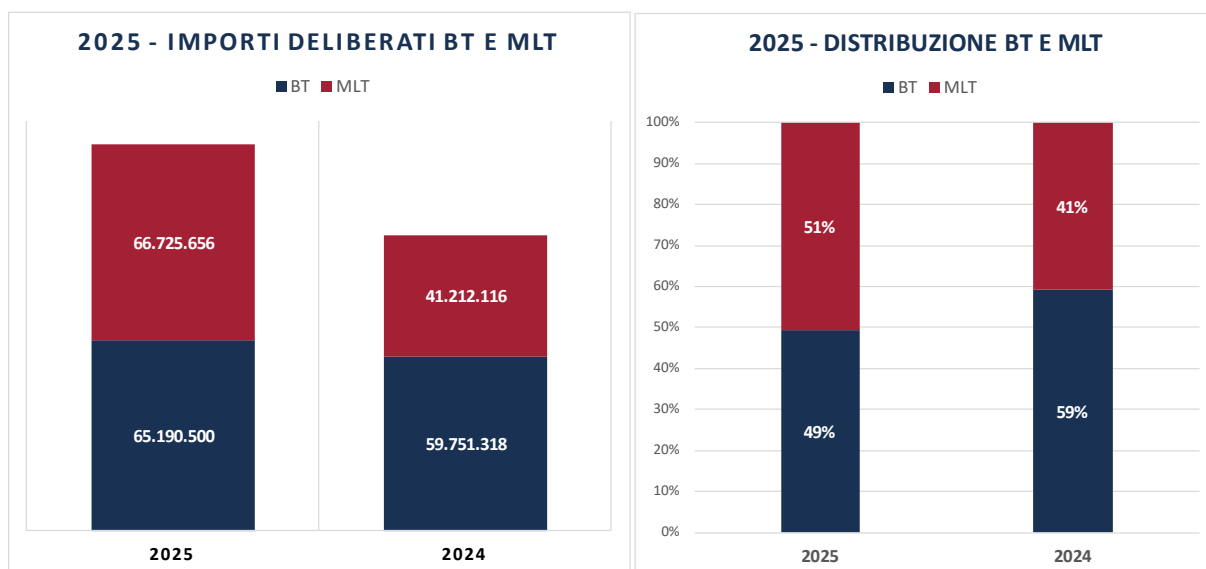
Le **garanzie totali rilasciate** nel 2025 ammontano complessivamente a **101,4 milioni** di euro, a fronte di affidamenti concessi dalle banche per **136,9 milioni** di euro.

Tale dato include anche le operazioni di **“rinnovo/conferma”**, operazioni per loro natura di iniziativa bancaria. Si è proceduto, infatti con il **rinnovo delle garanzie** sulle **operazioni in scadenza** con l'attività di riprogrammazione delle linee in essere per circa **5 milioni** di euro di finanziamenti e **2,5 milioni** di garanzie riferite a **191** linee di fido. In questo ambito si registra una riduzione complessiva importante del **- 24%** rispetto al 2024, sia in termini di prodotti (da **234** a **191**), che di deliberato (da **6,7 milioni** a **5 milioni** di euro) che di garanzia (da **3,3 milioni** a **2,5 milioni** di euro) e, quasi esclusivamente riferita ad operazioni in garanzia **sussidiaria segregata**, in progressivo incessante smaltimento.

Il peso delle **garanzie primarie** di nuova emissione è **stabilmente prevalente** rispetto alle altre tipologie di operatività rappresentando il **99,6%** del flusso ed il restante **0,4%** si riferisce quasi esclusivamente al flusso di **operazioni tranched** correlate alla convenzione con Banca Aidexa

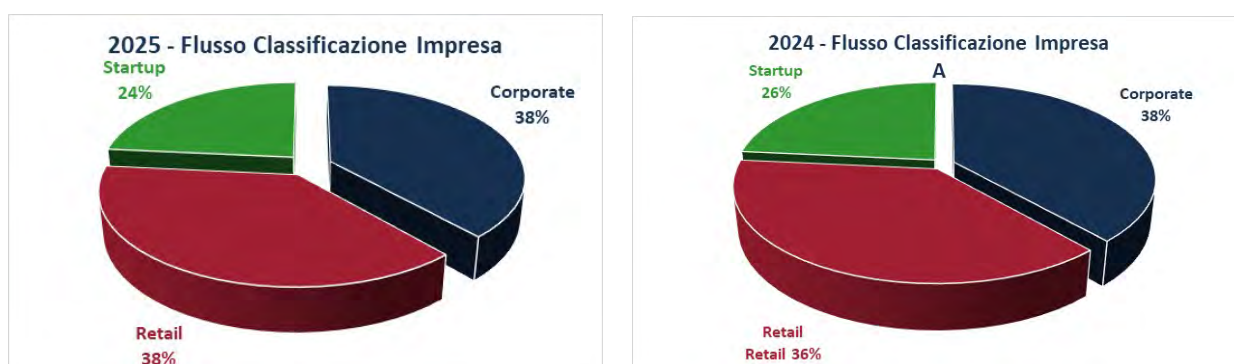
L'analisi dei dati in base alla forma tecnica, evidenzia che nel corso dell'anno 2025 si è registrato un significativo incremento dei finanziamenti garantiti a **medio termine**, che hanno rappresentato il **51% del totale**, rispetto al **41%** rilevato nello stesso periodo del 2024. Tale crescita è riconducibile principalmente all'attivazione dei bandi regionali **“Creazione d'Impresa”** e **“Investimenti Produttivi”** promossi dalla Regione Toscana.

Il restante **49%** (rispetto al **59%** del 2024) del flusso totale dei **finanziamenti concessi** nel 2025 è rappresentato invece da operazioni riferite all'**attivo circolante** per circa **65,2 milioni** (-9,1% del 2024). L'analisi delle concessioni, articolata per **classificazione d'impresa**, conferma il trend già rilevato al 31



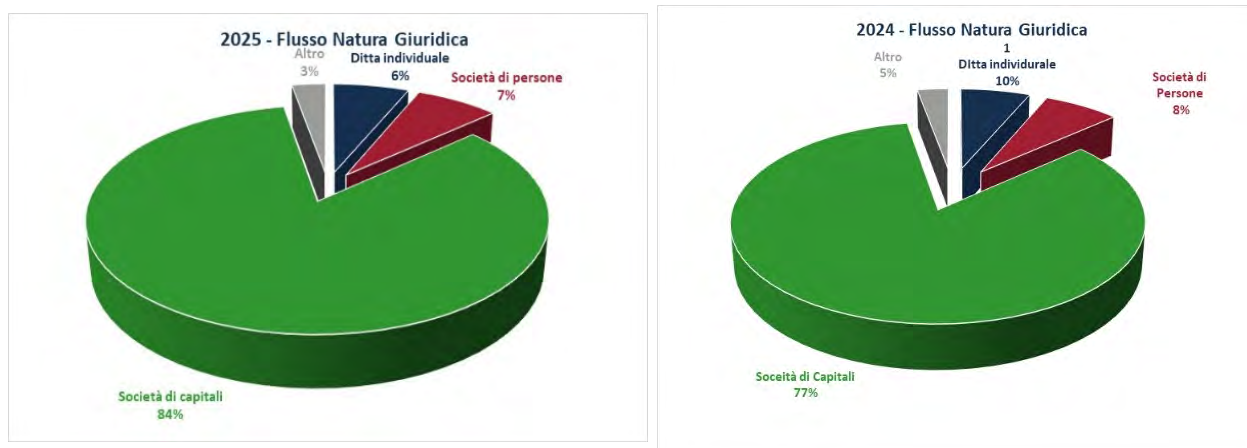
dicembre 2024, evidenziando che:

- le **Corporate**, rappresentando il **38%** (% invariata rispetto al 2024) **dei volumi totali** trainano la crescita con un aumento in termini di deliberato del **31%** per circa **12 milioni** di euro;
- le **Retail**, che rappresentano il **38% dei volumi totali** (+2% del 2024) mostrano una crescita importante sia in numero (+8%) che in importi deliberati (+40% per oltre **14 milioni** di euro);
- le **Start-up**, che rappresentano il **24% dei volumi totali** (-2% del 2024) crescono per importo deliberato (+18% per circa **4,8 milioni** di euro), ma perdono peso rispetto alle ditte garantite (-17% passando da 241 a 224).



Analizzando il flusso 2025 dei finanziamenti per **natura giuridica** si rileva che la **crescita è trainata** soprattutto dalle **società di capitali** (84% del flusso totale), che aumentano rispetto al 2024, sia per numero di pratiche (+21%) che per volumi finanziati (+7%) e garantiti (+39%).

Le **ditte individuali** sono in **calo** (-17% di pratiche, - 32% di volumi e -12% di garantito), come, ma in maniera meno significativa, le **società di persone** (-11% di pratiche, - 13% di volumi e -10% di garantito). Anche nella categoria “**Altro**”, che rappresenta il 3% del flusso totale, registra una contrazione generale, dimostrazione che il flusso cresce con una chiara preferenza verso clienti più strutturati.



Dal punto di vista **territoriale** il **Centro Italia**, trainato dalla Toscana (che ne rappresenta l’**89%**), si conferma l’area con il maggior volume di operazioni (**76%** del flusso totale e **+38%** rispetto al 2024), con **616 ditte** e oltre **100,3 milioni** di euro deliberati, in crescita rispetto ai 553 beneficiari e i **72,4 milioni** di euro del 2024. Seguono Umbria e Marche, per incremento rispetto al 2024.

Il **Nord Italia** (21% del flusso totale), mostra una crescita moderata (**+10%**), con **122 ditte** e **27,6 milioni** di euro **deliberati**, rispetto ai 140 beneficiari e **25,1 milioni** di euro del 2024. In particolare, **Veneto (+37%)**, **Emilia-Romagna (+10%)** e **Friuli-Venezia Giulia (+513%)** evidenziano **incrementi significativi**, in lieve flessione la **Lombardia (-4%)**, mentre **Liguria** e **Piemonte** registrano un calo significativo.

Il **Sud Italia** e le **Isole** (che rappresentano il 3% del totale) mantengono volumi contenuti, con una significativa crescita in Calabria e Sicilia.

Questa dinamica conferma il rafforzamento dell’azione commerciale e la maggiore capacità di intercettazione della domanda, in particolare nelle aree storicamente presidiate.

L’analisi della **ripartizione economica per branca**, con riferimento ai volumi deliberati, evidenzia nel 2025 e rispetto all’esercizio precedente, una crescita diffusa e significativa delle principali e storiche aree di intervento del Confidi.

La branca dei **Servizi del commercio, recuperi e riparazioni** si conferma al primo posto per volumi deliberati, con un ammontare pari a **32,5 milioni** di euro, in aumento rispetto ai **24,6 milioni** del 2024, registrando una crescita di circa **7,9 milioni** di euro (**+32%**). Il dato conferma la centralità del comparto

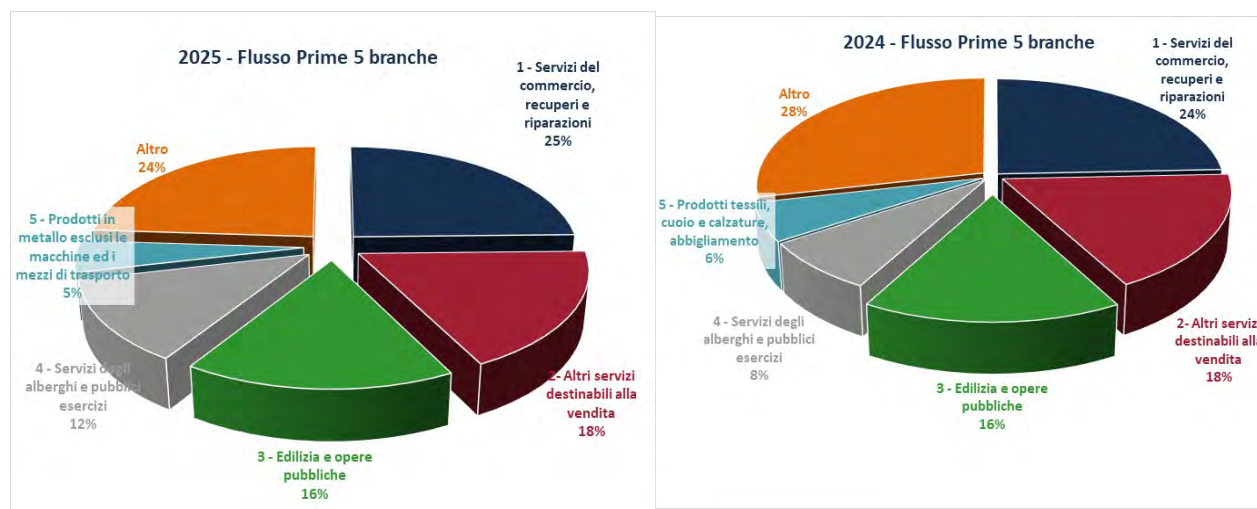
commerciale tradizionale nell'operatività del Confidi e la stabilità della domanda di credito da parte di tali imprese.

Segue la branca degli **Altri servizi destinabili alla vendita**, che raggiunge nel 2025 un deliberato pari a **23,6 milioni** di euro, rispetto ai **19 milioni** del 2024, con un incremento di oltre **4,5 milioni** di euro (+24%). L'andamento positivo riflette il rafforzamento di attività di servizio a supporto del tessuto imprenditoriale locale, in linea con i processi di diversificazione settoriale.

Particolarmente rilevante risulta la crescita della branca **Edilizia e opere pubbliche**, che passa da **14,2 milioni** di euro nel 2024 a **21,7 milioni** di euro nel 2025, con un incremento di circa **7,5 milioni** di euro (+53%). Tale dinamica segnala una marcata ripresa degli investimenti nel comparto, anche in relazione a interventi infrastrutturali e opere pubbliche.

Un **incremento ancora più significativo** si registra nei **Servizi degli alberghi e pubblici esercizi**, che evidenziano un deliberato pari a **16,3 milioni** di euro nel 2025, a fronte degli **8,8 milioni** del 2024, con una crescita di circa **7,4 milioni** di euro (+85%). Il dato testimonia il forte recupero del settore turistico-ricettivo e della ristorazione, sostenuto da una rinnovata propensione agli investimenti.

Chiude il gruppo delle prime cinque branche il comparto dei **Prodotti in metallo**, che registra un deliberato pari a **6,2 milioni** di euro, in aumento rispetto ai **4,0 milioni** del 2024, con una crescita di oltre **2,2 milioni** di euro (+56%). L'incremento conferma il rafforzamento della domanda di credito da parte delle attività manifatturiere collegate alla filiera metalmeccanica.



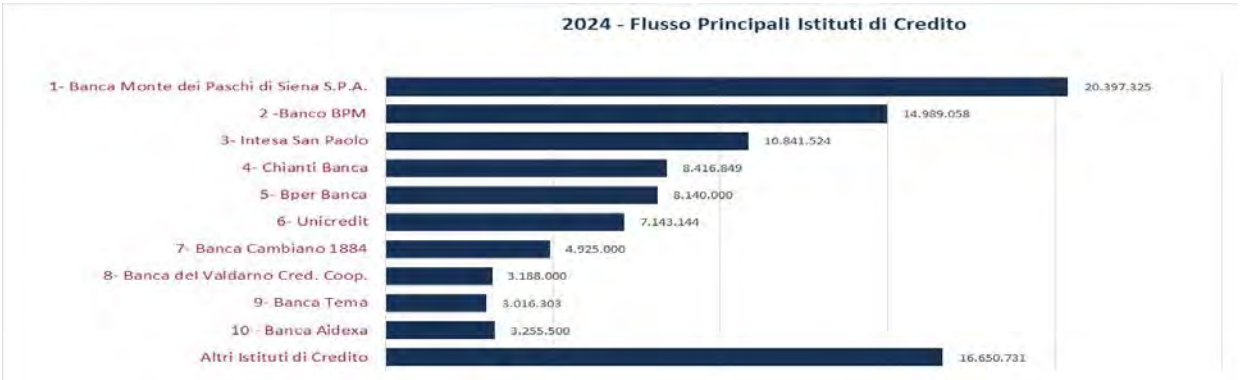
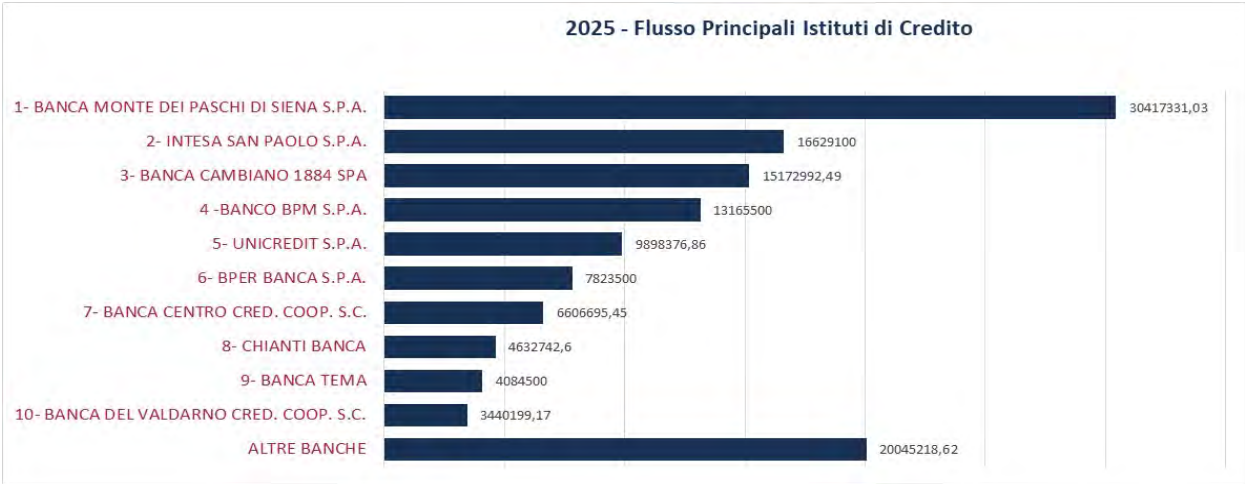
L'analisi dei grafici relativi ai **flussi di deliberato intermediati dalle banche partner e garantiti dal Confidi** evidenzia nel 2025 una crescita significativa dei volumi complessivi, accompagnata da una conferma della forte concentrazione dell'operatività sui principali istituti convenzionati.

Le **Banche territoriali e del Gruppo BCC** si confermano il principale **partner operativo**, con flussi pari a circa **34 milioni** di euro, corrispondenti al **26%** del totale, in crescita di **7 punti percentuali** rispetto al 2024. Tale andamento riflette il ruolo delle BCC quali intermediari storicamente vicini al territorio e al tessuto imprenditoriale di riferimento.

La **Banca Monte dei Paschi di Siena** consolida ed accresce il suo ruolo di partner del Confidi, con un deliberato pari a **30,4 milioni di euro**, in aumento di circa **10 milioni** di euro rispetto al 2024, rafforzando ulteriormente la propria incidenza sul totale dei volumi (**23%**).

Intesa Sanpaolo contribuisce per il **13%** dei flussi complessivi, registrando un incremento di 2 punti percentuali rispetto all’esercizio precedente. Si segnala inoltre la crescita di **Banco BPM** che, pur arretrando di due posizioni nel ranking rispetto al 2024, evidenzia un aumento dei volumi deliberati. **UniCredit** e **BPER Banca** confermano infine un apporto sostanzialmente stabile e coerente con l’andamento complessivo dell’operatività.

Nel complesso, i primi dieci istituti concentrano la quota prevalente del deliberato, mentre la voce “**Altri istituti di credito**” cresce in valore assoluto, mantenendo un peso percentuale significativo, a testimonianza di una base di rapporti bancari ampia e diversificata.



Portafoglio garanzie

Dati di stock

Di seguito si presenta una rappresentazione del **portafoglio garanzie** in essere **al 31 dicembre 2025**, articolata per **tipologia di operatività**, **forma tecnica** in relazione alla durata, **forma giuridica** delle imprese, **area geografica**, **comparto economico**, **controparti bancarie** e, infine, per **operatività** associate al **grado di rischio secondo la classificazione della Banca d'Italia**.

Stock 2025							
	Prod.	Residuo	Residuo Gar.	Controgar.	Rischio Netto	Perdita Attesa	Fondi Monetari
Operatività - Totale	6.772	456.844.765	272.788.044	131.273.975	141.514.069	7.158.316	10.702.579
Operatività Primaria	3.257	228.017.935	165.826.700	129.809.985	36.016.716	4.709.710	-
Operatività Segregata	3.328	216.368.626	100.657.975	1.441.164	99.216.811	-	8.418.892
Operatività Sussidiaria	155	9.061.647	3.442.641	22.826	3.419.815	2.448.606	-
Tranched Cover	32	3.396.557	2.860.727	-	2.860.727	-	2.283.687

Stock 2024							
	Prod.	Residuo	Residuo Gar.	Controgar.	Rischio Netto	Perdita Attesa	Fondi Monetari
Totale complessivo	8.123	520.340.719	291.759.384	113.252.777	178.506.607	9.899.000	11.141.758
Operatività Primaria	3.384	197.697.949	139.373.148	110.844.894	28.528.253	5.115.979	-
Operatività Segregata	4.419	305.692.644	144.191.651	2.370.731	141.820.920	-	8.857.904
Operatività Sussidiaria	293	14.261.585	5.899.156	37.152	5.862.004	4.783.021	-
Tranched Cover	27	2.688.541	2.295.429	-	2.295.429	-	2.283.854

Al 31 dicembre 2025 lo **stock complessivo dei finanziamenti** evidenzia una riduzione rispetto all'esercizio precedente, accompagnata da un'evoluzione significativa nella composizione del portafoglio e nei profili di rischio associati, con un **residuo complessivo** pari a **456,8 milioni** di euro, in diminuzione di circa **63,5 milioni** di euro **(-12,2%)** rispetto ai **520,3 milioni** del 2024. Il **residuo garantito** si attesta a **272,8 milioni** di euro, in calo di **19,0 milioni** di euro **(-6,5%)**, e, riflette le dinamiche di naturale ammortamento e le attività di chiusura delle posizioni, in particolare sulle operatività a smaltimento.

Coerentemente, il **rischio netto complessivo** si riduce da **178,5 milioni** a **141,5 milioni** di euro, con un contestuale calo della **perdita attesa**, che passa da **9,9 milioni** a **7,2 milioni** di euro, a testimonianza di un progressivo miglioramento del profilo di rischio del portafoglio ad assorbimento patrimoniale.

Con riferimento all'**Operatività Primaria (60,8%** dello stock totale dei **finanziamenti** ed il **49,9%** delle **garanzie**), si osserva un **rafforzamento del ruolo centrale** di tale comparto all'interno del portafoglio. Pur in presenza di una lieve riduzione del numero di posizioni, il **residuo** cresce da circa

197,7 milioni a **228,0 milioni** di euro, mentre il **residuo garantito** aumenta in modo significativo da **139,4 milioni** a **165,8 milioni** di euro. L'incremento della **controgaranzia**, che passa da **110,8 milioni** a **129,8 milioni** di euro, contribuisce a mantenere il **rischio netto** su livelli contenuti, pari a **36,0 milioni** di euro, rispetto ai **28,5 milioni** del 2024. La **perdita attesa** si riduce lievemente, confermando la buona qualità creditizia delle esposizioni riconducibili a tale operatività.

Per quanto riguarda l'**Operatività Sussidiaria**, si registra una **marcata riduzione** sia del numero di posizioni (da **293** a **155**) sia del **residuo garantito**, che passa da **5,9 milioni** a **3,4 milioni** di euro. Il **rischio netto** si riduce da **5,9 milioni** a **3,4 milioni** di euro, mentre la **perdita attesa** scende in modo significativo da **4,8 milioni** a **2,4 milioni** di euro, evidenziando l'effetto delle attività di chiusura, anche a saldo e stralcio, delle posizioni più deteriorate.

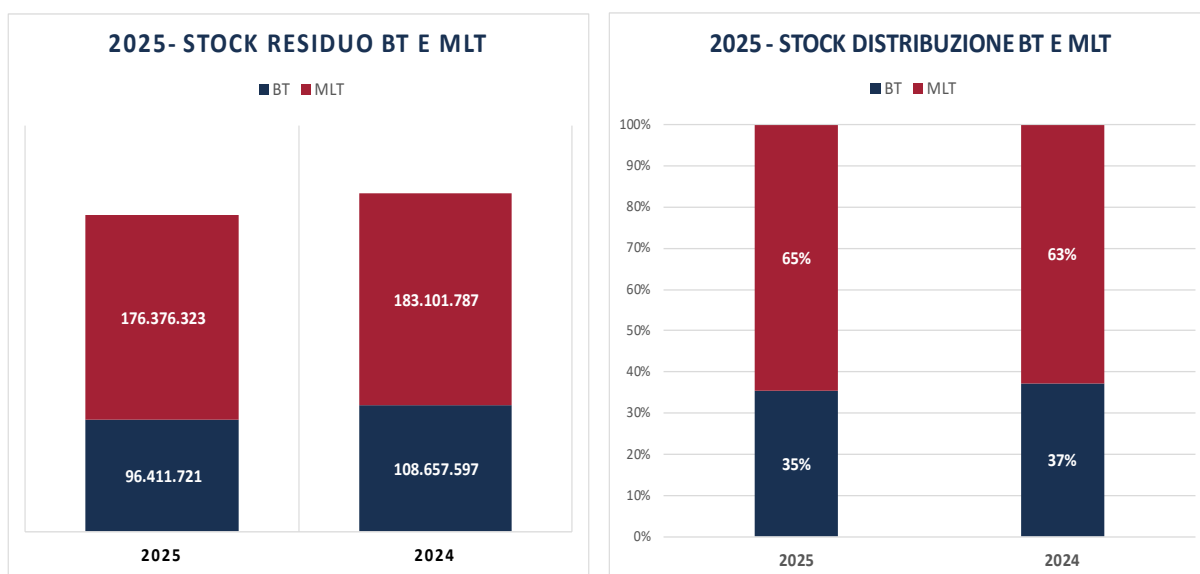
L'**Operatività Segregata** mostra una **significativa contrazione delle masse**, con il numero di prodotti che passa da **4.419** a **3.328** e il **residuo** che si riduce da **305,7 milioni** a **216,4 milioni** di euro. Il **residuo garantito** scende da **144,2 milioni** a **100,7 milioni** di euro, mentre la **controgaranzia** si riduce in modo rilevante. I **Fondi Monetari**, che rappresentano l'impegno massimo del Confidi in caso di escussione, scendono a **10,7 milioni** di euro.

Infine, l'operatività **Tranched Cover** presenta valori sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente, con un lieve incremento del **residuo garantito**, che passa da **2,3 milioni** a **2,9 milioni di euro**, per effetto dei finanziamenti relativi all'accordo Confidi/Banca Aidexa.

La presenza di **fondi monetari** dedicati su queste ultime due operatività, in riduzione rispetto al 2024, conferma il presidio prudenziale di tale strumento, caratterizzato da una struttura di rischio specifica e distinta rispetto alle altre operatività.

L'articolazione dello stock delle garanzie rilasciate al 31 dicembre 2025 per **forma tecnica (durata)** conferma la **prevalente focalizzazione** del Confidi sul **medio-lungo termine**, in coerenza con l'obiettivo di sostenere investimenti e operazioni di natura strutturale delle imprese socie. Le garanzie con **durata superiore ai 36 mesi rappresentano** infatti il **65% dei volumi** complessivi, in lieve incremento rispetto al **63%** del 2024, per un ammontare pari a oltre **176 milioni** di euro, a fronte dei **183 milioni** dell'esercizio precedente, con una contrazione del garantito pari al **-3,7%** e una riduzione del numero di linee del **-15,8%**. La componente a **breve termine** incide per il restante **35% dei volumi** (**37%** nel 2024), registrando una flessione sia in termini di garantito (**-11,2%**) sia di numero di linee (**-17,9%**). Nel complesso, la distribuzione del portafoglio riflette una strategia di equilibrio tra il supporto

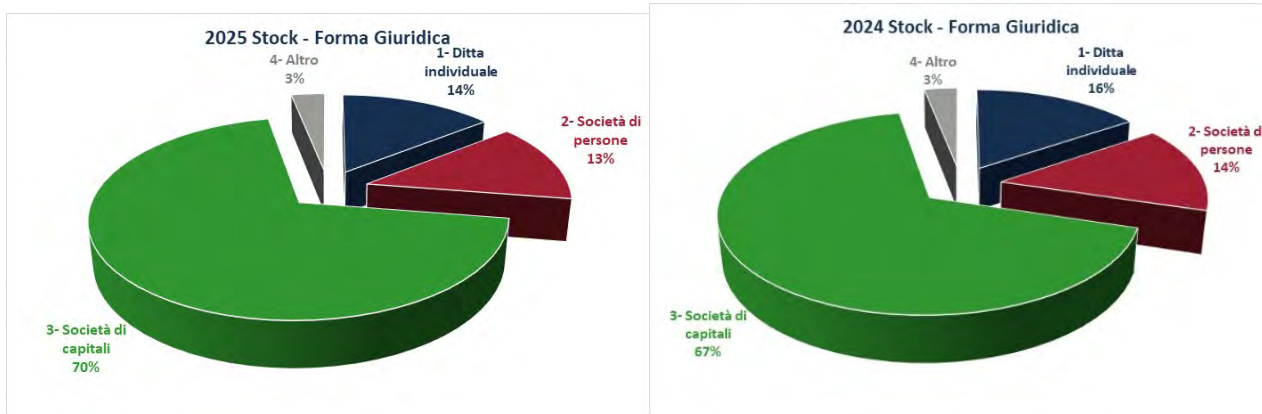
alle esigenze di liquidità di breve periodo e il sostegno a progetti di medio-lungo termine, contribuendo alla stabilità complessiva del portafoglio e alla capacità del Confidi di generare valore nel tempo.



Al 31 dicembre 2025, la distribuzione dello **stock di garanzie per forma giuridica** conferma la tendenza già osservata al 31 dicembre 2024, evidenziando la netta prevalenza delle **società di capitali**, che continuano a rappresentare la componente maggioritaria del portafoglio, con un residuo garantito pari a circa **189,3 milioni** di euro (**70%** del totale), in diminuzione rispetto ai **196,1 milioni** di euro di fine 2024. Questa composizione riflette una progressiva concentrazione del rischio su soggetti giuridici strutturati, coerente con l'evoluzione del portafoglio verso operazioni di maggiore dimensione e solidità. Tale andamento risulta coerente con la **dinamica dei flussi registrati nel corso del 2025**, che, pur mantenendo una prevalenza delle nuove concessioni a favore di società di capitali, si sono caratterizzati da volumi complessivamente più contenuti rispetto all'esercizio precedente, nonché da un progressivo smaltimento delle esposizioni in essere.

Analoga coerenza si rileva per le **ditte individuali**, il cui residuo garantito si attesta a **39 milioni** di euro (**14%** del totale), e per le **società di persone**, con **35,9 milioni** di euro (**13%**), entrambe in flessione rispetto al 2024, in linea con una minore incidenza di nuove operazioni riferibili a tali forme giuridiche nel flusso dell'esercizio.

La categoria residuale "**Altro**" si mantiene sostanzialmente stabile, con un ammontare garantito pari a circa **8,5 milioni di euro**, riflettendo un peso marginale anche nell'operatività di nuova concessione.

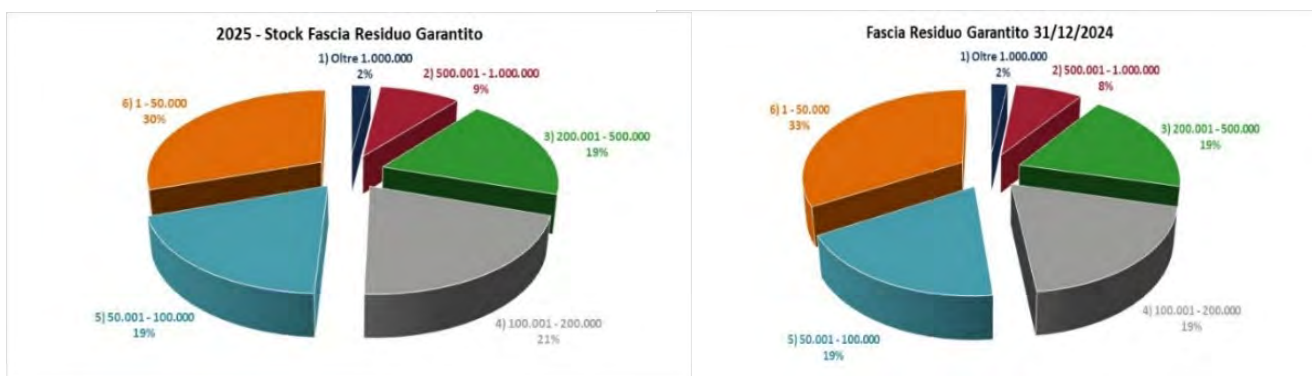


Dall'analisi comparativa tra il **31 dicembre 2025** e il **31 dicembre 2024**, riferita alla distribuzione dello **stock di garanzie per fascia di importo garantito residuo**, risulta che la contrazione complessiva dello stock è concentrata prevalentemente nelle fasce di importo più contenuto.

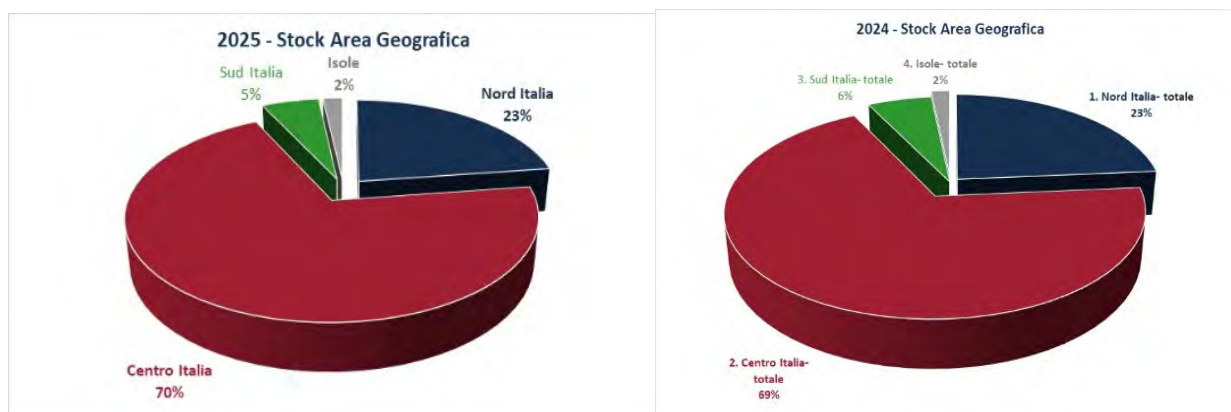
La fascia **“1 – 50.000 euro”**, pur continuando a rappresentare la quota numericamente più rilevante del portafoglio (**30%**), registra una diminuzione significativa sia nel numero di posizioni (da 6.738 a 5.437, **-19,3%**) sia nel residuo garantito (da 96,8 a 82,5 milioni di euro, **-14,9%**). Analoga dinamica si osserva nella fascia **“50.001 – 100.000 euro”**, che evidenzia una flessione del residuo garantito pari a circa **2,2 milioni** di euro (**-4%**) e una riduzione del numero di rapporti (**-4,6%**).

Le **fasce intermedie**, comprese tra **“100.001 e 500.000 euro”**, mostrano nel complesso una **contrazione più contenuta**, con variazioni moderate sia in termini di volumi sia di numerosità. In particolare, la fascia **“100.001 – 200.000 euro”** presenta un residuo garantito sostanzialmente stabile (**-0,03%**), a fronte di una lieve riduzione del residuo complessivo, mentre la fascia **“200.001 – 500.000 euro”** registra una diminuzione del residuo garantito pari a circa **3,1 milioni** di euro (**-5,6%**), coerente con la riduzione del numero di posizioni in essere.

Le **fasce di importo più elevato (oltre 500.000 euro)** risultano numericamente limitate e mostrano una **sostanziale stabilità**. In particolare, la fascia **“oltre 1.000.000 di euro”** mantiene invariato il numero di posizioni, con un residuo garantito sostanzialmente stabile, mentre la fascia **“500.001 – 1.000.000 euro”** evidenzia un lieve incremento delle posizioni, a fronte di una riduzione del residuo complessivo, riflettendo l'evoluzione fisiologica di operazioni di maggiore dimensione.



Al 31 dicembre 2025, lo stock delle garanzie rilasciate dal Confidi evidenzia una **spiccata diversificazione territoriale** ed in linea con il 2024, con operatività estesa a tutte le regioni italiane, ad eccezione delle **regioni a statuto speciale del Nord Italia** (come Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta), dove la presenza consolidata di realtà mutualistiche locali, spesso riconducibili agli enti territoriali, limita la competitività dei confidi operanti su scala nazionale.



Il **Centro Italia** si conferma come l'area di maggiore concentrazione, rappresentando il **70% dello stock complessivo**, di cui l'**86%** (rispetto all'area ed il **57,8%** sul totale) è attribuibile alla **Toscana**, storicamente principale bacino di riferimento. Segue il **Nord Italia**, che rappresenta il **23% dello stock**, con una prevalenza nelle regioni quali **Lombardia, Veneto, Piemonte Liguria** ed **Emilia-Romagna**, dove l'attività commerciale ha registrato una crescita significativa.

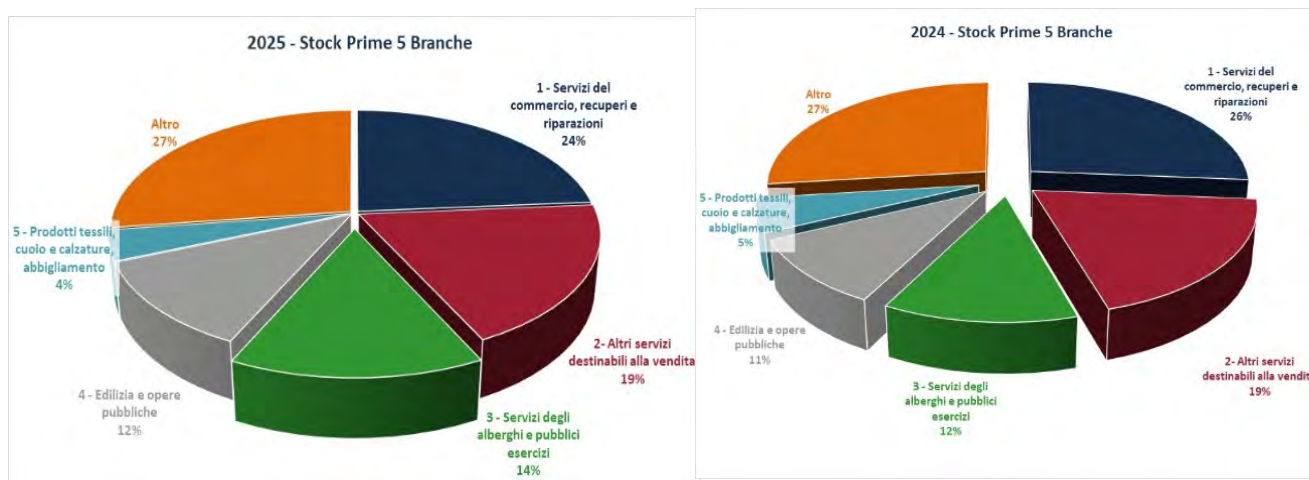
Le **province del Sud Italia** e **delle Isole** costituiscono il restante **7%** dei volumi, con una presenza più contenuta ma in progressiva espansione. In particolare, la **Campania**, la **Puglia**, l'**Abruzzo** e la **Sicilia** rappresentano le principali aree di concentrazione in queste macroaree.

Questa distribuzione conferma la capacità del Confidi di adattarsi alle specificità territoriali, mantenendo un presidio efficace nelle aree storiche e ampliando gradualmente la propria operatività in contesti meno tradizionali.

Con riferimento alla **distribuzione dello stock di garanzie per attività economica**, il comparto storico del **"Commercio e servizi"** si conferma prevalente sia in termini di numerosità delle aziende garantite sia di rischi in essere. Tale comparto, che include i servizi del commercio, alberghieri, pubblici esercizi e altri servizi destinabili alla vendita, al **31 dicembre 2025**, in continuità con quanto osservato nel 2024, **rappresenta complessivamente il 67% delle ditte garantite** e il **57% del residuo garantito**, mantenendo una struttura articolata su una pluralità di sottosettori.

Il settore **“Edilizia e opere pubbliche”**, che incide per circa il **12% del totale**, evidenzia un moderato incremento rispetto all’esercizio precedente, sia in termini di aziende assistite (+1%) sia di residuo garantito (+2%).

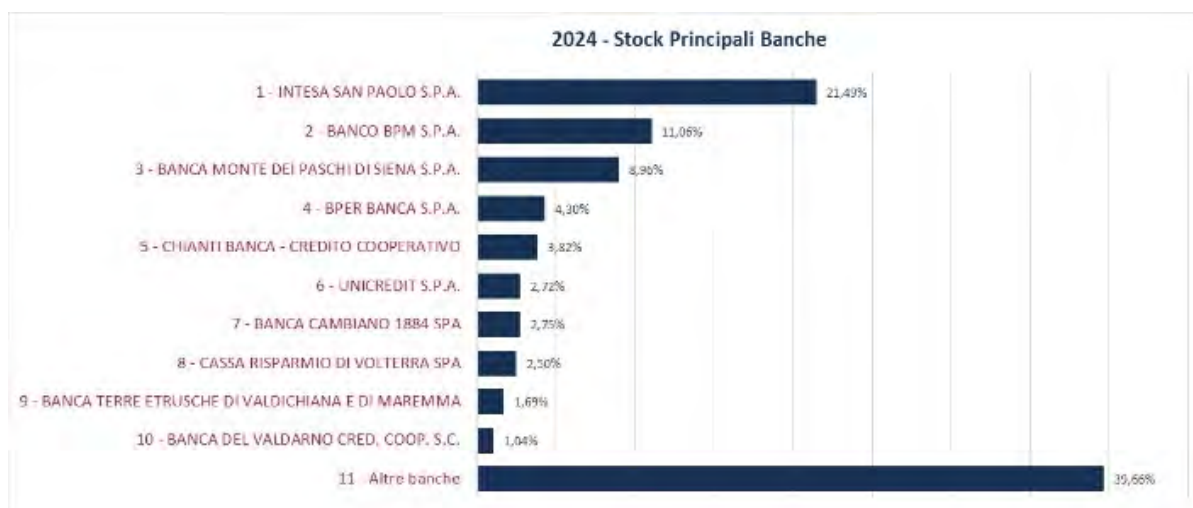
Gli **altri comparti industriali e agricoli** mantengono una presenza più contenuta, rappresentando complessivamente il **12% delle aziende garantite** e il **18% dei volumi complessivi**. La voce residuale **“Altre branche”**, pari a circa il **12% del totale delle garanzie residue**, risulta distribuita su oltre **610 posizioni** e circa **36 milioni** di euro di garanzie, confermando la **capillarità dell’intervento del Confidi** anche a supporto di settori minori o trasversali.



Con riferimento alla distribuzione dello stock di garanzie per **controparte bancaria**, l’operatività di garanzia a favore degli istituti di credito al 31 dicembre 2025 si conferma prevalentemente orientata verso le **banche nazionali**, che **rappresentano oltre il 45%** del totale del residuo garantito. In tale ambito si conferma il ruolo di alcuni partner storici del Confidi, tra cui **Intesa Sanpaolo (19,4%)** e **Banco BPM (13,6%)**, **Unicredit** e **Bper (3,7% circa ciascuna)**, nonché **Monte dei Paschi di Siena (12,1%)**, che evidenzia un incremento significativo della propria incidenza rispetto al 2024 (+3%), nonostante la chiusura della convenzione in garanzia segregata che aveva storicamente assorbito una quota rilevante dell’operatività.

La componente riferita al **sistema delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)** **mantiene un peso significativo (13%)** nel portafoglio, con una maggiore concentrazione nelle BCC della Toscana, in linea sia con la distribuzione territoriale dello stock sia con la dinamica dei flussi dell’esercizio, che ha confermato il ruolo delle relazioni consolidate a livello locale nel sostegno all’operatività di garanzia. La composizione dello stock risulta coerente con l’andamento dei flussi 2025, che hanno continuato a concentrarsi prevalentemente su tali istituti, contribuendo a riequilibrare le esposizioni anche a seguito della progressiva rimodulazione delle convenzioni in essere.

Questa configurazione evidenzia una **strategia di presidio bilanciata**, che valorizza sia le **partnership nazionali consolidate** sia le **collaborazioni territoriali**, con l'obiettivo di garantire un accesso al credito efficace e diversificato per le imprese socie.



L'analisi dello stock di garanzie per **grado di rischio secondo la classificazione Bankit** consente di rappresentare la composizione del portafoglio in termini di **assorbimento e presidi di mitigazione**, distinguendo le esposizioni assistite da meccanismi di copertura (controgaranzie, perdita attesa e fondi monetari).

Rango di Rischio/Operatività/Grado di Rischio	Stock 2025						
	Prod.	Residuo	Residuo Gar.	Controgar.	Rischio Netto	Perdita Attesa	Fondi Monetari
Totale complessivo	6.772	456.844.765	272.788.044	131.273.975	141.514.069	7.158.316	10.702.579
Pro Quota - Primaria	3.257	228.017.935	165.826.700	129.809.985	36.016.716	4.709.710	-
Bonis	2.444	190.288.718	141.890.803	111.518.236	30.372.567	976.113	-
Altre Deteriorate	202	6.642.647	4.605.576	3.507.591	1.097.985	508.810	-
Sofferenze	611	31.086.570	19.330.322	14.784.158	4.546.164	3.224.788	-
Pro Quota - Sussidiaria	155	9.061.647	3.442.641	22.826	3.419.815	2.448.606	-
Bonis	18	1.414.733	442.728	-	442.728	24.292	-
Altre Deteriorate	12	2.559.056	834.885	1.202	833.683	337.579	-
Sofferenze	125	5.087.857	2.165.028	21.624	2.143.404	2.086.735	-
Prima Perdita -Segregata	3.328	216.368.626	100.657.975	1.441.164	99.216.811	-	8.418.892
Bonis	383	26.846.550	11.307.360	6.050	11.301.310	-	1.326.862
Altre Deteriorate	125	7.976.241	3.635.573	11.712	3.623.861	-	456.423
Sofferenze	2820	181.545.835	85.715.042	1.423.402	84.291.640	-	6.635.607
Mezzanine - TC	32	3.396.557	2.860.727	-	2.860.727	-	2.283.687
Bonis	14	1.650.736	1.322.589	-	1.322.589	-	2.001.642
Altre Deteriorate	3	30.000	30.000	-	30.000	-	676
Sofferenze	15	1.715.820	1.508.138	-	1.508.138	-	281.369

Grado di Rischio SV/Operatività	Stock 2024						
	Prod.	Residuo	Residuo Gar.	Controgar.	Rischio Netto	Perdita Attesa	Fondi Monetari
Totale complessivo	8.123	520.340.719	291.759.384	113.252.777	178.506.607	9.899.000	11.141.758
Pro Quota - Primaria	3.384	197.697.949	139.373.148	110.844.894	28.528.253	5.115.979	-
Bonis	2.507	156.625.228	113.872.286	91.298.714	22.573.572	1.111.425	-
Altre Deteriorate	260	10.259.846	6.655.192	5.088.942	1.566.250	733.006	-
Sofferenze	617	30.812.875	18.845.670	14.457.239	4.388.432	3.271.547	-
Pro Quota - Sussidiaria	293	14.261.585	5.899.156	37.152	5.862.004	4.783.021	-
Bonis	22	4.060.383	1.243.121	-	1.243.121	314.212	-
Altre Deteriorate	24	691.828	341.905	1.202	340.703	282.653	-
Sofferenze	247	9.509.375	4.314.130	35.950	4.278.180	4.186.157	-
Prima Perdita -Segregata	4.419	305.692.644	144.191.651	2.370.731	141.820.920	-	8.857.904
Bonis	516	36.038.126	15.515.965	289.903	15.226.062	-	1.630.036
Altre Deteriorate	204	11.523.844	5.363.926	35.505	5.328.421	-	637.243
Sofferenze	3699	258.130.674	123.311.760	2.045.322	121.266.437	-	6.590.625
Mezzanine - TC	27	2.688.541	2.295.429	-	2.295.429	-	2.283.854
Bonis	8	937.147	751.717	-	751.717	-	2.008.516
Altre Deteriorate	4	35.574	35.574	-	35.574	-	850
Sofferenze	15	1.715.820	1.508.138	-	1.508.138	-	274.488

Al **31 dicembre 2025**, lo stock complessivo si attesta a **272,8 milioni** di euro **di residuo garantito**, a fronte di **131,3 milioni di controgaranzie**. La **perdita attesa complessiva** ammonta a **7,16 milioni di euro**, mentre i **fondi monetari** a presidio del rischio risultano pari a **circa 10,7 milioni** di euro.

L'**operatività Primaria** rappresenta il **60,8% (+13,2% rispetto al 2024)** dello **stock complessivo**, risulta ampiamente mitigata dalle controgaranzie, pari a circa **129,8 milioni** di euro, che riducono il **rischio netto** a circa **36 milioni**. La **perdita attesa**, pari a **4,7 milioni** di euro, è concentrata prevalentemente sulle esposizioni deteriorate, delineando un profilo di rischio coerente con l'ordinaria operatività di garanzia. I **livelli di coverage** si attestano al **3,4%** sulle posizioni regolari, al **13,3%** su quelle scadute, al **67,9%** sullo scaduto deteriorato, all'**85,2%** sulle inadempienze probabili e al **100%** sulle sofferenze.

L'**operatività Sussidiaria**, che incide in misura contenuta (**1,3%**) sui volumi complessivi ed in calo del **-0,8%** rispetto al 2024, evidenzia un **rischio netto sostanzialmente coincidente con l'esposizione**. I **coverage** risultano pari al **5,5%** sulle posizioni regolari, al **28,4%** su quelle scadute e aumentano significativamente sulle esposizioni deteriorate, attestandosi al **67,9%** sullo scaduto deteriorato, all'**85,2%** sulle inadempienze probabili e al **100%** sulle sofferenze.

L'**operatività segregata e Tranched Cover**, e che **non comportano assorbimento patrimoniale** per il Confidi, rappresentano il **37,95% dell'intero stock** contro il **50,2%** del 2024. Tale configurazione riflette la natura strutturale di questa operatività, caratterizzata da un'**esposizione limitata alle prime perdite** e da una **progressiva dinamica di smaltimento**.

L'**analisi delle incidenze per grado di rischio** rileva una **marcata eterogeneità** tra le diverse operatività e nello specifico:

Nell'**operatività Primaria** prevalgono le posizioni **in bonis** (**85,6%**), con una quota contenuta di esposizioni deteriorate e una **incidenza delle sofferenze limitata** (**11,7%**), coerente con il profilo dell'operatività ordinaria.

Diversamente, l'**operatività Sussidiaria, non operativa da oltre 15 anni**, presenta una significativa **concentrazione sulle sofferenze** (**62,9%**), affiancata da una rilevante incidenza di **altre esposizioni deteriorate** (**24,3%**), a fronte di una ridotta componente in **bonis** (**12,8%**).

Analoga configurazione si rileva nella **Segregata, non operativa da oltre 10 anni**, caratterizzata da una **forte prevalenza di sofferenze** (**85,2%**), coerentemente con la natura di tali portafogli, caratterizzati da una progressiva riduzione delle consistenze per assenza di flussi e da una concentrazione residua su posizioni a maggiore anzianità.

La **Tranched Cover** mostra una distribuzione più equilibrata, con una componente in **bonis** pari al **46,2%** e una quota significativa di **sofferenze** (**52,7%**).

Gli scostamenti 2025 sul 2024 del **profilo di rischio** confermano un **progressivo riequilibrio del portafoglio**, caratterizzato da una riduzione delle esposizioni più rischiose e da una maggiore incidenza dell'operatività primaria in bonis.

La **riduzione complessiva delle esposizioni a maggiore rischio** è riconducibile principalmente all'**operatività Segregata**, che registra una significativa contrazione dei volumi e del rischio netto, concentrata sulle **sofferenze (-12,3%** rispetto al 2024), in linea, come già detto, con la natura a esaurimento di tale comparto.

Anche l'**operatività Sussidiaria** mostra una **contrazione sia del portafoglio in bonis (-0,3%)** che delle **sofferenze (-0,6%)** con effetti positivi sul rischio netto e sulla perdita attesa.

Nel complesso, tale dinamica si traduce in un **miglioramento qualitativo del portafoglio** ad assorbimento patrimoniale e in una **riduzione della perdita attesa**.

In ottica di un più **ampio percorso di razionalizzazione** del **portafoglio NPL** e al fine di un **progressivo e accelerato smaltimento dei volumi dell'operatività in garanzia sussidiaria e segregata**, il Confidi anche per tutto il 2025 ha infatti proseguito il percorso strategico di interlocuzione con gli istituti bancari e con le società cessionarie, finalizzato alla gestione e alla risoluzione delle posizioni deteriorate presenti in portafoglio, privilegiando soluzioni negoziali volte all'ottimizzazione del recupero delle esposizioni non performanti e alla tutela dell'equilibrio patrimoniale. L'attività svolta nell'anno 2025 ha comportato riprese di valore di circa **2 milioni** di euro.

*Abbiamo la piena consapevolezza che dovremo
saper incardinare Italia Comfidi in un sistema
di collaborazioni e sinergie operative sempre
più strategiche e capaci di creare valore*

Nico Gronchi, Presidente Italia Comfidi



Liquidazione perdite per escussioni di garanzie

Nel corso dell'esercizio 2025 il Confidi ha continuato a monitorare con particolare attenzione l'andamento del portafoglio deteriorato, con specifico riferimento alle posizioni classificate come NPL e alle conseguenti escussioni delle garanzie rilasciate. In tale ambito, le **perdite pagate a seguito di escussioni** registrate nell'esercizio sono esposte in forma comparata rispetto al 2024, al fine di evidenziare l'evoluzione del fenomeno e il relativo impatto economico-patrimoniale.

Dati	2025	2024	var.	% var.
Importo originario erogato	28.217.258	200.587.984	(172.370.726)	-86%
Importo nominale al momento della sofferenza	25.048.085	189.672.616	(164.624.531)	-87%
Importo garantito al momento della sofferenza	13.103.708	90.793.226	(77.689.518)	-86%
Perdita definitiva	3.234.240	9.975.678	(6.741.438)	-67,6%
Ditte escusse	309	1.212	(903)	-75%
Prodotti Escussi	421	1.725	(1.304)	-76%
Importo medio pagato per prodotto	7.682	5.783	1.899	33%
LGD (% di perdita)	24,68%	10,99%	13,69%	-2,70%
Tempo medio (in mesi) di escussione della garanzia	112	129	(17)	-12,86%

Nel complesso, a fronte di una significativa riduzione delle operazioni chiuse, e degli importi garantiti rispetto al 2024, la perdita definitiva complessiva si attesta su livelli più contenuti.

Operatività	2025				2024			
	Prod	Garantito	Perdita	lgd	Prod	Garantito	Perdita	lgd
Totale	421	13.103.708	3.234.240		1.725	90.793.226	9.975.678	
Operatività Primaria	106	3.151.152	2.742.728	87%	115	4.533.494	4.323.084	95%
Operatività Segregata	302	9.245.055	452.512	5%	1.604	86.074.022	5.588.593	6%
Operatività Sussidiaria	13	707.500	39.000	6%	6	185.710	64.000	34%

L'**operatività primaria** presenta una perdita definitiva pari a euro **2,7 milioni** di euro su importi garantiti per **3,2 milioni** di euro, con un tasso di LGD elevato, seppur in miglioramento rispetto al 2024, riflettendo la natura maggiormente esposta al rischio di credito di tale comparto.

L'**operatività segregata**, che concentra la quota prevalente dei volumi garantiti, registra una perdita definitiva contenuta (quasi **0,5 milioni** di euro) a fronte di importi garantiti pari a euro **9,2 milioni** di euro, con un livello di LGD contenuto e sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, a conferma dell'efficacia delle soluzioni negoziali adottate nella gestione delle posizioni deteriorate.

L'**operatività sussidiaria** mostra importi complessivamente marginali e una perdita definitiva di entità contenuta, con un LGD in significativo miglioramento rispetto al 2024, coerente con la ridotta esposizione residua del comparto.

L'analisi per **forma tecnica** evidenzia, anche nel 2025, una prevalente incidenza delle perdite sulle operazioni di **medio-lungo termine**, sebbene in diminuzione rispetto al 2024 sia in termini di importo che di tasso di perdita.

Forma Tecnica	2025				2024			
	Prod	Garantito	Perdita	Igd	Prod	Garantito	Perdita	Igd
Totale	421	13.103.708	3.234.240	0	1.725	90.793.226	9.975.678	
Breve termine	183	4.414.947	753.657	17%	830	23.482.472	3.710.390	16%
Medio lungo termine	238	8.688.762	2.480.582	29%	895	67.310.754	6.265.288	9%

L'analisi evidenzia le **perdite definitive spese** nel 2025 **coperte tramite il ricorso a misure agevolative di natura pubblica**. Rispetto al 2024, a parità di numero di ditte coinvolte, si registra una riduzione dell'importo complessivo delle perdite, accompagnata da un minore utilizzo delle risorse pubbliche. Le principali misure attivate restano quelle previste dalla **Legge di Stabilità 2014** e dal **Fondo Antiusura**, cui si affiancano interventi residuali di carattere regionale, a conferma del ruolo centrale dei fondi pubblici nel contenimento dell'impatto economico delle perdite sul Confidi.

Operatività/Misura Pubblica	2025			2024		
	Ditte	Rapp.	Perdita	Ditte	Rapp.	Perdita
Totale	16	18	401.610	16	23	622.909
Primaria	16	18	401.610	16	23	622.909
X - Legge stabilita' 2014	9	11	217.478	11	18	457.467
Antiusura Le. 108/96 - 75/80 - q.ta 93,75%	4	4	118.372	4	4	137.180
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	1	1	2.777	1	1	28.262
POR FESR 2007-13 AZIONE 1.2.1. – Veneto	1	1	25.984	-	-	-
X - F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/2013	1	1	37.000	-	-	-

*Centrare l'obiettivo di supportare lo sviluppo
delle PMI porta valore a tutto il sistema*

Emilio Quattrocchi, AD Italia Comfidi



Credito diretto

Al 31 dicembre 2025, l'attività di **credito diretto**, svolta in misura residuale rispetto all'operatività di rilascio delle garanzie, ha evidenziato una **significativa contrazione dei volumi**, sia rispetto agli obiettivi di budget sia in confronto ai risultati conseguiti nell'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio sono stati deliberati nuovi finanziamenti per un ammontare complessivo pari a **euro 9,7 milioni**, a fronte di un **budget di 20 milioni** di euro.

Tale andamento è riconducibile principalmente al **mutato contesto di mercato**, caratterizzato dalla riduzione del costo del denaro da parte del sistema bancario, che ha reso meno competitivo il prodotto di credito diretto del Confidi rispetto alle soluzioni offerte dagli istituti di credito, incidendo negativamente sulla domanda.

Al fine di **rilanciare il prodotto** nel secondo semestre 2025, sono state avviate specifiche iniziative volte a recuperare competitività, tra cui la **riduzione degli spread applicati alle controparti con migliori profili di rating** e il rafforzamento delle attività di **comunicazione e promozione**, mediante campagne multicanale e un approccio commerciale più proattivo, in continuità con il modello già adottato per l'operatività di garanzia. Tali azioni sono finalizzate a valorizzare il credito diretto quale **strumento complementare** all'attività caratteristica del Confidi.

Nonostante la significativa contrazione dei volumi dell'attività di credito diretto, sotto il **profilo della liquidità** nel corso del 2025 il Confidi ha registrato **flussi di incasso complessivamente stabili**, con una media mensile degli incassi tramite SDD pari a circa **780 mila** euro. Tale andamento evidenzia una **adeguata tenuta finanziaria**, riconducibile all'efficacia delle attività di **gestione e monitoraggio del portafoglio**, nonché al processo di gestione degli insoluti, che ha consentito il **recupero di oltre il 58% delle rate inizialmente non onorate**.

Nel corso dell'esercizio, gli incassi derivanti da **rinegoziazioni**, riferite a **15 posizioni**, sono stati pari a circa **euro 14 mila**, mentre quelli connessi a **estinzione anticipata** di **13 posizioni** hanno rappresentato apporti di liquidità per circa **euro 960 mila**.

L'attività di **monitoraggio post-erogazione del credito diretto** è disciplinata dalle circolari operative interne e dal Regolamento del Credito, peraltro riviste e potenziate nel corso dell'anno e si articola in verifiche periodiche dell'andamento dei rapporti, con particolare attenzione al rispetto dei piani di ammortamento e alla regolarità dei pagamenti, nonché in controlli documentali e gestionali sulle imprese affidate e nella segnalazione tempestiva di eventuali anomalie. Tali presidi sono finalizzati a garantire la **sostenibilità del portafoglio crediti**, la trasparenza nei rapporti con le imprese e il **rispetto delle disposizioni di vigilanza**.

Credito diretto

Dati di flusso

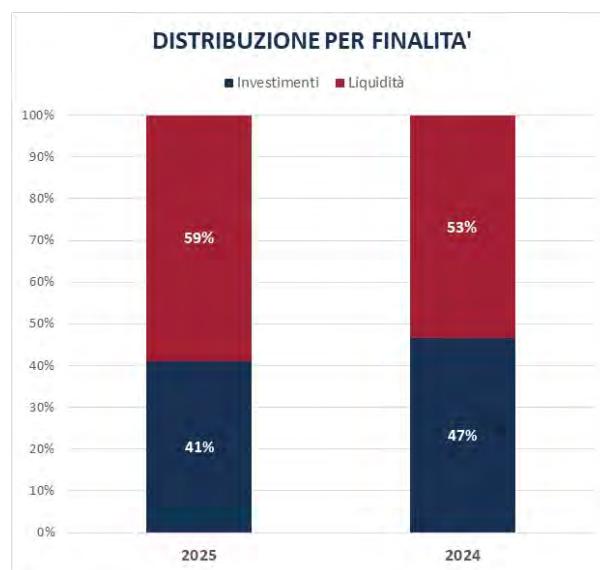
Prodotto	Flusso 2025				Flusso 2024			
	Prod.	Ditte	Deliberato	di cui erogato	Prod.	Ditte	Deliberato	di cui erogato
	151	116	9.695.000	8.949.000	270	216	16.007.000	14.877.000
Credito Diretto Fondi Propri	89	70	5.116.000	4.580.000	101	89	5.549.500	5.039.500
Credito Diretto CDP	18	11	1.590.000	1.590.000	104	91	6.872.500	6.552.500
Credito Diretto Legge di Stabilità	44	35	2.989.000	2.779.000	65	36	3.585.000	3.285.000

Nel 2025 i flussi di credito diretto hanno registrato una **riduzione significativa dei volumi** (-39% rispetto al 2024), con un ammontare deliberato pari a **euro 9,7 milioni** rispetto ai **16 milioni** di euro dell'esercizio precedente. La contrazione ha interessato anche il **numero di operazioni** (-44%) e le **imprese finanziate** (-46%), in un contesto di rallentamento dell'operatività e di minore competitività del prodotto rispetto alle soluzioni bancarie.

A fronte della contrazione dei volumi operativi, nel 2025 si registra un ulteriore miglioramento del **profilo qualitativo del portafoglio**. Le operazioni **deliberate** riconducibili ai **primi quattro livelli di rating** rappresentano infatti il **73,8% del flusso complessivo**, sia in termini di numero di operazioni sia di importi, in aumento di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2024. Tale andamento riflette una maggiore selettività nei criteri di erogazione e un rafforzamento dei presidi di valutazione del merito creditizio, in coerenza con le politiche di contenimento del rischio adottate dal Confidi.

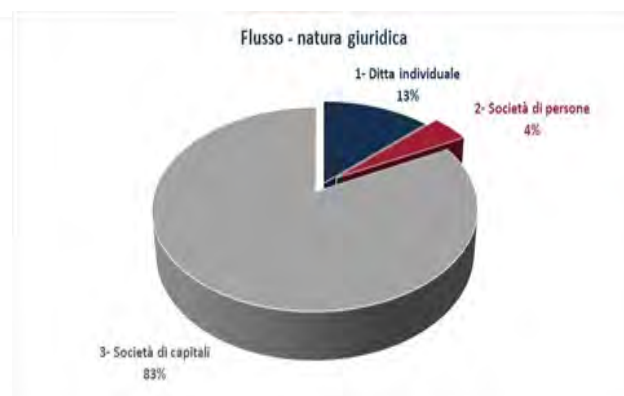
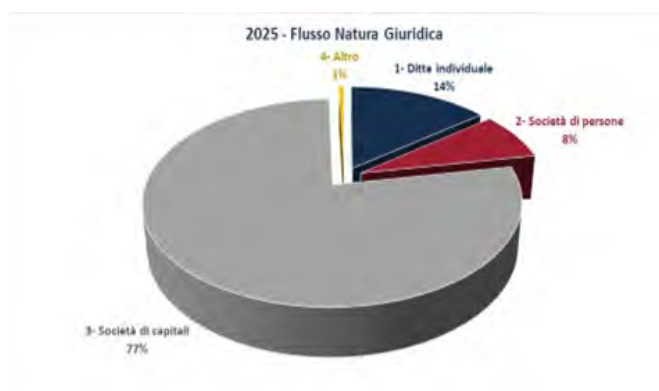
A livello di **tipologia di prodotto**, la riduzione dei flussi è principalmente riconducibile al **Credito Diretto CDP** (-77%) e al **Credito Diretto ex Legge di Stabilità** (-17%) in controtendenza, il **Credito Diretto con Fondi Propri** evidenzia un decremento più moderato, con un residuo che passa da euro 5,5 milioni a euro 5,1 milioni, (-8%) riflettendo una **ricomposizione dell'operatività** verso forme di intervento maggiormente presidiate dal Confidi.

Nel confronto con il flusso 2024, conseguenza della **riduzione significativa di questa attività creditizia**, emerge con una flessione che interessa entrambe le finalità — **investimenti e liquidità** — ma risulta più marcata per la prima. Il calo riguarda sia il numero di rapporti e aziende coinvolte, sia gli importi deliberati.



I dati di flusso 2025, articolati per natura giuridica dell'impresa finanziata, confermano la **prevalenza delle Società di capitali**, che rappresentano il **77% del totale**, pur evidenziando una riduzione di **-6 punti percentuali** rispetto al 2024. Tale andamento riflette una parziale ricomposizione dei flussi, pur mantenendo centrale il ruolo delle imprese maggiormente strutturate.

Le **Ditte individuali** incidono per il **14%**, in **lieve incremento (+1%)** rispetto all'esercizio precedente, mentre le **Società di persone**, con una quota pari all'**8%**, registrano un **+4%**, indicando un rafforzamento, seppur contenuto, della loro presenza nei flussi di finanziamento.



Anche sotto il **profilo territoriale**, in modo coerente ma meno marcato rispetto a quanto osservato per la garanzia, si rileva una **buona diversificazione geografica dei flussi**, che interessano gran parte delle regioni italiane.

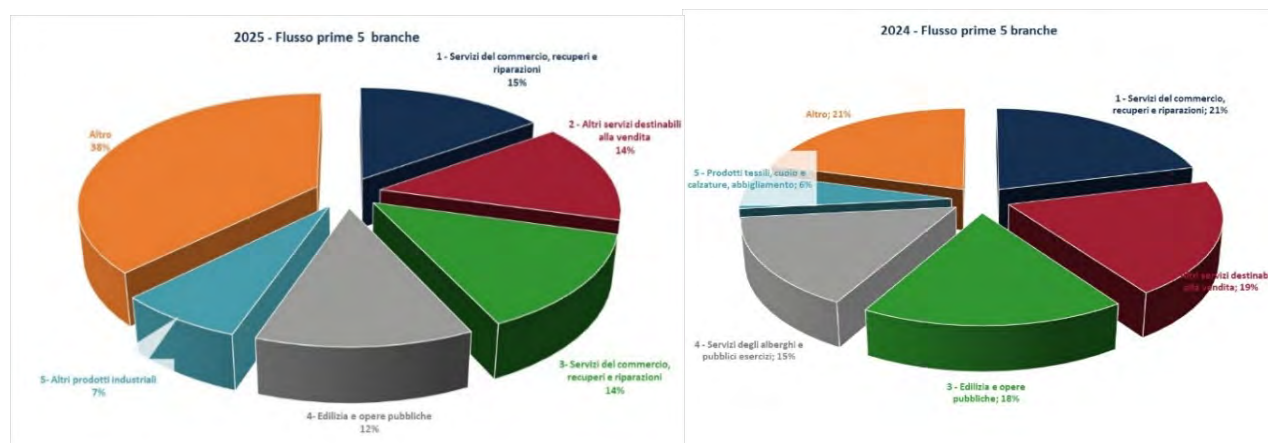
L'analisi per macroarea evidenzia come il **Nord Italia** rappresenti il **14% del flusso complessivo**, in linea con il dato del 2024. All'interno dell'area, i flussi risultano concentrati principalmente in **Lombardia (60%)** e **Veneto (31%)**, mentre **Liguria e Piemonte** non registrano operazioni nel periodo considerato.

Il **Centro Italia** si conferma l'area maggiormente rappresentata, con il **53% dei flussi totali**, in crescita di **3 punti percentuali** rispetto al 2024. In tale contesto, la **Toscana** si distingue come principale regione di riferimento, contribuendo in misura prevalente sia a livello complessivo (**44%**) sia all'interno dell'area (**82%**).

Il **Sud Italia** concentra il **5% dei flussi**, in riduzione di **4 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente**, con operatività prevalentemente localizzata in **Puglia e Molise**.

Le **Isole** rappresentano infine il **18% del flusso complessivo**, in aumento di **4 punti percentuali rispetto al 2024**, con una concentrazione esclusiva in **Sicilia**.

La ripartizione dell'**importo deliberato nel 2025 per branca di attività economica** evidenzia una **riduzione generalizzata dei volumi** nelle principali branche rispetto al 2024, accompagnata da una diversa composizione percentuale dei flussi.



I **servizi degli alberghi e pubblici esercizi** rappresentano il **15% del totale**, in diminuzione di **5 punti percentuali** rispetto al 2024, confermando una contrazione del comparto in termini sia assoluti sia relativi. Analoga dinamica si riscontra negli **altri servizi destinabili alla vendita** e nei **servizi del commercio, recuperi e riparazioni**, che si attestano ciascuno intorno al **14% del totale**, registrando riduzioni comprese tra **4 e 8 punti percentuali** rispetto all'esercizio precedente.

Il comparto dell'**edilizia e opere pubbliche** incide per il **12% dell'importo deliberato**, in flessione di **3 punti percentuali**, coerentemente con il ridimensionamento complessivo degli interventi a sostegno degli investimenti già evidenziato nell'analisi dei flussi. In controtendenza, seppur su valori assoluti contenuti, la branca degli **altri prodotti industriali** mostra un incremento dell'incidenza, passando da una quota marginale nel 2024 al **7% nel 2025**, segnalando una maggiore presenza del comparto nel periodo considerato.

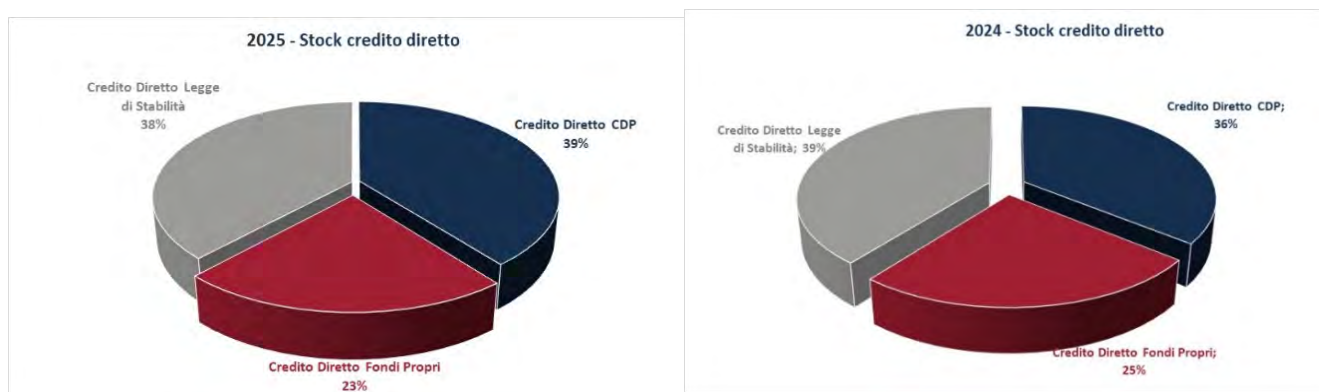
Infine, la voce "**Altro**" assume un peso rilevante, pari al **37% dell'importo** complessivamente **deliberato**, in aumento di **13 punti percentuali** rispetto al 2024. Tale andamento riflette una **maggiore diversificazione settoriale dei flussi**, con una distribuzione meno concentrata sulle singole attività economiche tradizionalmente prevalenti.

Credito diretto

Dati di stock

Lo **stock** dei **crediti diretti erogati** al 31 dicembre 2025 ha raggiunto i **34,2 milioni** di euro (+1,3 milioni rispetto ai **32,9 milioni** di fine 2024. Le linee finanziate sono salite a **655 (+24%)** e le aziende assistite a **534 (+19%)**. La **svalutazione complessiva** è aumentata del **44%**, attestandosi a circa **1 milione** di euro.

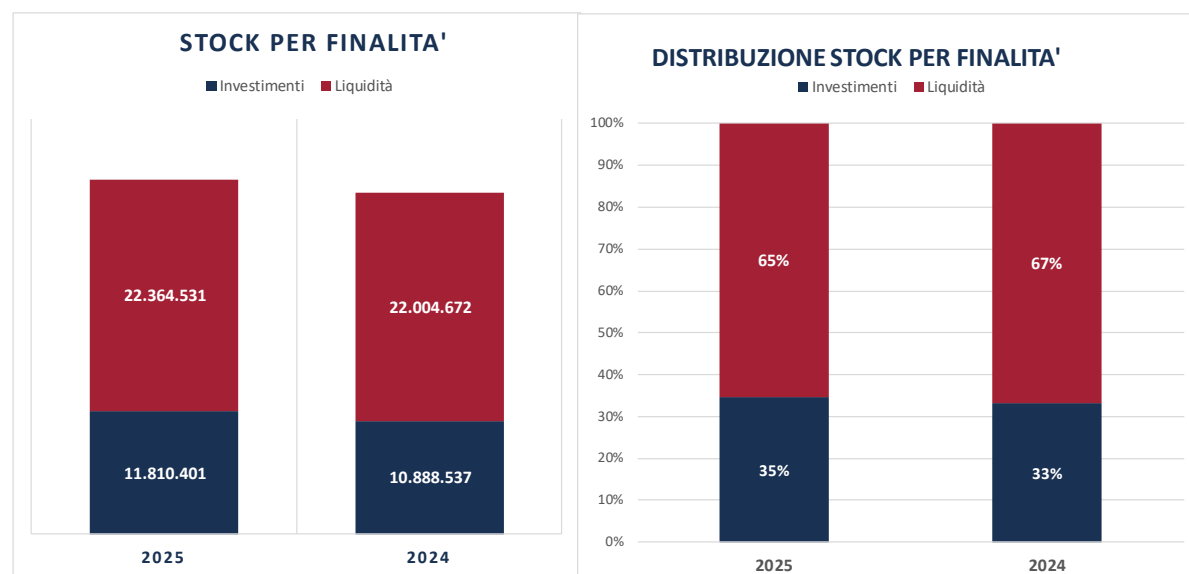
I dati delineano un **portafoglio in fase di consolidamento** che, pur non avendo ancora raggiunto gli obiettivi di sviluppo previsti dal piano, riflette una **strategia orientata alla stabilità e alla selettività**, più che a una crescita espansiva.



Nell'ambito degli **interventi (prodotto)**, si osserva una lieve flessione nel collocamento del prodotto **Fondi propri**, che scende di **due punti percentuali** rispetto al 2024, si registra una stabilità quasi invariata per la **Legge di Stabilità**, mentre il prodotto **CDP** registra un incremento significativo, salendo di **tre punti percentuali**.

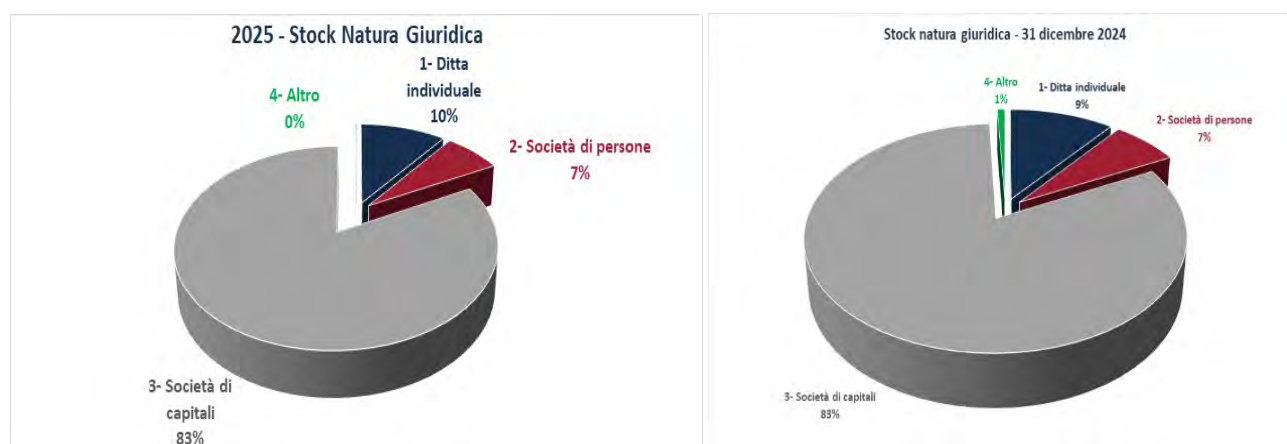
Nel confronto dello stock di finanziamenti per **finalità del finanziamento**, tra il 2024 e il 2025 si osserva un aumento sia in valore assoluto che in percentuale degli interventi destinati agli **investimenti**, che passano da circa **10,9 milioni** a **11,9 milioni** di euro, con una crescita della quota dal **33%** al **35%**. Parallelamente, la **liquidità** mantiene la **predominanza**, salendo da **22** a **22,4 milioni** di euro, ma con

una leggera flessione percentuale dal **67%** al **65%**. Questo suggerisce un riequilibrio graduale delle finalità, con maggiore attenzione agli investimenti.



L'analisi dello **stock al 31 dicembre 2025**, ripartito per **natura giuridica** dell'impresa, evidenzia un **rafforzamento complessivo del portafoglio**, con un aumento trasversale del numero di aziende e dei saldi rispetto al 2024. Le **Società di capitali** confermano il ruolo predominante, rappresentando l'**83% dello stock complessivo**, con un incremento sia in termini di numerosità sia di volumi.

Le **Ditte individuali**, pari al **10% dello stock**, registrano un **lieve aumento dell'incidenza** rispetto all'esercizio precedente, segnalando un moderato rafforzamento del segmento. Le **Società di persone** mantengono un peso sostanzialmente stabile, attestandosi al **7% dello stock totale**, in linea con il 2024.



Al **31 dicembre 2025**, la distribuzione territoriale dello **stock dei finanziamenti diretti** conferma il **Centro Italia** come area prevalente, concentrando circa il **53% dei rapporti** e **55% del valore complessivo del portafoglio**. L'area registra un incremento dei saldi rispetto al 2024, pari a circa **+1,1**

milioni di euro, riconducibile principalmente alla **Toscana**, che evidenzia una crescita di quasi **1 milione di euro**, rafforzando ulteriormente il proprio peso sul totale.

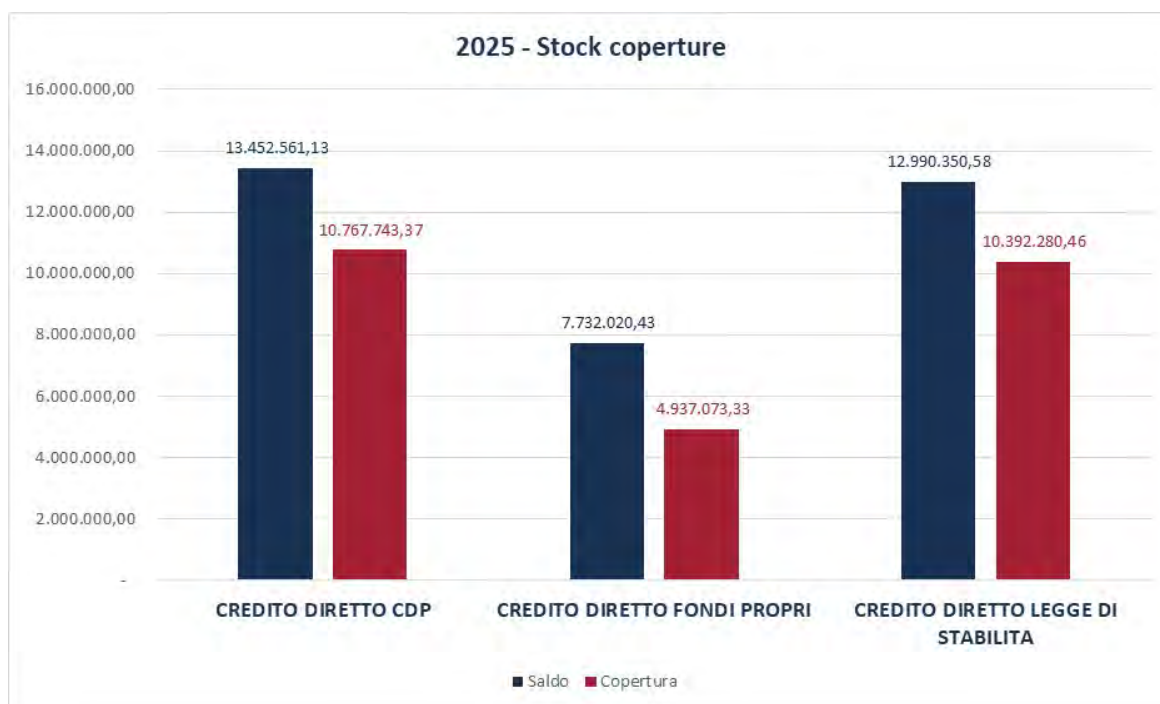
Il **Nord Italia** rappresenta circa il **27% dei rapporti** e il **27% del portafoglio complessivo**; tuttavia, rispetto al 2024, mostra una **lieve flessione dei saldi** (circa **-0,3 milioni di euro**), a fronte di una dinamica interna differenziata. In particolare, la **Lombardia** registra un incremento del portafoglio di oltre **400 mila euro**, parzialmente compensato da riduzioni in altre regioni dell'area.

Il **Sud Italia** incide per circa il **7% del valore complessivo**, evidenziando nel complesso una **contrazione dei saldi** rispetto all'esercizio precedente. La dinamica territoriale risulta disomogenea: la **Puglia** mostra un incremento, mentre la **Campania** registra una riduzione significativa del portafoglio. Le **Isole** rappresentano infine circa il **12% dello stock complessivo**, in **crescita rispetto al 2024** (circa **+0,75 milioni di euro**), trainate principalmente dalla **Sicilia**, che rafforza ulteriormente il proprio peso territoriale, collocandosi su livelli superiori a quelli del Sud Italia.

Nel primo semestre del 2025, la ripartizione per **branca di attività economica** evidenzia una **crescita equilibrata** tra settori di servizi e produttivi. I comparti più dinamici risultano essere il **commercio** (23% dello stock), **altri servizi destinati alla vendita** (18% dello stock), **alberghi e pubblici esercizi** (16% dello stock) e **edilizia e opere pubbliche** (12%), che mostrano un'espansione sia in termini di saldo che di numero di aziende assistite.

I **servizi tradizionali**, come quelli legati al commercio e alla ristorazione, mantengono una **posizione stabile** nel portafoglio, confermando la loro rilevanza strutturale, ma con dinamiche di crescita più contenute rispetto ai settori produttivi emergenti.

In relazione alla **copertura del prodotto collocato**, la componente riconducibile alla **Legge di Stabilità** rappresenta la quota prevalente del portafoglio, con una copertura pari all'**80% dell'esposizione iscritta**, seguita dal prodotto **CDP**, anch'esso con una copertura dell'**80%**, e dai **Fondi propri**, che presentano una copertura del **64%**. Le operazioni assistite da copertura **CDP** o **Fondi propri** risultano inoltre garantite dalla **garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI (L. 662/96)**. Nel complesso, i livelli di copertura risultano **in linea** con quelli rilevati **al 31 dicembre 2024**.



Di seguito si fornisce una rappresentazione della **qualità del portafoglio finanziamenti**, articolata per **grado di rischio secondo la classificazione Bankitalia** e secondo **criteri gestionali**, con indicazione dei livelli di **coverage**.

Grado di rischio Bankit	Stock 2025				Stock 2024			
	Prod.	Ditte	Saldo Ias	Svalutaz.	Prod.	Ditte	Saldo Ias	Svalutaz.
Totale	655	534	34.174.932	1.005.457	528	447	32.893.208	696.316
Bonis	597	485	31.216.583	379.569	509	431	31.903.985	529.861
Altre Deteriorate	58	49	2.958.349	625.888	19	16	989.223	166.455

Grado di rischio gestionale	Stock 2025				Stock 2024			
	Prod.	Ditte	Saldo Ias	Svalutaz.	Prod.	Ditte	Saldo Ias	Svalutaz.
Totale	655	534	34.174.932	1.005.457	528	447	32.893.208	696.316
Regolare	576	465	30.325.925	355.231	495	418	31.129.081	495.471
Scaduto	21	20	890.657	24.338	14	13	774.905	34.390
Scaduto deteriorato	16	13	716.722	141.842	4	4	254.687	40.828
Inademp. probabile	30	26	1.409.739	288.693	15	12	734.536	125.627
Sofferenza	12	10	831.888	195.353	-	-	-	-

Le **esposizioni in bonis** rappresentano la quota largamente prevalente del portafoglio (**91,3%**, in riduzione di **-5,6%** rispetto al 2024 di cui **88,7% regolare** e **2,6% scaduto** che sono costituite da posizioni regolari, prive di segnali di deterioramento.

Le **Altre esposizioni deteriorate** si attestano complessivamente al **8,6%** del portafoglio (**+5,6%** rispetto al 2024) e comprendono: **scaduto deteriorato** (**2,1%** rispetto allo **0,77%** del 2024), relativo a posizioni con ritardi di pagamento significativi e **inadempienze probabili** (**4,1%** contro il **2,2%** del 2024), riferite a esposizioni per le quali si ritiene probabile il default, pur in assenza di una perdita certa e le **sofferenze** rappresentano il **2,4%** dello stock totale (**+2,4%** rispetto al 2024).

I crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili, per i quali l'esposizione è interamente classificata tra i **crediti per cassa a sofferenza** rappresenta il **3,5%** con un incremento dell'**1,4%** rispetto al 31 dicembre 2024. Per tali posizioni sono state avviate le azioni di recupero tramite i legali incaricati ed è stata effettuata la segnalazione alla Centrale dei Rischi.

L'incremento della quota di crediti deteriorati è riconducibile principalmente alla **riduzione dei flussi di nuove erogazioni**, che ha comportato una minore rotazione del portafoglio e una conseguente **maggiore incidenza delle posizioni deteriorate esistenti**.

Nel complesso, il portafoglio mantiene comunque una **discreta qualità creditizia**, con una netta prevalenza di esposizioni in bonis e **livelli di copertura adeguati** sulle posizioni deteriorate in linea con una gestione prudente del rischio di credito. La **stabilità del coverage sulle sofferenze di cassa al 100%** è un indicatore positivo di coerenza nella gestione delle posizioni più critiche.

*Italia Comfidi sta realizzando una strategia
ambiziosa per il triennio 2024-2026 con
l'obiettivo di rafforzare la sua posizione nel
settore finanziario e supportare le PMI italiane*

Nico Gronchi, Presidente Italia Comfidi



Esposizioni per cassa a sofferenza

Dati di flusso

Nel corso dell'esercizio 2025 il Confidi ha proceduto alla classificazione tra le esposizioni per cassa a sofferenza di **n.101** posizioni di cui **84** riferiti ad **escussioni di garanzie**, per un importo complessivo pari a circa **2,7 milioni** di euro, e **17** posizioni a seguito dell'accertamento di situazioni di insolvenza o di grave difficoltà finanziaria delle imprese socie beneficiarie del **credito diretto** per circa **1,1 milioni** di euro.

L'iscrizione delle esposizioni a sofferenza riferite al credito diretto, sono avvenute nell'ambito del **processo strutturato di monitoraggio delle rate insolute**, svolto in coerenza con le procedure interne e con le disposizioni introdotte e finalizzata a rafforzare l'individuazione tempestiva delle posizioni con profili di maggiore rischio

Infatti, in relazione alle posizioni classificate a sofferenza, il Confidi, nel rispetto dei tempi e delle modalità consentite dal quadro normativo e contrattuale di riferimento, ha provveduto all'adozione delle misure previste dalla normativa vigente e dai propri assetti di controllo, ivi inclusi i necessari **accantonamenti patrimoniali**, le **segnalazioni agli organi competenti**, il mantenimento di un **presidio costante sulle esposizioni deteriorate** e l'avvio delle **attività di recupero**.

Nel corso del **2025** l'attività di **recupero crediti** ha generato incassi da parte della clientela per circa **644 mila** euro (di cui euro **7,5 mila** su **credito diretto**), al netto della quota parte da riconoscere al contro-garante.

Le chiusure deliberate dal Consiglio di Amministrazione per **antieconomicità** hanno interessato **75** posizioni per un residuo complessivo di circa **392 mila** euro (di cui **54 mila** euro su finanziamenti).

I **recuperi sull'attivazione del Contro garante MCC**, (post riforma e quindi portati in riduzione dell'esposizione) sono pari a circa **3,1 milioni** di euro per **79** posizioni (di cui **537 mila** euro riferite ai finanziamenti). Mentre le **spese legali recuperate** dall'Ente Contro-garante sono state di circa **73 mila** euro e riferite a **24** posizioni.

I **recupero sull'attivazione del Contro garante FEI**, sono pari a circa **70 mila** euro riferite a **8** posizioni. Le **spese legali sostenute** nel 2025 per le attività di **recupero del credito**, imputate direttamente alla relativa esposizione ammontano a circa **210 mila** euro.

Esposizioni per cassa a sofferenza

Dati di stock

I **crediti per sofferenze di cassa** iscritti in bilancio **derivano** da **escussioni di garanzie primarie** e dal **default di finanziamenti** erogato e sono **integralmente svalutati** sull'importo del credito (comprese le spese legali sostenute), al netto delle quote assistite da controgaranzie e/o contribuzione pubblica.

Il raffronto tra lo stock delle esposizioni al 2025 e quello del 2024 evidenzia una **riduzione significativa dei volumi complessivi**, che passano da **euro 20,26 milioni** a **euro 17,16 milioni**. Tale andamento è riconducibile prevalentemente alla **diminuzione delle esposizioni derivanti da escussione di garanzie**, che nel precedente esercizio costituivano la componente largamente prevalente del portafoglio.

A fronte di tale riduzione quantitativa, si rileva tuttavia un **peggioramento della composizione qualitativa del portafoglio**, connesso all'incremento delle **esposizioni riferite al credito diretto**, attestandosi a **euro 1,23 milioni** contro i **700mila euro** del 2024.

L'operatività è accompagnata da un costante presidio delle attività di monitoraggio, della gestione del credito e delle politiche di copertura, funzionale al mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale e della sostenibilità nel medio periodo.

Nel **confronto con l'esercizio precedente**, le evidenze tabellari, di seguito riportate, mostrano una **sostanziale stabilità della composizione delle esposizioni per origine e forma tecnica più marcata** per la componente **derivante dall'escussione di garanzie** rispetto al credito diretto accompagnata da una **progressiva riduzione dello stock complessivo**, riconducibile alle **attività di recupero** e all'**effetto delle misure di mitigazione attivate con MCC con la riforma di ottobre 2024**. La **distribuzione territoriale** non evidenzia concentrazioni anomale mentre la **presenza di agevolazioni pubbliche continua a svolgere un ruolo significativo nel contenimento del rischio**. Nel complesso, le dinamiche osservate risultano coerenti con l'evoluzione dell'operatività e con l'impostazione prudenziale adottata dal Confidi nel monitoraggio e nella gestione delle esposizioni.

Vengono di seguito riportati in forma tabellare i dati 2025 comparanti con quelli osservati al 31 dicembre 2024, in base a:

Origine dell'esposizione:

Origine esposizione	Stock 2025				
	Ditte	Rapp.	Importo esp.	Imp. Controg.	Imp.svalutaz.
Totale	341	464	17.158.522	15.555.393	17.158.522
da: escussione garanzia	315	438	15.931.019	14.352.062	15.931.019
da: credito diretto	26	26	1.227.503	1.203.331	1.227.503

Origine esposizione	Stock 2024				
	Ditte	Rapp.	Importo esp.	Imp. Controg.	Imp.svalutaz.
Totale	331	474	20.259.697	16.743.386	20.259.697
da: escussione garanzia	318	461	19.581.626	16.279.053	19.581.626
da: credito diretto	13	13	678.072	464.333	678.072

L'analisi della composizione dello stock delle esposizioni per **origine e forma tecnica** evidenzia, anche nel 2025, la **prevalenza delle posizioni derivanti da escussione di garanzia**, che ammontano a **euro 15,93 milioni**, pari a oltre il **92% del totale**, riferite a **315 ditte** e **438 rapporti**. Rispetto al 2024, tale componente risulta in **sensibile contrazione** (da euro **19,58 milioni**), confermando il processo di riduzione dei volumi già rilevato a livello complessivo per le dinamiche precedentemente descritte.

Origine dell'esposizione e forma tecnica

Origine esposizione	Stock 2025				
	Ditte	Rapp.	Importo esp.	Imp. Controg.	Imp.svalutaz.
Totale	341	464	17.158.522	15.555.393	17.158.522
Da: escussione garanzia	315	438	15.931.019	14.352.062	15.931.019
Breve Termine	100	177	7.026.508	5.778.530	7.026.508
Medio/Lungo Termine	215	261	8.904.511	8.573.532	8.904.511
Da: credito diretto	26	26	1.227.503	1.203.331	1.227.503
Medio/Lungo Termine	26	26	1.227.503	1.203.331	1.227.503

Origine esposizione	Stock 2024				
	Ditte	Rapp.	Importo esp.	Imp. Controg.	Imp.svalutaz.
Totale	331	474	20.259.697	16.743.386	20.259.698
Da: escussione garanzia	318	461	19.581.626	16.279.053	19.581.626
Breve Termine	109	206	8.978.098	7.046.626	8.978.098
Medio/Lungo Termine	209	255	10.603.528	9.232.428	10.603.528
Da: credito diretto	13	13	678.072	464.333	678.072
Medio/Lungo Termine	13	13	678.072	464.333	678.072

Sotto il profilo della **forma tecnica**, le esposizioni da **escussione di garanzia** risultano ripartite tra: **breve termine (44%)** per **7,03 milioni** di euro, e **medio/lungo termine (56%)** per **euro 8,90 milioni** di euro. Rispetto all'esercizio precedente, si osserva una **riduzione più marcata** delle esposizioni a breve

termine, che passano da quasi **9 milioni** a **7 milioni** di euro mentre il **medio/lungo termine** si **riduce in misura più contenuta** (da **10,6 milioni** a **8,9 milioni** di euro). Tale andamento riflette una progressiva estinzione o gestione delle posizioni di più lunga durata, con effetti positivi in termini di **riduzione dell'orizzonte temporale di rischio**, pur permanendo importi significativi ancora da presidiare.

La componente derivante dal **credito diretto** evidenzia **invece un incremento**, passando da **700 mila** euro nel 2024 a **1,23 milioni** di euro nel 2025, sia in termini di importo sia di numero di ditte e rapporti (da **13** a **26**). Tale esposizione risulta interamente classificata a **medio/lungo termine** e, come già evidenziato, con un profilo di rischio intrinsecamente più elevato rispetto alle posizioni assistite da garanzia.

Dal punto di vista delle **coperture**, gli importi contro garantiti rimangono complessivamente elevati (**euro 15,56 milioni**), a conferma dell'efficacia dei meccanismi di mitigazione del rischio.

Origine dell'esposizione e agevolazioni

Origine esposizione / Forma Tecnica / Agevolazione	Stock 2025				
	Ditte	Rapp.	Importo esp.	Imp. Controg.	Imp.svalutaz.
Totale	341	464	17.158.522	15.555.393	17.158.522
Da credito diretto - Medio Lungo	26	26	1.227.503	1.203.331	1.227.503
Credito Diretto CDP	16	16	723.370	828.281	723.370
Credito Diretto Fondi Propri	9	9	456.646	375.050	456.646
Credito Diretto Legge di Stabilità	1	1	47.487	-	47.487
Da escussione garanzia- Breve Term.	100	177	7.026.508	5.778.530	7.026.508
Senza agevolazione	88	156	6.352.061	5.417.551	6.352.061
Legge stabilita' 2014	10	19	641.062	310.592	641.062
POR FESR 2007-13 Azione 1.2.1. Veneto	1	1	25.984	20.787	25.984
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	1	1	7.400	29.600	7.400
Da escussione garanzia - Medio Lungo	215	261	8.904.511	8.573.532	8.904.511
Senza agevolazione	179	213	7.008.713	7.828.944	7.008.713
Antiusura L. 108/96 - 75/80	13	15	805.487	-	805.487
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	5	5	148.653	157.583	148.653
Legge stabilita' 2014	16	26	767.450	447.639	767.450
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	1	1	149.400	119.521	149.400
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1	1	1	24.807	19.846	24.807

Origine esposizione / Forma Tecnica / Agevolazione	Stock 2024				
	Ditte	Rapp.	Importo esp.	Imp. Controg.	Imp.svalutaz.
Totale	331	474	20.259.697	16.743.386	20.259.697
Da credito diretto - Medio Lungo	13	13	678.072	464.333	678.072
Credito Diretto CDP	9	9	499.447	388.999	499.447
Credito Diretto Fondi Propri	3	3	131.569	75.334	131.569
Credito Diretto Legge di Stabilità	1	1	47.055	-	47.055
Da escussione garanzia- Breve Term.	109	206	8.978.098	7.046.626	8.978.098
Senza agevolazione	94	172	7.830.598	6.492.974	7.830.598
Legge stabilita' 2014	14	32	1.125.383	494.312	1.125.383
POR FESR 2007-13 Azione 1.2.1. Veneto	0	0	-	-	-
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	1	2	22.118	59.340	22.118
Da escussione garanzia - Medio Lungo	209	255	10.603.528	9.232.428	10.603.528
Senza agevolazione	169	204	8.541.109	8.156.624	8.541.109
Antiusura L. 108/96 - 75/80	11	13	709.889	1.417	709.889
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	8	8	388.955	461.077	388.955
Legge stabilita' 2014	19	28	790.334	474.716	790.334
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	1	1	149.200	119.361	149.200
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1	1	1	24.041	19.233	24.041

Le posizioni assistite da agevolazioni pubbliche (Legge di Stabilità 2014, Legge Antiusura e fondi regionali FESR) rappresentano circa il **16% del totale delle esposizioni provenienti da escussione di garanzie** ed il **4% da credito diretto**.



*Italia Comfidi è una garanzia per
le imprese e per le banche*

Emilio Quattrocchi, AD Italia Comfidi

Sistemi di mitigazione rischio di credito

Nel corso dell'esercizio 2025, Italia Com-Fidi ha fatto ricorso in modo sistematico agli **strumenti pubblici di mitigazione del rischio**, in particolare il **Fondo di Garanzia per le PMI (L. 662/96)**, a supporto dell'operatività di rilascio delle garanzie. La riforma del Fondo di Garanzia ha ulteriormente rafforzato il ruolo dei Confidi nella relazione con le imprese, soprattutto nelle operazioni di liquidità, consentendo un'efficace integrazione rispetto alla garanzia diretta.

Nel 2025 sono state deliberate controgaranzie MCC su **994 posizioni**, per complessivi **71,8 milioni** di euro, a fronte di **garanzie primarie** pari a circa **85,7 milioni** di euro, con una **copertura media** dell'**84%**; nessuna operazione effettuata nel 2025 ha beneficiato della controgaranzia FEI.

Ente Controgarante	Flusso 2025 (*)					Flusso 2024 (*)				
	Prod.	Concesso	Garantito	Controg.	% Abbatt.	Prod.	Concesso	Garantito	Controg.	% Abbatt.
Totale	994	108.930.146	85.709.654	71.796.922	84%	929	90.213.576	69.913.583	60.194.279	86%
Medio Credito Centrale S.p.A.	994	108.930.146	85.709.654	71.796.922	84%	928	90.186.751	69.900.171	60.187.572	86%
Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)	-	-	-	-	0%	1	26.825,24	13.412,62	6.706,31	50%

(*) Domande deliberate nell'anno con controgaranzia deliberata nello stesso anno

I **dati di stock** al 31 dicembre 2025, confrontati con quelli al 31 dicembre 2024 e articolati per controgarante e tipologia di operatività, evidenziano una sostanziale continuità delle dinamiche dei flussi e confermano l'efficacia complessiva delle coperture attivate, **incluso anche le controgaranzie non elegibili**.

Operatività / Ente Controgarante	Stock 2025				Stock 2024			
	Prod.	Garantito Res.	Controg. Res.	% Abbatt.	Prod.	Garantito Res.	Controg. Res.	% Abbatt.
Totale	3.151	156.025.100	131.270.976	84%	3.320	134.167.972	113.252.777	84%
Op. Primaria	3.021	154.248.527	129.806.986	84%	3.146	131.290.700	110.844.894	84%
Mediocredito Centrale	2.716	149.784.228	127.570.891	85%	2.660	124.723.467	107.569.514	86%
FEI	303	4.454.440	2.227.220	50%	484	6.557.373	3.266.506	50%
Fidi Toscana S.p.a.	2	9.860	8.874	90%	2	9.860	8.874	90%
Op. Segregata	124	1.745.900	1.441.164	83%	165	2.825.210	2.370.731	84%
Mediocredito Centrale	2	9.334	8.243	88%	4	373.014	299.188	80%
CommerFin S.c.p.a.	121	1.658.570	1.354.924	82%	158	2.189.736	1.809.082	83%
Finpiemonte S.p.A.	1	77.996	77.996	100%	3	262.460	262.460	100%
Op. Sussidiaria	6	30.673	22.826	74%	9	52.061	37.152	71%
CommerFin S.c.p.a.	6	30.673	22.826	74%	9	52.061	37.152	71%

Il **tasso di inefficacia** della **controgaranzia** al 31 dicembre 2025 si attesta allo **0,83%**, riflettendo una gestione ordinata e puntuale delle richieste di riassicurazione presso il Fondo Centrale di Garanzia. In coerenza con l'approccio prudenziale adottato dal Confidi, a tale indicatore viene applicato un **haircut del 2%**, anche in considerazione di possibili evoluzioni restrittive dei criteri di valutazione. Nell'ambito

del medesimo approccio di gestione del rischio, il Confidi applica analoga **riduzione cautelativa** anche ai **Fondi Pubblici a presidio del rischio**. I dati relativi ai flussi e alle consistenze degli strumenti di mitigazione del rischio derivanti da contribuzione pubblica, affidati in gestione a Italia Com-Fidi, sono riportati nella tabella **F.3** della **Parte D** del presente documento, che fornisce un'informativa qualitativa sulle operazioni effettuate, sui valori di stock e di flusso e sulla quota di fondi iscritta in bilancio.



*Italia Comfidi rappresenta uno degli asset
più importanti del sistema Confesercenti
per il sostegno al credito delle imprese*

Nico Gronchi, Presidente Italia Comfidi

Gestione delle agevolazioni pubbliche

Con riferimento agli **strumenti straordinari attivati** dalle **Istituzioni**, sia a livello **nazionale** sia **locale**, si rileva come, anche nel corso del 2025 siano risultate ancora rilevanti le iniziative attuate a sostegno del sistema produttivo. Su tali interventi Italia Com-Fidi ha proseguito la propria operatività con continuità, contribuendo al collocamento delle misure finalizzate a supportare le imprese in una fase congiunturale tuttora complessa.

Tra le principali forme di sostegno promosse dagli Enti locali assumono particolare importanza i **contributi a fondo perduto** destinati **alle imprese** che **hanno avviato programmi di investimento** nonostante un contesto economico sfavorevole. In tale ambito, per tutto il 2025 Italia Com-Fidi ha continuato ad **operare in qualità di soggetto presentatore** o di **soggetto gestore** di specifiche **misure “a sportello”**, che prevedono agevolazioni sia **in conto capitale** sia in **conto abbattimento degli oneri finanziari** quali ad esempio:

CCIAA Milano Monza Brianza: Agevolacredito - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito, ricompreso anche il costo della garanzia. Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).

Regione Liguria - Cassa Commercio Liguria e Garanzia Artigianato Liguria - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito, ricompreso anche il costo della garanzia. Inoltre il Confidi è beneficiario della riassicurazione regionale a valere sulle garanzie rilasciate sullo specifico plafond di finanziamenti dedicato. Infine le imprese possono altresì ricevere un contributo in conto capitale a sostegno degli investimenti prospettati in istruttoria. (Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).

Regione Toscana – Creazione d'Impresa e Investimenti BEI - Fondo per l'abbattimento parziale o totale della commissione della garanzia del Confidi e degli oneri finanziari delle Banche finanziatrici. (Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto garante).

CCIAA di Roma - Bando Sviluppo Impresa 2025 - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito. (Il Confidi è soggetto accreditato dalla CCIAA nella veste di soggetto presentatore).

Italia Com-Fidi, in base all'accordo quadro a suo tempo perfezionato con Assoconfidi, col ricorso alla speciale provvista messa a disposizione da **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** e **anche con le risorse a valere sul Fondo Rischi ex Stabilità 2014**, ha inoltre continuato ad erogare, anche con l'aggiuntività di **fondi propri**, alle imprese socie, finanziamenti agevolati per cassa su operazioni sia finalizzate ad investimenti che per liquidità correlata all'operatività aziendale, che hanno avuto l'obiettivo di calmierare il costo del denaro per le mPMI socie.

Prodotti del Confidi a valere sulle risorse pubbliche in diretta gestione del Confidi al 31.12.2025

Fondi Rischi o Fondi di Garanzia a copertura perdite su garanzie

In primo luogo, e per i fondi a bilancio che trovano origine nelle varie **Programmazioni regionali a valere su fondi strutturali comunitari (CE)**, si evidenzia quanto segue.

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato già raggiunto dal Confidi per cui è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Toscana.

Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2 - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di un fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Toscana. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato già raggiunto dal Confidi per cui è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Toscana.

Regione Veneto - FESR Asse 1 - Linea di intervento 1.2. - Ingegneria Finanziaria - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per originariamente presidiare sulle prime perdite al 50% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni finalizzate ad investimenti in Veneto. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura era stato parzialmente raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Veneto. Nel mese di luglio 2022 il Confidi ha poi concordato, tramite la sottoscrizione di uno specifico Accordo, l'utilizzo delle risorse libere a valere sullo specifico Fondo per un ulteriore collocamento di 9 anni, con copertura delle prime perdite su garanzie al 100%.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi per cui è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Piemonte.

Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 - II Tranche - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Piemonte.

Regione Piemonte – P.O. FESR 2021 - 2027 - Anche in questo caso trattasi di un Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 20% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è 1/5 sulle garanzie in collocamento il cui termine ultimo è previsto per il 30.09.2027.

Regione Campania - P.O. Fesr Campania 2007-2013 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Campania. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Campania.

Regione Puglia - P.O.R. Programmazione 2014-2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite all'80% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Puglia. Il rapporto di gearing previsto non è stato poi raggiunto dal Confidi al 31.10.2023. Al momento della redazione della presente Nota Integrativa è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Puglia

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 - Fondo di garanzia alimentato con risorse comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 70% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa nelle Marche. Il rapporto di gearing previsto non è stato raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura è terminato il 31 dicembre 2023. Al momento della redazione della presente Nota Integrativa è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva accertata all'Ente Pubblico Gestore: la Regione Puglia

Regione Marche - P.O.R. FESR 2014-2020 eventi sismici - Integrazione pro quota al precedente Fondo di garanzia, anch'esso è alimentato con risorse comunitarie ed è assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 70% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa nei Comuni della Regione Marche rientranti in zona sismica: il cosiddetto cratere sismico. Il rapporto di gearing previsto non è stato raggiunto ed il collocamento della misura è terminato il 31 dicembre 2023.

Regione Sardegna L.R. 14 del 19/06/2016 Fondo Unico risorse 2016/2017//2020/2021/2022/2023/2024: Fondo di garanzia alimentato con risorse regionali e comunitarie assegnato al Confidi, nella veste di fondo di terzi in gestione ex art. 47 T.U.B., per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa in Sardegna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica non è stato ancora raggiunto dal Confidi perché la misura continuerà il proprio collocamento sulle mPMI in un contesto rotativo. Al momento sono dunque presenti agli atti del Confidi solo rendicontazioni periodiche parziali inviate in Regione Sardegna.

Si illustrano in breve i due **strumenti di ingegneria finanziaria** in diretta gestione del Confidi e alimentati da **risorse del bilancio dello Stato**.

Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014 e DM 3 gennaio 2017- Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio dello Stato, per la precisione all'epoca derivanti dalla dotazione del Fondo di Garanzia ex l. 662/1996, assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzano operazioni correlate all'attività di impresa sull'intero territorio nazionale. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura di $\frac{1}{4}$ è già stato raggiunto dal Confidi e sono state già formalizzate le periodiche rendicontazioni annuali all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: il Ministero delle Imprese e per il Made in Italy. Dal mese di giugno 2023 ed ai sensi del successivo D.M. 9 dicembre 2022, il Confidi con dette risorse eroga anche finanziamenti agevolati per cassa alle mPMI presenti sul territorio nazionale. Il termine per il collocamento della misura sulle imprese, salvo proroga, è fissato al momento al 31 dicembre 2025

e la rendicontazione definitiva sarà dunque inviata al Ministero delle Imprese e per il Made in Italy nell'anno successivo. Ai sensi del D.M. 8 agosto 2025, nel mese di gennaio 2026 il Confidi ha provveduto a richiedere la proroga del collocamento per ulteriori 12 anni della misura di specie.

Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura – Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio dello Stato assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 75% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese ad

alta rischiosità finanziaria sull'intero territorio nazionale. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è già stato raggiunto dal Confidi ed ogni anno il Confidi rendiconta all'Ente che ha disposto il fondo: il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il termine per il collocamento della misura sulle imprese non è fissato dalla connessa normativa perché il fondo di specie. Si ricorda, infine, che ai sensi della l. 178/2020 il Confidi può altresì collocare finanziamenti per cassa, cofinanziati con suoi fondi propri.

Di seguito si rimette invece illustrazione dei fondi alimentati con **risorse dei bilanci** di varie **Regioni**.

Regione Emilia-Romagna Ingegneria Finanziaria L.R. 28/2013 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività di impresa in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la Regione Emilia-Romagna. Con le risorse del fondo rischi residue al 28.08.2023 e quindi libere da impegni in garanzia, nella stessa data il Confidi, ai sensi della D.G.R. 2040/2023 della Regione Emilia-Romagna, ha offerto alle sole imprese colpite dagli eventi alluvionali di maggio 2023 un significativo contributo ad abbattimento in conto oneri finanziari: la misura ha terminato il suo collocamento il 31.12.2024. Sempre con le risorse del fondo rischi residue e quindi libere da impegni in garanzia, dal 4 di giugno 2024, il Confidi, ai sensi della D.G.R. 1010/2024 della Regione Emilia-Romagna, offre alle imprese aventi sede legale o unità locale in Regione Emilia-Romagna che effettuino investimenti da realizzare, un contributo ad abbattimento in conto oneri finanziari: la misura terminerà il suo collocamento il 31.12.2027.

Regione Emilia-Romagna - L.R. 41/97 art. 6 e 7 annualità 2018/2019/2020/2021/2022/2023 - Fondo rischi e contribuzione in conto interessi alimentati con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato di norma raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura sulle varie annualità è terminato nel biennio successivo.

Regione Emilia-Romagna - L.R. 12/2023 comma 1 art. 10 Lettera A) e B) annualità 2024, 2025 - Fondo rischi e contribuzione in conto interessi alimentati con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese del settore merceologico del commercio che realizzino operazioni finalizzate ad investimenti in Emilia-Romagna. Al momento il confidi ha ricevuto la liquidazione della contribuzione a valere sul fondo rischi (lettera A) per l'annualità 2024 e l'annualità 2025 e la liquidazione della contribuzione a valere sul contributo in conto interessi

(lettera B) per l'annualità 2025. Si precisa che Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato ancora raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura, relativamente alle risorse riferite all'annualità 2024, terminerà il 30 agosto 2026, mentre per le risorse 2025 il collocamento scadrà il 07.02.2027, dunque non è stata formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico

Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018 L.R. 34/2004 - Fondo rischi alimentato con risorse da bilancio regionale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzino operazioni correlate all'attività d'impresa in Piemonte. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica misura non è stato al momento raggiunto dal Confidi ed il collocamento della misura è terminata il 30 giugno 2023. Dunque è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico disponente il fondo: la Regione Piemonte.

Infine vengono illustrati brevemente i **fondi alimentati** da risorse di varie **Camere di Commercio (CCIAA)**

CCIAA Pisa - Microcredito anno 2013 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate ad investimenti in Provincia di Pisa. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica è stato parzialmente raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la CCIAA di Pisa.

CCIAA Napoli bando 2015 - Fondo rischi alimentato con risorse del bilancio camerale assegnato al Confidi per presidiare sulle prime perdite al 100% uno specifico plafond di garanzie su finanziamenti rilasciati dalle Banche convenzionate al Confidi su una platea di imprese che realizzavano operazioni correlate all'attività d'impresa a medio lungo termine in Provincia di Napoli. Il rapporto di gearing previsto dalla specifica è stato raggiunto dal Confidi ed è stata già formalizzata la cosiddetta rendicontazione definitiva all'Ente Pubblico che ha disposto il fondo: la CCIAA di Napoli.

Si riporta di seguito la tabella dei Fondi inclusi nella Voce 80 redatta secondo i criteri di seguito indicati.

FONDI PRESENTI NELLA VOCE 80 E RISPONDENTI AI SEGUENTI CRITERI:

- derivano da fondi comunitari nazionali o regionali;
- possono essere utilizzati a coperture delle perdite dei confidi;
- siano destinate alla totalità delle PMI;
- abbiano vita residua maggiore di 2 anni

Denominazione	Normativa	Finalità copertura perdite	Destinazione Fondi: totalità mPMI	Vita residua maggiore di due anni	Valore Fondo al 31/12/2025
Contributi Pubblici - Risorse della Comunità Europea					4.406.614
Regione Toscana - POR CRo Fesr Toscana 2007-2013	Comunitaria	SI	SI	SI	1.734.745
Regione Toscana - POR CRo Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	Comunitaria	SI	SI	SI	1.205.244
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	Comunitaria	SI	SI	SI	193.966
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	Comunitaria	SI	SI	SI	597.862
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	Comunitaria	SI	SI	SI	8.980
Regione Emilia Romagna Ingegneria Finanziaria (Tranched Cover)	Comunitaria	SI	SI	SI	363.692
Regione Campania - P.O. Fesr Campania 2007-2013	Comunitaria	SI	SI	SI	24.400
Regione Puglia - P.O.R. 2014/2020	Comunitaria	SI	SI	SI	248.586
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	Comunitaria	SI	SI	SI	29.139
Altri Contributi Pubblici - Risorse dello Stato					25.042.417
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014(*)	Nazionale	SI	SI	SI	25.042.417
Altri Contributi Pubblici - Risorse delle Regioni					1.149.859
Regione Sardegna - Fondo Unico Sardo 2016	Regionale	SI	SI	SI	558.555
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	Regionale	SI	SI	SI	57.034
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2020	Regionale	SI	SI	SI	12.939
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2021	Regionale	SI	SI	SI	11.076
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2022	Regionale	SI	SI	SI	12.435
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2023	Regionale	SI	SI	SI	6.583
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2023	Regionale	SI	SI	SI	7.976
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	Regionale	SI	SI	SI	483.260
Totale					30.598.889

(*) euro 2 mln relativi alla tranched cover Accordo Banca Aidexa Lds sono classificati nell'ambito della Voce 100 del passivo patrimoniale

Si riporta di seguito la tabella dei Fondi inclusi nella Voce 80 con le relative movimentazioni:

Composizione dei fondi contributi pubblici	Saldo 01/01/2025	Assegnaz.	Remunerazione netta	Utilizzo per pagamento perdite	Recuperi	Altre Var. (tra cui restituzioni)	Saldo 31/12/2025
Contributi COMUNITARI - Totali	6.009.208	630.028	16.400	(65.761)	(562.454)	(214.188)	5.813.234
Regione Toscana - POR CRo Fesr Toscana 2007-2013	1.721.512	-	13.232	-	-	-	1.734.744
Regione Toscana - POR CRo Fesr Toscana 2007-2013 14.b 2	1.205.381	-	(137)	-	-	-	1.205.244
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	199.429	-	(266)	(25.984)	20.787	-	193.967
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 attività 14.1	593.170	-	4.693	-	-	-	597.863
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	8.980	-	-	-	-	-	8.980
Regione Emilia Romagna - Ingegneria Finanziaria (TC)	558.299	-	(441)	(2.777)	4.718	(196.108)	363.692
Regione Campania - P.O. Fesr Campania 2007-2013	856.215	-	(144)	(37.000)	-	(18.080)	800.992
Regione Puglia - P.O.R. 2014/2020	836.925	-	(380)	-	(587.959)	-	248.586
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	29.296	-	(158)	-	-	-	29.138
Regione Piemonte - F/R Voucher Finpeimonte	-	630.028	-	-	-	-	630.028
Altri Contributi Pubblici - MINISTERIALI - Totali	33.743.827	449.171	9.539	(335.849)	154.321	-	34.021.007
Fondo Antiusura L. 108/96	8.598.798	449.171	8.495	(118.372)	40.497	-	8.978.590
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014	25.145.027	-	1.043	(217.478)	113.824	-	25.042.417
Altri Contributi Pubblici - REGIONI - Totali	1.629.010	14.531	332	-	-	-	1.643.208
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2018	115.000	-	-	-	-	-	115.000
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2019	40.016	-	-	-	-	-	40.016
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2020	51.346	-	-	-	-	-	51.346
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2021	53.365	-	-	-	-	-	53.365
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2022	7.200	-	-	-	-	-	7.200
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2023	10.751	-	-	-	-	-	10.751
Regione Emilia Romagna - L.R. 12/2023 art. 10/A ann.2024	116.416	-	-	-	-	-	116.416
Regione Emilia Romagna - L.R. 12/2023 art. 10/B ann.2024	92.701	-	-	-	-	-	92.701
Regione Sardegna - Fondo Unico Sardo - risorse	558.886	-	(332)	-	-	-	558.554
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	57.034	-	-	-	-	-	57.034
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2020	12.939	-	-	-	-	-	12.939
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2021	11.076	-	-	-	-	-	11.076
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2022	12.435	-	-	-	-	-	12.435
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2023	6.583	-	-	-	-	-	6.583
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2024	-	7.976	-	-	-	-	7.976
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2025	-	6.553	-	-	-	-	6.553
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	483.260	-	-	-	-	-	483.260
Altri Contributi Pubblici - CCIAA - Totali	334.225	-	(280)	-	-	-	333.946
CCIAA Pisa - Microcredito anno 2016	86.017	-	-	-	-	-	86.017
CCIAA Napoli -2015	203.614	-	(140)	-	-	-	203.474
CCIAA Napoli -2015 c/interessi	44.594	-	(140)	-	-	-	44.454
Totale Generale	41.716.270	1.093.731	25.327	(401.610)	(408.133)	(214.188)	41.811.395

Si riporta di seguito la tabella di movimentazione del Fondo Rischi Legge Stabilità e Fondo Antiusura.

Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014	Totali
Saldo al 01/01/2025_ Voce 80 Altre Passività	25.145.027
Capitalizzazione proventi netti	1.043
Utilizzo per escussioni	(217.478)
Recuperi netti controgarante FEI	29.576
Recuperi da clienti su escussioni	84.248
Altre variazioni	
Totale 31/12/2025	25.042.417
Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014	Totali
Mezzanine Campania - Voce 100 a) Fondo Per Rischi e Oneri	20.945
Plafond Tranced Cover -Accordo Banca Aidexa - Voce 100 a) Fondo per Rischi e Oneri	2.000.000
Totale 31/12/2025	2.020.945

Fondo Antiusura L. 108	Totali
Saldo al 01/01/2025	8.598.858
Stanziamiento iniziale	216.912
Altri contributi /integrazioni altri Enti	222.895
Contributi ricevuti da Ministero	10.207.533
Interessi maturati al netto delle spese di gestione	1.547.978
Totale escussioni da inizio operatività	(3.537.673)
Recupero escussioni da inizio attività	82.945
Totale spese rimborsate	(141.731)
Movimentazione 2025	379.792
Interessi maturati al netto delle spese di gestione	8.495
Utilizzo per escussioni	(118.372)
Contributo assegnato da Ministero	449.171
Recupero escussioni	40.497
Totale spese rimborsate	0
Totale 31/12/2025	8.978.650

La garanzia di Italia Comfidi è la porta di accesso a un canale preferenziale, in cui l'imprenditore può contare su una guida esperta nelle scelte finanziarie

Emilio Quattrocchi, AD Italia Comfidi



Attività connesse e strumentali

Consulenza avanzata

Nel corso del 2025, il Confidi ha consolidato la propria offerta di **servizi di consulenza finanziaria e gestionale**, in coerenza con il piano strategico di **diversificazione del business**. L'obiettivo è rafforzare il ruolo del Confidi come partner qualificato per lo sviluppo delle PMI, andando oltre la tradizionale attività di garanzia.

Le principali attività svolte includono:

- **Formazione continua e affiancamento operativo** alle nuove società convenzionate attive su scala nazionale;
- **Monitoraggio costante** dei prodotti di **Credito Diretto** offerti da Italia Com-fidi;
- **Valutazione e sviluppo dei servizi di consulenza esistenti**, con identificazione di nuove opportunità di miglioramento;
- **Supporto all'implementazione di strumenti di monitoring aziendale**, con orizzonte temporale di 12 mesi, per una gestione più consapevole e proattiva delle dinamiche finanziarie.

L'attività di consulenza è orientata alla **creazione di valore** per le imprese associate, attraverso:

- **Riduzione dei tempi di istruttoria**, grazie a processi più snelli e digitalizzati;
- **Analisi approfondita del merito creditizio**, per una valutazione più accurata e personalizzata;
- **Presentazione di soluzioni finanziarie su misura**, in funzione dei progetti di investimento e sviluppo aziendale.

La **consulenza finanziaria** si conferma sempre più come elemento strategico e propedeutico alla sostenibilità e alla crescita futura dell'impresa. Offriamo un supporto concreto alle aziende clienti per:

- Strutturarsi dal punto di vista della strumentazione finanziaria;
- Elaborare report economico-finanziari chiari e strutturati;
- Monitorare ed analizzare la Centrale Rischi;
- Redigere Business Plan e Piani Industriali;
- Fornire report ESG per la valutazione della sostenibilità d'impresa.

L'attività dell'Ufficio Consulenza si articola in due principali ambiti operativi:

- **analisi, elaborazione e produzione di servizi consulenziali e reportistica personalizzata**, finalizzati a supportare le aziende nella presentazione delle pratiche di finanziamento.
- **attività continuativa di monitoraggio e pre-analisi** delle pratiche provenienti dalla Rete Commerciale. In questa fase, l'obiettivo è effettuare una **scrematura preliminare di prefattibilità bancaria**, volta al miglioramento di: i) rating interno Confidi; ii) KPI economico-

finanziari in linea con il Regolamento del Credito; iii) conformità agli standard creditizi riconosciuti dal sistema bancario.

L'approccio consulenziale mira a presentare agli Istituti di Credito un **pacchetto completo di preistruttoria**, che valorizzi la posizione dell'impresa. Anche nei casi in cui l'azienda non risulti immediatamente finanziabile, vengono evidenziate le criticità e proposte **soluzioni di risanamento**, con l'obiettivo di **accompagnamento** verso una **futura bancabilità**.

Questa modalità operativa è percepita dal Sistema Bancario come un **valore aggiunto**, rafforzando il riconoscimento dell'Ufficio Consulenza come **partner strategico affidabile e competente**.

L'**incremento dei contatti gestiti dall'Ufficio Consulenza**, pari a **1.266 richieste** nel corso dell'anno (+45% rispetto al 2024), unitamente alla qualità delle pratiche presentate agli Istituti di Credito, testimonia la solidità dell'impostazione adottata e consolida il posizionamento del Confidi come partner tecnico e strategico per il miglioramento della bancabilità e della sostenibilità finanziaria delle PMI associate.

Nel 2025, l'Ufficio Consulenza ha **gestito in fase di pre-analisi 666 imprese**, registrando un incremento del **45%** rispetto all'anno 2024.

Questo significativo aumento evidenzia il crescente valore strategico del servizio di Prefattibilità, che include una prima valutazione del merito creditizio attraverso l'analisi dei bilanci e delle banche dati. Tale servizio rappresenta un supporto qualificato sia per la Rete Commerciale sul territorio, sia per il Sistema Bancario, contribuendo al miglioramento della qualità creditizia delle pratiche presentate.

È opportuno precisare che non tutte le imprese trattate in fase di pre-analisi evolvono in operazioni concluse di Garanzia, Credito Diretto o Consulenza. In alcuni casi, infatti, l'anagrafica viene archiviata a seguito di un esito negativo dell'analisi del merito creditizio oppure per mancata adesione dell'impresa alla proposta formulata.

I **risultati economici** conseguiti evidenziano un **fatturato complessivo dei servizi di consulenza** pari a **453 mila euro** al 31 dicembre 2025, con una riduzione contenuta al **-10,6%** rispetto al **budget** annuale di **500 mila euro**, con una marcata accelerazione nel secondo semestre che ha consentito un significativo recupero e un avvicinamento agli obiettivi annuali.

Tale performance assume particolare rilievo se letta alla luce della contrazione dei volumi del Credito Diretto, a fronte della quale i servizi a maggiore valore aggiunto – in particolare il prodotto **+Credito** (quasi **315 mila euro**), **Business Plan e Piani Industriali** (oltre **84 mila euro**), **Monitoring finanziario** (**15 mila euro**) hanno garantito un contributo determinante alla stabilità dei ricavi.

Le attività di consulenza **più richieste** includono:

- **+ Credito**: servizio centrale per l'analisi economico-finanziaria dell'impresa, con report evolutivi e verifica dei principali indicatori (Cerved, Centrale Rischi, Plafond FdG e RNA), utile per proporre soluzioni consortili personalizzate.

- **Business Plan e Piano Industriale:** documento strategico per start-up e imprese, utile per la bancabilità e la pianificazione dei progetti aziendali.
- **Monitoring:** monitoraggio economico-finanziario su 12 mesi con incontri programmati e analisi dei dati aziendali e dei plafond disponibili.
- **Analisi Finanziaria:** valutazione del merito creditizio con report dettagliati su criticità e punti di forza, basata su banche dati e indici finanziari.
- **Domanda di Agevolazione:** supporto nella compilazione della domanda per ridurre i tempi di ottenimento del finanziamento.
- **Assessment ESG:** analisi della posizione aziendale rispetto ai criteri ESG, con report e proposte operative per avviare un percorso di sostenibilità.
- **Ispezione Fondo Centrale**

In prospettiva, pur in presenza di una possibile attenuazione dell'operatività nel primo semestre 2026 legata alla sospensione del prodotto Legge di Stabilità, il portafoglio consulenziale già acquisito, unitamente alle attività di monitoring e di supporto continuativo alle imprese, consente di stimare per l'esercizio 2026 un livello di ricavi complessivamente in linea con l'anno 2025, con una maggiore concentrazione dei volumi nella seconda parte dell'anno.

Il consolidamento della componente consulenziale, strutturalmente meno volatile rispetto al Credito Diretto, continuerà a garantire una base di ricavi stabile ed un contributo qualificato al supporto finanziario delle imprese, rafforzando il posizionamento del Confidi come partner tecnico e strategico all'interno del sistema produttivo.

Si riportano di seguito i **dati di fatturato 2025** della Consulenza Agevolata, distinti per canale di provenienza delle pratiche e raffrontati con l'esercizio 2024.

Consulenza Avanzata	2025		2024		var. 2025/2024		var. %	
	Nr	Ricavo	Nr	Ricavo	Nr	Ricavo	Nr	Ricavo
	362	453.294	449	537.754	(87)	(84.460)	-19%	-16%
di cui Istruttore Interno	69	128.419	50	63.845	19	64.574	38%	101%
di cui Rete Diretta	115	97.520	146	194.977	(31)	(97.457)	-21%	-50%
di cui Rete Esterna	178	227.355	253	278.932	(75)	(51.577)	-30%	-18%

Finanza agevolata

L'attività di finanza agevolata si conferma quale **linea strategica di diversificazione dei ricavi**, sinergica rispetto all'attività caratteristica di rilascio delle garanzie consortili e coerente con la mission istituzionale del Confidi a supporto dell'accesso al credito e alla finanza pubblica delle PMI associate.

Contributi e agevolazioni alle imprese

Nel corso dell'esercizio 2025 le attività di **consulenza e service in materia di finanza agevolata** hanno registrato un significativo incremento dei volumi operativi, con **259 posizioni gestite**, (+37% del 2024) **e ricavi** per complessivi **886 mila euro** (+24% del 2024). Il dato comprende sia le attività di prefattibilità e presentazione delle istanze di contributo dell'anno, sia le commissioni fatturate nel corso dell'esercizio su progetti presentati nell'anno precedente e deliberati nel 2025.

Il **Magazzino dei compensi variabili** al 31 dicembre 2025 risulta pari a circa **298 mila euro** e presenta una naturale volatilità in quanto subordinato agli esiti delle istruttorie degli Enti Pubblici competenti e alle tempistiche procedurali.

Nel complesso, l'attività svolta dal Confidi nel 2025 ha consentito di sostenere **progetti di investimento** per circa **48 milioni** di euro (+85% rispetto al 2024) e di facilitare l'accesso delle imprese beneficiarie a **contributi pubblici** per circa **12 milioni** di euro (+50% rispetto al 2024), confermando il progressivo rafforzamento della finanza agevolata quale linea strategica integrata con l'attività caratteristica di rilascio delle garanzie consortili.

Il trend positivo è stato conseguito nonostante la presenza di fattori esogeni ed endogeni che hanno inciso sull'operatività, tra cui l'evoluzione del contesto macroeconomico internazionale, i ritardi nell'attuazione di alcune misure attese e le difficoltà di pianificazione degli investimenti da parte delle imprese. Tali elementi sono stati efficacemente mitigati da una gestione prudentiale dell'Area, che ha consentito di preservare l'equilibrio economico e la continuità operativa.

I risultati conseguiti confermano l'efficacia della strategia del Confidi orientata al rafforzamento del **proprio ruolo di supporto alle PMI lungo l'intera filiera della finanza**, attraverso la diversificazione delle attività connesse e strumentali, una **maggiore flessibilità organizzativa** e un'**offerta di servizi più qualificata e integrata**.

In tale contesto, al fine di sostenere ulteriormente lo sviluppo del comparto, il Confidi intende proseguire nel **consolidamento dell'Area Finanza Agevolata**, attraverso un progressivo **rafforzamento** delle **strutture tecniche e commerciali**, l'**ampliamento delle attività di service a valore aggiunto e**

iniziative di formazione specialistica, in coerenza con gli obiettivi di crescita sostenibile e di maggiore presidio del tessuto imprenditoriale di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2025 la direttrice di business della **Finanza Agevolata**, a seguito del consolidamento registrato nell'esercizio precedente, ha superato gli obiettivi di sviluppo definiti nel piano strategico, confermando la validità del modello operativo adottato e della strategia di **integrazione e cross-selling** tra le diverse linee di attività del Confidi.

L'operatività è stata svolta dall'Ufficio Contributi ed Agevolazioni, dotato di adeguati presidi direzionali, tecnici e commerciali, con il supporto di competenze specialistiche interne ed esterne.

Nel corso dell'esercizio l'Ufficio ha consolidato le principali direttrici operative, articolate come segue:

- **attività di service tecnico** svolta per conto di società operanti nel settore della consulenza specialistica;
- **consulenza alle imprese** finalizzata alla **predisposizione, presentazione e rendicontazione di istanze di contributo a valere su strumenti di finanza agevolata** gestiti ed erogati da enti pubblici comunitari, nazionali e regionali;
- **assistenza alle PMI** per la **presentazione di richieste di contributo finalizzate all'abbattimento dei costi della garanzia consortile** e/o all'ottenimento di agevolazioni in conto capitale, a valere su fondi in diretta gestione del Confidi ovvero da esso intermediati ex lege,

L'attività di finanza agevolata si conferma pertanto quale **linea strategica di diversificazione dei ricavi**, sinergica rispetto all'attività caratteristica di rilascio delle garanzie consortili e coerente con la mission istituzionale del Confidi a supporto dell'accesso al credito e alla finanza pubblica delle PMI associate.

Attività di Service tecnico

L'attività di **service**, avviata nel 2022 nell'ambito della finanza agevolata è svolta sulla base di apposite convenzioni con società committenti e comprende: i) affiancamento tecnico alle strutture commerciali in sede di incontro con clienti e prospect; ii) analisi di prefattibilità delle operazioni di finanza agevolata; iii) consulenza alle PMI per la predisposizione e la presentazione delle istanze di contributo; iv) attività di rendicontazione dei progetti ammessi a contributo da parte dell'Ente Pubblico competente.

Al 31 dicembre 2025 risultano istruite complessivamente **6 pratiche**, riferite a **5 imprese**, di cui **2 positivamente deliberate** dagli Enti pubblici gestori delle misure di riferimento, mentre le restanti risultano in fase istruttoria. Il livello di attività risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, in considerazione della maggiore complessità degli strumenti agevolativi attivati e della diversificazione delle misure oggetto di intervento, che hanno richiesto un elevato grado di specializzazione tecnica.

Nel corso dell'esercizio, il servizio ha riguardato i seguenti **strumenti agevolativi**: *Bando ISI INAIL; DM 481 – Avviso Housing Universitario; SIMEST – finanziamenti e contributi ex Fondo 394/81; Regione Emilia-Romagna – PR FESR 2021-2027, Priorità 1, Azione 1.3.2.*

Consulenza/assistenza alle imprese in materia di finanza agevolata

Nel corso dell'esercizio 2025 il Confidi ha proseguito l'attività di **predisposizione e presentazione delle istanze di contributo a favore delle imprese**, operando su un ampio e diversificato ventaglio di **strumenti di finanza agevolata di natura nazionale e regionale**. Nel periodo sono state lavorate **130** nuove posizioni, in significativa crescita rispetto all'esercizio precedente (**+43%**), a conferma del progressivo rafforzamento di tale linea di attività.

L'operatività ha riguardato, in particolare, misure afferenti ai crediti d'imposta per investimenti produttivi e innovazione, strumenti di sostegno agli investimenti delle PMI, agevolazioni per l'internazionalizzazione, interventi in materia di sicurezza sul lavoro, nonché bandi e misure regionali, con una prevalenza di iniziative riferite ai territori della Toscana, della Lombardia e dell'Emilia-Romagna e nello specifico si elencano con l'indicazione delle pratiche trattate:

Credito d'Imposta Beni Strumentali - Industria 4.0 (nr. 13); **Credito d'Imposta – Transizione 5.0** (nr. 7); **Nuova Sabatini** (nr. 5); **Disegni +** (nr. 1); **Autoproduzione Energia da Fonti Rinnovabili** (nr. 5); **DM481 Housing Universitario** (nr. 6); **Simest – Fondo 394/81** (nr. 25); **Bandi ISI INAIL 2024** (nr. 10); **Smart & Start** (nr. 1); **Monitoring agevolato** (nr. 3); **Misure regionali Emilia-Romagna** (nr. 6); **Misure regionali Lombardia** (nr.10); **Misure regionali Umbria** (nr. 1); **Misure regionali Toscana** (nr.37).

L'attività tecnica è stata svolta da **risorse interne dedicate**, con il supporto di **fornitori esterni altamente specializzati**, ed ha ricompreso anche la **gestione delle attività rendicontative** relative alle istanze presentate negli esercizi precedenti e deliberate nel corso dell'anno, nonché ai progetti tuttora in fase di realizzazione.

Nonostante la calendarizzazione istituzionale delle principali misure agevolative abbia determinato, nel primo semestre, un temporaneo disallineamento dei ricavi rispetto alle previsioni, l'Ufficio ha garantito una corretta gestione del portafoglio pratiche, consentendo il recupero degli scostamenti nel corso dell'esercizio e il raggiungimento degli obiettivi economici programmati.

Supporto alle Pmi per contributi sull'abbattimento dei costi garanzia

L'attività è stata svolta da risorse interne dedicate agli strumenti di finanza agevolata a supporto dell'attività di rilascio delle garanzie consortili, le quali hanno altresì curato la gestione complessiva dei

fondi pubblici descritti al paragrafo precedente, nonché la predisposizione delle domande di partecipazione del Confidi ai bandi pubblici via via emanati dagli enti competenti. Le stesse risorse sono state inoltre impegnate nelle attività di rendicontazione connesse alle istanze presentate negli esercizi 2024 e 2025.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state **gestite richieste di contributo su diverse misure agevolative**, per un totale di n. **89** posizioni lavorate e **ricavi** complessivamente generati dall'attività nel 2025 per circa **74mila** euro, con un contributo maggiormente significativo riconducibile alle misure attivate da **Cassa Commercio Liguria** (20 posizioni) e **Garanzia Artigianato Liguria** (6 posizioni), che evidenziano un'elevata marginalità unitaria a fronte di un numero più contenuto di posizioni lavorate. Le **misure regionali** ad elevata numerosità come **CRE.A 2024 Emilia-Romagna** (35 posizioni), **Regione Toscana – Bando Creazione di Impresa** (27 posizioni) e **CCIAA Milano Monza Brianza: Agevola credito** (1 posizione) pur caratterizzate da importi unitari mediamente più contenuti, hanno consentito una diffusa copertura territoriale e un rafforzamento del ruolo del Confidi quale soggetto qualificato di supporto alle PMI nell'accesso alle agevolazioni pubbliche.

Il Confidi continuerà a monitorare le opportunità che si renderanno disponibili, attivandosi selettivamente in relazione alle iniziative che consentano un'adeguata copertura dei territori di riferimento e una coerenza con gli obiettivi di sostenibilità economica e marginalità definiti nel piano operativo.

Si riportano inoltre i dati di fatturato 2025 della Consulenza Agevolata, **distinti ora anche per canale di provenienza delle pratiche** e raffrontati con l'esercizio 2024.

Consulenza agevolata	2025		2024		var. 2025/2024		var. %	
	Nr	Ricavo	Nr	Ricavo	Nr	Ricavo	Nr	Ricavo
	259	886.840	245	713.555	90	173.285	37%	24%
di cui Istruttore Interno	139	413.109	42	248.309	97	164.800	231%	66%
di cui Rete Diretta	23	222.497	30	186.571	(7)	35.926	-23%	19%
di cui Rete Esterna	97	251.234	102	278.675	(5)	(27.441)	-5%	-10%

Servizi a terzi (*Service*)

Il Confidi fornisce un **servizio di assistenza, consulenza e gestione delle operazioni con intervento del Fondo di Garanzia, operando in nome e per conto della Banca.**

Le attività vengono svolte tramite strumenti applicativi proprietari, accedendo al Portale del Fondo di Garanzia o, ove richiesto, direttamente su piattaforme indicate dalla Banca.

Il **servizio** può coprire **l'intero ciclo di vita della garanzia o solo alcune fasi: dalla prefattibilità e valutazione, al monitoraggio, fino all'attività ispettiva e all'escussione.**

È importante sottolineare che **il Confidi non effettua alcuna valutazione del merito creditizio dell'impresa beneficiaria** della garanzia, né svolge funzioni di monitoraggio creditizio ai sensi della normativa vigente. Tali responsabilità restano in capo all'Istituto di Credito partner.

L'attività di **Italia Com-Fidi**, in stretta collaborazione con la Banca, **si limita alla verifica dei parametri di ammissibilità** della domanda, **all'ottenimento della garanzia pubblica** (c.d. "stoccaggio") e/o **al monitoraggio fino all'eventuale escussione.**

Il Confidi, infatti, ha contrattualizzato anche la gestione delle attivazioni sul Fondo di Garanzia con alcuni committenti.

Il servizio deve essere formalizzato contrattualmente e rispettare i limiti normativi previsti per gli intermediari finanziari.

L'attività nell'esercizio 2025 ha raggiunto circa **530 mila** euro di **ricavi**, superando quanto preventivato dal budget di circa il **6%** e registrando un incremento del **13%** rispetto all'esercizio precedente.

Tipologia	2025		2024		var. 2025 su 2024		var. %	
	aziende	fatturato	aziende	fatturato	aziende	fatturato	aziende	fatturato
Istruttoria garanzia	3.769	413.731	3.253	356.166	516	57.565	16%	16%
Fase monitoraggio garanzia	1.844	48.690	1.694	51.759	150	(3.069)	9%	-6%
Fase escussiva garanzia	552	66.901	521	61.590	31	5.311	6%	9%
Totale complessivo	6.165	529.322	5.468	469.515	697	59.807	13%	13%

2. IL 2025 IN SINTESI

Analisi dei risultati economici

Il bilancio al 31 dicembre 2025 si chiude con un risultato d'esercizio fortemente positivo, pari a euro **2.860.434** di euro a conferma della solidità dell'equilibrio economico del Confidi, mantenuto nonostante un contesto macroeconomico caratterizzato da elementi di complessità e incertezza. Di seguito si riportano i principali risultati economici dell'esercizio, posti a confronto con quelli rilevati al 31 dicembre 2024.

Conto economico sintetico	2025	2024	Variazione	% Var.
Margine d'interesse	3.231.964	3.350.900	(118.936)	-3,55%
Commissioni nette	4.175.216	4.029.216	146.000	3,62%
Gestione finanziaria	834.592	1.496.370	(661.778)	(44,2%)
A. Margine di intermediazione	8.241.772	8.876.486	(634.714)	-7%
Spese per il personale	(5.462.858)	(5.240.506)	(222.352)	4,24%
Altre spese amministrative	(2.330.716)	(2.250.707)	(80.009)	3,55%
Ammortamenti e rivalut./svalut. Att materiali ed Imm.li	(314.820)	(538.706)	223.886	(41,6%)
Netto Proventi/Oneri di gestione	693.649	739.567	(45.918)	-6,21%
B. Totale costi operativi	(7.414.745)	(7.290.352)	(124.393)	2%
C. Costo del credito (Voce 130-170)	2.183.121	1.126.483	1.056.638	94%
D. Margine di gestione operativa = A+B+C	3.010.148	2.712.617	297.531	11%
Effetto fiscale	(149.715)	(139.949)	(9.766)	6,98%
Utile (perdita) netto	2.860.434	2.572.669	287.766	11%

La riduzione del **marginale di intermediazione** (-7%) rispetto all'esercizio precedente è riconducibile a un insieme di fattori che hanno inciso sulle principali componenti reddituali.

In particolare, la flessione del **marginale di interesse** (-3,55%), determinata dalla contrazione dei **rendimenti sulle disponibilità liquide** (-10,6%) e sulle **componenti cedolari** (-21,2%), non è stata integralmente compensata dalla crescita degli **interessi attivi sui finanziamenti erogati** (+18,2%), anche a fronte di un significativo incremento del **costo della raccolta** (+61,3) parzialmente mitigato dalla riduzione degli **interessi sul mutuo ipotecario** in scadenza a dicembre 2028 (-45,7%).

Le **commissioni nette** registrano un incremento complessivo del **3,62%** rispetto all'esercizio 2024, quale risultato del combinato effetto dell'aumento delle commissioni attive (+4,7%) e della più marcata crescita delle commissioni passive (+7,6%). Tale risultato è influenzato dal **fattore risconti netti** (circa

940 mila di euro) riferiti principalmente alle garanzie su operazioni a medio-lungo termine, in aumento nei flussi 2025.

Nel dettaglio, le **commissioni da rilascio di garanzie** (circa **3,7 milioni** di euro), i proventi da **attività di consulenza** (circa **1,34 milioni** di euro) e i ricavi da **servizi resi alle banche** (circa **530 mila** euro) **evidenziano una sostanziale tenuta**, in linea con le previsioni del piano industriale. Al contrario, i ricavi da **credito diretto** (circa **186 mila** euro) mostrano una significativa contrazione (**-34%**), coerente con la riduzione dei volumi operativi rispetto al piano di attività e in controtendenza rispetto alle altre componenti di ricavo.

Le **Commissioni passive al 31 dicembre 2025** si attestano a **768 mila** euro, in lieve calo **rispetto ai 791 mila** euro registrati nello stesso periodo del 2024. In particolare, le **commissioni** riconosciute a MCC per la **controgaranzia** mostrano una **contrazione** del **22%**, principalmente per effetto dei risconti attivi. Al contrario, i **ristorni riconosciuti alla rete per l'operatività svolta** nel primo semestre evidenziano un **incremento** dell'**8%**. Infine, i **ristorni di istruttoria** relativi alle pratiche di **credito diretto** segnano una **riduzione** del **37%**, in linea con il calo dei volumi gestiti.

Nel 2025 l'aggregato **costi operativi** si attesta a **7,4 milioni** di euro, registrando un **+2%** rispetto a dato osservato al 31 dicembre 2024. La dinamica complessiva riflette un incremento delle componenti ricorrenti di struttura, solo in parte compensato da minori ammortamenti e da un leggero miglioramento delle poste di gestione accessorie. In particolare, le **spese per il personale** crescono di **+4,2%**, rappresentando il principale driver dell'incremento dei costi operativi. Anche le **altre spese amministrative** risultano in aumento del **+3,5%** coerentemente con l'andamento dei costi generali e dei servizi esterni.

A mitigazione di tali incrementi si rileva una **significativa riduzione degli ammortamenti** e delle rettifiche/rivalutazioni/svalutazioni su **attività materiali** e immateriali, pari a **-41,6%**, che contribuisce a contenere l'espansione del totale costi operativi. Inoltre, il netto **proventi/oneri di gestione** registra **-6,2%**; tale variazione, pur non essendo di entità tale da compensare gli aumenti delle spese ricorrenti, incide sull'equilibrio complessivo delle componenti operative.

Nel complesso, l'**aggregato evidenzia una crescita moderata dei costi di struttura**, coerente con un profilo operativo sostanzialmente stabile.

L'aggregato **Costo del Credito** presenta nel 2025 un valore netto positivo di circa **2,18 milioni** di euro, in significativo miglioramento rispetto al dato del 2024 (**1,1 milioni** di euro). Tale andamento riflette una dinamica complessivamente favorevole sia sulle esposizioni per cassa sia, ed in maniera più marcata,

sulle esposizioni fuori bilancio, riconducibile a un rafforzamento delle riprese di valore e a una riduzione dell'incidenza netta delle rettifiche.

Al fine di agevolare la comprensione delle grandezze iscritte a bilancio, si riporta una tabella riepilogativa che evidenzia i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore, suddivisi per tipologia di esposizione.

COSTO DEL CREDITO - Componenti	2025			2024		
	Rettifiche	Riprese	Valore netto	Rettifiche	Riprese	Valore netto
Esposizioni per cassa (Voce 130.CE)	(4.898.444)	4.151.890	(746.554)	(5.918.722)	5.186.313	(732.410)
Depositi e cc (Voce 10 e 40 Attivo)	(15.654)	49.984	34.330	(19.771)	53.590	33.819
Titoli Obbligazionari FVOCI (Voce 30 Attivo)	(2.023)	64.743	62.720	(17.023)	93.830	76.807
Finanziamenti diretti e impegni (Voce 40 Attivo)	(799.364)	246.110	(553.254)	(550.102)	448.723	(101.378)
Sofferenze di cassa (Voce 40 Attivo)	(4.078.756)	3.743.054	(335.702)	(5.216.826)	4.590.170	(626.656)
di cui da escussione di garanzia	(2.916.320)	2.631.845	(284.475)	(4.628.655)	4.142.447	(486.209)
di cui da finanziamenti diretti	(1.147.441)	1.111.209	(36.232)	(529.072)	447.723	(81.349)
Passaggio a perdita	(14.995)	-	(14.995)	(59.098)	-	(59.098)
Altre esposizioni (Voce 40 attivo)	(2.647)	47.999	45.352	(115.000)	-	(115.000)
Esposizioni fuori bilancio (Voce 170.ce)	(787.290)	3.716.966	2.929.676	(1.922.325)	3.781.217	1.858.892
Impegni	(146.038)	174.654	28.616	(140.314)	88.593	(51.721)
Garanzie ad assorbimento patrimoniale	(452.502)	3.452.452	2.999.950	(1.018.346)	3.641.548	2.623.202
Garanzie a valore sui fondi monetari	(79.162)	10.248	(68.914)	(216.552)	23.097	(193.455)
Altri	(109.588)	79.612	(29.976)	(547.113)	27.979	(519.135)
TOTALE	(5.685.734)	7.868.856	2.183.121	(7.841.047)	8.967.531	1.126.484

Si riportano, in **formato tabellare** i **risultati economici** conseguiti **disaggregati** fra **ricavi** e **costi** dell'esercizio. Per una maggiore chiarezza nell'esposizione di tali risultati, lo schema contabile di Conto Economico, previsto dalle disposizioni del "Il Bilancio degli Intermediari IRFRS diversi dagli Intermediari bancari" di Banca d'Italia è stato riclassificato secondo quanto di seguito esposto:

- l'aggregato "**Interessi attivi e proventi assimilati**" comprende, i valori iscritti nella **voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"** dello schema contabile per la sola componente riferita agli interessi maturati sui conti correnti iscritti nella voce 10 e 40a dell'attivo patrimoniale;
- l'aggregato "**Attività del Confidi**" comprende le poste allocate nelle voci: **10. "Interessi attivi"** (per la componente riferita agli **interessi sul credito diretto**), **20. "Interessi passivi e oneri assimilati"** (per gli **interessi sulle provviste** dedicate all'erogazione dei **finanziamenti diretti**), **40. "Commissioni attive"** e nella voce **50. "Commissioni passive"** (escluse le somme riferite ai servizi di incasso e pagamento) dello schema contabile;
- l'aggregato "**Risultato della finanza**" include, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori che compongono le **voci 10** (con riferimento alle **cedole**), **70, 80, 100, 110 e 130 b**) dello schema contabile;

- l'aggregato **“Riprese/Rettifiche di valore su crediti vs. la clientela”** include, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori iscritti nella voce **130 a) “Rettifiche/Riprese di valore netto per rischio di credito – Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato”** e corrispondenti al cd. **“Costo del Credito”**;
- l'aggregato **“Riprese/Rettifiche di valore su esposizioni fuori bilancio”** include, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori iscritti nella voce **170 a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – impegni e garanzie rilasciate “corrispondenti al cd. “Costo del Credito”**;
- l'aggregato **“Altri accantonamenti netti”** include, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori iscritti nella voce **170 c) “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – altri accantonamenti netti”** dello schema contabile;
- la voce **“Interessi passivi e oneri assimilati”**, comprende i valori iscritti nella voce **20 “Interessi passivi e oneri assimilati”** esclusi gli interessi sulle provviste dedicate all'erogazione dei finanziamenti diretti;
- la voce **“Spese del personale”** e la voce **“Altre spese amministrative”**, includono tutti i costi iscritti, rispettivamente nella voce **160 a) e 160 b)** dello schema contabile;
- le voci **“Riprese/Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”** includono, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori iscritti nella voce **180, 190, 230 e 250** dello schema contabile;
- la voce **“Altri proventi e oneri di gestione”** includono, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori iscritti nelle voci **50** (per le somme riferite ai servizi di incasso e pagamento), **180 e 190** dello schema contabile;
- la voce **“Effetto fiscale”** si riferisce ai valori iscritti nella voce **270 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”** dello schema contabile.

Utile (Perdita) dell'esercizio	2.860.435		2.562.668		297.766	12 %
Conto Economico	2025	%	2024	%	delta	%
RICAVI						
Interessi attivi e proventi assimilati	409.863	2%	458.782	2%	(48.919)	-11%
Attività del confidi	7.845.602	37%	7.265.488	33%	580.114	8%
Risultato della Finanza	3.923.720	18%	3.991.327	18%	(67.607)	-2%
Riprese di valore su crediti vs clientela (Costo del credito)	4.087.147	19%	5.092.484	23%	(1.005.337)	-20%
Riprese di valore su esposiz. fuori bilancio (Costo del credito)	3.637.354	17%	3.753.238	17%	(115.884)	-3%
Riprese di valore su altre esposizioni	79.612	0%	27.979	0%	51.633	-7%
Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	5.000	0%	-	0%	5.000	100%
Altri proventi di gestione	1.352.561	6%	1.452.495	7%	(99.934)	-7%
Totale Ricavi	21.340.859	100 %	22.041.793	100 %	(700.934)	-3 %
COSTI						
Interessi passivi e oneri assimilati	(82.198)	0%	(117.065)	1%	34.867	-30%
Attività del confidi	(2.176.650)	12%	(1.964.080)	10%	(212.570)	11%
Risultato della Finanza	(1.615.842)	9%	(667.684)	3%	(948.158)	142%
Spese per il personale	(5.462.858)	30%	(5.240.506)	27%	(222.352)	4%
Altre spese amministrative	(2.330.716)	13%	(2.250.707)	12%	(80.009)	4%
Rettifiche di valore su crediti vs clientela (Costo del credito)	(4.896.421)	26%	(5.901.699)	30%	1.005.278	-17%
Rettifiche di valore su esposiz. fuori bilancio (Costo del credito)	(677.702)	4%	(1.375.212)	7%	697.510	-51%
Rettifiche di valore su altre esposizioni	(109.588)	1%	(547.113)	3%	437.525	-80%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(319.820)	2%	(548.706)	3%	228.886	-42%
Altri oneri di gestione	(658.915)	4%	(726.404)	4%	67.489	-9%
Effetto fiscale	(149.715)	1%	(139.949)	1%	(9.766)	7%
Totale Costi	(18.480.424)	100 %	(19.479.125)	100 %	998.700	-5 %

Analisi della situazione finanziaria e patrimoniale

Stato Patrimoniale ATTIVO - Aggregato	2025	2024	Var.	% Var.
Cassa e Disponibilità liquide	18.735.759	13.496.869	5.238.890	38,8%
Att. Fin. Valutate al Fair Value con impatto a CE e su Redd. Compl.	61.472.619	66.876.101	(5.403.482)	(8,1%)
Att. Fin. Valutate al Costo Ammortizzato	85.106.718	84.792.954	313.764	0,4%
Att. Materiali e Immateriali	27.092.861	27.155.494	(62.633)	(0,2%)
Altre Attività	2.154.974	3.389.901	(1.234.927)	(36,4%)
Totale Attivo	194.562.929	195.711.319	(1.148.388)	-0,6 %

Stato Patrimoniale PASSIVO - Aggregato	2025	2024	Var.	% Var.
Pass. Fin. Valutate al Costo Ammortizzato	19.575.420	20.617.241	(1.041.821)	(5,1%)
Altre Passività	49.012.897	47.908.022	1.104.875	2,3%
Trattamento di Fine Rapporto	2.453.909	2.319.864	134.045	5,8%
Fondi per Rischi e Oneri	19.104.584	24.031.994	(4.927.410)	(20,5%)
Patrimonio Netto	104.416.119	100.834.199	3.581.920	3,6%
Totale Passivo	194.562.929	195.711.319	(1.148.391)	-0,6 %

Nel corso dell'esercizio 2025, l'**attivo patrimoniale** di Italia Com-fidi ha registrato una **lieve flessione**, pari allo **0,6%** rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2024. Tale variazione è riconducibile a dinamiche di natura prevalentemente strutturale, che hanno interessato sia la composizione degli impieghi sia le modalità di copertura finanziaria.

L'evoluzione dell'attivo evidenzia, nel complesso, un **rafforzamento della posizione di liquidità**, in coerenza con le politiche di gestione orientate alla focalizzazione sull'attività caratteristica e al sostegno dell'operatività commerciale. Sul versante delle passività, il livello dell'**indebitamento finanziario si mantiene sostanzialmente stabile** e risulta funzionale al supporto dell'attività di impiego.

Nel medesimo periodo, è stata attuata una rimodulazione dei **fondi per rischi e oneri**, con una riduzione significativa degli accantonamenti relativi alle garanzie rilasciate. Tale andamento riflette l'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio e una gestione più attiva delle posizioni deteriorate, caratterizzata da un bilanciamento tra rettifiche e riprese di valore, con effetti complessivamente contenuti sul conto economico.

Il **patrimonio netto** evidenzia un incremento del 3,6% rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'utile di periodo e dell'accrescimento delle riserve. L'andamento conferma il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e la capacità dell'ente di sostenere la propria operatività nel medio periodo.

Principali componenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2025, la **liquidità complessiva** giacente sui conti correnti del Confidi ammonta a circa **65,2 milioni** di euro, con un incremento del 7% rispetto al 2024. La composizione della liquidità riflette le scelte gestionali adottate nel corso dell'esercizio ed è così articolata:

- **conti correnti a vista** per circa **18,7 milioni** di euro, in aumento del 38% rispetto all'esercizio precedente, principalmente riconducibile alle attività di razionalizzazione del portafoglio;
- conti correnti (**fondi monetari**) a presidio dell'operatività segregata per circa **11,2 milioni** di euro, in diminuzione del 16% rispetto al 2024, a seguito di pagamenti per garanzie escusse superiori alle entrate derivanti dalla remunerazione della liquidità e dalle commissioni di mantenimento;
- **conti correnti vincolati** per circa **30,5 milioni** di euro, in lieve flessione (-1%), per effetto della restituzione di contributi pubblici al netto delle liquidazioni su assegnazioni effettuate a favore del Confidi nel corso dell'anno;
- **time deposit svincolabili** prima della scadenza per circa **2,1 milioni** di euro, in riduzione del 32% rispetto al 2024, per il mancato rinnovo dei vincoli giunti a scadenza;
- **liquidità** riconducibile alla **gestione patrimoniale** detenuta presso Eurizon Capital S.p.A., pari a circa **2,6 milioni** di euro, a seguito della dismissione degli strumenti finanziari in precedenza detenuti.

Parallelamente, il **portafoglio titoli** evidenzia una **riduzione complessiva dell'8,1%** rispetto al 2024. La variazione è riconducibile a una diversa composizione degli strumenti detenuti, con un incremento delle attività obbligatoriamente valutate al fair value (+3,7%) e una contestuale riduzione delle attività valutate con impatto sulla redditività complessiva (-18,8%).

Nella tabella che segue è riportata la composizione del portafoglio finanziario e i relativi effetti patrimoniali ed economici rilevati nell'esercizio 2025.

Portafoglio Titoli -Tipologia strumento	Nr strum.	Valore Ifrs	Riserva FV	Rendite	Utile / Perdita	di cui U/P da Val.	%
Obbligazioni Governative			-	37.172	6.284	6.107	0%
Tot. FVMIPPL (voce 20.a)	-	-	-	37.172	6.284	6.107	0%
Altre Obbligazioni	1	995.805	-	33.750	17.200	17.200	2%
Polizze	10	21.613.570	-	10.250	425.160	390.944	35%
Quote di Oicr	30	10.417.372	-	93.675	292.325	271.961	17%
Tot. FVPL (voce 20.c)	41	33.026.747	-	137.675	734.685	680.105	54%
Obbligazioni Governative	11	12.429.442	659.565	485.658	-	539	20%
Altre obbligazioni	17	13.658.374	277.664	707.022	(51)	(586.899)	22%
Tot. FVOCI (voce 30)	28	26.087.816	937.229	1.192.680	- 51	- 586.360	42%
Titoli di capitale	8	2.358.056	-	-	-	-	4%
Tot. SIOCI (Partecip. -voce 30)	8	2.358.056	-	-	-	-	4%
Totale complessivo	77	61.472.619	937.228	1.367.527	740.918	99.852	100%

Sul fronte dei **crediti verso la clientela**, nel corso dell'esercizio 2025 si è registrata una crescita contenuta pari al **+1,3%** rispetto all'esercizio precedente, che ha confermato l'orientamento strategico dell'ente verso il sostegno diretto alle imprese. Tale andamento ha compensato la **contrazione dei crediti verso banche (-5,8%)**, riconducibile principalmente agli utilizzi effettuati per escussioni di garanzie a valere sui fondi monetari, nonché alla chiusura dei residui conti correnti vincolati relativi ad accordi di chiusura di convenzioni segregate.

Nell'ambito dei crediti verso la clientela risultavano iscritti:

- **sofferenze di cassa** derivanti da **escussioni di garanzia** per circa **16 milioni di euro** e da default su **finanziamenti** per circa **1,3 milione** di euro; tali esposizioni, essendo integralmente svalutate, non hanno prodotto effetti sulla consistenza complessiva della voce;
- esposizioni nette **verso imprese** connesse alla **concessione di credito diretto**, pari a circa **33,2 milioni** di euro al netto delle svalutazioni;
- crediti verso **Medio Credito Centrale** relativi al recupero di controgaranzie attivate, per un importo pari a circa **1,9 milioni** di euro;
- **crediti verso imprese socie** per **commissioni di garanzia**, pari a circa **669 mila euro**, e per **commissioni di consulenza** pari a circa **626 mila euro**, queste ultime esposte al netto delle svalutazioni.

Con riferimento alle commissioni diverse da quelle di garanzia, si evidenzia che, a differenza di queste ultime — *per le quali il mancato incasso entro i termini previsti dalle circolari interne comporta la revoca della garanzia* — le somme non rimosse sono state oggetto di un monitoraggio continuativo da parte delle strutture interne del Confidi. Qualora il mancato recupero si fosse protratto oltre un determinato periodo, la gestione del credito è stata affidata a un legale esterno. Le posizioni affidate al legale sono state prudenzialmente svalutate in misura pari al 50%, sulla base delle valutazioni dallo stesso formulate.

Le **attività materiali** hanno registrato una contrazione complessiva superiore a **12,35 milioni** di euro, riconducibile alla **riclassifica** di un immobile nella **voce 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”**. Tale riclassifica si è inserita in una più ampia strategia di progressiva dismissione degli immobili detenuti a uso investimento, coerente con gli indirizzi di Vigilanza e finalizzata a rendere la struttura patrimoniale del Confidi maggiormente flessibile, riducendo al contempo gli oneri di gestione e manutenzione.

In tale contesto, nel mese di ottobre 2025 Italia Com-fidi ha avviato un'iniziativa di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, conferendo mandati di vendita, in via non esclusiva, a primarie agenzie immobiliari per l'immobile di pregio sito in Milano. L'iniziativa ha generato un significativo interesse da parte del mercato, con numerose visite che hanno evidenziato le potenzialità commerciali del bene.

Alla data della presente Relazione risultavano pervenute alcune interessanti offerte, attualmente in fase di valutazione.

Le **attività fiscali**, espressione di una gestione ordinata degli adempimenti tributari e di una corretta pianificazione delle compensazioni future, sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente.

Le **altre attività** hanno evidenziato una riduzione significativa, pari a circa il 12%, riconducibile principalmente alla contrazione dei crediti verso la clientela per fatture da incassare e al progressivo assorbimento del saldo residuo riferito all'ultima annualità dei bonus edilizi acquistati e iscritti negli esercizi precedenti.

Le **passività finanziarie** per debiti registrano una riduzione complessiva del 3% rispetto al dato del 2024. L'andamento riflette un maggiore utilizzo di forme di provvista dedicate all'erogazione di credito diretto, tra cui la **provvista CDP**, nonché il ricorso a **linee di credito a revoca** concesse dagli istituti bancari. Alla data del 31 dicembre 2025, tali affidamenti risultano complessivamente **accordati per 12,3 milioni** di euro, con un utilizzo pari a **5,4 milioni** di euro.

Le **Altre passività** ammontano a circa **48,8 milioni** di euro (+2,3% rispetto al 2024). Oltre ai debiti commerciali (fornitori- comprese le fatture da ricevere) ai debiti vs il personale, depositi cauzionali e risconti passivi su commissioni attive, la componente principale è rappresentata dai **Fondi di terzi in gestione** per **41,8 milioni** di euro, destinati alla copertura di posizioni garantite o finanziamenti erogati, in linea con le finalità dei bandi pubblici.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto** (TFR) si attesta a **2,45 milioni** di euro, con un incremento del **5,8%** rispetto al 2024. La variazione riflette gli accantonamenti dell'esercizio e l'aggiornamento semestrale del calcolo attuariale.

Fondi per rischi e oneri in calo (-15%), con una riduzione degli accantonamenti per garanzie rilasciate ad assorbimento (-16%) e un decremento degli altri fondi (-12%), che riflette una gestione **più dinamica del credito deteriorato**, con un bilanciamento tra rettifiche e riprese che limita l'impatto netto sul conto economico.

Al 31 dicembre 2025 i **Fondi per rischi e oneri** ammontano **complessivamente** a circa **19,1 milioni** di euro di cui: i) **7,3 milioni** di euro (comprensivi di **1,9 milioni** di euro di **risconti** commissionali utilizzabili a copertura delle perdite attese) sono stati accantonati in conformità al principio contabile IFRS9 e riferiti al **rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate** ad assorbimento

patrimoniale; ii) **9,6 milioni** di euro sono classificati come fondi rischi monetari a presidio delle garanzie segregate e tranced cover: iii) **1,2 milioni** di euro di altri fondi per rischi ed oneri fra i quali stanziamenti per incentivazione all'esodo sulla base della platea dei potenziali beneficiari e delle trattative iniziate, spese per contenziosi legali, e per oltre 500 mila euro riferiti ai fondi monetari di convenzioni chiuse, quindi senza garanzie in essere, che verranno poi incamerate.

Patrimonio netto di oltre **104,4 milioni** di euro in crescita **(+3,6%)** grazie all'incremento del capitale sociale, delle riserve e dell'utile d'esercizio 2024.

Patrimonio aziendale	2025	2024	Composizione %		Var.	% Var.
			2025	2024		
Capitale	60.456.246	60.330.496	57,9%	59,8%	125.750	0,2%
Riserve	33.737.668	31.173.749	32,3%	30,9%	2.563.919	8,2%
Riserve da valutazione	7.361.771	6.757.285	7,1%	6,7%	604.486	8,9%
Utile (Perdita) d'esercizio	2.860.434	2.572.669	2,7%	2,6%	287.765	11,2%
Totale patrimonio	104.416.119	100.834.199	100 %	100 %	3.581.920	3,6 %
(ROE)	2,82 %	2,62 %				0,20 %

Al 31 dicembre 2025, i **Fondi Propri** raggiungono i **101,4 milioni** di euro, evidenziando un rafforzamento patrimoniale rispetto al periodo precedente. Il **Total Capital Ratio**, pari al **67,33%**, evidenzia una flessione di circa un punto percentuale. Tale andamento è riconducibile alla dinamica dei requisiti patrimoniali complessivi, e in particolare alla riduzione del requisito a fronte delle esposizioni fuori bilancio, che non risulta sufficiente a compensare l'incremento del requisito a fronte delle esposizioni in bilancio, nonché all'aumento del requisito relativo al rischio operativo.

Voci	2025	2024	Var.	Var: %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	101.400.345	98.190.218	3.210.127	3,3%
Capitale primario (Tier 1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	-
Totale Fondi Propri (FP)	101.400.345	98.190.218	3.210.127	3,3 %
Esposizione Ponderata (EP)	150.595.234	143.671.667	6.923.567	5 %
Requisito patrimoniale (RP)	9.035.693	8.620.275	415.418	5 %
Rischio di credito e di controparte	7.560.446	7.414.294	146.152	2,0%
<i>Esposizioni per cassa</i>	<i>6.029.832</i>	<i>6.139.484</i>	<i>(109.652)</i>	<i>-1,8%</i>
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	<i>1.530.614</i>	<i>1.274.810</i>	<i>255.804</i>	<i>20,1%</i>
Rischio operativo	1.475.247	1.205.981	269.266	22,3%
Eccedenza Fondi Propri	92.364.652	89.569.943	2.794.709	3,1 %
Coefficiente Solvibilità (FP / EP)	67,33 %	68,34 %		-1 %

Fondi Propri (FP)/ Esposizione Ponderata (EP)

Il **rafforzamento** del **patrimonio netto** e dei **fondi propri** consolida la capacità del Confidi di sostenere l'attività di garanzia e di credito diretto, nonché di rispondere con maggiore resilienza alle eventuali tensioni del mercato e alle richieste di adeguamento regolamentare.

Il **volume di attività finanziaria**, indicatore sintetico dell'operatività complessiva del Confidi previsto dalla normativa di Banca d'Italia per i Confidi 106, comprende lo stock delle **garanzie rilasciate**, gli **impegni** e le **poste dell'attivo** riferite ai crediti diretti e alle altre esposizioni finanziarie lorde. Al **31 dicembre 2025**, tale aggregato si attesta a **459,1 milioni** di euro, registrando una **riduzione del 4%** rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente riconducibile alla contrazione dello stock delle garanzie rilasciate, solo in parte compensata dall'incremento degli impegni e dalla sostanziale stabilità dell'attivo.

Composizione	2025	2024	Variazione	% Var.
Stock garanzie rilasciate	272.788.045	291.759.394	(18.971.349)	-7%
Impegni	13.102.816	11.499.709	1.603.107	14%
Totale Attivo	173.181.496	175.137.407	(1.955.911)	-1%
Volume Attività finanziaria (soglia)	459.074.382	478.396.510	(19.324.153)	-4%

HIGHLIGHTS

Dati economici	2025	2024	delta	
Margine di interesse	3.231.964	3.350.900	-118.936	-3,5%
Commissioni nette	4.175.216	4.029.216	146.000	3,6%
Margine di intermediazione	8.241.772	8.876.486	-634.714	-7,2%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	2.929.676	1.858.892	1.070.784	57,6%
Costi di struttura	(7.793.574)	(7.491.213)	-302.361	4,0%
Costi del personale	(5.462.858)	(5.240.506)	-222.352	4,2%
Risultato della gestione finanziaria	7.495.217	8.144.078	-648.861	-8,0%
Risultato netto dell'esercizio	2.860.434	2.572.669	287.765	11,2%
Dati patrimoniali-finanziari	2025	2024	delta	
Totale attivo	194.562.929	195.711.319	-1.148.390	-0,6%
Garanzie ed impegni irrevocabili	272.788.044	291.759.383	-18.971.339	-6,5%
Crediti verso la clientela	37.460.504	36.860.363	600.141	1,6%
di cui per sofferenze garanzie escusse valore lordo (**) (***)	15.931.019	21.095.411	-5.164.392	-24,5%
di cui sofferenze da finanziamenti diretti - valore lordo (***)	1.227.504	678.071	549.433	81,0%
Attività di rischio ponderate (RWA)	150.595.234	143.671.667	6.923.567	4,8%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	101.400.345	98.190.218	3.210.127	3,3%
Patrimonio netto	104.416.119	100.834.200	3.581.919	3,6%
Fondi rischi garanzie prestate (*)	7.158.317	9.899.000	-2.740.683	-27,7%
Fondo rischi garanzie in bonis (*)	1.000.405	1.423.041	-422.636	-29,7%
Fondo rischi garanzie deteriorate (*)	846.389	1.034.838	-188.449	-18,2%
Fondo rischi garanzie a sofferenza (*)	5.311.523	7.441.122	-2.129.599	-28,6%
Garanzie in bonis (*)	142.333.531	115.115.406	27.218.125	23,6%
Altre garanzie deteriorate (*)	5.440.461	6.997.097	-1.556.636	-22,2%
Garanzie a sofferenza (*)	21.495.350	23.159.800	-1.664.450	-7,2%
Indicatori di autonomia patrimoniale	2025	2024	var. %	
Fondi propri/Totale attività (Leverage ratio)	52%	50%	2,0%	
Capitale primario cl1 (CET1)/attività di rischio (RWA)	67%	68%	-1,0%	
Indicatori di redditività	2025	2024	var. %	
R.O.E. (Utile netto/Patrimonio netto)	2,7%	3,0%	-0,3%	
R.O.A. (Utile netto/Totale Attivo)	1,5%	1,0%	0,5%	
Margine interesse/Margine intermediazione	39,2%	37,8%	1,4%	
Commissioni nette/Margine intermediazione	50,7%	45,4%	5,3%	
Margine interesse/Totale attivo	1,7%	2,0%	-0,3%	
Margine intermediazione/Totale attivo	4,2%	5,0%	-0,8%	

(*) Sono escluse le garanzie a valore sull'operatività segregata e TC (Prime perdita e Mezzanine) il cui rischio massimo è pari alla consistenza del Fondo a presidio

(**) Sono escluse le sofferenze di cassa a valore sull'operatività segregata e TC (Prime perdita e Mezzanine) che vengono aperte in Cr con contestuale chiusura, il cui recupero è convenzionalmente effettuato dall'Istituto di credito.

(***) Tali esposizioni sono integralmente svalutate

Indicatori di efficienza	2025	2024	var. %
Sofferenze da escussione garanzia/Totale garanzie rilasciate	5,8%	6,7%	-0,9%
Sofferenze da finanziamenti diretti/Totale finanziamenti	3,6%	1,9%	1,7%
Costi Struttura/Margine intermediazione (Cost Income Ratio)	-94,6%	-84,4%	-10,2%
Spese del personale/Margine intermediazione	-66,3%	-59,0%	-7,3%
Spese del personale/Totale attivo	-2,8%	-2,7%	-0,1%
Costi di Struttura/Totale attivo	-4,0%	-3,8%	-0,2%

4. Altre informazioni

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'aprile 2025 il Consiglio di amministrazione ha aggiornato il **Programma di Attività 2025-2027**, approvando contestualmente una revisione dei regolamenti interni. Il Confidi conferma una **struttura patrimoniale e operativa solida**; a fronte di una crescita contenuta dell'operatività di garanzia, il Piano prevede uno **sviluppo progressivo dei servizi e del credito diretto**, in linea con un approccio prudente e sostenibile.

Le previsioni gestionali sono state definite sulla base di **obiettivi realistici e raggiungibili**, con particolare attenzione al rafforzamento della rete commerciale, alla **digitalizzazione dei processi**, al miglioramento dell'interazione con il sistema del credito e alla **progressiva integrazione dei profili ESG** nei prodotti e nei servizi offerti alle imprese, anche attraverso iniziative orientate alla transizione ambientale.

Con riferimento alla **continuità aziendale**, sulla base delle valutazioni effettuate ai sensi del principio contabile **IAS 1** e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, gli Amministratori ritengono ragionevole l'aspettativa che il Confidi disponga di **adeguate risorse patrimoniali, reddituali e di liquidità** per far fronte ai rischi assunti e proseguire la propria operatività nel prevedibile futuro; il bilancio è pertanto redatto nel **presupposto della continuità aziendale**.

Struttura organizzativa

Risorse umane organizzazione e formazione

La struttura organizzativa di Italia Com-Fidi i è dimensionata in modo coerente con le attività svolte e con il modello operativo adottato, nonché al rispetto dei requisiti organizzativi e di governance previsti dalla normativa di riferimento.

Al **31 dicembre 2025** l'organico del Confidi è composto da **87 dipendenti**. Con riferimento alle **tipologie contrattuali**, l'organico comprende **74 rapporti di lavoro a tempo indeterminato**, **3 rapporti a tempo determinato** e **9 contratti di apprendistato e un tirocinio**. I rapporti di lavoro a **tempo parziale** sono pari complessivamente a **14 unità**, incluso **un apprendista part-time**, e

rappresentano una componente funzionale alla flessibilità organizzativa e alla gestione equilibrata delle risorse. Nell'ambito della forza lavoro complessiva, **5 risorse** sono impiegate in assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa sul **collocamento mirato delle categorie protette**, a conferma dell'attenzione dell'Ente ai profili di inclusione e responsabilità sociale.

Italia Com-Fidi opera con una **struttura organizzativa chiara e articolata per funzioni**, coerente con il ruolo di intermediario finanziario vigilato. L'assetto organizzativo prevede una funzione di vertice affidata all'Amministratore Delegato, affiancata da un livello di responsabilità direzionale articolato in sette **Responsabili di Direzione**, a presidio delle principali aree operative e di controllo. All'interno di ciascuna Direzione operano inoltre **responsabili di ufficio**, cui è demandato il coordinamento delle attività operative e la gestione delle risorse assegnate, in coerenza con gli indirizzi della Direzione.

La struttura presenta un'**elevata componente femminile (50 donne e 37 uomini)** e un'**età media (44,7 anni)** e un'**anzianità lavorativa media (12,8 anni)** che testimonia la stabilità e la continuità del capitale umano. Nel corso dell'esercizio il turnover si è mantenuto contenuto (10 assunzioni e 3 uscite per dimissioni volontarie) confermando un buon livello di fidelizzazione del personale.

In coerenza con la consistenza complessiva dell'organico, nel corso dell'esercizio il **turnover del personale si è mantenuto su livelli contenuti**, registrando **10 nuove assunzioni e 3 uscite per dimissioni volontarie**. Tale dinamica ha contribuito al rafforzamento dell'organico, a preservare un **buon livello di fidelizzazione delle risorse**, garantendo continuità operativa alle strutture del Confidi. In tale contesto, le **politiche di gestione delle risorse umane** prevedono il ricorso alla **mobilità interna tra uffici e Direzioni** quale strumento ordinario di organizzazione del lavoro, finalizzato alla **riallocazione delle competenze**, al **presidio delle esigenze operative** e al **coordinamento delle attività** tra le diverse aree organizzative. Tale impostazione consente, inoltre, di **offrire alla personale opportunità di acquisizione di nuove esperienze e di formazione in ambiti differenti**, favorendo una crescita professionale coerente con le esigenze evolutive della struttura.

Particolare attenzione è rivolta alle politiche di **welfare aziendale**, intese come leva di benessere organizzativo e di *engagement*. Nel corso del 2025 il Confidi ha promosso iniziative volte a rafforzare il senso di appartenenza e la coesione interna, attraverso **incontri aziendali, momenti di condivisione e organizzazione di eventi**, finalizzati a sostenere il dialogo tra le strutture e a valorizzare il contributo delle persone alla vita dell'organizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione del dicembre 2025 ha deliberato l'introduzione del Piano di Welfare aziendale, denominato **"Welfare Team Com-Fidi"**, che, operativo dal 1° gennaio 2026 tramite una piattaforma dedicata, è rivolto a tutti i dipendenti in forza e si fonda su criteri oggettivi ed equi di attribuzione dei benefici, definiti in funzione del livello di inquadramento, dell'anzianità di servizio e della tipologia contrattuale, con meccanismi di riparametrazione per garantire parità di trattamento. L'iniziativa è coerente con le politiche ESG del Confidi ed è orientata a generare benefici sia per il personale sia per l'organizzazione, contribuendo al miglioramento del clima interno, alla fidelizzazione

delle risorse, alla riduzione del turnover e al rafforzamento dell'immagine aziendale quale realtà attenta alla sostenibilità sociale e allo sviluppo del capitale umano.

In un'ottica di **responsabilità sociale** e di **inclusione**, Italia Com-Fidi ha inoltre proseguito nel percorso di rendicontazione non finanziaria, procedendo anche per il 2025 alla **redazione del Bilancio di Genere** per il secondo anno consecutivo, aggiornando dati e analisi elaborate per la prima volta nel 2024. Tale strumento rappresenta un presidio di trasparenza e di monitoraggio delle politiche di equità, a supporto delle decisioni organizzative e di sviluppo.

Il Confidi garantisce infine il pieno rispetto della normativa in materia di **salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nonché un **programma formativo strutturato**, avviato nell'ultimo trimestre del 2025, rivolto al personale interno e alla rete distributiva, con particolare attenzione alle **tematiche di compliance, sostenibilità, innovazione tecnologica e gestione del cambiamento**.

Rete commerciale



Accanto alla struttura organizzativa interna, il Confidi si avvale di una **rete commerciale esterna** articolata e diffusa sul territorio, che **integra e rafforza l'azione del personale dipendente nelle attività di sviluppo, promozione e canalizzazione della domanda di garanzie e servizi finanziari**.

La **rete commerciale esterna** articolata e diffusa sul territorio nazionale e coordinata dal **Direttore Commerciale**, rappresenta un elemento complementare alla struttura organizzativa interna e costituisce uno strumento essenziale per il presidio territoriale, lo **sviluppo, la promozione e la canalizzazione della domanda di garanzie e servizi finanziari**.

Alla data del **31 dicembre 2025**, la **rete commerciale** è composta da **agenti e collaboratori (15)**, operanti sia in regime mono-mandato sia pluri-mandato, nonché da un ampio insieme di **Società convenzionate (30)** in particolare riconducibili al sistema Confesercenti e operanti nel rispetto della normativa di riferimento, **Società di Mediazione Creditizia (14)**, e **Segnalatori (34)**, regolarmente censiti ai fini delle segnalazioni di vigilanza. Tale assetto consente al Confidi di presidiare in modo capillare il mercato di riferimento e di intercettare le esigenze finanziarie delle imprese socie, mantenendo al contempo una chiara distinzione tra le funzioni operative interne e le attività di promozione e segnalazione svolte dalla rete esterna, in coerenza con il modello organizzativo adottato e con i requisiti normativi applicabili agli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

Il Confidi pone, inoltre, particolare attenzione alla **formazione continua della Rete**, attraverso percorsi dedicati all'**aggiornamento** sui **prodotti aziendali**, sulle **normative di settore** e sul **rafforzamento delle competenze professionali**, erogati sia in presenza sia tramite strumenti digitali, al fine di assicurare un elevato livello di professionalità e un costante allineamento agli obiettivi aziendali.

La **sede legale** di Italia Com-Fidi è ubicata in **Roma**, Via Nazionale 60, mentre la **Direzione Generale** ha sede in **Firenze**. Il Confidi **non dispone di sedi secondarie**, ma opera attraverso unità locali periferiche distribuite sul territorio nazionale; le principali unità operative sono localizzate a Firenze, Pisa, Pontedera, Viareggio e Milano.

Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Italia Com-Fidi ha adottato un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** coerente con le dimensioni, la complessità operativa e il profilo di rischio dell'intermediario, in conformità alle disposizioni emanate da Banca d'Italia. Tale sistema è finalizzato ad assicurare un ordinato svolgimento dell'attività, il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del patrimonio e la conformità alla normativa vigente.

Il modello di governance attribuisce specifiche responsabilità agli **Organi aziendali di amministrazione e controllo**, assicurando una chiara ripartizione dei ruoli e un adeguato presidio dei principali rischi cui il Confidi è esposto.

Pur in assenza di un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Confidi ritiene che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato sia idoneo a garantire la corretta gestione aziendale, il monitoraggio della continuità operativa e la tempestiva individuazione di eventuali situazioni di criticità, fornendo agli Organi aziendali le informazioni necessarie per l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

Il **sistema dei controlli interni** e la **gestione dei rischi** sono **descritti** in modo organico nella successiva **Parte D, Sez. 3** del presente documento.

Attività di ricerca e sviluppo

Pur non avendo realizzato nel corso dell'esercizio operazioni formalmente riconducibili ad attività di ricerca e sviluppo, il Confidi ha proseguito il percorso di innovazione tecnologica e organizzativa finalizzato al miglioramento dell'efficienza operativa, all'evoluzione dei sistemi informativi e al rafforzamento delle attività di comunicazione e sviluppo commerciale.

Nel periodo sono state avviate iniziative di **transizione digitale** volte a potenziare l'offerta di servizi fruibili da remoto, nonché interventi di **efficientamento dei processi aziendali** mediante l'adozione di strumenti informatici dedicati all'analisi, al monitoraggio e alla governance dei dati e alla revisione dei workflow operativi, con l'obiettivo di incrementare il livello di automazione e digitalizzazione.

È proseguito, inoltre, il potenziamento delle attività di **comunicazione istituzionale e commerciale**, anche attraverso collaborazioni specialistiche per la gestione dei canali digitali, nonché l'attivazione di

servizi informativi a supporto dello sviluppo commerciale, della valutazione del merito creditizio e del monitoraggio del portafoglio, finalizzati alla riduzione dei tempi di risposta e al miglioramento della qualità dei processi istruttori, in coerenza con le esigenze delle imprese servite.

In tale ambito, il **Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2025** ha approvato l'avvio del **progetto di Rating Proprietario**, quale strumento funzionale al rafforzamento dei processi di valutazione del merito creditizio e di presidio del rischio. Nella medesima seduta, il Consiglio ha inoltre esaminato le risultanze del **progetto di assessment tecnico-funzionale predisposto da Vargroup S.p.A.**, società specializzata nel supporto alle imprese nei percorsi di evoluzione digitale e nello sviluppo di modelli di business innovativi. Il ricorso a un operatore specializzato risponde infatti alla consapevolezza che la **transizione digitale** rappresenti un fattore abilitante per il ripensamento e l'ottimizzazione dei processi di business e per l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate.

Stato avanzamento piano d'azione ESG

Il **percorso ESG di Italia Com-fidi** si configura come **progressivo e strutturato** ed è finalizzato all'integrazione dei profili di **sostenibilità ambientale, attenzione alle persone e buona governance** nei processi decisionali e operativi del Confidi. In tale ambito, il **Comitato ESG** svolge funzioni di **indirizzo, monitoraggio e proposta** sulle tematiche di sostenibilità e coordina l'attuazione del **Piano di Azione ESG triennale**, articolato nelle macro-aree **Governance, Business Model, Organizzazione e Processi, Sistema di Gestione dei Rischi e Disclosure**.

Nel corso del 2025 Italia Com-fidi ha proseguito e rafforzato il proprio percorso di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance, in coerenza con le aspettative della Banca d'Italia in materia di gestione dei rischi climatici e ambientali e con la Policy ESG approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla dimensione **ambientale**, il Comitato ESG ha seguito l'analisi di interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale del Confidi, con particolare attenzione a possibili progetti di installazione di impianti fotovoltaici presso la Direzione Generale di Firenze, valutandone gli aspetti tecnici, normativi ed economici. Accanto agli investimenti di natura strutturale, è stata promossa l'adozione di comportamenti organizzativi orientati alla riduzione dei consumi e alla sostenibilità delle attività quotidiane, quali la progressiva diminuzione dell'utilizzo di plastica e carta. In tale ambito, sono stati introdotti erogatori di acqua in sostituzione delle bottigliette monouso e una stampante "*green*" di ultima generazione, finalizzata al contenimento dei consumi di carta e all'ottimizzazione dei processi di stampa.

Nell'ambito **sociale**, un ruolo centrale è attribuito alla diffusione della cultura ESG attraverso **iniziative formative** rivolte agli organi aziendali, al personale dipendente e alla rete commerciale, con l'obiettivo

di accrescere la consapevolezza sui temi della sostenibilità e migliorare la qualità del dialogo con clienti e partner.

Il Comitato ha inoltre seguito le attività connesse alla redazione del **Bilancio di Genere**, quale strumento di analisi e promozione della parità di genere e dell'inclusione, ribadendo l'importanza di **iniziative di engagement** e **responsabilità sociale** volte a rafforzare il benessere organizzativo e il senso di appartenenza.

Nell'ambito della dimensione di **governance**, il Comitato ESG ha seguito la progressiva **integrazione dei criteri ESG** nei **processi di credito** e nella **gestione del portafoglio finanziario**, avviando una prima mappatura ESG delle esposizioni, con particolare riferimento ai fondi di investimento, anche mediante l'utilizzo di rating forniti da operatori specializzati. Parallelamente, è stata avviata l'interlocuzione con partner esterni per la raccolta strutturata delle informazioni ESG delle imprese clienti, sullo sviluppo di indicatori ESG a supporto della valutazione del rischio di credito, anche attraverso il coinvolgimento di partner esterni per la raccolta strutturata delle informazioni ESG delle imprese clienti, riconoscendone la rilevanza strategica per l'evoluzione del modello di business del Confidi. In tale contesto, si evidenzia l'importanza di rafforzare la comunicazione e la trasparenza in materia ESG, promuovendo un più efficace utilizzo dei canali di comunicazione istituzionali, anche al fine di garantire un'adeguata informativa verso soci, controparti bancarie e stakeholder (**Piano di Comunicazione e Marketing per il biennio 2026-2027**).

Parti correlate



Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Ulteriori informazioni sono fornite più dettagliatamente nella “**Parte D - Sez. 6**” del presente bilancio.

Evoluzione del contenzioso legale



Le controversie pendenti al 31 dicembre 2025 davanti alle competenti Autorità Giudiziarie sono complessivamente otto. Le controversie in materia civile, per la maggior parte, si riferiscono ai tentativi esperiti per recuperare posizioni creditorie vantate dal Confidi per effetto delle garanzie mutualistiche rilasciate, in altre il Confidi è stato chiamato in causa quale soggetto terzo, altre controversie, invece, si riferiscono a Giudizi di Opposizione a Decreti Ingiuntivi notificati al Confidi. La gestione delle controversie è demandata a Legali di fiducia che, con riferimento al 31 dicembre 2025, hanno fornito un puntuale riepilogo acquisito agli atti della Società.

Indipendentemente dall'evolversi, nessuna delle controversie legali pendenti comporterà l'assunzione di rischi tali da minacciare la consistenza patrimoniale del Confidi.

Gestione reclami

La gestione dei reclami è affidata alla competente Direzione Legale, nell'ambito di un presidio volto a garantire correttezza, trasparenza e tempestività nei rapporti con la clientela.

In conformità alle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di trasparenza, il Confidi redige annualmente il rendiconto sulla gestione dei reclami. Nell'esercizio 2025 il Confidi ha ricevuto **un solo reclamo** avente ad oggetto una richiesta di cancellazione di una segnalazione presso la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, con esito **non accolto**. Per il reclamo sopra indicato, a seguito di risposta di chiarimenti inoltrata da Italia Com-Fidi all'impresa, alla data del 31 dicembre 2025, non è stato intrapreso nessun Ricorso all'Arbitro Bancario e Finanziario.

Privacy

Il Confidi opera nel rispetto del Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR) e del Decreto Legislativo n. 101/2018, che disciplinano il trattamento dei dati personali e definiscono gli obblighi in capo ai Titolari del trattamento, con riferimento, tra l'altro, alle informative, al consenso, alle misure di sicurezza e ai limiti al trattamento e alla circolazione dei dati.

A tal fine, il Confidi si è dotato di un assetto organizzativo dedicato alla funzione Privacy, incardinato nell'ambito della Direzione Legale, ed ha adottato un "Regolamento per il trattamento dei dati personali" e una "Policy di sicurezza fisica, logica e organizzativa", approvati dal Consiglio di Amministrazione, che definiscono ruoli, responsabilità, flussi informativi e misure di sicurezza applicate.

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2025, con il supporto del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) nominato, sono state revisionate e aggiornate le informative privacy e i relativi consensi, con riferimento ai trattamenti dei dati delle imprese e ai trattamenti connessi alla selezione e gestione del personale.

Anagrafe tributaria ed Antiriciclaggio

Nel corso dell'esercizio Italia Com-Fidi ha regolarmente adempiuto agli **obblighi in materia di antiriciclaggio** previsti dal D.Lgs. 231/2007, assicurando l'adeguata verifica della clientela, la conservazione delle informazioni e la segnalazione delle operazioni sospette.

In coerenza con il rafforzamento delle attività di **screening e monitoraggio**, si è registrato un incremento delle **Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS)**, in particolare sul comparto del **credito diretto**, quale effetto diretto del potenziamento dei presìdi di controllo.

Il Confidi ha inoltre adempiuto agli **obblighi di comunicazione all'Anagrafe Tributaria** ai sensi del D.L. 223/2007.

Whistleblowing

Il Confidi opera nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937, ed ha adottato una specifica **Policy di Whistleblowing**, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina le modalità di presentazione e gestione delle segnalazioni, assicurando adeguati presìdi di riservatezza e tutela dei soggetti coinvolti.

A supporto di tali presìdi, il Confidi si è dotato di una **piattaforma informatica dedicata**, basata su sistemi di crittografia, idonea a garantire la riservatezza del contenuto delle segnalazioni e della documentazione correlata. In attuazione dell'art. 5 del D.Lgs. n. 24/2023, il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel **Risk Manager** il **soggetto incaricato** della **gestione delle segnalazioni**.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2025 Italia Com-fidi aveva svolto un'analisi preliminare volta a valutare la possibile fattibilità di un'operazione di aggregazione con altri soggetti del sistema associativo, finalizzata al rafforzamento degli strumenti di accesso al credito e alla razionalizzazione dell'offerta. A seguito degli approfondimenti effettuati ad oggi il percorso valutativo non ha avuto seguito e l'operazione non è stata avviata.

In data 20 gennaio 2026 Italia Com-Fidi ha presentato, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto 8 agosto 2025, **istanza di proroga del termine** per la **gestione del contributo assegnato ai sensi del decreto 3 gennaio 2017**, relativo alle risorse destinate al Fondo Rischi. L'eventuale accoglimento della richiesta **consentirà** al Confidi **di proseguire la gestione diretta delle risorse del Fondo per ulteriori dodici anni**, a supporto dell'attività di rilascio di garanzie e concessione di finanziamenti.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Piano di Comunicazione e Marketing** per il biennio **2026-2027**, deliberando l'avvio di iniziative volte a rafforzare la presenza del Confidi sul mercato, tra cui attività di telemarketing e assistenza clienti, organizzazione di eventi sul territorio, sviluppo del progetto "LinkedIn Ambassador" e attivazione di campagne digitali.

Nel mese di **febbraio 2026 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.** ha comunicato il **rinnovo del plafond operativo** in favore del Confidi per un importo complessivo pari a **85 milioni** di euro. La decisione è stata assunta dalla Banca in considerazione della rilevanza strategica della controparte, della consolidata relazione in essere, del positivo andamento economico-patrimoniale e della solidità patrimoniale del Confidi, nonché del rating “A” attribuito dall’Agenzia di Rating, con validità fino al 31 dicembre 2026. Il rinnovo conferma l’operatività in essere e riguarda il rilascio di garanzie esclusivamente a prima richiesta, prevalentemente contro-garantite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI; entro limiti residuali, il plafond potrà essere utilizzato anche per operazioni prive di controgaranzia del Fondo o assistite da riassicurazione di altri enti pubblici abilitati.

Altre

Nel corso del **2025 il Consiglio di Amministrazione** si è riunito **11 volte**, mentre il **Comitato Esecutivo** ha tenuto **48 riunioni**, assicurando un costante presidio dell’andamento gestionale e delle principali tematiche operative e strategiche del Confidi.

Ai sensi dell’**articolo 1, commi da 125 a 129, della legge 4 agosto 2017 n. 124**, si dà atto che gli **aiuti di Stato** di cui Italia Com-Fidi è stato beneficiario sono regolarmente **registrati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA)**. Le informazioni di dettaglio sono consultabili sul portale istituzionale del Registro, cui si rinvia per una completa evidenza: <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Informativa al pubblico

Le informazioni del “**terzo pilastro**” vengono aggiornate con periodicità annuale e saranno pubblicate nel sito internet di Italia Com-Fidi (**www.comfidi.it**). L’ultima informativa pubblicata e disponibile, come prescritto dalla normativa di vigilanza si riferisce all’anno 2024. Nei termini consentiti quest’ultima verrà aggiornata con riferimento all’esercizio 2025.

Anche per l’anno 2025 viene mantenuta la previsione secondo cui lo svolgimento delle adunanze possa svolgersi, oltre che con le modalità tradizionali, anche in modalità full audio/video conference.

Proposta di destinazione del risultato dell’esercizio

Il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 evidenzia un **utile** pari a **euro 2.860.434,45**

Il Consiglio di Amministrazione propone di **destinare l’utile dell’esercizio** nel rispetto delle disposizioni statutarie e normative vigenti, come segue:

- **euro 143.021,75**, pari al **5%**, a incremento della **Riserva Legale**;
- **euro 2.717.412,73**, pari al **95%**, a incremento della **Riserva Statutaria**.

Il Consiglio di Amministrazione desidera infine esprimere il proprio apprezzamento per il contributo fornito dal personale dipendente, dai collaboratori e dagli organi sociali, il cui impegno e senso di responsabilità hanno consentito il conseguimento dei risultati dell'esercizio e il mantenimento degli equilibri economici e patrimoniali del Confidi.

Firenze, **27 marzo 2026**

p. il Consiglio di amministrazione
il Presidente
Nico Gronchi



PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		2025	2024
(Valori in Euro) Voci dell'attivo			
10. Cassa e disponibilità liquide		18.735.759	13.496.869
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		33.026.747	31.858.121
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	2.530.071
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		33.026.747	29.328.050
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		28.445.872	35.017.980
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		85.106.717	84.792.954
a) crediti verso banche		44.879.996	47.641.626
b) crediti verso società finanziarie		2.766.218	290.965
c) crediti verso clientela		37.460.504	36.860.363
80. Attività materiali		14.735.993	27.151.057
90. Attività immateriali		1.868	4.437
100. Attività fiscali		404.032	475.287
a) correnti		404.032	475.287
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		12.355.000	0
120. Altre attività		1.750.942	2.914.614
TOTALE ATTIVO		194.562.929	195.711.319

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		2025	2024
(Valori in Euro) Voci del passivo e del patrimonio netto			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		19.575.420	20.617.241
a) debiti		19.575.420	20.617.241
60. Passività fiscali		189.307	189.715
a) correnti		189.307	189.715
80. Altre passività		48.823.590	47.718.306
90. Trattamento di fine rapporto del personale		2.453.909	2.319.864
100. Fondi per rischi e oneri:		19.104.584	24.031.994
a) impegni e garanzie rilasciate		16.831.700	19.476.264
b) quiescenza e obblighi simili		21.439	13.496
c) altri fondi per rischi e oneri		2.251.445	4.542.234
110. Capitale		60.456.246	60.330.496
150. Riserve		33.737.668	31.173.749
160. Riserve da valutazione		7.361.771	6.757.285
170. Utile (Perdita) d'Esercizio		2.860.434	2.572.669
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		194.562.929	195.711.319

p. il Consiglio di amministrazione – Il Presidente

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	2025	2024
(Valori in Euro)		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.910.108	3.976.454
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(678.144)	(625.554)
30. MARGINE DI INTERESSE	3.231.965	3.350.900
40. Commissioni attive	5.755.921	5.498.284
50. Commissioni passive	(1.580.705)	(1.469.068)
60. COMMISSIONI NETTE	4.175.216	4.029.216
70. Dividendi e proventi simili	93.675	102.220
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.284	67.147
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(51)	(10.850)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(51)	(10.850)
Risultato netto attività e passività finanziarie val. al fair value con impatto a conto economico	734.684	1.337.853
110. b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	734.684	1.337.853
120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	8.241.773	8.876.485
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito di:	(746.555)	(732.408)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(809.275)	(809.215)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62.720	76.807
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	7.495.219	8.144.076
160. Spese amministrative:	(7.793.574)	(7.491.213)
a) spese per il personale	(5.462.858)	(5.240.506)
b) altre spese amministrative	(2.330.716)	(2.250.707)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	2.929.676	1.858.893
a) impegni e garanzie rilasciate	2.959.652	2.378.026
b) altri accantonamenti netti	(29.976)	(519.134)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(285.461)	(496.331)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.568)	(7.062)
200. Altri proventi e oneri di gestione	693.649	739.567
210. COSTI OPERATIVI	(4.458.278)	(5.396.147)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(26.791)	(35.062)
250. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0	(250)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.010.149	2.712.617
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(149.715)	(139.949)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.860.434	2.572.669
300. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.860.434	2.572.669

p. il Consiglio di amministrazione – Il Presidente

Prospetto della Redditività Complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		2025	2024
10.	Utile (perdita) d'esercizio	2.860.434	2.572.669
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
50.	Attività materiali	216.014	444.614
70.	Piani a benefici definiti	69.621	37.173
140.	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.851	60.545
170.	Totali altre componenti reddituali al netto delle imposte	604.486	542.331
180.	Redditività complessiva (voce 10 + 170)	3.464.920	3.115.001

p. il Consiglio di amministrazione – Il Presidente

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2025													
Importi in unità di euro	Esistenze al 31/12/2024	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	60.330.496	-	60.330.496	-	-	-	125.750	-	-	-	-	-	60.456.246
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	31.173.749	-	31.173.749	2.572.669	-	(8.750)	-	-	-	-	-	-	33.737.668
a) di utili	29.221.533	-	29.221.533	2.572.669	-	(8.750)	-	-	-	-	-	-	31.785.452
b) altre	1.952.216	-	1.952.216		-	-	-	-	-	-	-	-	1.952.216
Riserve da valutazione	6.757.285	-	6.757.285	-	-		-	-	-	-	-	604.486	7.361.771
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	2.572.669		2.572.669	(2.572.669)	-	-	-	-	-	-	-	2.860.434	2.860.434
Patrimonio netto	100.834.199	-	100.834.199	-	-	(8.750)	125.750	-	-	-	-	3.464.920	104.416.119

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2024													
Importi in unità di euro	Esistenze al 31/12/2023	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	60.184.496	-	60.184.496	-	-	-	146.000	-	-	-	-	-	60.330.496
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	30.054.927	-	30.054.927	1.168.572	-	(49.750)	-	-	-	-	-	-	31.173.749
a) di utili	28.102.711	-	28.102.711	1.168.572	-	(49.750)	-	-	-	-	-	-	29.221.533
b) altre	1.952.216	-	1.952.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.952.216
Riserve da valutazione	6.214.953	-	6.214.953	-	-	-	-	-	-	-	-	542.332	6.757.285
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	1.168.572	-	1.168.572	(1.168.572)	-	-	-	-	-	-	-	2.572.669	2.572.669
Patrimonio netto	97.622.948	-	97.622.948	-	-	(49.750)	146.000	-	-	-	-	3.115.001	100.834.199

p. il Consiglio di amministrazione – Il Presidente

Rendiconto Finanziario

Metodo Indiretto - importi in euro	Importo	Importo 31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	629.134	1.551.754
- risultato d'esercizio (+/-)	2.860.434	2.572.669
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.213.097)	(1.645.618)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	314.820	538.706
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(466.181)	(220.433)
- imposte, tasse e crediti d'imposta tasse non liquidati (+/-)	149.715	139.949
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(16.557)	166.481
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.610.330	1.612.076
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.526.000	(414.877)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.964.012)	(2.714.004)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.763.717	5.157.731
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.505.079)	(182.894)
- altre attività	789.703	(233.880)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(241.328)	72.339
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(240.920)	(3.064.878)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(408)	3.137.217
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.998.136	3.236.170
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	93.675	102.220
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	93.675	102.220
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(36.173)	(152.727)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(36.173)	(152.727)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	57.502	(50.507)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	125.750	146.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	125.750	146.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.238.890	3.281.155

(+) generata

(-) assorbita

p. il Consiglio di amministrazione – Il Presidente

Riconciliazione

Voci di bilancio - valori in euro	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.496.868	10.215.713
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.238.890	3.281.155
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.735.759	13.496.868

p. il Consiglio di amministrazione – Il Presidente



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2025, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è stato redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.lgs. n° 136/15 ed in ottemperanza alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 ed alle disposizioni contenute nella comunicazione del 14 marzo 2023.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società. Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere in unità di euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica

Ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione

Ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Il presente documento è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Confidi.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), sotto-voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sotto-voci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il

bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile o nella perdita dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al dicembre 2025, data di riferimento di chiusura del bilancio di esercizio e fino al 27 marzo 2026, data di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Società, non vi sono altri fatti o eventi che i principi contabili internazionali impongano di menzionare illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si rimanda al paragrafo successivo. Il presente Bilancio verrà messo a disposizione dei soci, insieme alle relazioni degli organi di controllo, nei quindici giorni antecedenti la prima convocazione della prima assemblea separata convocata per la sua approvazione.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

Principi contabili significativi

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025 sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2024.

In relazione all'adozione dei **nuovi Principi ed Interpretazioni applicabili a partire dal 1° Gennaio 2025**, di seguito elencati si precisa quanto segue:

Principi e modifiche IFRS applicabili dal 1° gennaio 2025

A partire dagli esercizi che hanno inizio il **1° gennaio 2025**, trova applicazione obbligatoria l'unica modifica ai principi IFRS omologata dall'Unione Europea per tale periodo, rappresentata dalle **Modifiche allo IAS 21 – “Lack of Exchangeability”**, volte a disciplinare i casi di assenza o limitazione della convertibilità tra valute. Le modifiche introducono criteri per valutare la convertibilità di una valuta, modalità di determinazione di un tasso di cambio stimato e specifici obblighi informativi.

Per il Confidi non si rilevano impatti significativi sul bilancio, in quanto l'operatività è integralmente denominata in euro e non presenta esposizioni rilevanti in valute soggette a restrizioni. Le procedure interne sono state comunque aggiornate per assicurare la piena conformità ai nuovi requisiti informativi.

Principi e modifiche IFRS applicabili a esercizi successivi al 1° gennaio 2026

Parte A – Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2025

Con riferimento ai principi e alle modifiche già omologati dall'Unione Europea, ma applicabili a partire da esercizi successivi, si segnalano:

- **Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7 – “Classification and Measurement of Financial Instruments”** (efficacia dal **1° gennaio 2026**), che aggiornano i criteri di classificazione degli strumenti finanziari e ampliano le informazioni richieste in nota integrativa. **Per il Confidi potrebbe rendersi necessaria una revisione della classificazione di alcune attività finanziarie** (quali

depositi o strumenti di supporto all'operatività), nonché un adeguamento delle disclosure, senza effetti rilevanti sui valori di bilancio.

- **Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7 – “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity”** (efficacia dal **1° gennaio 2026**), che non risultano applicabili all'operatività del Confidi. **Non sono pertanto previsti impatti significativi.**
- **Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS – Volume 11** (Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10 e allo IAS 7 con efficacia dal **1° gennaio 2026**). Tali modifiche **non sono destinate a produrre effetti significativi sui valori di bilancio**, ma mirano a eliminare ambiguità applicative e incoerenze terminologiche.

Parte B – Documenti non ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2025

Si segnala che i seguenti documenti diverranno applicabili solo a seguito dell'avvenuta omologazione da parte dell'Unione Europea:

- **IFRS 18 – “Presentation and Disclosure in Financial Statements”**, omologato dall'UE il **13 febbraio 2026** ed efficace dal **1° gennaio 2027**, che sostituirà lo IAS 1 introducendo una struttura più standardizzata del conto economico e rafforzando gli obblighi di informativa. **Per il Confidi è atteso un riassetto della presentazione dei prospetti primari**, in particolare dello stato di risultato, nonché un adeguamento delle disclosure, senza impatti diretti sulla misurazione delle poste di bilancio.
- **IFRS 19 – “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”** e successive modifiche, con efficacia IASB dal **1° gennaio 2027**. **Non sono attesi impatti significativi per il Confidi**, anche se tuttavia introduce un set semplificato di informazioni integrative, con possibile riduzione degli oneri informativi.
- **“Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture”** (Amendments to IFRS 10 and IAS 28) con efficacia differita fino al completamento del Progetto IASB sull'equity method.
- **Modifiche allo IAS 21 – “Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency”** con efficacia IASB dal **1° gennaio 2027**, che disciplinano la traduzione dei bilanci in contesti iperinflattivi. **Non sono attesi impatti sull'operatività del Confidi**, in assenza di esposizioni in tali contesti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio richiede l'impiego di stime e assunzioni che incidono sulla valutazione delle poste iscritte nello stato patrimoniale, negli altri prospetti contabili e nelle informazioni riportate in nota integrativa. Tali valutazioni sono formulate sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura

dell'esercizio e riflettono giudizi della Direzione, supportati dall'esperienza storica e da assunzioni ritenute ragionevoli in relazione alle circostanze.

La natura stessa delle stime comporta che esse possano variare nel tempo, anche in misura significativa, a seguito dell'evoluzione dello scenario economico, dell'aggiornamento dei modelli valutativi e del perfezionamento delle informazioni utilizzate. Non si esclude pertanto che i valori iscritti possano subire modifiche negli esercizi successivi.

L'ambito che richiede il maggiore ricorso a giudizi discrezionali riguarda la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni creditizie – deteriorate e in bonis – relative ai crediti per cassa e alle garanzie rilasciate, nonché, più in generale, la valutazione delle altre attività e passività finanziarie esposte in bilancio (fair value del patrimonio immobiliare e iscrizione della passività legata al trattamento di fine rapporto del personale). I modelli e i parametri utilizzati sono periodicamente rivisti al fine di assicurarne la coerenza con il merito creditizio della clientela, l'andamento dei portafogli e le condizioni di mercato.

Le incertezze collegate all'impiego di tali stime risultano adeguatamente presidiate e non presentano elementi tali da incidere in modo significativo sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria o da porre in discussione la continuità aziendale.

Continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori – sulla base delle valutazioni effettuate e tenuto conto della situazione finanziaria e patrimoniale complessiva, della liquidità disponibile, della capacità del Confidi di far fronte ai rischi assunti e dell'avanzamento del processo di riposizionamento strategico – ritengono che sussistano i presupposti per la prosecuzione dell'attività in un orizzonte temporale prevedibile.

Il Bilancio dell'esercizio 2025 è pertanto predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Per ulteriori elementi informativi si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Altro

Il bilancio è sottoposto a **revisione legale** da parte della Società **PricewaterhouseCoopers S.p.a.** alla quale l'Assemblea dei Soci (su proposta motivata del Collegio Sindacale) ha attribuito, per novennio 2019/2027, la revisione legale dei conti del Confidi, ai sensi dell'articolo 14 e 19-bis, determinando i corrispettivi ad essa spettanti ed i criteri per adeguarli durante l'incarico.

A.2 - PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del

passivo, come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi sono allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio comparativo al 31 dicembre 2024.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote, gli assegni bancari e circolari ed i valori bollati, nonché i crediti “a vista (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Tale portafoglio è uno dei portafogli di esposizioni creditizie soggette a riduzione di valore, dove, indipendentemente dalla staging allocation, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate secondo il concetto di “Perdita Attesa” (o “ECL”) e 5 gg, calcolata in base al rating ed una LGD regolamentare del 45%.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell’attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l’attività acquistata. All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Criteri di classificazione

1) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Other”. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

2) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

3) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Held to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l’SPPI test. Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è

stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui si provveda alla vendita di un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”,

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La Società utilizza uno specifico software, denominato “Finanza”, integrato nella procedura Parsifal che permette la gestione automatizzata delle scritture contabili relative al portafoglio dei titoli di proprietà. Tale piattaforma valorizza automaticamente e con cadenza giornaliera, secondo i criteri sopra richiamati, i singoli strumenti in portafoglio. La movimentazione contabile avviene confrontando il valore contabile di ogni singolo titolo con le quotazioni dello stesso nei principali mercati europei.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi.

Criteri di classificazione

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell’ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al fair value, rilevato nell’ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a) il “fair value” dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il “fair value” dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall’IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo “fair value” non potesse essere stimato in maniera attendibile.

Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses.

A Conto Economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce dieci Interessi attivi e proventi assimilati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre, ad ogni redazione di Bilancio le citate Attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base del modello di impairment adottato dal Confidi (per gli ulteriori approfondimenti sul modello IFRS 9 si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*).

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle Attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle Attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le Attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i **crediti verso banche**, diversi da quelli a vista (vedi precedente punto 1 – Cassa e disponibilità liquide) inclusi i crediti nei confronti di banche garantite rivenienti da pagamenti provvisori effettuati in relazione a garanzie prestate. Tali pagamenti sono richiesti dalle banche garantite, sulla base delle previsioni contrattuali che disciplinano i rapporti tra la banca e l'intermediario segnalante, prima di definire l'ammontare escusso della garanzia.
- i **crediti verso enti finanziari**;
- i **crediti verso la clientela**.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Con riferimento ai crediti verso banche non "a vista", indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di "Perdita Attesa" (o

“ECL”) a 12 mesi per i time deposit e 5 gg per i conti correnti, calcolata in base al rating ed una LDG regolamentare del 45%.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche, enti finanziari e clientela sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130.Rettifiche/riprese nette rischio di credito di attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l’ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso strumentale lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento. Secondo l’IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto ad utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso funzionale ed a scopo di investimento, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili ad uso strumentale sono utilizzati nell’espletamento dell’attività sociale caratteristica; quelli a scopo di investimento sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro fair value ritenuto rappresentativo del costo presunto (deemed cost): il fair value fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16, sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono valutate in base al modello di rideterminazione del valore di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del modello della rideterminazione del valore non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del fair value di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Gli immobili ad uso strumentale vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati e gli adeguamenti di valore, dopo la ripresa dei fondi, in base allo IAS 16 – Modello Rideterminazione del valore”, vengono iscritti in apposita riserva di valutazione del Patrimonio Netto. Gli adeguamenti dei valori degli immobili ad uso investimento al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all’1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell’esercizio, vengono rinviati ed iscritti nella voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali del Conto Economico.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono iscritti direttamente tra i costi dell’esercizio e non ammortizzati.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

Attività non corrente destinata alla dismissione – Immobili (IFRS 5)

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell’attivo “120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” le attività non correnti ed i gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l’uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9 - per le quali l’IFRS 5 prevede specificatamente che debbano

essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre l'utilizzo, solo se è probabile che i benefici economici futuri ad esse attribuibili si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente: diversamente, il suo costo è rinviato al Conto Economico dell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali le attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche: i) identificabilità; ii) l'azienda ne detiene il controllo; iii) è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività affluiranno all'azienda; iv) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della sua attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce 190.Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali del Conto Economico.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate sulla base dell'effettivo onere di competenza a carico dell'esercizio.

Italia Com-Fidi determina le imposte correnti in base **alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003)** per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto “**sistema retributivo**”, cioè, è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati al lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali. Ai fini IRES la base imponibile è la sola imposta IRAP (come disposto dall'art. 43 del TUIR, l'imposta IMU sugli immobili di proprietà è considerata totalmente deducibile, pertanto non costituisce base imponibile) decurtata la parte compensabile delle perdite pregresse. Il Confidi deve applicare anche la maggiorazione del 3,5% prevista per gli Intermediari Finanziari.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

Criteri di iscrizione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le Attività correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le Passività fiscali correnti (debiti fiscali):

Criteri di classificazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio è determinato in base a quanto previsto dall'art. 13 della legge quadro sui Confidi con il metodo "retributivo".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle Attività e Passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti. Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti costituiti dai finanziamenti a medio-lungo termine, inizialmente rilevati per l'ammontare dovuto, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificati i debiti della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Vi rientrano anche le passività derivanti dai contratti di leasing stipulati (Lease Liability) che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Il Confidi non ha emesso titoli in circolazione e non ha fondi ricevuti dallo Stato o da Enti Pubblici che rispettino le condizioni precedentemente esposte. I Fondi ricevuti dal Confidi da Stato o Enti Pubblici sono iscritti nella voce 80. Altre Passività.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce 250. Utili (perdite) da cessione/riacquisto.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente: i) passività di funzionamento; ii) debiti erariali e contributivi; iii) debiti vs fornitori, dipendenti e consiglieri; iv) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota (esclusi quelli riferiti alla quota rischio) parte di competenza di esercizio futuri; v) debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici (compreso il fondo Usura) assegnati da Stato, Regioni, Camere di commercio ed altri Enti pubblici, vi) debiti verso soci per quote sociali, vii) altre passività generiche.

Fondo per rischi e oneri

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sotto-voci:

1. Fondi per rischi ed oneri: **impegni e garanzie rilasciate**: fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Occorre infine rilevare che nella determinazione dell'ammontare del fondo rischi relativo alle garanzie prestate, a decorrere dal 01.01.2018 sulla base di quanto previsto dagli IFRS 9, sono considerati a copertura del rischio di credito di firma anche le quote residue dei ricavi su commissioni incassate di competenza future, contabilizzate nei risconti passivi, il cui effetto è riscontrabile nella tabella di Nota Integrativa esposta a commento della

movimentazione del Fondo Rischi.

2. Fondi per rischi ed oneri: **quiescenza e obblighi simili**: di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
3. Fondi per rischi ed oneri: **altri fondi per rischi ed oneri**: altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando: – esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; – è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse economiche per adempiere l’obbligazione; – può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione. In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull’ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. Con riferimento in particolare ai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate si rinvia al paragrafo 6. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Le garanzie concesse dagli organismi di garanzia fidi rientrano nella definizione prevista dall'IFRS 9 ovvero di contratti che prevedono che il confidi effettui pagamenti al fine di risarcire il soggetto erogatore del finanziamento per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali.

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono rilevate al loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento adottato.

Il processo di valutazione delle garanzie rilasciate prevede la classificazione del portafoglio garanzie secondo le indicazioni previste dalla normativa di Banca d'Italia, secondo le quali le esposizioni in essere possono essere classificate nelle seguenti categorie:

in bonis; scadute non deteriorate; scadute deteriorate; inadempienze probabili; sofferenza di firma;

sofferenza di cassa.

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto regole relative sia alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“staging”) sia alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello delle expected credit losses, applicando percentuali di svalutazione differenti a seconda della categoria di classificazione delle esposizioni finanziarie.

Pertanto, la valutazione delle esposizioni finanziarie si suddivide in due fasi distinte:

- Classificazione delle stesse esposizioni finanziarie tra stadio 1, stadio 2 e stadio 3;
- Determinazione dei parametri di perdita attesa per ciascuna posizione in funzione dello stadio di classificazione.

Il processo di stage allocation richiede innanzitutto di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione emergano evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9.

Il processo degli accantonamenti prudenziali di Italia Com-Fidi segue la citata divisione delle attività proposta dalla normativa di Banca d’Italia.

Per il dettaglio sul modello di calcolo si rimanda **alla Sezione 3, paragrafo 2.4 – Parte D** del presente bilancio.

La cancellazione della garanzia rilasciata viene effettuata a seguito dell’effettivo ricevimento della comunicazione dell’Istituto convenzionato dell’avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata o a seguito della prescrizione della stessa secondo quanto previsto dalle convenzioni in essere con gli istituti bancari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce “40 Commissioni attive” del Conto Economico. Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce “170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate”.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all’articolo 2120 del Codice civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l’iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Con il termine “Benefici ai dipendenti” Lo IAS 19 intende tutte le forme di remunerazione erogate da un’impresa ai propri dipendenti in cambio della loro attività lavorativa. Il principio contabile internazionale suddivide i benefici concessi ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie:

1. benefici a breve termine per i dipendenti (short term employee benefits), intesi come i benefici dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici comprendono: i salari, gli stipendi e i relativi contributi sociali; le assenze a breve termine retribuite (ferie annuali e le assenze per malattia) e la compartecipazione dodici mesi dalla fine dell’esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa); i benefici in natura (ad esempio: assistenza medica, abitazione, auto aziendali e i beni o i servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
2. benefici successivi al rapporto di lavoro (post employment benefits), definiti come i benefici dovuti ai dipendenti dopo la conclusione del rapporto di lavoro. Tali benefici comprendono: le pensioni, gli altri benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l’assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro. I benefici successivi al rapporto di lavoro si distinguono in: _ piani a contribuzione definita (defined contribution plans) ossia piani in base ai quali un’impresa versa dei contributi fissi ad un’entità distinta (fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, anche nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all’attività lavorativa svolta nell’esercizio corrente e in quelli precedenti (quindi il rischio attuariale e il rischio di investimento ricadono sul dipendente). _ piani a benefici definiti (defined benefit plans) ovvero piani in cui l’impresa risponde per eventuali deficienze del gestore del piano. In tale caso, i rischi attuariali e di investimento ricadono sull’impresa, la quale è tenuta, all’occorrenza, ad integrare l’ammontare dei contributi agli utili e incentivi (se dovuti entro dovuti al fine di assicurare ai dipendenti i benefici prestabiliti);
3. benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (termination benefits), rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell’impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di dimettersi volontariamente in cambio di tali indennità;
4. altri benefici a lungo termine (other long-term employee benefits), intesi come categoria residuale comprendente tutti i benefici a lungo termine (diversi dai benefici successivi al rapporto di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti oltre i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo. Ad esempio, sono compresi in tale categoria: i permessi legati all’anzianità di servizio e i periodi sabatici, i premi in occasione di anniversari, l’indennità per invalidità, e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell’esercizio, la compartecipazione agli utili, gli incentivi e le retribuzioni differite. Per ognuna delle suddette categorie di benefici ai dipendenti, lo IAS 19 stabilisce specifiche regole per la loro rilevazione in bilancio e per le informazioni che devono essere fornite nelle note esplicative.

Benefici a breve termine per i dipendenti

L'impresa rileva l'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che dovranno essere pagati al dipendente per l'attività lavorativa svolta nell'esercizio come una passività (dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto) e un costo. Lo IAS 19 non richiede specifiche informazioni integrative sui benefici a breve termine per i dipendenti; esse possono essere richieste da altri principi contabili internazionali (ad esempio, lo IAS 24, «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», richiede le informazioni integrative relative ai benefici di cui gode il personale direttivo e lo IAS 1, «Presentazione del bilancio» richiede le informazioni integrative relative al costo dei benefici).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono classificati in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Lo IAS 19 prevede regole di contabilizzazione differenti. La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice in quanto, per ciascun esercizio, l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza per valutare l'obbligazione o il costo dei benefici non sono necessarie ipotesi attuariali. La contabilizzazione di tali piani a contribuzione definita, invece, è particolarmente complessa. Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti non è necessariamente dato dall'ammontare dei contributi dovuti per l'esercizio ma comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per questo motivo, la società si è avvalsa della consulenza di un **professionista indipendente**. Il motivo per il quale una valutazione attuariale è necessaria, secondo gli Standard internazionali, dipende dalla circostanza che il debito per il TFR è contabilizzato nei bilanci italiani sulla base dell'irrealistico presupposto che tutti i dipendenti lascino la propria Società alla data di bilancio. Per questo motivo, lo IAS 19 richiede di stimare in base a calcoli attuariali la prevista data di interruzione del rapporto di lavoro, rivalutare il TFR maturato alla data di bilancio e fino a tale data, ed infine attualizzare questa passività differita a tassi di mercato. Allo scopo quindi di giungere alla corretta contabilizzazione del TFR è stata fatta una stima realistica dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente percepirà al presumibile momento di collocamento a riposo e si è attribuito tale ammontare a ogni anno di vita lavorativa del dipendente, applicando la metodologia dei "benefici maturati" meglio nota col nome di **Projected Unit Credit Method** (che comporta l'attribuzione di uguale importo in ogni anno). In virtù di tale metodologia, ciascun periodo di servizio prestato dal dipendente, genera un'unità addizionale di diritto al beneficio che è valutata separatamente per la determinazione del valore finale dell'obbligazione che l'azienda ha nei confronti del dipendente. L'individuazione della presumibile data di collocamento a riposo di ciascun dipendente e la quantificazione del presumibile importo da erogare a tale data richiede la scelta di alcune ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione di tale informativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. L'Interest coso è rilevato nella voce Interessi passivi e profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel "Prospetto della redditività complessiva".

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Capitale

Nella presene voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate al netto degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili: "legale", "statutaria", "le altre riserve", "riserve da fusione", nonché la riserva dedicata al plafond rotatorio, autorizzato da Banca d'Italia per la realizzazione delle operazioni di recesso dei soci, e, le eventuali rettifiche resesi necessarie in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti e dalla valutazione al fair value dei fabbricati detenuti dal confidi.

Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi (contro garanti) a fronte del rilascio di garanzie finanziarie, in particolare, sulla base degli accordi in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In conformità con lo IAS 37, tali indennizzi sono rilevati quando è certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati nello stato patrimoniale quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società. L'indennizzo è trattato come credito nei confronti dell'Ente contro garante.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto di indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni Passive" in relazione alla durata della garanzia e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L'ammontare rilevato per l'indennizzo è rilevato nella voce ce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Leasing

Tale termine si riferisce a una posta dell'attivo rappresentata dal diritto acquisito da parte del locatario di utilizzare un'attività sottostante ad un contratto di *leasing* per il periodo previsto dal medesimo contratto (cfr. IFRS 16, Appendice A).

Criteri di iscrizione e di valutazione

Successivamente all'iscrizione il diritto d'uso è oggetto di ammortamento ed eventuale impairment, lungo tutta la durata del contratto o la vita utile del bene, mentre la passività viene ridotta per effetto del pagamento dei canoni. In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di Conto Economico sono le seguenti: i) interessi passivi rilevati in sede pagamento del canone; ii) ammortamento delle Attività materiali.

Criteri di cancellazione

La cancellazione avviene in sede di estinzione del contratto soggetto all'IFRS16.

Contributi Pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione. La modalità di classificazione dei fondi di terzi in amministrazione avviene in base a quanto previsto dal provvedimento di Banca d'Italia applicabile alla redazione del bilancio, che prevede la classificazione dei fondi forniti dallo Stato, a seconda che siano o non siano fruttiferi di interessi, nelle seguenti voci:

Altre passività

Per ciò che concerne i fondi ricevuti d Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la a Italia Com-Fidi, tenuto conto delle loro caratteristiche, essi sono tutti classificati nelle Altre Passività.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti. Secondo quanto previsto dalle istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi (*);

Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Nel determinare il fair value di Livello 1, il Confidi utilizza le quotazioni rilevate dalla software house tramite **SIX Financial Information**, che corrispondono alle valorizzazioni di fine giornata calcolate come media giornaliera dei prezzi.

In tal caso, il fair value è il prezzo medio giornaliero di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo (*) qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask*

- ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell' complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al Fair Value su base non ricorrente.

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*.
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dall'IFRS9 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Titoli di capitale (Partecipazioni FVOCI no re cycling)

Tutte le attività costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti con lo scopo di valorizzare e sviluppare l'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI; tali titoli sono mantenuti al costo non essendo possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile. Sono convenzionalmente ricondotti al *fair value* tre vengono valutati sulla base della tenuta del valore di iscrizione con il metodo del patrimonio netto partecipazione al capitale della Società partecipata.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Le attività e passività classificate nel livello tre della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

Nel corso del 2025 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto riguarda la definizione dei livelli di fair value, si fa riferimento a quanto sopra riportato.

Relativamente ai principi adottati per stabilire il verificarsi della necessità di effettuare trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, nel rispetto dell'IFRS 13 paragrafo 95, si fa riferimento all'ammissione o alla revoca della quotazione su mercati regolamentati delle attività finanziarie in portafoglio.

A.4.4 – Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and

Best Use” e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value su base ricorrente	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	482.622	32.544.125	-	3.002.662	28.855.459	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	2.530.071	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	482.622	32.544.125	-	472.591	28.855.459	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.577.000	510.816	2.358.056	33.456.571	507.080	1.054.329
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	14.552.950	-	-	26.927.447
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	26.059.623	33.054.941	16.911.006	36.459.234	29.362.539	27.981.776
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

Attività/Passività misurate al fair value su base ricorrente	Attività finanziarie val. al fv con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	1.054.329	-	27.151.057	-
2. Aumenti	-	-	-	-	1.326.317	-	257.188	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	1.286.283	-	36.174	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	5.000	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	40.034	-	216.014	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	(22.590)	-	(12.672.252)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	(31.791)	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	(22.590)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre var. in diminuzione	-	-	-	-	-	-	(12.640.461)	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	2.358.056	-	14.735.993	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value su base ricorrente	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.106.717	-	-	85.106.717	84.792.954	-	-	84.792.954
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Att. non correnti e gruppi di att.in via di dismissione	12.355.000	-	-	12.355.000	-	-	-	-
Totale	97.461.717	-	-	97.461.717	84.792.954	-	-	84.792.954
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.575.420	-	-	19.575.420	20.617.241	-	-	20.617.241
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.575.420	-	-	19.575.420	20.617.241	-	-	20.617.241

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Per le attività e passività a vista o con scadenza breve o indeterminata, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value. In tale ambito rientrano i crediti e i debiti di funzionamento connessi all'erogazione di servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «day one profit/loss» regolato dall’IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell’eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un’unica soluzione.

Nel corso dell'esercizio, il Confidi non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss", conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide-Voce 10

Dettaglio	2025	2024
Cassa in valuta nazionale ⁶	400	327
Cassa valori bollati	1.449	1.289
Conti correnti bancari a vista	18.733.909	13.495.253
Totale	18.735.759	13.496.869

La voce “**Cassa e disponibilità liquide**” comprende il denaro contante, i valori bollati e i conti correnti bancari a vista nella disponibilità del Confidi, esposti al netto delle svalutazioni. Il saldo evidenzia un incremento del 39% rispetto all’esercizio precedente, riconducibile prevalentemente all’aumento delle giacenze sui conti correnti a vista, in relazione alla riduzione del portafoglio titoli per la quota non reinvestita, ai flussi di incasso delle rate sui finanziamenti al netto delle ordinarie uscite per la gestione della struttura.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico -Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	2.530.071	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2.530.071	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	2.530.071	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	2.530.071	-	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2025	2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	2.530.071
a) Amministrazioni pubbliche	-	2.530.071
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale A	-	2.530.071
B. Derivati di copertura		
1. Titoli di debito	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	-	2.530.071

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione

Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	995.805	-	-	978.605	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	995.805	-	-	978.605	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	482.622	9.934.750	-	472.592	8.814.659	-
4. Finanziamenti	-	21.613.570	-	-	19.062.195	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	482.622	32.544.125	-	472.592	28.855.458	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	995.805	978.605
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	995.805	978.605
3. Quote di O.I.C.R.	10.417.372	9.287.250
4. Finanziamenti	21.613.570	19.062.195
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	21.613.570	19.062.195
di cui: imprese di assicurazione	21.613.570	19.062.195
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	33.026.747	29.328.050

Sezione 3 -Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva–Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	25.577.001	510.816	-	33.456.571	507.080	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	25.577.001	510.816	-	33.456.571	507.080	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.358.056	-	-	1.054.329
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	25.577.001	510.816	2.358.055	33.456.571	507.080	1.054.329

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di debito	26.087.816	33.963.652
a) Amministrazioni pubbliche	12.429.442	13.184.427
b) Banche	9.148.025	13.473.845
c) Altre società finanziarie	2.078.393	4.342.471
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	2.431.956	2.962.909
2. Titoli di capitale	2.358.056	1.054.329
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	2.034.130	709.051
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	323.926	345.278
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	28.445.872	35.017.980

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	25.753.984	-	271.112	-	-	49.822	12.898	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	25.753.984	-	271.112			49.822	12.898			
Totale 2024	33.762.031	-	278.881			31.782	45.478			

*valore ai fini comparativi

3.3.1 Attività finanziarie valutate col metodo del patrimonio netto. Partecipazioni non qualificate

La voce comprende i titoli di capitale relativi a partecipazioni non di controllo né di collegamento, a società e ad organismi consortili e associativi.

I titoli non quotati, essendo partecipazioni non negoziabili e per le quali il fair value non è determinabile in modo attendibile, sono valutati col metodo del patrimonio netto. La sola componente riferibile ai titoli di capitale oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Nella tabella successiva sono riportati i dati maggiormente significativi dell'ultimo bilancio approvato dalle società (2024) in cui si detiene una partecipazione ed iscritte in questa voce come "Partecipazioni non qualificate – SI OCI option".

Denominazione sociale	Capitale Sociale	Utile (perdita) esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Quota posseduta	Valore iscrizione 2025
Cassa del Microcredito Spa - Roma	11.153.330	57.310	3.947.769	19,58%	2.184.214	2.033.614
CON.SE.A. Spa - Firenze	1.012.502	798	2.302.108	4,99%	50.489	112.212
Commerfin Scpa - Roma	2.109.943	526.139	28.175.315	9,65%	203.669	203.669
Centro Assistenza Tecnica Confesercenti Toscana Srl - Firenze	225.500	(20.751)	296.619	1,13%	2.550	2.550
Assoservice Soc Coop Arl - Brescia	181.407	338.530	3.004.489	0,18%	2.361	2.361
Eurosportello Confesercenti - Firenze	17.043	11.504	28.547	18,08%	3.081	3.081
Innovazione Sviluppo.-CAT Conf.ti Pistoia Srl - in liquidazione - Pistoia	15.000	(80.695)	(125.571)	5,00%	750	-
Confidi Centro Nord - Firenze	3.690.597	1.965.113	36.603.851	0,01%	516	516
Cresfidi Soc. Coop. - Cagliari	156.293	(130.551)	2.731.250	0,03%	52	52
Totale	18.561.615	2.667.397	76.964.377		2.447.681	2.358.055

Nel corso dell'esercizio 2025 il Confidi ha aderito all'aumento del capitale sociale di **Cassa del Microcredito S.p.A.**, mediante la contestuale trasformazione del finanziamento soci per un importo complessivo pari a euro **1.285.714**. L'operazione ha comportato l'incremento della partecipazione detenuta, passata da euro **898.500** a euro **2.184.214** e il contestuale aumento del capitale sociale ha mantenuto invariata la percentuale di partecipazione.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato-Voce 40

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso banche, fra cui i conti correnti non a vista, i crediti verso società finanziarie ed i crediti verso la clientela. Tutti i crediti sono convenzionalmente classificati in corrispondenza del livello tre nella gerarchia del fair value. Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato allo scopo di recepire riduzioni/riprese di valori scaturenti dal processo di valutazione.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	2025						2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	11.227.282	-	-	-	-	11.227.282	13.354.314	-	-	-	-	13.354.314
2. Conti correnti	30.467.844	-	-	-	-	30.467.844	30.739.146	-	-	-	-	30.739.146
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	1.911.824	-	-	-	-	1.911.824	2.877.599	-	-	-	-	2.877.599
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.911.824	-	-	-	-	1.911.824	2.877.599	-	-	-	-	2.877.599
5. Altre attività	1.273.046	-	-	-	-	1.273.046	670.567	-	-	-	-	670.567
Totale	44.879.996	-	-	-	-	44.879.996	47.641.626	-	-	-	-	47.641.626

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

1. **depositi a scadenza:** corrisponde alle giacenze dei conti correnti a presidio del rischio espresso dalle garanzie rilasciate a valere sulle convenzioni sussidiarie segregate.

4. **conti correnti:** rappresenta la liquidità, al netto della svalutazione, dei conti correnti vincolati a misure agevolative.

3. **titoli di debito:** sono iscritti, al netto della svalutazione, gli strumenti finanziari emessi da banche (time deposit) per i quali non è previsto il rimborso anticipato rispetto alla scadenza contrattuale.

5. **Altre attività** sono iscritti i crediti verso i diversi Istituti di Credito per pagamenti provvisori (per circa 0,6 mila euro) su escussioni di garanzia nonché le partite da regolare alla data di chiusura dell'esercizio (circa 610 mila euro), riferite alle somme da bonificare sul conto dedicato LDS per gli incassi delle rate dei finanziamenti del quarto trimestre 2025.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	2025						2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	2.766.218	-	-	-	-	2.766.218	290.965	-	-	-	-	290.965
Totale	2.766.218	-	-	-	-	2.766.218	290.965	-	-	-	-	290.965

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce “**Altre attività**” è costituita dai crediti verso il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), Commerfin e Fidi Toscana per recuperi su attivazioni di controgaranzie ed al saldo del conto corrente di liquidità della gestione patrimoniale detenuta con Eurizon Capital Spa che nel 2025 è stata chiusa trasferendo il controvalore sul conto corrente.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	2025						2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	30.640.400	2.332.461	-	-	-	32.972.861	31.676.783	836.133	-	-	-	32.512.916
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione a servizi pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri Finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	30.640.400	2.332.461	-	-	-	32.972.861	31.676.783	836.133	-	-	-	32.512.916
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	4.481.234	6.409	-	-	-	4.487.642	4.335.350	12.096	-	-	-	4.347.446
Totale	35.121.634	2.338.870	-	-	-	37.460.503	36.012.133	848.230	-	-	-	36.860.363

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	2025			2024		
	Valore di Bilancio			Valore di Bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziari di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	30.640.400	2.332.462	-	31.676.783	836.133	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	166.000	-	-
b) Altre società finanziari di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	28.140.606	2.103.859	-	28.952.013	710.437	-
d) Famiglie	2.499.794	228.603	-	2.558.770	125.696	-
3. Altre attività	4.481.234	6.409	-	4.335.350	12.096	-
Totale	35.121.634	2.338.870	-	36.012.133	848.230	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	primo stadio	di cui Strumenti a basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	
Titoli di debito	-	-	1.911.824	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	67.267.742	-	6.308.570	4.137.913	15.931.018	(154.019)	(230.401)	(1.805.451)	(15.931.018)	-
Altre attività	7.664.738	-	-	5.800	-	-	-	-	-	-
31/12/2025	74.932.480	-	8.220.394	4.143.713	15.931.018	(154.019)	(230.401)	(1.805.451)	(15.931.018)	-
31/12/2024	75.901.497	-	8.873.436	1.680.676	19.581.626	(354.537)	(475.671)	(832.447)	(19.581.626)	-

(*) valore da esporre ai fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2025						2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	23.656.822	23.656.822	-	-	-	-	23.533.941	23.533.941
a) Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Garanzie personali	-	-	-	-	23.656.822	23.656.822	-	-	-	-	23.533.941	23.533.941
f) Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	1.835.753	1.835.753	-	-	-	-	719.961	719.961
a) Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Garanzie personali	-	-	-	-	1.835.753	1.835.753	-	-	-	-	719.961	719.961
f) Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	25.492.575	25.492.575	-	-	-	-	24.253.902	24.253.902

VE= valore di bilancio delle esposizioni – VG=fair value delle garanzie

In tabella vengono riportati **tutte le esposizioni creditizie (bilancio e fuori bilancio)** garantite le cui **controgaranzie siano elegibili a prima richiesta**. Le esposizioni per cassa a sofferenza, essendo integralmente rettifiche, hanno effetto neutro in tabella.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Le attività materiali comprendono sia le immobilizzazioni a uso **funzionale**, destinate allo **svolgimento** dell'**attività istituzionale del Confidi** (quali **immobili, impianti e macchinari**), sia le immobilizzazioni detenute a scopo di **investimento**, possedute al fine di conseguire proventi da locazione.

Al 31.12.2025, il valore netto di questa voce ammonta a euro **14.735.993** dove la riduzione del **-46%** rispetto al 2024 è imputabile alla riclassifica dell'Immobile di Milano pre 12.355.000 euro nella **Voce 110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"**.

I diritti d'uso acquisiti con il **leasing** riguardano i **contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali** cui si **aggiunge** un **contratto di sub-locazione** per l'utilizzo di spazi ed

infrastrutture presso la sede legale del Confidi. Per completezza di informazione, si segnala che i *Right of Use* contabilizzati conseguono all'attualizzazione dei soli canoni imponibili connessi ai contratti in essere. L'IVA su detti canoni, figura riepilogata nella voce "160 – b) Altre spese amministrative" di conto economico.

Italia Com-Fidi non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2 e, non sono presenti, alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali acquistate in locazione finanziaria, ottenute tramite l'escussione di garanzie e la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40.

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	2025	2024
1. Attività di proprietà	93.355	89.649
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	21.881	24.535
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	71.474	65.114
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	89.688	133.961
a) terreni	-	-
b) fabbricati	60.620	73.165
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	29.068	60.796
Totale	183.043	223.610
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono a mobili arredi, altre immobilizzazioni, mentre al punto 1.2 sono iscritte le attività rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Confidi non detiene attività detenute a scopo strumentale ed investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	2025				2024			
	Vaore di bilancio	Fair value			Vaore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.701.588	-	-	4.701.588	10.488.670	-	-	10.488.670
a) terreni	378.357	-	-	378.357	1.385.211	-	-	1.385.211
b) fabbricati	4.323.231	-	-	4.323.231	9.103.459	-	-	9.103.459
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
a) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.701.588	-	-	4.701.588	10.488.670	-	-	10.488.670
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale iscritte sono valutate in base al modello di rideterminazione del valore di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2025				2024			
	Vaore di bilancio	Fair value			Vaore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	9.851.362	-	-	9.851.362	16.438.777	-	-	10.488.670
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	9.851.362	-	-	9.851.362	16.438.777	-	-	16.438.777
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.851.362	-	-	9.851.362	16.438.777	-	-	16.438.777
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La tabella espone le attività immobiliari detenute a scopo di investimento, costituite da fabbricati di proprietà destinati alla locazione. Ai sensi dello IAS 40, tali attività sono valutate al fair value alla data di chiusura dell'esercizio, determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un consulente indipendente, che ha fatto riferimento, tra l'altro, alle quotazioni immobiliari dell'Agenzia delle Entrate relative al primo semestre 2025. I valori sono classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value. La significativa riduzione dell'esposizione è riconducibile alla riclassifica del fabbricato di Milano per euro 6.567.918 (corrispondente alla quota investimento) nella successiva **Voce 110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"**.

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

Attività /Valori		Terreni	Fabbricati	Mobili	Beni ifrs 16	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	1.385.211	9.103.459	651.659	272.453	216.508	11.629.290
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	(627.124)	(138.491)	(151.394)	(917.010)
A.2	Esistenze iniziali nette	1.385.211	9.103.459	24.535	133.961	65.114	10.712.280
B.	Aumenti	-	216.014	-	-	28.880	244.894
B.1	Aquisti	-	-	-	-	28.880	28.880
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazione positive di fair value imputate a	-	216.014	-	-	-	216.014
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da imm. Detenuti scopo investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	(216.014)	(2.654)	(44.273)	(22.519)	(285.461)
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	(216.014)	(2.654)	(44.273)	(22.519)	(285.461)
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività in via di dismissione	(1.006.854)	(4.780.228)	-	-	-	(5.787.082)
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali nette	378.357	4.323.231	21.881	89.688	71.474	4.884.631
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	(629.778)	(182.765)	(173.914)	(986.457)
D.2	Rimanenze finali lorde	378.357	4.323.231	651.659	272.453	245.388	5.871.087
E.	Valutazione al costo	1.361.781	7.316.493	21.881			

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Attività/Valori		2025	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	-	16.438.777
B.	Aumenti	-	12.294
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	7.294
B.3	Variazioni positive di fair value	-	5.000
B.4	Riprese di valore	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	(6.599.709)
C.1	Vendite	-	-
C.2	Ammortamenti	-	-
C.3	Differenze di cambio negative	-	-
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento	-	0
C.5	Differenze di cambio negative	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	(6.567.918)
	a) immobili ad uso funzionale	-	-
	b) attività non correnti in via di dismissione	-	(6.567.918)
C.7	Altre variazioni	-	(31.791)
D.	Rimanenze finali	-	9.851.362
E.	Valutazione al fair value	-	9.851.362

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2025		2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	-	-	4.437	
2.1 di proprietà	-	-	4.437	
a) generate internamente	1.868	-	4.437	-
b) altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	1.868	-	4.437	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	1.868	-	4.437	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci/Valutazione		Totale
A.	Esistenze iniziali 01.01.2025	4.437
B.	Aumenti	-
B1.	Acquisti	-
B2.	Riprese di valore	-
B3.	Variazioni positive di fair value	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
B4.	Altre variazioni	-
C.	Diminuzioni	(2.569)
C1.	Vendite	-
C2.	Ammortamenti	(2.569)
C3.	Rettifiche di valore	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
C4.	Variazioni negative di fair value:	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
C5.	Altre variazioni	-
D.	Rimanenze finali 31.12.2025	1.868

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci/Valori	2025	2024
Credito IRAP	135.688	125.144
Credito IRES	1.027	876
Ritenute di acconto	165.257	188.775
Credito imposta da compensare	-	59.592
Credito vs/Erario Iva	64.037	42.624
Credito imposta - imposta di bollo su finanziamenti	37.979	54.258
Credito imposta - bonus	-	-
Altri	44	4.018
Totale	404.032	475.287

Non risultano nel bilancio 2025, come nell'esercizio precedente, passività fiscali anticipate. Tutti i crediti di imposta vantati sono ancora esigibili ed in attesa di recupero.

10.2 Passività fiscali correnti ed anticipate: composizione

Non risultano nel bilancio 2025, come nell'esercizio precedente, passività fiscali correnti.

Sezione 11 - Voce 110 - ATTIVITÀ NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione (da specificare)

La voce, in precedenza non prevista, **riporta il valore dell'immobile** di proprietà della Società **in procinto di essere venduto**. Nell'ambito della gestione delle immobilizzazioni materiali, infatti il Confidi valuta periodicamente il patrimonio immobiliare in termini di utilizzo, onerosità gestionale e coerenza con le esigenze operative. Considerata la complessità amministrativa e l'incidenza dei costi connessi alla detenzione di taluni immobili, è stata presa in esame l'eventuale dismissione di asset non strettamente funzionali all'attività caratteristica, qualora sussistano condizioni di mercato favorevoli. In tale contesto, l'immobile di Milano ha registrato manifestazioni di interesse che evidenziano la possibilità di una cessione a valori superiori a quelli contabili, con potenziali effetti positivi sul risultato economico e sulla riallocazione delle risorse finanziarie, nel rispetto della continuità operativa. In data 29 ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato la dismissione dell'immobile di Via Sirtori a Milano e successivamente sono stati stipulati due mandati di vendita. Per entrambe le Società immobiliari, è stato previsto che l'incarico non sarà in esclusiva e il Confidi potrà affidarlo ad altri soggetti o procedere autonomamente senza incorrere in oneri aggiuntivi. In caso di più proposte conformi al prezzo minimo, sarà data priorità temporale alla prima ricevuta. Il valore iscritto pari a euro **12.355.000** corrisponde al fair value determinato alla data di riclassifica ed è inferiore alla

valutazione pari a euro **12.750.000** espressa dal professionista incaricato, che redige con periodicità concordata apposite stime e perizie giurate degli immobili di proprietà del Confidi.

11.2 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione (da specificare)

Al 31 dicembre 2025 il Confidi non possiede passività associate ad all'attività in via di dismissione presente nell'attivo.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	2025	2024
Depositi cauzionali fornitori	9.037	9.037
Risconti attivi	415.423	262.131
Erario c/ritenute subite	-	-
Crediti Vs/Erario	23.820	25.740
Fatture da emettere/crediti vs clienti	589.769	711.214
Acquisto crediti fiscali - Bonus edilizi	352.500	705.000
Creditio vs Fidit per contributo da incassare	-	270.483
Altre attività	358.988	400.086
Transitorio rate incassate Fin LDS IV trim 2024	1.404	530.923
Totale	1.750.942	2.914.614

La voce comprende:

- **Crediti d'imposta**, originati da **interventi edilizi agevolati** su 33 imprese per euro **352.500** euro che rappresenta l'ultima **quota annuale** residua;
- **Depositi cauzionali** legati a contratti di fornitura utenze per **9.037** euro;
- **Risconti attivi**, pari ad euro **415.423** di cui **159.547** relativi al rinvio al prossimo esercizio di costi riguardanti in particolare le utenze, i canoni di assistenza e manutenzione, i premi assicurativi e gli onorari non di competenza dell'esercizio ed euro **255.876** relativi ai risconti attivi su commissioni passive pagate, costituiti dalla quota di competenza degli esercizi futuri del costo delle contro-garanzie del Fondo Centrale di Garanzia concesse a questo confidi;
- **Crediti vs/erario** a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati, per euro **23.820** e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- **Crediti vs clienti e fatture da emettere** per totali euro **589.769** relative a canoni di locazione e riaddebiti utenze e spese condominiali di pertinenza degli immobili detenuti a scopo investimento;
- **Altre attività** generiche di importo singolo non significativo.

La voce **Transitorio rate incassate finanziamenti LDS** per totali euro **530.923** riferite alle somme da accreditare sul conto corrente bancario dedicato alla Legge di Stabilità, per gli incassi delle rate dei finanziamenti del quarto trimestre 2025.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2025			2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	5.817.207	12.111.405	-	6.765.426	11.697.018	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	5.817.207	12.111.405	-	6.765.426	11.697.018	-
2. Debiti per leasing	-	-	96.690	-	-	148.865
3. Altri debiti	-	-	1.550.119	-	-	2.005.931
Totale	5.817.207	12.111.405	1.646.808	6.765.426	11.697.018	2.154.796
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	5.817.207	12.111.405	1.646.808	6.765.426	11.697.018	2.154.796
Totale Fair Value	5.817.207	12.111.405	1.646.808	6.765.426	11.697.018	2.154.796

I debiti, al 31 dicembre 2025, ammontano a **19.575.420** euro riferiti alla provvista ricevuta da CDP utilizzata per l'erogazione di credito diretto e dalle aperture di credito stipulate con alcuni Istituti di Credito quale forma di funding alternativo da dedicare all'attività di erogazione di credito diretto.

La voce 1.2 “**Altri finanziamenti**” nell'ambito dei crediti vs banche è costituita dalle residue somme (euro **418.229**) dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all'acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate, e dalle **linee di aperture di credito** (euro **5.398.978**) accordate da alcuni Istituti di Credito.

Le Esposizioni riferite a provviste di terzi: somme, cioè, messe a disposizione da CDP (euro **12.111.405**) sono iscritte fra i crediti vs enti finanziari.

La voce 2. “**Debiti per leasing**” per euro **96.690**, accoglie l'ammontare dei debiti per diritti d'uso – leasing relativi ai contratti stipulati per il noleggio di autovetture e per un contratto di locazione, in diritto d'uso, classificate in questa voce in ottemperanza alle disposizioni del principio IFRS16.

Nella voce 3. “**Altri debiti**” sono iscritti, fra i “**Debiti vs la clientela**”, per euro **1.550.119** le somme riferite ai depositi cauzionali di terzi connessi con operazioni finanziarie di garanzia, relativi ad equivalenti somme versate esclusivamente a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati. Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute o incamerate in caso in cui l'importo escusso della garanzia sia superiore al valore del deposito stesso, o raggiunto il termine di prescrizione decennale, ma comunque sempre all'esito di un processo comunicativo con il depositante. Nel corso dell'esercizio la voce si è

decrementata complessivamente di euro **455.813** per: incameramenti per prescrizione decennale (euro **392.864** riferiti a 215 posizioni) e restituzioni a 19 imprese socie per totali **62.985** euro.

1.5 Debiti per leasing

Tipologia	2025				2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Debiti per Leasing								
Immobiliari								
1. Contratto sub-locazione	64.246	-	-	64.246	84.289	-	-	84.289
Strumentali								
2. Contratto noleggio lungo termine	32.444	-	-	32.444	64.576	-	-	64.576
Totale	96.690	-	-	96.690	148.865	-	-	148.865

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2, L3=Livello 3

I **debiti per leasing** si riferiscono, per la componente immobiliare, a un contratto di sublocazione di locali siti in Roma, mentre la componente relativa ai beni strumentali è riconducibile a contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali. Per le informazioni quantitative e qualitative richieste dall'**IFRS 16** si rinvia alla **Sezione 7 “Leasing”** della **Parte D** della Nota Integrativa.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

Voci/Valori	2025	2024
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	733.371	735.610
Debiti vs dipendenti/consiglieri/sindaci/agenti	229.856	208.558
Oneri differiti del personale	454.393	522.179
Debiti vs erario/previdenza/assistenza	436.970	415.802
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	2.504.871	1.795.278
Altri risconti passivi	2.661	2.237
Depositi cauzionali di terzi non connessi attività finanziarie	303.490	333.866
Depositi cauzionali fitti attivi	26.722	17.822
Debiti vs/Soci	165.458	138.158
Debito vs Fidit	87.944	38.517
Debiti vs rete commerciale	553.189	412.090
Fondi di Terzi in gestione	41.811.395	41.714.696
Altre passività	1.513.271	1.383.493
Totale	48.823.590	47.718.306

La voce comprende:

Debiti commerciali per euro **733.371** e si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2025 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento tendenzialmente nei primi mesi del 2025 e a fatture da ricevere per attribuire correttamente il costo all'esercizio 2024.

Debiti verso il personale (compresi gli oneri differiti) e **previdenziali** per complessivi euro **1.121.219** ed accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso Enasarco relativamente ai contratti di agenzia in essere e i debiti verso dipendenti per retribuzioni dovute, per ferie e permessi maturati al 31 dicembre 2025, data di chiusura dell'esercizio.

Risconti passivi per euro **2.504.871** generatesi dal risconto di **commissioni attive**, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo ed afferente alla sola **quota gestione delle commissioni** (la componente dei risconti relativa alla quota rischio delle medesime commissioni viene invece iscritta nella voce 100.a "Fondi per Rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate" ed utilizzata in abbattimento della perdita attesa delle garanzie stesse).

Altri risconti passivi sono riferiti ai canoni di locazione.

I depositi cauzionali di terzi non connessi ad attività finanziarie per euro **303.490**, che sono riconducibili alle somme già versate a tale titolo esclusivamente da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Sono stati mantenuti in tale voce i depositi che risultano agganciati ad una anagrafica del Confidi ma non ad una linea di fido specifica. Le somme vengono incamerate raggiunto il termine di prescrizione decennale, all'esito di un processo comunicativo con la controparte. Le linee guida assunte dal Cda del novembre 2021 prevedono comunque l'impegno ad esaminare le eventuali richieste di rimborso, su posizioni incamerate, che dovessero pervenire in futuro. Nel corso dell'esercizio la voce si è decrementata di **30.376** euro (riferita a 19 imprese) a seguito di incameramenti per prescrizione decennale.

Depositi cauzionali su canoni di locazione per euro **26.722**.

Debiti vs soci, pari ad euro **165.458** e, si riferiscono a quanto versato dalle imprese, in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme che dovranno essere restituite a vario titolo e previo controllo contabile.

"Contributo obbligatorio al Fondo di Garanzia Inter-consortile (FIDIT)", previsto dal comma 22 dell'Art. 13 del D.L. n. 269/03, e determinato applicando il coefficiente dello **0,5 per mille** sull'importo delle **garanzie erogate** nel corso dell'esercizio; il versamento deve essere effettuato entro 30 gg dall'approvazione assembleare del progetto di bilancio dell'anno al quale si riferisce.

Debiti verso rete commerciale relativi ai ristorni sull'attività svolta e quantificati in euro **553.189**. Tali somme vengono rilevate per competenza a liquidate solo dopo l'avvenuto incasso della corrispondente commissione attiva.

Altre passività di importo singolo esiguo.

Al **31 dicembre 2025** il Confidi **gestisce direttamente** un articolato numero di **fondi rischi e fondi di garanzia alimentati da risorse comunitarie, statali, regionali e camerali** (per circa **42 milioni** di euro), destinati alla copertura delle prime perdite su garanzie rilasciate a favore delle imprese socie.

Tali strumenti, attivati nell'ambito delle diverse **programmazioni FESR** e di **specifici interventi normativi nazionali e regionali**, presentano livelli di copertura variabili (dal 20% al 100%) e sono stati in larga parte integralmente collocati, con conseguente raggiungimento dei rapporti di gearing previsti e formalizzazione delle rendicontazioni definitive agli enti pubblici gestori. Per alcune misure ancora in corso, il collocamento prosegue secondo una logica rotativa, con rendicontazioni periodiche.

Tra i **principali fondi** si segnalano i fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 (**Legge di Stabilità**) pari a **25.042.417** euro per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate e finanziamenti diretti, ed il **Fondo Antiusura L. 108/96**, pari ad euro **8.978.590**.

Il Confidi gestisce inoltre fondi alimentati dai bilanci di **Regioni e Camere di Commercio**, finalizzati al sostegno degli investimenti, alla riduzione del costo del credito e, in specifici contesti emergenziali, all'abbattimento degli oneri finanziari per le imprese colpite da eventi eccezionali.

Per il dettaglio di tali Fondi si rimanda alle specifiche tabelle inserite nella Relazione sulla Gestione al paragrafo **"Gestione delle agevolazioni pubbliche"**.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	2025	2024
A. Esistenze iniziali	2.319.864	2.180.318
B. Aumenti	240.003	257.099
B.1 Accantonamento dell'esercizio	174.724	175.291
B.2 Altre variazioni in aumento	65.279	81.808
C. Diminuzioni	(105.959)	(117.553)
C.1 Liquidazioni effettuate	(36.338)	(80.380)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(69.621)	(37.173)
D. Esistenze finali	2.453.909	2.319.864

9.2 Altre informazioni

Alla data del 31 dicembre 2025 la **Defined Benefit Obligation (DBO)** risulta pari a euro **2.453.909**. L'onere dell'esercizio rilevato a conto economico comprende un **Service Cost** pari a euro **174.724** e un **Net Interest Cost** pari a euro **65.279**. Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti **Benefits Paid** per euro **36.338**. Gli utili e perdite attuariali derivanti dall'aggiornamento delle basi tecniche e dagli scostamenti rispetto alle assunzioni precedenti, pari complessivamente a euro **-69.621**, sono stati rilevati direttamente a patrimonio netto nella voce **Other Comprehensive Income**, in conformità alle disposizioni dello IAS 19 Revised.

Il Fondo TFR è stato determinato sulla base di una **valutazione attuariale** redatta da attuario indipendente, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 Revised, mediante il metodo del **Projected Unit Credit**, utilizzando ipotesi demografiche ed economico-finanziarie coerenti con il contesto normativo e di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

La valutazione è stata condotta su base individuale e a popolazione chiusa, considerando esclusivamente i dipendenti in forza alla data del 31 dicembre 2025 che non devolvono integralmente il TFR alla previdenza complementare, ovvero che presentano un TFR maturato in azienda in esercizi precedenti.

Le principali **ipotesi demografiche** adottate **includono**: tavole di mortalità ISTAT aggiornate al 2024, criteri di pensionamento coerenti con la normativa vigente (riforma Monti-Fornero e successivi aggiornamenti), una probabilità annua di cessazione del rapporto di lavoro pari al 4,5%, una probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR pari al 3,5% a partire dall'ottavo anno di anzianità e una percentuale media di TFR anticipato pari al 55%.

Le ipotesi **economico-finanziarie** utilizzate riflettono lo scenario macroeconomico e di mercato alla data di valutazione e comprendono: un **tasso annuo di crescita delle retribuzioni** pari al **3,4%** (comprensivo dell'inflazione), **tassi di inflazione differenziati nel tempo** (**1,7%** per il 2026, **1,9%** per il periodo 2027-2028 e **2,0%** dal 2029 in avanti) e un tasso di **attualizzazione determinato sulla base della curva dei rendimenti obbligazionari corporate di elevato merito creditizio (Composite AA – fonte Bloomberg) al 31 dicembre 2025**, con **tasso rappresentativo** pari al **3,4%**. Nella proiezione dei flussi futuri è stato altresì considerato l'**effetto dell'imposta sostitutiva del 17%** sulle rivalutazioni del TFR. Alla data di valutazione la **collettività** trattata risulta composta da n. **86 dipendenti**, con un'**età media** pari a **44,7 anni** e un'**anzianità aziendale media** di **12,8 anni**, evidenziando una struttura del personale caratterizzata da una significativa stabilità occupazionale.

La distribuzione per classi di età e di anzianità mostra una concentrazione prevalente nelle fasce centrali, coerente con un profilo di forza lavoro matura, con orizzonte residuo di permanenza in azienda mediamente significativo e, conseguentemente, con una passività TFR sensibile alle ipotesi di rivalutazione e di attualizzazione dei flussi futuri.

Dal punto di vista qualitativo, la collettività è **prevalentemente composta** da personale di sesso femminile e **inquadrato a livello impiegatizio**, con una presenza più contenuta di personale con qualifica di quadro. Tale composizione risulta coerente con il modello operativo e organizzativo tipico dei Confidi, caratterizzato da funzioni amministrative, creditizie e di supporto specialistico. Le caratteristiche anagrafiche e professionali della collettività, unitamente ai dati storici aziendali osservati, hanno consentito l'adozione di ipotesi demografiche specifiche e rappresentative, in particolare con riferimento alle probabilità di cessazione del rapporto di lavoro, di accesso alle anticipazioni del TFR e alle dinamiche di permanenza in servizio, assicurando una valutazione attuariale coerente con il profilo effettivo del personale della Società.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.286.293	10.050.788
2. Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate (*)	9.545.407	9.425.476
3. Fondi di quiescenza aziendali	21.439	13.496
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.251.445	4.542.233
4.1. controversie legali e fiscali	240.313	321.053
4.2. oneri per il personale	-	-
4.2. Incentivazione all'esodo del personale dipendente	108.020	124.273
4.3 altri (**)	1.903.112	4.096.907
Totale	19.104.584	24.031.993

(*) Valorizzata con l'ammontare dei Fondi Monetari

(**) L'importo comprende anche l'ammontare dei Fondi Monetari eccedenti l'importo delle garanzie che presidiano e quei Fondi Monetari che non hanno garanzie agganciate

Sono iscritti al **punto 1 – “Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate”** gli stanziamenti a presidio del rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che rispondono alle regole dell'IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie (circa **1,9 milioni** di euro), mentre al **punto 2. – “Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate”** sono iscritti i fondi *rischi monetari*, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate che presidiano il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano però responsabilità patrimoniale per il Confidi.

Al **punto 4 – “altri fondi per rischi ed oneri”** troviamo il fondo di **previdenza complementare** cui hanno aderito alcuni dipendenti ed altri fondi specifici inerenti: i) le incentivazioni all'uscita anticipata di due dipendenti prossimi all'età pensionabile o retributiva la cui consistenza è stata adeguata in quanto sono ancor in corso le trattative; ii) fondi a presidio di futuri esborsi per spese legali che il Confidi potrà sostenere per contenziosi legali;

Vengono inoltre riclassificate in questa voce le **eccedenze delle liquidità giacenti sui Fondi Monetari**, per circa **1,7 milioni** di euro **rispetto alle garanzie in essere**.

La tabella riporta le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelle della voce “Fondi per rischio di credito relativi a altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate” per le quali si rimanda alla tabella 4. “Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – valori di bilancio”, della sezione **3.1 “Rischio di credito” della Parte D**.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate (*)	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri (**)	Totale
A. Esistenze iniziali	19.476.264	13.495	4.542.234	24.031.994
B. Aumenti	936.998	61.476	177.075	1.175.548
B.1 Accantonamento dell'esercizio	312.948	61.476	177.075	551.498
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	624.050	-	-	624.050
C. Diminuzioni	(3.581.562)	(53.532)	(2.467.863)	(6.102.957)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(3.581.562)	(53.532)	(1.849.699)	(5.484.793)
C.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(618.164)	(618.164)
D. Esistenze finali	16.831.700	21.439	2.251.445	19.104.584

(*) Valorizzata con l'ammontare dei Fondi Monetari

(**) L'importo comprende anche l'ammontare dei Fondi Monetari eccedenti l'importo delle garanzie che presidiano e quei Fondi Monetari che non hanno garanzie agganciate

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Per opportuni **approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito** a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi **si rinvia** a quanto illustrato nell'**apposito paragrafo della Parte D – Sez. 3** della presente Nota Integrativa. Si espongono i valori riferiti alle garanzie ad assorbimento patrimoniale con la ripartizione in base allo *staging allocation*.

Voci	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	Totale
1. Impegni a erogare fondi	118.197	9.779	-	-	127.976
2. Garanzie finanziarie rilasciate	406.845	779.958	5.971.514	-	7.158.316
Totale	525.042	789.737	5.971.514	-	7.286.293

Si riporta una tabella delle poste che hanno contribuito a determinare la consistenza del fondo perdite attese.

Voci	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive	
		Contributi Pubblici	Risconti Passivi
1. Impegni a erogare fondi	127.976	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	7.158.316	3.529.681	1.935.323
Totale	7.286.292	3.529.681	1.935.323

10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Trattandosi di importi rilevanti come richiesto dalla normativa viene fornita la ripartizione per forma tecnica per gli importi di cui al punto 2 e parte delle somme al punto 4 della precedente tabella 10.1. La tabella è quindi **valorizzata** con il **valore dei fondi monetari** e comprende anche l'ammontare dei fondi monetari eccedenti l'importo delle garanzie che presidiano.

Forma tecnica	2025	2024
Breve termine	2.240.886	2.322.417
Medio lungo termine	8.454.555	8.819.341
Totale	10.695.441	11.141.758

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170

Tipologie	2025	2024
1. Capitale		
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	35.492.250	35.366.500
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
1.3 Cciaa Padova	1.000.000	1.000.000
1.4 Quote BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia	1.097.996	1.097.996
Totale	60.456.246	60.330.496

Il **Capitale sociale**, al 31 dicembre 2025, presenta un saldo di euro **60.456.246**, è interamente versato e diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad euro 250, possedute da **71.853** Imprese Socie. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di amministrazione ha ammesso **503 nuovi Soci**, per euro **125.750** soci e ha deliberato sulla richiesta di **recesso** di **14 imprese Socie** per **8.000** euro.

Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniali e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 Riserve: composizione

Riserve	Legale	Statutaria	Plafond Recessi	Altre riserve	Riserve da FTA	Totale
A. Esistenze Iniziali	2.272.317	34.498.990	-	(558.601)	(5.038.957)	31.173.749
B. Aumenti	128.633	2.344.036	100.000	-	-	2.572.669
B.1 Attribuzioni di utili	128.633	2.444.036		-	-	2.572.669
B.2 Altre Variazioni	-	-	100.000	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	8.000	(750)	-	(8.750)
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	8.000	-	-	(8.000)
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	(750)	-	(750)
C.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze Finali	2.400.950	36.843.026	92.000	(559.351)	(5.038.957)	33.737.668

La variazione delle riserve (legale e statutaria) è ascrivibile alla destinazione dell'utile d'esercizio 2024, come da delibera assembleare dei soci. La riserva statutaria si è decrementata per l'esercizio di recesso di alcuni soci attingendo dal plafond autorizzato da Banca d'Italia, mentre la riduzione fra le altre riserve è relativa alla svalutazione di una partecipazione iscritta fra le esposizioni fair value OCI no recycling.

La voce **“Riserve da valutazione”** è composta da: i) **riserve per la valutazione dei titoli al fair value-OCI** con riferimento alle variazioni di fair value dei titoli collocati nella **voce 30 dell'attivo patrimoniale**; ii) riserva per la valutazione **utili/perdite attuariali** derivanti dall'adozione del Principio contabile Internazionale IAS19; iii) riserva di **valutazione al fair value del patrimonio immobiliare** detenuto ad uso strumentale in base al paragrafo 31 e seguenti dello IAS 16 di cui **2.445.570** relative all'applicazione negli anni pregressi di **leggi speciali di rivalutazione**.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Benefici dipendenti	Immobili IAS 16
1. Esistenze iniziali	(106.987)		(387.901)	7.252.173
2. Variazioni positive	1.221.557	-	69.621	216.014
2.1 Incrementi di fair value	588.903		69.621	216.014
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	2.023	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	591.349	-	-	-
2.4 Trasf. ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	39.284		-	-
3. Variazioni negative	(902.706)	-	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(811.885)	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(64.743)	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(4.988)	-	-	-
3.4 Trasf. ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	(21.090)	-	-	-
4. Rimanenze finali	211.864	-	(318.280)	7.468.187

11.5.3 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Descrizione	2025	Possibilità di utilizzo
Voce 150 Riserve		
Riserva Legale	2.400.950	B
Riserva Statutaria	36.935.026	A B D
Altre Riserve	(559.351)	B
Riserve da FTA e transizione IFRS	(5.038.957)	
Totale Voce 150	33.737.668	
Voce 160 Riserve da valutazione		
Riserve valutazione su attività materiali	5.022.617	
Riserva leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	B
Riserve da valutazione titoli impatto su redditività complessiva	211.864	
Riserva utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(318.280)	
Totale Voce 160	7.361.771	
Totale Riserve	41.099.440	

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per recesso Soci

In tabella, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

11.5.4 Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice civile

Descrizione	Valore
Alla riserva legale	143.022
Alla riserva statutaria	2.717.413
Utile dell'esercizio 2025	2.860.434

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che **sono soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS9** (cfr. par.2.1, lettera e) par.5.5; App.)

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				2025	2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite/e o originate		
1. Impegni a erogare fondi	12.902.816	200.000	-	-	13.102.816	1.005.000
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	176.000	-	-	-	176.000	20.000
d) Società non finanziarie	11.942.216	200.000	-	-	12.142.216	955.000
e) Famiglie	784.600	-	-	-	784.600	30.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	115.378.791	27.611.817	25.909.620	369.115	169.269.342	145.272.304
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	161.655	208.109	54.894	-	424.658	447.727
d) Società non finanziarie	104.652.462	25.360.225	22.023.216	351.949	152.387.853	128.099.486
e) Famiglie	10.564.673	2.043.483	3.831.509	17.166	16.456.831	16.725.092
Totale	128.281.607	27.811.817	25.909.620	369.115	182.372.158	146.277.304

2. Altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Nella presente tabella viene riportato l'importo delle attività sottostanti le altre garanzie rilasciate (**prime perdite e mezzanine**) relative all'operatività a valere sui fondi monetari.

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	
	2025	2024
1. Impegni a erogare fondi	-	908.000
di cui deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	908.000
e) Famiglie	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	103.518.702	146.487.080
di cui deteriorati	90.888.753	130.223.475
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	84.456.218	122.812.576
e) Famiglie	19.062.484	23.674.505
Totale	103.518.702	147.395.080

PARTE C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	81.172	-	-	81.172	89.448
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.000	-	-	44.000	52.633
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.172	-	-	37.172	36.815
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.192.680	-	X	1.192.680	1.513.442
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	546.575	2.089.681	-	2.636.256	2.373.565
3.1 Crediti verso banche	546.575	-	X	546.575	606.360
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	X	2.089.681	X	2.089.681	1.767.205
4. Derivati	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	1.820.427	2.089.681	-	3.910.108	3.976.454
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

La voce comprende i proventi di natura finanziaria riconducibili agli interessi maturati sull'operatività di credito diretto, alle cedole relative agli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, nonché agli interessi attivi sulla liquidità depositata presso i conti correnti bancari.

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(612.865)	-	-	(612.865)	(543.745)
1.1 Debiti verso banche	(202.441)	X	X	(202.441)	(150.168)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(410.424)	X	X	(410.424)	(389.481)
1.3 Debiti verso clientela	-	X	X	-	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	(65.279)	X	-	(65.279)	(81.808)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(678.144)	-	-	(678.144)	(625.554)
di cui: interessi passivi debiti per leasing	-	-	-	-	(4.096)

La voce comprende gli oneri finanziari connessi agli interessi passivi maturati sul mutuo ipotecario relativo al fabbricato di Milano, sulla provvista CDP e sulle anticipazioni di provvista (APC) funzionali all'operatività di credito diretto, nonché agli interessi passivi riferiti ai contratti di locazione contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16. Nella sottovoce *altre passività* sono inoltre inclusi gli oneri finanziari riconducibili al service cost, rilevati nell'ambito della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto del personale.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2025	2024
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	3.700.651	3.486.903
commissioni di garanzia	1.481.650	1.806.567
commissioni di istruttoria	2.219.001	1.680.336
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) Altre commissioni:	2.055.271	2.011.381
consulenza avanzata/consulenza agevolato	1.340.134	1.258.365
commissioni finanziamenti diretti	185.815	283.501
service alle Banche	529.322	469.515
altri servizi di consulenza	-	-
Totale	5.755.921	5.498.284

La voce **“Garanzie rilasciate”** include la quota di competenza delle commissioni sulle garanzie rilasciate, articolate in componenti di istruttoria, rischio e gestione. Per l’operatività con assorbimento patrimoniale le commissioni sono rilevate per competenza, mentre per quella a valere su fondi monetari è riscontata la sola quota di gestione.

La voce **“Altre commissioni”** comprende i proventi per servizi di consulenza, diritti di segreteria sul credito diretto e attività di service verso le banche.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2025	2024
a) garanzie ricevute	(185.571)	(237.198)
b) distribuzione di servizi da terzi:	(1.380.255)	(1.218.394)
<i>di cui : attività caratteristica</i>	(1.202.167)	(1.005.916)
<i>di cui : attività di consulenza</i>	(123.394)	(115.387)
<i>di cui : per credito diretto</i>	(54.694)	(97.091)
c) servizi di incasso e pagamento	(14.881)	(13.476)
d) attività caratteristica	-	-
Altre commissioni	(14.881)	(13.476)
Totale	(1.580.705)	(1.469.068)

La voce **“Garanzie ricevute”** comprende la quota di competenza dell’esercizio delle commissioni sostenute per l’accesso alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia, la voce **“Distribuzione di servizi da terzi”** include le provvigioni riconosciute agli agenti e alla rete commerciale per le attività di istruttoria, segnalazione, reporting e consulenza, nonché i ristorni connessi all’erogazione di credito diretto, mentre la voce **“Servizi di incasso e pagamento”** accoglie i costi di tenuta e gestione dei conti

correnti e di esecuzione dei bonifici, con esclusione dell'imposta di bollo, rilevata tra gli *altri oneri di gestione*.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2025	2024	2025	2024
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.117	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	93.675	-	101.103	-
C. Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	93.675	-	102.220	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	9.115	216	(3.009)	(38)	6.284
1.1 Titoli di debito	9.115	216	(3.009)	(38)	6.284
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.2 Debiti	-	-	-	-	-
3.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	-	-	-	-	-
Totale	9.115	216	(3.009)	(38)	6.284

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2025			2024		
	Utili	Perdite	Ris. netto	Utili	Perdite	Ris. netto
A. Attività finanziarie	596.337	(596.388)	(51)	744	(11.594)	(10.850)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	596.337	(596.388)	(51)	744	(11.594)	(10.850)
2.1 Titoli di debito	596.337	(596.388)	(51)	744	(11.594)	(10.850)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	596.337	(596.388)	(51)	744	(11.594)	(10.850)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie	1.694.491	54.579	(1.014.385)	-	734.685
1.1 Titoli di debito	26.700	-	(9.500)	-	-
1.2 Titoli di capitale	65.725	20.363	(55.747)	-	30.341
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.026.651	34.216	(764.667)	-	296.200
1.4 Finanziamenti	575.415	-	(184.471)	-	390.944
2 Attività finanziarie in valuta: differenze cambio	x	x	x	x	-
Totale	1.694.491	54.579	(1.014.385)	-	734.684

Sezione 8 – Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						2025	2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Crediti verso banche	(15.648)	(6)	-	-	-	-	10.481	39.502	-	-	-	-	34.329	33.821
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(15.648)	(6)	-	-	-	-	10.481	39.502	-	-	-	-	34.329	33.821
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(84.012)	(74.034)	-	-	(14.995)	(4.707.727)	227.816	66.293	-	-	-	3.743.053	(843.606)	(843.033)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(84.012)	(74.034)	-	-	(14.995)	(4.707.727)	227.816	66.293	-	-	-	3.743.053	(843.606)	(843.033)
Totale	(99.660)	(74.040)	-	-	(14.995)	(4.707.727)	238.297	105.795	-	-	-	3.743.053	(809.275)	(809.215)

La tabella evidenzia le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, determinate secondo il modello di perdita attesa (ECL) articolato per stadi di deterioramento. Nel 2025 l'andamento della voce è principalmente riconducibile alle esposizioni verso la clientela a sofferenza, con significative riprese di valore su posizioni deteriorate ma un saldo complessivo negativo, mentre le esposizioni verso banche presentano effetti di entità contenuta e non si rilevano componenti su crediti verso società finanziarie. Con riferimento alle rettifiche/riprese di valore – “**Crediti vs clientela**” nella colonna “**Write-off**” sono evidenziate le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva delle sofferenze di cassa eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						2025	2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
A. Titoli di debito	(1.609)	(414)	-	-	-	-	51.431	13.312	-	-	-	-	62.720	76.807
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società fin.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.609)	(414)	-	-	-	-	51.431	13.312	-	-	-	-	62.720	76.807

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	2025	2024
1. Personale dipendente	(5.142.952)	(4.818.692)
a) salari e stipendi	(3.698.333)	(3.447.827)
b) oneri sociali	(1.061.798)	(998.820)
c) indennità di fine rapporto	(8.921)	(8.253)
d) spese previdenziali	(13.450)	(12.537)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(174.724)	(175.291)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(9.742)	(7.879)
- a contribuzione definita	(9.742)	(7.879)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(175.984)	(168.085)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(319.907)	(421.813)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(5.462.858)	(5.240.506)

Nella **sottovoce 1.e) “Indennità di fine rapporto”** sono ricomprese le somme destinate al fondo TFR interno, determinato sulla base di valutazioni attuariali. Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi. La **lettera g) “Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni – a contribuzione definita”** include le quote di TFR maturate e conferite ai fondi pensione di categoria o ad altri fondi, unitamente ai contributi aggiuntivi versati dal dipendente e dall’azienda. La **lettera h) “Altri benefici a favore dei dipendenti”** comprende i buoni pasto, le polizze sanitarie integrative e i rimborsi spese.

La **voce 3) “Amministratori e Sindaci”** accoglie i compensi spettanti agli amministratori, comprensivi dei relativi oneri previdenziali a carico della società.

10.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria – variazioni annue

Il **numero medio** dei **dipendenti** dell'esercizio è **79,0 unità** ed è determinato come media ponderata annua delle unità equivalenti a tempo pieno (*Full Time Equivalent – FTE*), calcolata sulla base della consistenza media mensile dell'organico. I rapporti di lavoro a tempo pieno sono considerati per unità intera, mentre i rapporti di lavoro a tempo parziale sono ponderati convenzionalmente con un coefficiente pari al **50%**, in coerenza con i criteri informativi adottati ai fini del bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci / Settori	2025	2024
Funzioni esternalizzate	(498.053)	(468.474)
Fitti a canoni passivi	(80.448)	(75.683)
Manutenzioni/Assistenza	(75.767)	(49.526)
Pubblicità/sponsorizzazioni/formazione	(206.305)	(221.717)
Spese per servizi non professionali	(325.704)	(322.356)
Spese per servizi professionali	(264.453)	(369.836)
Consulenze	(148.474)	(63.555)
Costo autovetture	(32.631)	(7.849)
Imposte indirette e tasse	(455.676)	(433.062)
- di cui Iva indetraibile	(252.669)	(233.055)
Quote annuali associative	(28.000)	(28.160)
Altre spese	(215.205)	(224.767)
Totale	(2.330.716)	(2.250.707)

Figurano, in questa voce le spese per **l'esternalizzazione di funzioni e servizi**, quelle per **servizi professionali** (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l'acquisto di beni e di **servizi non professionali** (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i **fitti e i canoni passivi**, le **imposte indirette e tasse** di competenza dell'esercizio, ecc.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri, i) fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9; ii) fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9; iii) altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche valore	Riprese valore	Valore netto
1. Garanzie finanziarie rilasciate	(452.502)	3.452.452	2.999.950
Stage 1	-	-	-
Stage 2	-	-	-
Stage 3	(452.502)	3.452.452	2.999.950
2. Impegni ad erogare fondi	(146.038)	174.654	28.616
Stage 1	(90.150)	108.001	17.851
Stage 2	(55.888)	66.653	10.765
Stage 3	-	-	-
Totale	(598.540)	3.627.106	3.028.566

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie rilasciate ad assorbimento patrimoniale (pro-quota: operatività primaria e sussidiaria) e sono soggetti alle regole di svalutazione degli IFRS 9.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche valore	Riprese valore	Valore netto
Garanzie rilasciate presidiate da Fondi Monetari			
commissioni attive quota CAP	(71.802)	2.574	(69.228)
remunerazione rapporti di cc e su liquidità investita	(7.360)	7.674	314
Totale	(79.162)	10.248	(68.914)

La tabella espone distintamente gli accantonamenti e le riprese di valore relativi alle garanzie rilasciate a valere su fondi monetari, le quali, in quanto tali, non sono soggette alle regole di svalutazione previste dall'IFRS 9. Si precisa che gli incassi delle commissioni attive e la remunerazione netta delle liquidità giacenti sui conti correnti indisponibili, limitatamente a quanto previsto dai singoli testi convenzionali, sono rilevati nelle pertinenti voci del Conto Economico, con contestuale accantonamento ai rispettivi fondi monetari, iscritto nella presente voce.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche valore	Riprese valore	Valore netto
Altri fondi per rischi ed Oneri			
Previdenza complementare	(45.497)	-	(45.497)
Incentivazione all'esodo	-	79.612	79.612
Contenziosi e spese legali	(27.075)	-	(27.075)
Altri fondi per rischi ed Oneri	(37.016)	-	(37.016)
Totale	(109.588)	79.612	(29.976)

La voce accoglie gli accantonamenti e le eventuali riprese di valore rilevati nell'esercizio a fronte di passività potenziali o oneri di natura stimata, diversi da quelli riconducibili al rischio di credito. La dinamica della voce riflette l'aggiornamento delle valutazioni prudenziali effettuate dalla società in relazione ai rischi e agli impegni in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in conformità ai criteri di competenza economica e di attendibile stima delle passività.

In particolare, risultano iscritti: i) l'accantonamento alla previdenza complementare; ii) l'adeguamento dell'importo stanziato nell'esercizio precedente relativo all'incentivazione all'esodo di due dipendenti, in considerazione del fatto che la trattativa risulta ancora in corso; iii) fondi a presidio di futuri esborsi per spese legali, a fronte di potenziali contenziosi che il Confidi potrebbe sostenere.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche valore per deter. (b)	Riprese valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1. Di proprietà	(253.732)	-	-	(253.732)
- Ad uso funzionale	(253.732)	-	-	(253.732)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2. Acquisti in leasing finanziario	(31.728)	-	-	(31.728)
- Ad uso funzionale	(31.728)	-	-	(31.728)
- Per investimento	-	-	-	-
A.3. Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(285.460)	-	-	(285.461)

Le quote di ammortamento dell'esercizio si riferiscono esclusivamente ai fabbricati e alle altre attività materiali destinate all'utilizzo operativo, mentre non include la quota di ammortamento della componente strumentale dell'immobile di Via Sirtori 3 a Milano in quanto sospeso a decorrere dalla data di riclassificazione nella voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in coerenza con i criteri di valutazione previsti dall'IFRS 5.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche valore per deter. (b)	Riprese valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività Immateriali diverse dall'avviamento				
1.1. di proprietà	(2.568)	-	-	(2.568)
1.2. acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concess in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(2.568)	-	-	(2.568)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	2025	2024
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	(47.831)	(59.675)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(49.427)	(38.517)
Imposta di bollo	(22.209)	(20.648)
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	(769)	(36.016)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(56.967)	(76.823)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(110.660)	(106.928)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(112.007)	(362.641)
Retrocessione controgarante recuperi su pratiche chiuse	(249.714)	-
Altri oneri di gestione	(9.331)	(11.679)
Totale	(658.914)	(712.927)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	2025	2024
Affitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	534.861	534.043
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	35.009	27.094
Recuperi da Ente controgarante (no MCC)	140.920	172.997
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	16.719	59.522
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	185.516	235.497
Incameramento cauzioni	387.396	341.029
Indennizzi assicurativi	11.020	1.000
Recupero spese legali da sentenza	9.370	3.873
Bonus crediti imposta	22.787	24.353
Altri proventi di gestione	8.965	53.086
Totale	1.352.562	1.452.494

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b+c+d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	5.000	(31.791)	-	-	(26.791)
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo investimento	5.000	(31.791)	-	-	(26.791)
- Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente in azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
B.3 Acquisite concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Risultato netto	5.000	(31.791)	-	-	(26.791)

Le rivalutazioni e svalutazioni del patrimonio immobiliare del Confidi, determinate ai sensi dello IAS 40 sulla base di perizie redatte da professionista indipendente, non includono il fair value della componente d'investimento dell'immobile sito in Via Sirtori 3 a Milano, a seguito della riclassificazione dello stesso nella voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in coerenza con i criteri di valutazione previsti dall'IFRS 5.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 250

18.1 Utile (Perdite) da cessione investimenti: composizione

Composizione reddituale e valori	2025	2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	250
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	250
Risultato netto	-	250

Sezione 19-Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente-Voce 270

La determinazione del reddito imponibile del Confidi segue il quadro normativo specifico previsto per gli organismi di garanzia collettiva dei fidi.

Ai fini IRAP, la base imponibile è determinata applicando il cosiddetto **"metodo retributivo"**, in quanto il **D.Lgs. 446/1997 assimila i Confidi agli enti non commerciali**, prevedendo un'imposizione calcolata esclusivamente sui **costi del personale dipendente e sui relativi oneri contributivi**. L'Irap è stata calcolata in base alle aliquote previste per i territori reginali con personale dipendente in forza presso le stesse.

Ai fini IRES, l'articolo 13 del **D.L. 269/2003** stabilisce un **regime agevolato** che riconduce la maggior parte dei proventi derivanti dall'attività istituzionale di garanzia in un ambito di sostanziale esenzione, limitando la rilevanza fiscale alle componenti reddituali generate da attività accessorie o non mutualistiche. Per le componenti imponibili trovano applicazione le disposizioni generali del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (D.P.R. 917/1986) relative al reddito d'impresa.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	2025	2024
1. Imposte correnti		
IRAP	(147.694)	(135.689)
IRES	(2.021)	(4.260)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis. Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti imposta di cui: Lg. n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(149.715)	(139.949)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti imponibili	2025	2024
Emolumenti ai dipendenti	3.698.333	3.447.827
Compensi agli amministratori	304.881	239.831
Totale imponibile lordo	4.003.214	3.687.658
Detrazioni cuneo fiscale - Inail	(226.701)	(217.451)
Totale imponibile netto	3.776.513	3.470.207
% IRAP ordinaria su imponibile lordo	3,90%	3,90%
% IRAP maggiorata su imponibile lordo	4,82%	4,82%
IRAP dell'Esercizio	(147.694)	(135.689)

Componenti imponibili	2025	2024
Reddito imponibile (imposta IRAP)	(147.694)	(135.689)
Variazioni in diminuzione (perdite scomputabili anni pregressi)	(110.516)	(108.551)
Totale imponibile lordo	(37.178)	(27.138)
24% IRES	(8.923)	(6.513)
detrazione per agevolazioni fiscali	8.923	4.947
addizionale IRES per gli Intermediari Finanziari (3,5%)	(1.301)	(950)
Quota opzione annuale trasformazione DTA	(720)	(1.744)
IRES dell'Esercizio	(2.021)	(4.260)

Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2025	2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acq. al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	1.869.456	1.869.456	1.721.590
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	3.700.650	3.700.650	3.753.429
Totale	-	-	-	-	-	5.570.106	5.570.106	5.475.019

Gli importi riferiti alle commissioni attive corrispondono alla Voce 40. del conto economico con l'esclusione delle spese di istruttoria percepite in sede di erogazione dei finanziamenti diretti, mentre gli interessi attivi non vengono riportati in tabella in quanto fanno riferimento esclusivamente alla gestione della liquidità, degli investimenti e quelli del credito diretto non corrispondono a nessuna delle operatività sopra riportate.

PARTE D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1) Garanzia rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	165.826.702	139.373.148
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	165.826.702	139.373.148
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.442.641	5.899.156
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	3.442.641	5.899.156
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	10.702.579	11.141.758
7) Altri impegni irrevocabili	13.102.816	12.543.908
a) a rilasciare garanzie	12.477.816	11.538.908
b) altri	625.000	1.005.000
Totale	193.074.738	168.957.970

La tabella riporta tutte le garanzie di 1° grado (sia per natura dell'operatività che per controparte) rilasciate dal Italia Com-fidi indicando: nel **punto 1)** le garanzie erogate in essere e a prima richiesta, nel

punto 2) le operazioni erogate con garanzia “**sussidiaria ad assorbimento**” (al punto 1 e 2 le garanzie sono al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi), nel **punto 6)** l’ammontare dei **Fondi Monetari** costituenti il rischio massimo assunto dal Confidi sul residuo di garanzie rilasciate riferite all’operatività segregata, Tranché Cover e Mezzanine; nel punto **7 a)** l’ammontare degli **impegni** riferiti al rilascio di **garanzie** e nel punto **7 b)** l’ammontare dei **finanziamenti diretti** deliberati e non **ancora erogati** alla data del 31 dicembre 2025.

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni: Garanzie rilasciate dai Confidi: importi delle attività garantite

Operazioni	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art.112, comma 4 del TUB	256.167.263	265.667.594
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art.112, comma 6 del TUB	16.620.782	26.091.791
Totale	272.788.045	291.759.385

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	17.158.522	17.158.522	-	20.259.697	20.259.697	-
Totale	17.158.522	17.158.522	-	20.259.697	20.259.697	-

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accan.ti totali	Valore lordo	Accan.ti totali	Garanzie rilasciate: sofferenze	Accan.ti totali	Valore lordo	Accan.ti totali	Valore lordo	Accan.ti totali	Valore lordo	Accan.ti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	3.328.384	3.328.384	6.589	6.589	6.638.960	6.638.960	-	-	457.424	457.424
altre garanzie finanziarie	-	-	2.000.225	2.000.225	-	-	6.880	6.880	-	-	675	675
garanzie di natura commerciale	-	-	1.328.159	1.328.159	6.589	6.589	6.632.080	6.632.080	-	-	456.748	456.748
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	1.417	1.417	-	-	269.805	269.805	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	1.417	1.417	-	-	269.805	269.805	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
garanzie finanziarie a prima richiesta	130.626.203	805.767	12.364.405	381.036	17.882.202	2.617.329	3.613.147	2.694.194	4.284.902	471.858	498.482	188.133
altre garanzie finanziarie	130.626.203	805.767	11.264.600	170.346	17.882.202	2.617.329	1.448.119	607.459	4.284.902	471.858	320.674	36.952
garanzie di natura commerciale	-	-	1.099.805	210.690	-	-	2.165.028	2.086.735	-	-	177.809	151.181
Totale	130.626.203	805.767	15.694.206	3.710.836	17.888.791	2.623.917	10.521.912	9.602.959	4.284.902	471.858	955.906	645.557

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	152.793.308	-	-	129.809.986
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)		-	-	127.573.891
- Altre garanzie pubbliche		-	-	2.227.221
- Intermediari vigilati		-	-	8.874
- Altre garanzie ricevute		-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	6.589	86.240	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche		8.243	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute		-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:		77.996	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute		-	-	-
Totale	152.799.897	86.240	-	129.809.986

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	18	-	7	-
- altre garanzie finanziarie	3.335	-	1	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	7	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3257	-	1035	-
- altre garanzie finanziarie	155	-	2	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	6.772	-	1.045	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
Prime perdite - Crediti per cassa	-	12.626.475	87.330	86.305.121	-	3.665.573
Prime perdite - Garanzie	-	-	-	-	-	-
Mezzanine - Crediti per cassa	-	3.474	-	830.729	-	-
Mezzanine - Garanzie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12.629.949	87.330	87.135.851	-	3.665.573

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo di garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	6.782.429	5.581.722	5.539.665	1.200.708
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	5.408.380	5.443.483	1.100.259
Altre	-	171.124	87.308	3.492
Intermediari vigilati	-	2.218	8.873	7.641
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	89.315
Altre garanzie finanziarie:	1.341.486	3.023	-	1.338.463
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	3.023	-	1.338.463
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-	-
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	8.123.915	5.584.745	5.539.665	2.539.171

D.8- Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo di garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	3.337.025	2.837.033	2.844.900	499.993
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	2.762.712	2.818.095	495.885
Altre	-	52.537	26.805	1.072
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	21.783	-	3.036
Altre garanzie finanziarie:	18.021	-	-	18.021
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	180.241
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
C. Altre	-	-	-	-
Totale	3.355.046	2.837.033	2.844.900	518.014

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate a sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	17.302.982	1.550.890	146.204	10.766.013	-	-
(B) Variazioni in aumento:	5.480.846	740.163	50	1.123.263	-	-
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.598.690,30	599.649,04	-	3.090,09	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.662.318,31	102.789,82	-	33.771,17	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	219.837,14	37.724,40	50,31	1.086.401,77	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	4.901.625	566.249	139.665	3.092.168	-	-
(c1) uscite verso garanzie in bonis	192.888,35	-	-	-	-	-
(c2) uscite verso garanzie deteriorate	286.037,15	11.000,00	-	6.514,68	-	-
(c3) escussioni	2.584.831,37	150.834,51	131.108,71	241.249,71	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.837.868,53	404.414,62	8.556,56	2.844.403,24	-	-
(D) Valore lordo finale	17.882.202	1.724.804	6.589	8.797.108	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.349.031	419.450	-	976.677	-	-
(B) Variazioni in aumento:	6.979.671	700.514	-	158.803	-	-
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	6.422.066,09	677.503,60	-	78.820,05	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	286.037,15	11.000,00	-	6.514,68	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	271.567,28	12.010,41	-	73.468,69	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	9.043.799	798.788	-	497.905	-	-
(c1) uscite verso garanzie in bonis	2.805.554,13	270.854,55	-	40.229,34	-	-
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	3.662.318,31	102.789,82	-	33.771,17	-	-
(c3) escussioni	6.986,66	-	-	231,58	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	2.568.940,39	425.143,48	-	423.673,00	-	-
(D) Valore lordo finale	4.284.902	321.176	-	637.576	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	106.908.494	9.121.470	179.276	2.693.575	-	-
(B) Variazioni in aumento:	84.845.490	10.206.421	-	354.340	-	-
(b1) garanzie rilasciate	81.522.058	9.548.417	-	13.103	-	-
(b2) altre variazioni in aumento	3.323.432	658.004	-	341.237	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	61.127.781	6.061.649	179.276	622.797	-	-
(c1) garanzie non escusse	53.171.107	4.403.790	179.276	539.090	-	-
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	7.956.674	1.341.235	-	81.910	-	-
(c3) altre variazioni in diminuzione	-	316.624	-	1.797	-	-
(D) Valore lordo finale	130.626.203	13.266.242	-	2.425.119	-	-

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	40.727.775
B. Variazioni in aumento	10.548.947
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.429.383
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	6.119.564
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	16.088.277
C.1 riprese di valore da valutazione	1.747.418
C.2 riprese di valore da incasso	4.117.289
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	4.144.426
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazione	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	6.079.143
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	35.188.445

D.13 - Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Il Confidi non ha: attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 3.2.23 dell'IFRS 9 nonché dell'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 14, lettera b); titoli non iscritti nell'attivo concessi in garanzia di proprie passività; operazioni di prestito titoli.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garanzite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	27.175	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	26.175	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	1.000	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	3.520.778	244.056	247.488	-	1.520	755.346
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.520.778	242.608	247.488	-	1.520	755.346
- altre garanzie finanziarie	-	1.448	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	3.520.778	271.231	247.488	-	1.520	755.346

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	2.749.014	-	-	3.928.487
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-	314.038	-	-	140.577
C - Attività manifatturiere	-	23.602.467	-	675.992	35.817.334
D - Fornitura di energia elettrica, gas e vapori	-	43.079	-	-	2.213.703
E - Fornitura di acqua e reti fognarie	-	107.349	-	-	3.326.400
F - Costruzioni	-	10.223.858	-	106.843	18.194.432
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-	24.892.961	-	-	38.072.956
H - Trasporto e magazzinaggio	-	4.467.405	-	-	5.098.261
I - Attività di servizio di alloggio e ristorazione	-	14.563.105	-	2.432	24.363.230
J - Servizi di informazione e comunicazioni	-	1.207.944	-	47.894	3.216.200
K - Attività finanziarie e assicurative	-	314.053	-	-	324.714
L - Attività immobiliari	-	8.673.231	-	-	5.103.364
M - Attività professionali, scientifiche e tecnologiche	-	3.542.644	-	1.042	8.479.666
N - Noleggio, agenzie di viaggio	-	4.058.455	-	-	5.203.580
P - Istruzione	-	212.794	-	-	508.183
Q - Sanità e assistenza sociale	-	430.341	-	-	3.334.617
R - Attività artistiche, sportive e intrattenimento	-	1.489.558	-	-	2.405.920
S - Altre attività di servizi	-	1.651.085	-	-	2.228.676
	-	141.118	-	-	150.728
Totale	-	102.684.499	-	834.203	162.111.027

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo	-	1.991.173	-	-	1.175.916
Basilicata	-	163.376	-	-	4.544
Calabria	-	580.267	-	-	171.514
Campania	-	4.353.679	-	675.992	1.471.090
Emilia Romagna	-	2.485.631	-	-	4.286.965
Friuli Venezia Giulia	-	123.860	-	-	1.846.905
Lazio	-	5.681.354	-	47.894	5.451.091
Liguria	-	2.549.987	-	-	4.334.729
Lombardia	-	8.251.599	-	-	9.997.711
Marche	-	2.340.157	-	-	852.198
Molise	-	336.414	-	106.843	-
Piemonte	-	6.703.354	-	3.474	3.359.772
Puglia	-	2.826.677	-	-	681.408
Sardegna	-	119.342	-	-	598.311
Sicilia	-	2.452.325	-	-	1.698.767
Toscana	-	52.222.203	-	-	111.713.609
Trentino Alto Adige	-	1.002.623	-	-	-
Umbria	-	4.910.595	-	-	4.345.634
Valle d'Aosta	-	47.373	-	-	-
Veneto	-	3.289.718	-	-	10.086.193
Esteri	-	-	-	-	-
Totale	-	102.431.707	-	834.203	162.076.357

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Regione di residenza	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo	27	-	60
Basilicata	4	-	1
Calabria	17	-	7
Campania	83	2	28
Emilia Romagna	58	-	72
Friuli Venezia Giulia	4	-	45
Lazio	118	1	92
Liguria	66	-	103
Lombardia	339	-	243
Marche	63	-	36
Molise	2	1	-
Piemonte	248	3	110
Puglia	52	-	16
Sardegna	72	-	265
Sicilia	-	-	-
Toscana	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-
Umbria	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-
Veneto	-	-	-
Esteri	-	-	-
Totale	1.153	7	1.078

La ripartizione per settori e per tipologia di rischio assunto è quella prevista nella tabella D.15. Nel caso

di garanzie a favore di un portafoglio di debitori, per ciascuna delle garanzie prestate va indicato il numero totale dei debitori rientrante nel portafoglio garantito.

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Regione di residenza	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo	27	-	60
Basilicata	4	-	1
Calabria	17	-	7
Campania	83	2	28
Emilia Romagna	58	-	72
Friuli Venezia Giulia	4	-	45
Lazio	118	1	92
Liguria	66	-	103
Lombardia	339	-	243
Marche	63	-	36
Molise	2	1	-
Piemonte	248	3	110
Puglia	52	-	16
Sardegna	72	-	265
Sicilia	-	-	-
Toscana	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-
Umbria	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-
Veneto	-	-	-
Esteri	-	-	-
Totale	1.153	7	1.078

La tabella riporta il numero delle linee garantite in stock alla data di chiusura dell'esercizio. Per alcuni soggetti il Confidi, per effetto della sua operatività, ha rilasciato garanzie di diverso rango di rischio.

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

Associati	numero	di cui attivi	di cui non attivi
Esistenze iniziali	71.853	6.231	65.622
Nuovi associati	503	-	-
Associati cessati	14	-	-
Esistenze finali	72.342	5.464	66.878

La tabella riporta il numero degli associati del Confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero degli associati che si sono aggiunti e cessati nel corso dell'esercizio con la distinzione tra associati attivi e non attivi.

F. Operatività con fondi di terzi

Vengono di seguito riportate le informazioni ed i dati relativi ai fondi ricevuti dallo Stato e da altri enti pubblici per essere utilizzati in particolari operazioni d'impiego, previste e disciplinate da apposite leggi, per realizzare le finalità delle leggi stesse e non aventi quindi, natura di deposito.

I fondi aventi le predette caratteristiche e gestiti da Italia Com-fidi sono elencati nella successiva tabella F.3 – Altre informazioni.

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e a lordo degli accantonamenti complessivi.

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci	Totale 2025		Totale 2024	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	30.349.111	12.415.802	26.199.352	12.884.281
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	12.399.105	12.399.105	12.876.612	12.876.612
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	17.950.006	16.697	13.322.740	7.669
2. Attività deteriorate	4.393.442	645.155	4.168.146	82.478
2.1 Sofferenze	2.938.824	-	2.812.198	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	2.938.824	-	2.812.198	82.478
2.2 Inadempienze probabili	1.144.699	511.718	1.113.769	82.178
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	511.718	511.718	82.718	82.178
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	632.981	-	1.031.051	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	309.919	133.437	242.179	300
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	79.528	79.528	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	230.391	53.909	242.179	300
Totale	34.742.553	13.060.958	30.367.498	12.966.759

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Si espongono nella presente tabella le esposizioni lorde e nette delle operazioni di impiego effettuate a valere su fondi di terzi per le quali il Confidi sopporta in proprio il rischio (cfr. apposita colonna di evidenza della tabella F.1). È prevista la distinzione per qualità e forma tecnica.

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	12.429.271	117.367	12.311.904
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	12.399.105	103.898	12.295.207
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	30.166	13.469	16.697
2. Attività deteriorate	631.687	200.942	478.908
2.1 Sofferenze	35.754	72.651	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	35.754	72.651	-
2.2 Inadempienze probabili	512.733	111.083	411.288
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	511.718	100.430	411.288
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	1.015	10.653	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	83.199	17.208	67.620
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	79.528	11.908	67.620
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	3.671	5.300	-
Totale	13.060.958	318.309	12.742.649

F.3 – Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono viene fornita un'ulteriore informativa di tipo quali/quantitativo sulle operazioni di impiego a valere su fondi di terzi e riguarda i valori di **stock** e quelli di **flusso** delle operazioni effettuate, nonché la **quota di fondi iscritta in bilancio**.

Si precisa che le risorse **non erogate**, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo non sono riportate in tabella in quanto non possono essere impegnate in operazioni di rilascio di garanzia o finanziamenti.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Misura_Garanzie	Stock al 31/12/2025				Stock al 31/12/2024			
	Prod.	Imp. concesso	Fondo	Rettifiche	Prod.	Imp. concesso	Fondo	Rettifiche
Totale	605	21.854.274	26.446.003	100.458	783	17.579.210	28.511.606	171.042
Antiusura L. 108/96	39	760.226	8.978.590	26.884	54	1.344.997	8.598.799	46.532
2°tranche POR FESR 2007/13 Piemonte	2	30.000	8.980	365	2	30.000	8.980	365
POR Reg. Toscana 2007/2013 - 1.4.B2	-	-	-	-	1	5.692	1.721.513	25
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	6	143.731	1.205.244	328	9	246.102	1.205.381	344
POR-FESR 2007-2013 Reg. PIEMONTE I.4	5	102.920	597.862	629	6	116.307	593.170	687
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	12	322.373	363.692	1.769	14	361.342	558.299	1.842
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/2013	2	24.400	800.992	105	4	66.400	859.216	287
Legge stabilita' 2014	416	13.052.480	12.642.417	58.959	589	11.140.527	12.745.027	62.077
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emili	6	145.545	115.000	8	10	254.007	115.000	85
Fondo Unico Sardo 2014/2020	19	262.010	558.555	202	22	301.021	558.886	215
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	5	220.998	248.859	9.584	6	252.487	836.925	10.558
POR FERS MARCHE 2014/20	1	20.723	248.586	31	2	39.879	29.296	100
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	10	217.679	483.260	547	14	1.011.416	481.686	2.545
POR FESR 2007-13 AZIONE 1.2.1. – Veneto	82	6.551.190	193.966	1.047	50	2.409.034	199.429	45.380

Misura _Credito diretto	Stock al 31/12/2025				Stock al 31/12/2024			
	Prod.	Imp. Erog. Fondo	Fondo	Rettifiche	Prod.	Imp. Erog. Fondo	Fondo	Rettifiche
Legge stabilita' 2014	219	12.990.351	14.400.000	216.237	177	12.935.138	14.400.000	167.981

Misura_Garanzie	Flusso 2025			Flusso 2024		
	Prod.	Concesso	Garantito	Prod.	Concesso	Garantito
Totale	125	23.916.802	13.852.490	93	9.798.125	6.375.053
Legge stabilità 2014	59	16.293.925	7.817.452	40	5.766.825	3.249.913
Antiusura L. 108/96	-	-	-	2	202.000	161.600
Misura ex art.6e7 L.R.41/97 Reg. Emilia Romagna	-	-	-	3	189.000	151.200
Fondo Unico Sardo 2014/2020	10	268.877	151.838	7	333.000	166.500
POR FESR 2007-13 azione 1.2.1. – Veneto	56	7.354.000	5.883.200	41	3.307.300	2.645.840

Misura_Credito diretto	Flusso 2025			Flusso 2024		
	Prod.	Concesso	Garantito	Prod.	Concesso	Garantito
Legge stabilità 2014	44	2.779.000	2.223.200	60	3.285.000	2.628.000

Rischio di Credito

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Gli aspetti relativi alla gestione del rischio di credito sono:

- determinazione delle politiche creditizie;
- fasi del processo creditizio;
- valutazione del merito creditizio delle PMI;
- misurazione del rischio di credito;

- procedure di recupero crediti;
- determinazione del requisito patrimoniale.

Le politiche creditizie sono stabilite di solito con frequenza annuale in termini di *target* di volumi di concessione della garanzia e/o margini reddituali e/o costo del rischio di credito assunto e sono successivamente riportate nel budget attribuito alla Direzione Commerciale e Marketing.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari è stato distinto il **governo strategico** della gestione dei rischi dal **processo operativo**.

Le **responsabilità** e i compiti degli **organi consortili** (**Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Presidente, Collegio Sindacale**) sono disciplinati dallo Statuto del Confidi.

La **struttura** del **Confidi** è articolata come segue:

Strutture che riportano al Consiglio di Amministrazione:

- Funzione Internal Audit • Funzione Risk Management • Funzione Compliance • Funzione Antiriciclaggio
- Amministratore Delegato

Strutture operative che riportano all'Amministratore Delegato:

- Direzione Credito • Direzione Legale • Direzione Convenzioni, Contributi e Agevolazioni • Direzione Commerciale e Marketing • Direzione ICT, Elaborazione dati e Monitoraggio • Direzione Amministrativa • Direzione Affari Generali • Direzione Gestione Credito e Contenzioso • Direzione Finanza, Pianificazione e Controllo, Organizzazione.

Organi Collegiali: • Comitato Esecutivo, Il Comitato Esecutivo è nominato dal Consiglio di Amministrazione e ne fanno parte tre consiglieri, tra i quali, per Statuto, l'Amministratore Delegato. Esercita tutti i poteri e le facoltà conferitegli dal Consiglio di Amministrazione e si riunisce di norma con cadenza settimanale.

Le **strutture** – esclusi gli organi collegiali (Comitati) - potranno essere ulteriormente **articolate** successivamente **in Uffici**: l'organigramma del Confidi è riportato a pagina 7 del presente Bilancio.

Le **strutture operative non sono gerarchicamente subordinate a quelle di staff**. Queste ultime svolgono attività trasversali alla struttura della società non essendo direttamente interessate nell'esecuzione dei processi operativi di business. Le **strutture rappresentano centri di responsabilità nell'attuazione delle direttive impartite dal Presidente o per sua vece dall'Amministratore Delegato del Confidi**: esse si **compongono** di norma di un **Responsabile** e di **uno o più addetti**. I compiti generali comuni alle strutture del Confidi sono riassumibili nei seguenti:

- garantire l'espletamento delle attività operative secondo processi conformi alle prassi ed i

regolamenti interni; • individuare e risolvere cause di malfunzionamento dei processi; • presidiare i meccanismi di supervisione e controllo di efficienza operativa; • valutare l'efficienza e l'adeguatezza delle risorse; • attivare meccanismi di miglioramento interno ai presidi operativi; • proporre all'Alta Direzione modifiche organizzative e procedurali; • attivare e comunicare alla direzione informazioni aggregate di valutazione complessiva dei processi operativi e delle funzioni; • attivare e diffondere presso altre funzioni informazioni di interesse comune relative ai processi operativi; • attivare e diffondere presso i collaboratori informazioni divulgative di interesse delle funzioni coinvolte; • testare e validare l'utilizzo di nuove procedure; • attivare le azioni correttive e le linee guida indicate dalle attività di Internal Audit; • fornire le linee guida operative per le diverse funzioni in accordo agli indirizzi ed alle politiche della direzione aziendale; • attuare le politiche direzionali di gestione delle risorse; • partecipare alla preventiva valutazione dei nuovi prodotti; • garantire l'espletamento delle comunicazioni istituzionali; • curare la gestione, supervisione e valutazione dell'operato, dell'efficienza del personale operante nelle funzioni coordinate. Proporre alla direzione dei piani di formazione e sviluppo delle risorse umane gestite.

Il Responsabile della struttura che è a capo dell'ufficio e lo rappresenta sia all'interno sia – nel caso in cui sia espressamente facoltizzato dagli organi amministrativi – all'esterno del Confidi ha compiti di: a) coordinamento e di pianificazione del lavoro; b) direzione e gestione delle risorse umane a lui assegnate; c) risponde della complessiva attività svolta dall'ufficio, riportando all'Amministratore Delegato del Confidi. Gli addetti eseguono i compiti loro assegnati dal Responsabile dell'ufficio cui dipendono funzionalmente e gerarchicamente. Ogni struttura potrà dotarsi di un ordine di servizio/regolamento che specifichi puntualmente le responsabilità e le mansioni in carico al Responsabile e agli addetti.

Come previsto dalla normativa di riferimento in materia di Intermediari Finanziari, talune **funzioni interne al Confidi sono state esternalizzate a società terze** per mezzo di un formale contratto di outsourcing, indicante le responsabilità del servicer ed i livelli di servizio concordati. L'esternalizzazione non esime comunque gli organi aziendali dalle responsabilità loro assegnate da leggi, regolamenti e disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Si riportano di seguito gli **outsourcer incaricati**:

Revisione Interna: Meta Srl;

Compliance: Meta Srl;

Si precisa che per gli incarichi affidati alla Società Meta Srl sono stati verificati i requisiti prescritti per poter cumulare i due suscitati incarichi.

ICT: Galileo Network Spa;

Per ogni esternalizzazione è stato previsto un referente interno ed in ogni caso l'esternalizzazione non esime gli organi aziendali dalle responsabilità loro assegnate da leggi, regolamenti e disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In relazione alle evidenze emerse a seguito di accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità di Vigilanza presso l'outsourcer Galileo Network Spa, Italia Com-Fidi ha avviato, anche in coordinamento con **Assoconfidi**, un percorso di rafforzamento dei presidi di controllo sul **rischio di esternalizzazione**, con particolare riferimento all'ambito ICT. Nel corso dell'esercizio è, infine, proseguita l'attività ordinaria di **monitoraggio delle funzionalità del sistema informativo**, attraverso la segnalazione strutturata delle anomalie riscontrate, nell'ottica di un continuo miglioramento dell'affidabilità dei sistemi a supporto dell'operatività aziendale.

Sotto il **profilo strategico** sono state attribuite agli organi di vertice le responsabilità che in estrema sintesi vengono elencate:

Le **politiche creditizie** sono stabilite a livello **pluriennale** nel **piano industriale** del Confidi in termini di target di volumi di concessione e/o costo del rischio di credito assunto, e sono successivamente declinate nel budget annuale. Gli obiettivi specifici sono quindi definiti a livello di segmento/prodotto/area geografica di operatività (es. locale o regionale) tenuto conto anche dell'andamento delle convenzioni sottoscritte con le diverse banche finanziatrici delle imprese socie. Le politiche creditizie sono annualmente formalizzate in apposito documento predisposto a cura dell'Amministratore Delegato ed approvato con delibera del Consiglio di amministrazione.

Il Confidi inoltre ha istituito un **Comitato interno ESG**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, si compone di 5 membri tra cui un Consigliere di Amministrazione, il Risk manager, Il Responsabile area Crediti, il responsabile Ufficio del Personale ed il Responsabile Direzione Finanza, Pianificazione e Controllo, Organizzazione. Il Comitato svolge funzioni di **indirizzo, coordinamento e monitoraggio** in relazione all'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi aziendali, in coerenza con le **Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia** in materia di rischi climatici e ambientali.

maturati.

Il Sistema dei controlli interni

L'esistenza di un efficace **Sistema dei controlli interni (SCI)** risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività svolte dall'Intermediario Finanziario conciliando allo stesso tempo il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e lo svolgimento di un'operatività improntata a criteri di correttezza e conformità normativa (*compliance*).

Affinché tali obiettivi siano raggiunti si rende necessario definire:

- **Le regole di governo del SCI** finalizzate all'indirizzo, direzione e coordinamento del SCI;
- **gli attori ai diversi livelli coinvolti** (organi amministrativi e di controllo, unità organizzative aziendali), **i compiti e le relative responsabilità**.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione assumono un ruolo fondamentale nella definizione di un adeguato sistema organizzativo e nel conseguimento di un efficace ed efficiente SCI. La citata normativa di vigilanza (Circolare 288/2015 e successivi aggiornamenti) stabilisce che la ripartizione di competenze tra gli organi aziendali deve garantire in ogni caso una costante dialettica interna, evitando sovrapposizioni di competenze che possano incidere sulla funzionalità aziendale. L'operato degli organi amministrativi deve essere sempre documentato, al fine di consentire un controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte.

Sono stati individuati i **ruoli** e le **responsabilità** degli **organi con funzione di supervisione strategica** (Consiglio di Amministrazione), **di controllo** (Collegio Sindacale) ed **operativa** (Alta Direzione coincidente con la figura dell'Amministratore Delegato del Confidi) che a vario titolo si inquadrano nel governo del SCI.

Il sistema dei controlli interni (SCI) implementato nel Confidi è costituito dai seguenti elementi:

- **controlli di linea**, denominati anche “**controlli di primo livello**”; tali controlli, interni al business, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nell'ambito dei singoli processi. I controlli di primo livello sono classificabili nelle seguenti fattispecie:
 - effettuati dalle stesse strutture che intervengono direttamente nel processo produttivo (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e/o a campione). In tale ambito, i momenti di controllo si dislocano lungo la catena di produzione, sia presso la rete che presso le strutture centrali del Confidi;
 - incorporati nelle procedure, quindi completamente o parzialmente automatizzati;
 - eseguiti nell'ambito dell'attività di back office in modalità batch;
- **controlli di conformità**, rientranti tra i “**controlli di secondo livello**”. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e nel processo di gestione dei rischi. Tali controlli sono suddivisi in:
 1. **controlli sulla gestione dei rischi**, in capo alla funzione *Risk Management*, che consistono nei seguenti:
 - definizione delle metodologie per la misurazione dei rischi;
 - realizzazione e manutenzione dei sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi;
 - misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi rilevati;
 - verifica della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e della corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - monitoraggio del rispetto dei limiti operativi assegnati agli organi e alle funzioni aziendali;
 - proposta delle azioni necessarie per superare le eventuali carenze gestionali o patrimoniali riscontrate;

3. **controlli sulla conformità normativa**, in capo alla funzione Compliance e Antiriciclaggio, che consistono nei seguenti:
 - o esame delle disposizioni in materia di ICAAP e predisposizione del documento necessario per avviare il recepimento di tali disposizioni nelle regole interne, oltre alla verifica nel continuo della conformità normativa di queste ultime;
 - o esame dei risultati dei controlli di linea svolti dalle singole unità operative e valutazione del rischio organizzativo del processo di misurazione dei rischi e del capitale;
 - o proposta degli interventi per rimuovere le eventuali carenze riscontrate nel processo ICAAP, trasmettendo alle funzioni Risk Management e Internal Audit i risultati gli esiti delle verifiche condotte.
4. **attività di revisione interna**, che costituisce i “**controlli di terzo livello**”. Tali controlli vengono svolti dalla funzione di *Internal Audit* (al momento esternalizzata), e consistono nei seguenti:
 - o verifica del processo svolto per la definizione del regolamento del processo ICAAP;
 - o individuazione di eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione del processo ICAAP, proponendo agli organi aziendali gli opportuni interventi da realizzare;
 - o valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Le funzioni di controllo operano in modo coordinato e riferiscono direttamente agli organi competenti, contribuendo al rafforzamento dell’affidabilità dei processi, alla salvaguardia del patrimonio e all’affidabilità delle informazioni contabili e gestionali.

Processo ICAAP e governo dei rischi

Il **modello di governo dei rischi** di Italia Com-fidi si inserisce nel più ampio quadro del sistema dei controlli interni ed è definito in coerenza con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari. Esso è finalizzato a **identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi** cui il Confidi è esposto, **nonché a valutare l’adeguatezza patrimoniale rispetto al profilo di rischio complessivo**.

Nell’ambito del processo ICAAP, la funzione **Risk Management** presidia la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, il monitoraggio dell’operatività e la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale, mentre la funzione **Compliance e Antiriciclaggio** assicura il presidio del rischio di non conformità, anche con riferimento alla corretta applicazione del processo ICAAP. Al fine di favorire il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali e una gestione strutturata del processo, il Confidi ha inoltre istituito un **Comitato interno ICAAP**, incaricato della progettazione, dell’implementazione e dell’aggiornamento del processo medesimo.

Si riporta di seguito una tabella che indica i membri del Comitato e il ruolo che gli stessi ricoprono in tale ambito:

Funzione	Ruolo
Amministratore Delegato	Coordina il Comitato ICAAP. Trasferisce le linee guida fornite dal CdA. Riporta i risultati e le evidenze del Comitato al CdA e al Collegio Sindacale.
Responsabile della funzione Risk Management	Collabora nel processo di definizione: - della mappa dei rischi, - delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili, con particolare riferimento al rischio di credito. Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP. Si interfaccia con la società di Internal Audit.
Responsabile Pianificazione e Controllo	Riporta le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato, coerentemente con le decisioni prese dal CdA. Collabora nella misurazione dei rischi di cui al primo pilastro e al secondo pilastro. Collabora nel processo di definizione: - della mappa dei rischi - delle tecniche di misurazione dei rischi - degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile - degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili con particolare riferimento alla valutazione delle procedure poste in essere all'interno della società e dei presidi adottati per mitigare il verificarsi di eventi di perdita operativa e non. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.
Responsabile della funzione di Conformità	Collabora nel processo di definizione: - della mappa dei rischi con particolare riferimento ai rischi qualitativi di natura legale e operativo - delle tecniche di misurazione dei rischi - degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile - degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili Coordina e monitora l'attività di formazione all'interno della struttura. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.
Responsabile Amministrativo	Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.

Il **processo ICAAP**, definito coinvolgendo una pluralità di strutture, ha provveduto a valutare i differenti rischi aziendali determinando quali di questi siano maggiormente rilevanti per il Confidi e quali devono essere gestiti in maniera quantitativa piuttosto che qualitativa. Ricordiamo infatti che anche qualora un

rischio appaia difficilmente misurabile e quantificabile il compito del Confidi rimane quello di gestire il rischio in maniera appropriata per massimizzarne la mitigazione.

Si rappresenta nella tabella successiva il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Confidi:

Pilastro	Rischio	Rilevanza	Tipologia	Modalità e frequenza di valutazione	Responsabile
I Pilastro	Credito	Alta	Quantitativo	Standardizzato - Trimestrale	Risk Manager
I Pilastro	Mercato	N.a.	Quantitativo	Standardizzato - Trimestrale	Risk Manager
I Pilastro	Operativo	Bassa	Quantitativo	Metodo Base - Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Concentrazione	Bassa	Quantitativo	Granularity Adjustment Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Paese	N.a.	Quantitativo	Analisi interna – Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Trasferimento	N.a.	Quantitativo	Analisi interna – Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Base	N.a.	Quantitativo	Analisi interna – Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Tasso di interesse	Bassa	Quantitativo	Alleg. C, Tit. IV, Cap.14, Circ. 288/2015 - Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Liquidità	Media	Quantitativo	Liquidity Buffer - Trimestrale	Risk Manager
II Pilastro	Residuo	Bassa	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Derivante da cartolarizzazioni	N.a.	Qualitativo	Analisi interna – Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Leva finanziaria	N.a.	Quantitativo	Analisi interna – Annuale	Risk Manager
II Pilastro	Strategico	Alta	Qualitativo	Analisi interna – Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Reputazione	Media	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	ESG	Media	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP

(N.a.) = non assegnato in quanto non presente

(*) Il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato la cui esposizione viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

La funzione Risk management, incaricata della misurazione dei rischi e del relativo capitale predispone e utilizza specifici modelli di analisi, al fine di relazionare in merito agli organi aziendali, rendendoli consapevoli dei rischi assunti. Il resoconto ICAAP viene trasmesso anche alla funzione di revisione interna.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie mandamentali e di eventuali lacune negli assetti organizzativi e contabili. Tale Organo è sempre preliminarmente interpellato per quanto riguarda la definizione degli elementi essenziali legati

al complesso sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, sistemi informativi e conflitto d'interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito per le decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Gli esiti delle attività di controllo sono formalizzati in apposite relazioni e portati all'attenzione degli organi aziendali competenti.

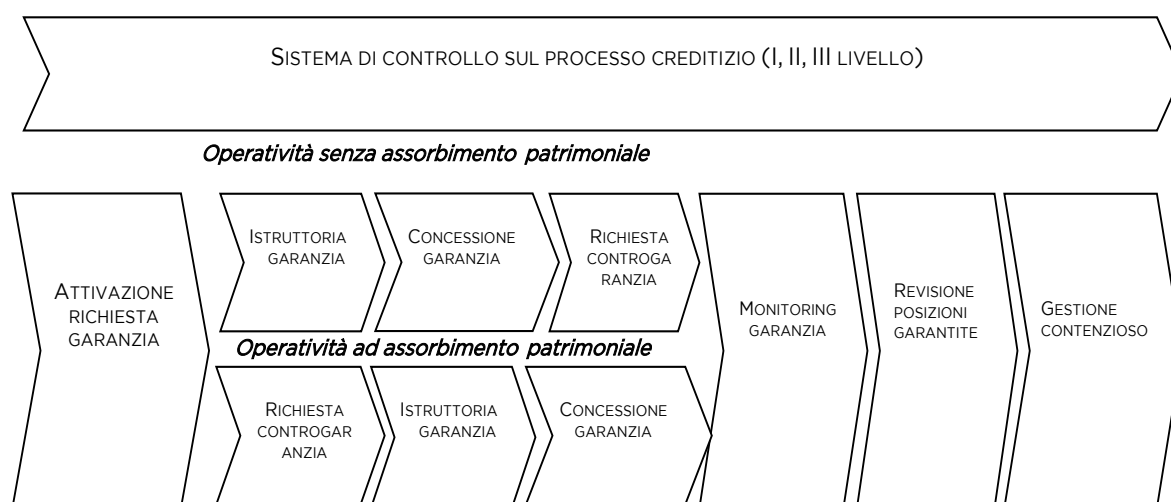
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi di seguito descritte relativamente all'**attività core** del Confidi e a quella di **erogazione di credito diretto**.

Rilascio di garanzia mutualistica

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.



La fase di istruttoria, attivata tramite la richiesta di affidamento in garanzia Italia Com-Fidi da parte dell'impresa, rappresenta il momento di analisi e valutazione del merito creditizio. Durante questa fase pertanto deve essere acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa, sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché degli scopi del finanziamento e del progetto che il richiedente la garanzia intende farsi finanziare e, per assicurare una corretta applicazione in termini commissionali del rischio assunto in base alle disposizioni interne.

Con riferimento alla valutazione del merito creditizio il Sistema IES (Internal Evaluation System), sviluppato con il contributo di un primario soggetto ECAI presente sul territorio nazionale (CERVED), si pone l'obiettivo di migliorare il sistema di scoring precedente integrando le informazioni provenienti dalla Ce.Ri. IES consente di fornire indicazioni sia all'istruttore della pratica per svolgere un'attenta analisi dell'azienda richiedente la garanzia ma anche alla rete commerciale al fine di svolgere una specifica attività di consulenza.

Il modello utilizza come definizione di default le seguenti informazioni: sofferenza, inadempienza probabile, messa in mora e presenza di procedura concorsuale e prevede quattro cluster di imprese omogenee:

- *Società di capitali con oltre 2,5 milioni di € di fatturato;*
- *Società di capitali con meno di 2,5 milioni di € di fatturato;*
- *No Società di capitali operanti nei settori del Commercio Turismo e Servizi;*
- *No Società di capitali operanti in altri settori.*

Il rating finale, ottenuto come l'integrazione sia delle informazioni di Cerved che di Ce.ri. il cui peso varia da un minimo del 35% ad un massimo del 65%, sarà impiegato oltre che per la valutazione della controparte in fase della prima erogazione (accettazione) anche in fase di rinnovo/monitoraggio rispetto ad un socio già affidato. All'interno del modello è stato inserito un dettagliato questionario qualitativo (composto da 16 domande comuni e domande specifiche per ciascun settore di appartenenza) che recepisce anche le informazioni andamentali del Socio con il proprio sistema associativo di riferimento. Il giudizio finale sarà su nove classi di rating.

Il nuovo sistema di rating ha inciso nella rimodulazione del pricing del Confidi, le aziende migliori sono state premiate mentre penalizzate quelle peggiori.

Il sistema è stato implementato a marzo 2017 ed a settembre 2019 si è concluso il primo backtesting del modello che ha portato alla sua ricalibrazione, come deliberato dal Consiglio d'Amministrazione del 31 ottobre 2019. Inoltre, nel mese di dicembre 2023 si è concluso il secondo backtesting del modello e a settembre 2025 sono state avviate le attività operative di sviluppo di un nuovo modello di rating.

A seconda del tipo di impresa richiedente la garanzia del Confidi, l'Ufficio istruttoria garanzia acquisisce la valutazione automatizzata risultante dall'applicativo informatico (rating"). In funzione delle risultanze della valutazione, il sistema determina la competenza dell'organo deliberante sulla base delle autonomie deliberative previste.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario: vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Il **monitoraggio** delle garanzie concesse, inteso come attività di controllo massivo ed andamentale delle posizioni, è di competenza dell'Ufficio Monitoraggio, mentre la gestione delle posizioni garantite, intesa come servizio di post-vendita è di competenza dell'Ufficio Gestione Credito. La Direzione Commerciale con l'ausilio delle strutture convenzionate partecipa invece – seppure con ruolo secondario - ad entrambe le fasi e rappresenta l'interfaccia con i soci occupandosi di supportare le strutture centrali con compiti differenziati in funzione dello stato amministrativo (bonis, ristrutturazioni e forborne, scaduto, inadempienza probabile e sofferenza), principalmente collegabili all'acquisizione di informazioni, documenti, ecc. di informare la Direzione Gestione Credito e Contenzioso circa la presenza di eventi pregiudizievoli non rintracciabili mediante i canali informativi massivi (es. Centrale Rischi, Cerved).

Per quanto riguarda la fase del Monitoraggio delle posizioni garantite, il Confidi effettua un'attività di controllo andamentale delle posizioni intesa come l'insieme delle attività necessarie per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischio che, cercando di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, consenta una corretta valutazione e classificazione dello stato del portafoglio. Analogamente ai criteri di concessione della garanzia e di valutazione del rischio delle posizioni in bonis, il rischio di deterioramento di una posizione garantita è valutato autonomamente da parte del Confidi, senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare la “prossimità” e il “localismo” rispetto al socio come fattori distintivi e fonte di vantaggi competitivi. Al fine di delineare linee guida da seguire in riferimento all'attività di monitoraggio e revisione delle posizioni garantite, il Confidi si è dotato di una circolare ad hoc.

La valutazione del rischio in un intervallo temporale successivo a quello della concessione della garanzia deve derivare da un'attenta analisi di tutti i fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dell'impresa.

Di conseguenza possiamo individuare quattro macro-fonti di dati utili e propedeutici alla fase di monitoraggio:

- dati di origine bancaria: siano essi trasmessi tramite corrispondenza cartacea o tabulati elettronici, sono le informazioni che l'ente convenzionato periodicamente invia sulla situazione del fido garantito;
- dati di origine contabile gestionale: sono le evidenze derivanti dalla gestione amministrativa della posizione e di conseguenza dalla manifestazione contabile del fido a livello commissionale;
- dati di origine segnaletico: sono le informazioni che possono essere dedotte dalla gestione periodica dei flussi di ritorno della Centrale Rischi;
- dati provenienti da info provider esterni (es. Cerved, ecc.).

Il monitoraggio viene svolto sia in autonomia dal Confidi sia con l'ausilio delle informazioni fornite dalle banche finanziatrici. Il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi influenza il sistema per la

determinazione dello stato amministrativo dell'azienda.

L'utilizzo di informazioni ottenute da provider esterni avviene per le posizioni ad assorbimento patrimoniale con rischio residuo in essere. La tipologia di informazioni utilizzate al fine del monitoraggio ricalca quelle previste dal regolamento del Credito per la concessione di affidamenti (es. visure Cerved, Indicatori Economico-Finanziari, ecc.). Tali posizioni vengono estratte dall'Ufficio Elaborazioni Dati e Monitoraggio e successivamente inviate alla Filiale Interna per il trattamento della singola posizione, successivamente trasmesse alla Direzione Crediti per la valutazione delle informazioni fornite e le eventuali proposte alla Funzione di Risk Management delle anagrafiche da allocare in stage in stage 2.

Le Direzioni deputate al recupero dei crediti sono la Direzione Gestione Credito e Contenzioso e la Direzione Legale, ciascuno per la parte di propria competenza.

Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Gestione Credito e Contenzioso, si distinguono due procedure:

- il Confidi, da Convenzione, delega il recupero dei crediti per interventi in garanzia segregata alle banche o ad altri enti: in questo caso l'Ufficio Contenzioso è incaricato di seguire i rapporti con le stesse al fine di verificare lo stato di avanzamento delle procedure di recupero;
- il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti per escussioni di garanzie primarie: l'Ufficio Contenzioso nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni.

Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Legale, il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti: l'Ufficio nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni. Questi sono selezionati sulla base di una serie di valutazioni quali l'esperienza professionale acquisita, la prossimità al luogo di residenza dell'impresa socia, l'ammontare della pratica da recuperare, i costi dei relativi onorari.

Erogazione credito diretto

La fase di istruttoria rappresenta il momento di analisi e valutazione della richiesta formulata dall'impresa. Durante questa fase dovranno essere acquisiti tutti i documenti necessari per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa richiedente, sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario.

Tutti gli affidamenti sono concessi al termine di un procedimento istruttorio documentabile e "tracciato" nella procedura informatica del Confidi.

Il processo si scompone nelle seguenti fasi consequenziali descritte di seguito in tabella. La fase del controllo risulta "trasversale" alle cinque fasi operative in quanto agisce su tutte le diverse fasi del processo creditizio.

Alla richiesta di finanziamento diretto sarà allegata la adeguata documentazione ai fini della valutazione del merito creditizio.

Il processo di valutazione prevede che le unità organizzative coinvolte effettuino, ognuna a seconda delle responsabilità individuate, un insieme di indagini e valutazioni di natura diversa, per es.:

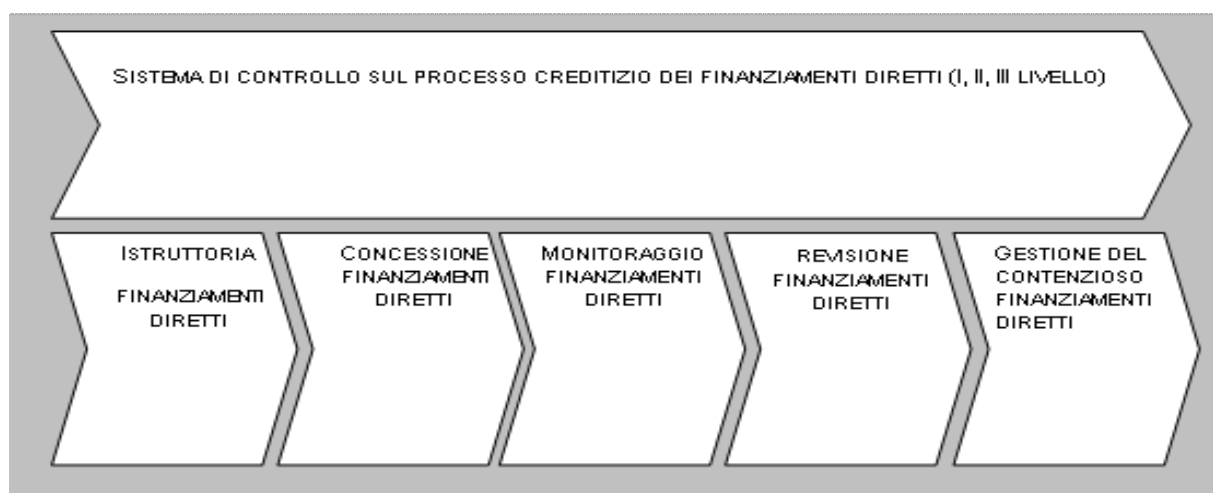
- analisi quantitativa tendente a valutare la capacità dell'impresa di mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitativa relativa al management e all'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle tecniche di produzione/distribuzione, della strategia, ecc.

La metodologia di valutazione - ivi compreso il sistema di determinazione del rating da assegnare alle imprese richiedenti - è descritta nel documento “**IES – Internal Evaluation System**”.

Tutte le posizioni sono valutate ai fini della domanda di richiesta di garanzia diretta al Fondo di Garanzia (FDG) o ad altre strutture (vedasi Commerfin), nel rispetto delle disposizioni operative di ciascun Ente tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di amministrazione del Confidi delega il **Comitato Esecutivo** all'esercizio del potere di concessione dei finanziamenti diretti.

Non possono essere oggetto di delibera da parte dell'organo delegato – e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione – gli affidamenti che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario, cioè quelli verso esponenti aziendali e soggetti a questi collegati o da questi controllati.



Nel caso in cui l'importo della singola domanda di finanziamento, sommato all'importo delle richieste di garanzia presenti in pef o alle garanzie già in essere sullo stesso anagrafico, comporti il superamento dei limiti previsti dal regolamento per singolo Socio, o la richiesta di affidamento riguardi una parte correlata, l'organo deliberante è il **Consiglio di amministrazione**.

Gli atti di delibera di concessione dell'affidamento vengono portati a conoscenza del Consiglio di amministrazione per la visione e la ratifica da parte dello stesso.

La Direzione Credito predispone la richiesta di Garanzia Diretta da parte degli Enti Garanti individuati. Ottenuta la garanzia diretta, l'Ufficio Gestione Credito cura la predisposizione della documentazione contrattuale e la successiva comunicazione alla Direzione Commerciale e Segreteria, al fine di autorizzare la sottoscrizione del contratto di finanziamento e delle eventuali garanzie personali acquisite. Deliberata la disponibilità all'erogazione del finanziamento, si attiva **il processo di erogazione e liquidazione**.

Una volta ottenuto il certificato di garanzia diretta da parte del Fondo di Garanzia la Filiale interna si occuperà della gestione della sottoscrizione digitale nelle fasi di invio e ricezione del contratto di finanziamento da parte dell'impresa. Una volta verificata la corretta sottoscrizione, dà comunicazione del ritorno dei documenti all'Ufficio Gestione Credito e alla Direzione Amministrativa.

L'Ufficio Gestione Credito predispone l'erogazione sul gestionale del Confidi e comunica alla Direzione Amministrativa l'assenso all'erogazione e liquidazione dell'importo deliberato sul conto corrente dell'impresa al netto della commissione di istruttoria, degli oneri fiscali e di eventuali interessi di preammortamento, con risorse finanziarie proprie o rivenienti da soggetti terzi (ad esempio CDP - Cassa Depositi e Prestiti, Legge di Stabilità 2014, etc).

La Direzione Amministrativa comunica infine l'avvenuto perfezionamento all'Ufficio Gestione Credito per la gestione dell'erogazione nei confronti dell'Ente Garante, e si occupa di predisporre le comunicazioni alla "Banca di appoggio" per la gestione delle procedure SEPA ai fini dell'incasso delle rate.

Per quanto riguarda la **fase di monitoraggio** delle posizioni oggetto di erogazione di credito diretto le fasi sono le seguenti:

- gestione delle informazioni;
- classificazione delle posizioni;
- esame delle posizioni a rischio;
- gestione del credito deteriorato e contenzioso.

Gestione delle Informazioni

Il monitoraggio, la classificazione e la successiva gestione delle posizioni anomale sono di competenza dell'Ufficio Monitoraggio, della Direzione Credito e della Direzione Gestione Credito Deteriorato e Contenzioso. I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei Finanziamenti diretti in essere sono fissati con delibera del Consiglio di amministrazione, nel rispetto della normativa dell'Organo di Vigilanza.

L'attività di controllo andamentale delle posizioni riguarda tutte le attività necessarie per la rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischio attraverso un monitoraggio sistematico che, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, consenta una corretta valutazione e classificazione delle posizioni e dello stato del portafoglio. Infatti, il rischio di deterioramento di una posizione affidata può verificarsi in qualsiasi momento e non sempre è facilmente o immediatamente individuabile. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, indici contabili ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio, così come descritto nella circolare "Monitoraggio".

Un ruolo fondamentale nel monitoraggio viene svolto, oltre che con l'ausilio delle procedure informatiche, dal controllo telematico dei conti correnti dedicati alla gestione del credito diretto che permette di individuare il corretto ammortamento dei finanziamenti in essere. Tale monitoraggio è svolto dalla Direzione Amministrativa al fine di presidiare tempestivamente e correttamente la presenza di eventuali insoluti.

Di fondamentale importanza si rileva il monitoraggio dei dati andamentali disponibili, in particolare desumibili dalle informazioni di ritorno provenienti dalle banche dati Cerved e dai flussi di ritorno della C.R.

Classificazione gestionale delle Posizioni

Il portafoglio dei **finanziamenti diretti**, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- posizioni in bonis;
- posizioni sotto osservazione;
- posizioni scadute/incagliate;
- posizioni a sofferenza.

Le posizioni *in bonis* sono quelle che non presentano alcuna anomalia.

Tra le posizioni "*sotto osservazione*" vanno incluse quelle per le quali risulta una rata scaduta e non pagata. Per tali posizioni si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza una azione di sensibilizzazione nei confronti dei soci.

Tra le posizioni "*scadute/incagliate*" vanno incluse quelle per le quali risultano rate scadute e non pagate per un periodo superiore a 90/180 giorni a partire dalla data di scadenza della prima rata non pagata. Una volta classificate come "*scadute/incagliate*", la Direzione Gestione Credito e Contenzioso, procede ad un esame analitico delle posizioni, individua le cause delle anomalie e avvia le azioni più adeguate al fine di ricondurre a normalità le posizioni, in accordo con la Direzione "Commerciale e Marketing".

Le posizioni “*a sofferenza*” sono quelle di soggetti in stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie o da previsioni di perdita, per le quali, trascorsi i termini di cui al punto precedente e attuate le azioni più adeguate al fine di ricondurle a normalità, non si raggiunge alcun miglioramento.

La documentazione relativa all’attività di monitoraggio e agli interventi eseguiti va organicamente conservata al fine di documentare l’iter della posizione.

L’Ufficio ICT, Elaborazione Dati e Monitoraggio predispone e sottopone all’Amministratore Delegato, mensilmente, un report sull’attività di monitoraggio, classificazione e gestione di tutto il portafoglio garantito.

Esame delle posizioni a rischio

La **Circolare Monitoraggio**, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2023, delinea le linee guida comportamentali da seguire con specifico riferimento all’attività di monitoraggio e revisione delle posizioni. La stessa ha previsto l’esecuzione delle attività di monitoraggio attraverso un duplice binario, ovvero l’aggiornamento e l’analisi puntuale delle informazioni relative alle esposizioni derivanti da una specifica estrazione del campione di monitoraggio, e la creazione e l’aggiornamento delle esposizioni da allocare in watchlist, per rendere maggiormente tempestiva la capacità del Confidi di identificare significativi incrementi del rischio di credito.

Dopo aver ottenuto il “campione di monitoraggio” da parte della Ufficio ICT, Elaborazione Dati e Monitoraggio, la Direzione Commerciale, per il tramite degli istruttori sul territorio, prende contatto con l’istituto di credito e/o con l’impresa affidata per le posizioni del campione di monitoraggio, con il duplice fine di valutare le possibili azioni commerciali da intraprendere e compilare il modello qualitativo predisposto dalla Direzione Credito.

La Direzione Credito valutate le informazioni fornite, propone alla funzione Risk Management le posizioni da allocare in stage 2.

A partire da **Novembre 2024**, per la linea di business relativa al credito diretto, è stato attivato un processo di monitoraggio delle rate scadute che coinvolge diverse funzioni operative del Confidi in modo sinergico. Dal primo evento di rata scaduta, il debitore viene prontamente contattato telefonicamente per identificare e prevenire possibili criticità nel rimborso, mantenendo il dialogo fino alla risoluzione della problematica o all’eventuale passaggio a default.

A partire da **Settembre 2025** è stato istituito un iter specifico per la raccolta e la verifica della documentazione e dei giustificativi di spesa correlati a rapporti di garanzia e di credito diretto con finalità di investimento.

I presidi descritti costituiscono una sintesi dei principali controlli organizzativi applicati; i relativi aspetti operativi sono disciplinati da specifici regolamenti e procedure interne adottate dal Confidi.

Gestione del Credito Deteriorato e del Contenzioso

La gestione delle inadempienze e del contenzioso è demandata alla Direzione Gestione Credito e Contenzioso che contempla al suo interno, oltre all'Ufficio Gestione Credito, l'Ufficio Credito Deteriorato e l'Ufficio Contenzioso.

L'Ufficio Credito deteriorato si occupa della gestione delle anomalie relative al deterioramento del rapporto (garanzia/credito diretto) e/o dell'insolvenza dell'impresa (eventi di rischio, monitoraggio, attivazione presso ente contro garante etc), intrattenendo rapporti con l'Impresa inadempiente e con gli eventuali garanti fino all'intervenuta revoca/risoluzione del contratto, oltre che con gli Enti contro garanti, attivando la richiesta di liquidazione della riassicurazione/controgaranzia.

L'Ufficio Contenzioso, rilevata una perdita per il Confidi per liquidazione della sua quota parte nei confronti dell'Istituto di Credito, in caso di garanzia, o della decadenza del beneficio del termine in caso di finanziamento diretto, ed effettuata una valutazione complessiva della situazione finanziaria del cliente, proporrà ai competenti organi la classificazione della posizione nella categoria delle sofferenze. L'Ufficio, successivamente, incaricherà per il recupero del credito Società/legali esterni, che agiranno nei confronti dell'Impresa inadempiente e degli eventuali terzi garanti. E' cura dell'ufficio intrattenere rapporti con le Società/legali esterni per monitorare le attività atte al recupero di quanto dovuto.

Determinazione rischio di credito

Il **requisito** per il **rischio di credito** viene determinato con il **metodo Standardizzato** (di cui alla Circolare 288/2015), applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

Nel caso in cui, a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari, siano presenti nel passivo specifici fondi vincolati, ove detti fondi rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa prudenziale in materia di strumenti di attenuazione del rischio di credito, i medesimi possono essere trattati come un deposito in contanti a protezione delle anzidette garanzie.

Si specifica, inoltre, che il requisito patrimoniale per il rischio di credito per le garanzie rilasciate a fronte di operatività senza assorbimento patrimoniale, per le quali il confidi copre la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari, è pari all'ammontare dei fondi monetari medesimi (al netto delle eventuali rettifiche di valore), in virtù del fatto che le convenzioni con i singoli Istituti di Credito stabiliscono in modo incontrovertibile che il Confidi è tenuto a fornire pagamenti per l'attività di garanzia

nei limiti del fondo monetario. In tale circostanza non va calcolato un ulteriore requisito nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale sono depositati i fondi monetari.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- **impegni a fornire garanzie** con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio / basso da ponderarsi al 20% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di esposizione regolamentare) o superiore ad un anno (ponderazione 50% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di esposizione regolamentare);
- garanzie ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (57,14%, 75%, 100% o 150% a seconda che si tratti rispettivamente, di esposizioni in bonis verso controparti retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e al netto di eventuali controgaranzie elegibili che sono ponderate a seconda dell'Ente contro garante e del tipo di garanzia ricevuta;
- **garanzie non ad assorbimento patrimoniale** (segregate, tranced cover), ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e i relativi fondi rischi monetari segregati. L'eventuale differenza di tali poste deve essere dedotta dal patrimonio di base;
- **altre poste patrimoniali attive** (titoli e depositi) disponibili o vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Il Confidi non ha intenzione al momento di passare a metodologie avanzate per la determinazione del capitale interno a presidio del rischio di credito.

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.comfidi.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai **fondi di terzi**, fra i quali i Fondi Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996) e Legge di Stabilità, e tutti quelli indicati nelle tabelle della precedente Parte F;

- alle **controgaranzie** prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), Finpiemonte Spa, Fidi Toscana Spa e Commerfin Scpa.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il contro garante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al contro garante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso contro garante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il contro garante durante la vita del finanziamento contro garantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il contro garante per recuperare gli importi contro garantiti.

3.3 Esposizioni creditizie deteriorate

Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrici affidate.

In particolare, devono rientrare tra le esposizioni segnalate a **sofferenza**, al verificarsi anche di una sola delle seguenti condizioni le esposizioni per cui:

- l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- In presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- in presenza di almeno tre intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - o in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il medesimo

debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;

- o ii) in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;

In base alle vigenti disposizioni segnaletiche devono essere ricondotte tra le "sofferenze" le esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili; devono invece essere classificate fra le inadempienze probabili le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Relativamente alla possibilità di presentazione della domanda di concordato preventivo "in bianco" rilevano, da un lato, l'oggettiva situazione di crisi del debitore, dall'altro, l'incertezza sulle modalità di risoluzione, indotta dall'attenuata trasparenza informativa sino al momento del deposito dell'ulteriore documentazione prevista dall'articolo 161 della L.F. In considerazione di ciò, e anche al fine di evitare il rischio di frapporre ostacoli al processo di risanamento del debitore, le esposizioni in questione vanno classificate nell'ambito delle inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze:

- o a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria;
 - o b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.
- il cliente presenta la caratteristica di **"Sofferenza Rettificata"**:
 - o se almeno 2 istituti di credito segnalano la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 10% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);
 - o se 1 istituto di credito segnala la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 70% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);

Devono invece essere riclassificate tra le **"altre esposizioni deteriorate"**, qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno un'esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all'accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;

- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggettivi da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate).

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad **inadempienza probabile** anche le posizioni per le quali:

- dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferentemente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal Confidi, che segnala l'impresa a sofferenza od un passaggio a perdita negli ultimi 12 mesi;
- l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Vi è la possibilità, secondo ulteriori criteri soggettivi non indicati dalla circolare Bankit di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad inadempienza probabile anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

Dall'introduzione del **modello di impairment** sui crediti (IFRS 9) il Confidi si è dotato di rigorosi modelli di stima della perdita attesa sia ad 1 anno (per i crediti in bonis) che “lifetime” (per i crediti ancora in bonis ma underperforming e per quelli deteriorati) come esposto nel dettaglio nei pertinenti paragrafi.

Modalità determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS9

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le **attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico** sono sottoposte ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - expected credit loss). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad impairment vi rientrano:

- le “**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**”;
- le “**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**” diverse dai titoli di capitale;
- gli **impegni all'erogazione di fondi** e le **garanzie rilasciate** che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico; e
- i **crediti commerciali** o le **attività derivanti da contratto** che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione **dell'IFRS 15**.

Impairment attività finanziarie per cassa

Per le **esposizioni per cassa** classificate nella voce “**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**” (portafoglio FVOCI), Il Confidi utilizza il modello di impairment sviluppato da **Galileo Network** in collaborazione con **Prometeia**.

In relazione ai criteri di staging ed alle politiche di impairment, il Confidi si è allineato a quanto previsto dal principio contabile IFRS9 coerentemente a quanto stabilito dalla policy di impairment all'interno del Regolamento Finanza.

Galileo Network, tramite Prometeia, ottiene i parametri di rischio e di staging necessari al calcolo della perdita attesa sugli strumenti finanziari.

Il servizio di fornitura offerto in partnership con Prometeia dalla software house prevede:

- la definizione delle modalità di stage allocation: queste si fondano prevalentemente sulla quantificazione del delta PD fra la data di acquisizione dello strumento e la data di reporting;
- l'elaborazione del parametro di rischio PD: il calcolo è basato su una logica “real world” che prevede l'analisi dei prezzi dei bond e degli spread CDS. Si prende in considerazione la default probability term structure di uno strumento “depurandola” dalla componente di valore che remunera l'avversione al rischio degli operatori (che, di fatto, non riflette il reale rischio di default della controparte);
- l'elaborazione del parametro di rischio LGD: questa è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria ed è in funzione del rating dello strumento e della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente (ad esempio, per i paesi sviluppati la LGD è posta pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate).

Per le **esposizioni per cassa** classificate nella voce “**Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato – Banche**” Il Confidi utilizza la metodologia di impairment sviluppata da Galileo Network.

Il perimetro d'impairment è relativo ai prodotti c/c di corrispondenza e time deposit, con esclusione delle liquidità giacenti sui Fondi Monetari, in quanto sono le uniche forme tecniche assimilabili alle garanzie sul patrimonio e quindi soggette a rettifiche di bilancio.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni controparte, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa.

Indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di "Perdita Attesa" (o "ECL") e 5 gg, calcolata in base al rating ed una LDG regolamentare del 45%.

Per l'operatività di **erogazione di credito diretto** viene ripreso lo stesso modello utilizzato per le esposizioni fuori bilancio, mostrato di seguito.

Impairment esposizioni fuori bilancio

Il Confidi, per il calcolo delle perdite attese sugli **impegni ad erogare fondi** e sulle **garanzie rilasciate** utilizza il **modello di impairment** sviluppato da **Galileo Network S.p.A.**, in collaborazione con **Cerved S.p.A.**, in conformità alle disposizioni contenute nel principio contabile **IFRS 9**.

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit Loss (ECL):

$$ECL=PD *LGD *EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sui defaulted assets

EAD: Exposure at Default, indica l'esposizione al momento del default ovvero il differenziale tra il valore garantito residuo e il valore residuo della riassicurazione, tenuto conto del tasso di inefficacia della riassicurazione stessa.

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Stage 1. Per le esposizioni inserite in questo bucket si terrà conto dell'orizzonte temporale di 12 mesi, così come previsto dalla normativa. La perdita attesa rappresenta quindi una porzione della perdita lifetime (in caso di esposizioni pluriennali). È calcolata come la produttoria tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL=PD1y *LGD *EAD,$$

dove:

PD1y = è la PD a 1 anno corretta forward looking per il ciclo economico

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting alla quale viene applicato il fattore di correzione.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 2. Sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato “underperforming”. In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell'esposizione (lifetime). È quindi necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL):

$$LECL = \sum PD(t) * LGD * EAD(t) T t \forall t = 1, T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l'anno t. È calcolata, in ottemperanza alla normativa IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l'esposizione attesa all'inizio dell'anno t alla quale viene applicato il fattore di correzione. È calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l'esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano lineare. Per i finanziamenti a scadenza l'esposizione è considerata bullet, quindi con esposizione costante fino a scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 3. Per tutte le esposizioni in questo bucket, per definizione, si applicherà una PD=1. Pertanto:

$$ECL = 1 * LGD * EAD$$

dove:

EAD: è l'esposizione a default alla data di reporting

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Il tasso di inefficacia della riassicurazione, utilizzato nel calcolo della PA, viene calcolato considerando due popolazioni rilevanti:

1. le domande oggetto di verifica ispettiva da parte di MCC in merito alla correttezza documentale;
2. le domande per le quali si è proceduto all'attivazione della riassicurazione.

All'interno delle due popolazioni sopra indicate vengono isolate le domande che risultano inefficaci per cause riconducibili a responsabilità del Confidi.

Il tasso di inefficacia è determinato come rapporto tra il numero di posizioni con riassicurazione inefficace e il totale delle posizioni appartenenti alle popolazioni di riferimento. Al 31 dicembre 2025, il tasso di inefficacia della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia (MCC) risulta pari allo 0,83%. Ai fini della misurazione del rischio di inefficacia della controgaranzia, è applicato un tasso floor pari al 2%, con contestuale applicazione di un haircut del 2% alla copertura dei Fondi pubblici. Tali criteri, già adottati nell'esercizio precedente, sono stati mantenuti anche per il bilancio dell'esercizio 2025. I relativi effetti sono rappresentati nelle tabelle che seguono.

Criticità riscontrate nel modello di calcolo IFRS 9 e correttivi assunti

Dalla lavorazione della perdita attesa al 31 dicembre 2025 sulla base dei parametri LGD forniti da Cerved per gli staging 1 e 2 clusterizzati per operatività, durata e importo esposizione, è emersa la presenza di un tasso di escussione e di un tasso di pagamento al di sotto dei livelli soglia presenti nel 2024 fissati entrambi al 100%. In ottica prudenziale, al fine di non abbattere il livello medio di LGD con importanti riprese di valore, il Cda ha deliberato di utilizzare i tassi di pagamento e di escussione determinati nel 2025 al 100%.

Stage	Nr.prod.	Garantito Residuo	Riassicurato Residuo	Impairment	Impairment pre Override	Delta
1	2.591	153.190.095	97.953.688	674.209	112.853	561.356
2	679	34.121.867	23.685.894	1.020.139	158.176	861.963
3	1.009	29.240.010	18.784.892	6.597.402	6.597.402	-
Totale	4.279	216.551.972	140.424.474	8.291.750	6.868.431	1.423.319

Stage	Nr.prod.	Garantito Residuo	Riassicurato Residuo	Impairment	Impairment pre Override	Delta
Sussidiaria	155	3.442.641	5.707	2.448.606	2.259.339	189.266
1. Regolare	18	442.728	-	24.292	2.501	21.791
2. Scaduto	1	657.076	-	186.398	18.922	167.476
3. Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-
4. Inad. Probabile	11	177.809	301	151.181	151.181	-
5. Sofferenza	125	2.165.028	5.406	2.086.735	2.086.735	-
Prima Richiesta	3.459	178.304.517	125.024.631	4.832.883	3.918.591	914.290
1. Regolare	2.547	150.660.018	105.085.478	1.010.645	170.048	840.596
2. Scaduto	97	3.708.601	2.914.369	88.640	14.945	73.694
3. Scaduto deteriorato	35	894.550	557.171	91.634	91.634	-
4. Inad. Probabile	169	3.711.026	2.629.807	417.176	417.176	-
5. Sofferenza	611	19.330.322	13.837.806	3.224.788	3.224.788	-
Credito diretto	665	34.804.813	15.394.136	1.010.262	690.500	319.762
1. Regolare	586	30.950.925	13.002.281	360.036	60.508	299.528
2. Scaduto	21	892.613	637.454	24.338	4.104	20.234
3. Scaduto deteriorato	16	719.648	448.119	141.842	141.842	-
4. Inad. Probabile	30	1.409.739	825.747	288.693	288.693	-
5. Sofferenza	12	831.888	480.535	195.353	195.353	-
Totale complessivo	4.279	216.551.971	140.424.474	8.291.751	6.868.430	1.423.318

I livelli di copertura dello stock del portafoglio garanzie e del credito diretto sono riepilogati e confrontati con le coperture medie del sistema finanziario nella tabella seguente:

Grado di Rischio	30.06.2025*			31.12.2025			
	Coverage Banche Significative	Coverage Banche meno Significative	Coverage Totale	Coverage Primaria Italia Comfidi	Coverage Sussidiaria Italia Comfidi	Coverage Credito diretto Italia Comfidi	Coverage Totale Italia Comfidi
Totale	1,7%	2,5%	1,8%	15,6%	73,4%	5,2%	15,5%
Bonis	0,6%	0,8%	0,6%	3,6%	19,2%	2,1%	3,4%
Totale Deteriorato	52,1%	27,9%	47,1%	96,1%	98,9%	51,9%	91,6%
Sofferenze	69,7%	34,8%	61,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Inadempienza Probabile	44,3%	32,9%	42,7%	85,2%	85,2%	85,2%	85,2%
Scaduti deteriorati	37,9%	4,8%	24,3%	67,9%	67,9%	67,9%	67,9%

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2025 Banca d'Italia - Ultimo dato disponibile

Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni creditizie non includono i titoli capitale e le quote di OICR.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizione non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.762.338	404.709	854.293	82.085.377	85.106.717
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	26.087.817	26.087.817
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	22.609.375	22.609.375
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2025	-	1.762.338	404.709	854.293	130.782.569	133.803.909
Totale al 31/12/2024	-	623.765	154.228	518.901	137.795.512	139.092.406

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafoglio/liquidità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write -off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.903.516	17.736.469,00	2.167.047	-	83.550.256	610.586	82.939.670	85.106.717
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	26.102.357	14.540	26.087.817	26.087.817
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	22.609.375	22.609.375
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	x	x	-	-
Totale al 31/12/2025	19.903.516	17.736.469	2.167.047	-	109.652.613	625.126	131.636.862	133.803.909
Totale al 31/12/2024	21.192.066	20.414.073	777.993	-	119.115.886	842.273	138.314.413	139.092.406

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fascia di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	268.257	-	-	319.689	226.321	-	213.946	267.615	396.963	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2025	268.257	-	-	319.689	226.321	-	213.946	267.615	396.963	-	-	-
Totale al 31/12/2024	77.658	-	-	177.942	263.300	-	156.182	16.905	226.883	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired/acquisite o originate					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
Esistenze iniziali	167.202	31.782			500.897	45.478			844.527	-			19.381.626	1.277.193	2.479.622	15.510.494	62.871	40.581.691
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	20.494	501			38.633	-			239.918	-			-	505.539	222.617	-	-	1.027.701
Cancellazioni diverse dai write-off	(7.442)	(10.752)			(3.189)	(13.312)			(239.918)	-			(1.080.998)	(259.798)	(330.891)	(3.998.867)	(2.538)	(5.946.705)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(31.086)	(39.571)			(207.714)	414			1.082.427	-			1.328.479	388.154	(465.057)	1.306.485	11.706	3.354.236
Modifiche contabili senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambianenti nella metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	(53.562)	-	-	-	(3.886.088)	-	-	-	-	(3.951.650)
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	32.580			-	(32.580)			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	149.168	14.540	-	-	408.627	-	-	-	1.853.392	-	-	-	15.931.019	1.912.088	1.906.291	12.818.112	72.039	35.065.273
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-			-	-			-	-			688.905	-	-	-	-	688.905
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-			-	-			-	-			131.457	-	-	-	-	131.457

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Nella presente sezione sono rappresentati i valori lordi delle attività finanziarie e delle garanzie rilasciate ed il valore nominale degli impegni, **soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9**, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni erano classificate all'inizio dell'esercizio, oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.209.689	2.632.405	1.470.251	83.116	1.736.883	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impaggo sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	20.334.117	15.962.443	1.921.484	597.828	3.657.343	136.460
Totale al 31/12/2025	24.543.806	18.594.848	3.391.735	680.944	5.394.226	136.460
Totale al 31/12/2024	30.117.421	18.633.883	4.700.372	717.593	5.738.171	187.309

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	18.747.668	-	-	-	13.758	-	-	-	18.733.910	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	21.613.570	2.090.049	-	-	15.777	178.225	-	-	80.100.050	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	40.361.238	2.090.049	-	-	13.758	178.225	-	-	98.833.960	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	54.894	-	-	-	19.982	-	74.876	-
b) Non deteriorate	-	208.109	-	-	1.947	1.262	-	-	548.974	-
TOTALE B	-	208.109	54.894	-	1.947	1.262	19.982	-	623.850	-
TOTALE A+B	40.361.238	2.298.158	54.894	-	13.758	179.487	19.982	-	99.411.426	-

* Valore da esporre ai fini comparativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa		-	-	1.227.504	15.931.018	-	-	-	1.227.504	15.931.018	-	-
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili		-	-	2.246.384	-	-	-	-	484.046	-	1.762.338	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	988.458	-	-	-	-	199.976	-	788.482	-
c) Esposizioni scadute deteriorate		-	-	498.610	-	-	-	-	93.901	-	404.709	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-	567.037	-	-	-	1.523	21.027	-	-	814.267	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		995.805	5.741.534	-	-	-	151.259	209.374	-	-	50.551.331	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	17.121	-	-	-	-	429	-	-	16.692	-
TOTALE A		995.805	6.325.692	3.972.498	-	-	152.782	230.830	1.805.451	15.931.018	53.532.645	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		7.339.988	-	25.429.237	824.859	7.339.988	-	-	5.911.116	70.672	20.272.308	-
b) Non deteriorate		3.328.566	127.318.952	27.491.180	-	3.328.566	518.290	787.655	-	1.366	153.615.895	-
TOTALE B		10.668.554	27.491.180	25.429.237	937.933	10.668.554	518.290	787.655	5.911.116	72.038	173.888.203	-
TOTALE A+B		11.664.359	33.816.872	29.401.735	937.933	10.668.554	671.072	1.018.485	7.716.567	16.003.056	227.420.848	-

* Valore da esporre ai fini comparativi

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	20.259.697	741.145	261.443
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	4.650.544	3.514.951	2.667.832
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	237.550	1.651.325	2.164.380
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisito o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	900.024	1.832.069	479.328
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.512.970	31.557	24.124
C. Variazioni in diminuzione	7.751.719	2.038.149	2.212.553
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	352.654	309.576
C.2 write-off	3.957.410	-	-
C.3 Incassi	3.794.309	70.552	70.908
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.591.265	1.832.069
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	23.678	-
D. Esposizione lorda finale	17.158.522	2.217.947	716.722
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	20.259.697	-	125.627	40.132	40.828	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate						-
B. Variazioni in aumento	4.070.800	-	752.343	265.026	508.622	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	9.550	-
B.2 altre rettifiche di valore	208.536	-	208.830	67.961	195.476	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	995.796	-	347.847	-	70.872	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.866.468	-	195.666	197.065	232.724	-
C. Variazioni in diminuzione	7.171.975	-	393.924	105.181	398.058	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	11.595	639	271	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.517.238	-	6.581	1.992	6.061	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	4.654.737	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	310.790	-	335.520	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	64.958	102.550	56.206	-
D. Rettifiche complessive finali	17.158.522	-	484.046	199.977	110.564	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate						-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	103.453.772	103.453.772
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	74.932.481	74.932.481
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	8.398.620	8.398.620
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.191.653	4.191.653
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	15.931.018	15.931.018
B. fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	26.102.357	26.102.357
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	26.102.357	26.102.357
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	-	-	-	-	129.556.129	129.556.129
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	169.894.342
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	116.003.791
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	27.499.290
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	25.484.131
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	907.130
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	-	169.894.342
Totale (A + B + C + D)	-	-	-	-	-	-	-	299.450.471

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari prevede alcuni limiti:

le singole posizioni di rischio non possono eccedere il **25%** (o 150 milioni di euro se superiore) dei Fondi Propri;

- l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al **10%** del capitale ammissibile dell'ente.

- con riferimento alla specifica operatività del confidi, in materia di concentrazione dei rischi, si precisa che per le operazioni per le quali i Confidi coprono la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari ciò comporta: i) un'esposizione nei confronti di ciascuno dei debitori del portafoglio di attività in oggetto di garanzia, per un importo pari al minore tra l'esposizione garantita di ciascun debitore e l'ammontare complessivo dei fondi monetari; ii) un'esposizione nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale i fondi monetari sono depositati per un ammontare pari ai fondi stessi.

L'art. 395, comma 2, della C.R.R. stabilisce che qualora il 25% dei Fondi Propri (limite standard) abbia un valore inferiore ai 150 milioni di euro, l'intermediario può determinare una soglia massima di concentrazione delle grandi esposizioni superiore ai limiti previsti, ma comunque inferiore al 100% dei Fondi Propri, stabilendo, conformemente alle politiche e alle procedure di cui **all'art. 81 della direttiva 2013/36/UE un limite ragionevole**, che l'Organo Amministrativo ha deliberato di fissare al **50%** dei Fondi Propri tale limite.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Totale 31/12/2025																		
Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofienze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.190.270	16.190.270	-	968.253	968.253	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.653.258	427.273	1.225.985	189.824	56.773	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	407.330	89.719	317.611	28.501	4.182	
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.883.652	1.350	15.882.302	72.373.446	204.809	72.168.637	26.488.051	2.192	26.485.860	21.613.570	-	21.613.570	24.150.514	401.329	23.749.185	2.276.517	28.445	
Totale A	15.883.652	1.350	15.882.302	72.373.446	204.809	72.168.637	26.488.051	2.192	26.485.860	21.613.570	-	21.613.570	42.401.372	17.108.591	25.292.781	3.463.095	1.057.653	
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofienze e di firma	-	-	-	-	-	-	29.117	19.543	9.574	-	-	-	89.159.104	9.161.787	79.997.318	19.530.309	2.610.248	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	10.778	184	10.594	-	-	-	5.778.127	697.218	5.080.910	1.705.132	301.782	
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	706.900	70.308	636.592	233.021	27.460	
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	545.764	3.210	542.554	-	-	-	152.828.421	3.588.871	149.238.550	15.349.189	349.835	
Totale B	-	-	-	-	-	-	585.659	22.937	562.722	-	-	-	248.472.552	13.519.184	234.953.370	36.817.651	3.289.325	
Totale (A+B)	15.883.652	1.350	15.882.302	72.373.446	204.809	72.168.637	27.073.710	25.128	27.048.582	21.613.570	-	21.613.570	290.873.923	30.627.773	260.246.150	40.280.746	4.346.979	

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte). Come da disposizioni di bilancio (pag.A.2.52) sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	17.158.522	17.158.522	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.843.082	484.046	1.359.036	-	-	-	-	-	-
A.3 Scadute deteriorate	435.831	93.901	341.930	-	-	-	-	-	-
A.4 Non deteriorate	152.028.972	636.824	151.392.149	1.607.590	2.061	1.605.529	-	-	-
Totale A	171.466.407	18.373.293	153.093.115	1.607.590	2.061	1.605.529	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	108.421.516	11.776.793	96.644.724	98.479	10.503	87.976	198.535	4.282	194.252
B.2 Inadempienze probabili	7.509.037	999.439	6.509.598	-	-	-	-	-	-
B.3 Scadute deteriorate	939.921	97.768	842.153	-	-	-	-	-	-
B.4 Non deteriorate	168.723.373	3.942.916	164.780.457	-	-	-	-	-	-
Totale B	285.593.847	16.816.916	268.776.932	98.479	10.503	87.976	198.535	4.282	194.252
Totale (A+B)	457.060.254	35.190.209	421.870.047	1.706.069	12.564	1.693.505	198.535	4.282	194.252

Il Confidi intrattiene rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia per cui viene fornita anche la ripartizione Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	2.513.923	2.513.923	-	2.345.593	2.345.593	-	9.945.318	9.945.318	-	2.221.445	2.221.445	-	132.242	132.242	-
A.2 Inadempienze probabili	528.086	125.297	402.789	207.885	72.480	135.406	940.274	239.194	701.080	138.140	36.917	101.223	28.697	10.158	18.538
A.3 Scadute deteriorate	100.935	18.884	82.051	769	-	769	183.447	43.567	139.880	45.499	6.677	38.823	105.182	24.774	80.408
A.4 Non deteriorate	57.668.357	114.316	57.554.040	16.736.933	30.903	16.706.030	59.294.629	381.810	58.912.819	1.946.545	48.293	1.898.252	4.027.508	61.501	3.966.007
Totale A	60.811.301	2.772.420	58.038.880	19.291.180	2.448.976	16.842.205	70.363.668	10.609.889	59.753.779	4.351.629	2.313.332	2.038.298	4.293.629	228.675	4.064.953
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze	19.108.714	3.759.489	15.349.225	9.091.755	1.992.302	7.099.453	66.508.664	5.153.802	61.354.862	11.278.413	808.191	10.470.222	2.433.969	63.008	2.370.961
B.2 Inadempienze probabili	856.319	141.000	715.319	804.261	159.137	645.124	5.140.355	637.527	4.502.828	540.630	30.966	509.664	167.472	30.809	136.663
B.3 Scadute deteriorate	49.898	1.615	48.284	36.088	425	35.663	622.467	59.360	563.107	25.960	3.016	22.945	205.507	33.352	172.154
B.4 Non deteriorate	18.187.542	1.512.900	16.674.642	16.320.564	96.498	16.224.066	128.486.609	2.218.505	126.268.104	3.402.867	75.601	3.327.265	2.005.792	38.229	1.967.563
Totale B	38.202.473	5.415.004	32.787.470	26.252.668	2.248.362	24.004.306	200.758.095	8.069.194	192.688.901	15.247.870	917.774	14.330.096	4.812.740	165.398	4.647.341
Totale (A+B)	99.013.774	8.187.424	90.826.350	45.543.848	4.697.338	40.846.511	271.121.763	18.679.083	252.442.680	19.599.499	3.231.106	16.368.394	9.106.369	394.073	8.712.294

9.3 Grandi esposizioni

Ai sensi della normativa di vigilanza, si identifica come Grande esposizione un'esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi, che sia uguale o superiore al 10% del capitale ammissibile. Il portafoglio esposizioni del Confidi verso imprese affidate è caratterizzato da un elevato frazionamento, con un importo medio contenuto per singola pratica e, pertanto, al 31.12.2025 non sono presenti controparti clienti affidate con esposizioni classificabili come “grandi esposizioni” ai sensi della vigilanza prudenziale. Risultano, invece, avere queste caratteristiche il **Mediocredito Centrale** in veste di riassicuratore, lo **Stato italiano, Monte dei Paschi di Siena, CNP Vita Assicurazioni e Gruppo Bper** con riferimento alla gestione della tesoreria.

Ai fini del calcolo delle grandi esposizioni vengono considerati anche i fondi monetari indisponibili.

Si evidenzia che la **soglia di censimento delle grandi esposizioni** (10% del capitale ammissibile pari a 101.400.344), si attesta ad euro **10.140.034**, che il **limite del 25%** per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si attesta ad euro **25.350.086**.

L'art. 395, comma 2, della CRR stabilisce che qualora il 25% dei Fondi Propri abbia un valore inferiore ai 150 milioni di euro, l'intermediario può determinare una soglia massima di concentrazione delle grandi esposizioni, comunque inferiore al 100% dei Fondi Propri, stabilendo, conformemente alle politiche e alle procedure di cui all'art. 81 della direttiva 2013/36/UE un limite ragionevole.

Il Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2017 ha stabilito quale limite il **50% dei fondi propri**; conformemente a tale limite, il Confidi non detiene esposizioni superiori a quanto previsto.

Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di conti correnti bancati utilizzati per l'attività sociale ed in via residuale ad attività finanziarie riferite al portafoglio titoli.

Controparte	Esposizione originaria	% prima dell'applicazione delle esenzioni e delle tecniche CRM	(-) Importi esenti	Esposizione dopo dell'applicazione delle esenzioni e delle tecniche CRM	% of eligible capital
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	12.555.134	12,38%	(821.015)	11.734.119	11,57%
CNP Vita Assicurazioni	12.543.570	12,37%	-	12.543.570	12,37%
Gruppo Bper	12.270.754	12,10%	(2.049.813)	10.220.941	10,08%
Fondo di Garanzia L.23.12.96 N 662 - MCC	144.748.389	142,75%	(142.789.048)	1.959.341	1,93%
Tesoro dello Stato	12.834.824	12,66%	(12.833.474)	1.350	0,00%

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle Grandi Esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni non ponderate” che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella

di bilancio relativa alle Grandi Esposizioni, come precedentemente esposto anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del **metodo Standardizzato** (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** (a prima richiesta, sussidiarie) ponderate (in ordine) in funzione:
 - a) della **segmentazione del portafoglio** sulla base del sottogruppo di attività economica. Per la corretta tipologia di alcune esposizioni oltre al SAE deve essere verificata anche l'informazione integrativa per la segmentazione del portafoglio di controparte". Diventa quindi fondamentale provvedere al corretto censimento anagrafico delle controparti verso le quali si vanta la posizione di rischio in quanto, si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:
 - i. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis verso le PMI passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
 - ii. alla parte non garantita di una posizione in cui il debitore sia in default, conformemente all'art. 178 della CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente superiori od inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.
 - iii. Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della C.R.M.
 - b) del **grado di rischio dell'esposizione**;
 - c) dell'**applicazione della Credit Risk Mitigation**: qualora l'esposizione sia soggetta a protezione del credito, il fattore di ponderazione del rischio applicabile può essere modificato conformemente al "principio di sostituzione".
- **garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale** (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);
- **altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

Al 31 dicembre 2025 il requisito patrimoniale è pari ad euro **7.560.446** di cui **6.029.832** riferito alle esposizioni per cassa ed euro **1.530.614** a quelle fuori bilancio.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il rischio di **tasso di interesse** rappresenta il rischio, attuale e prospettico, di riduzione del valore del patrimonio o del margine di interesse derivante da variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Per il Confidi, tale rischio è **riconducibile prevalentemente all'area della Finanza** ed è connesso alla **gestione del portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà**.

Le politiche di investimento adottate non perseguono finalità speculative, ma sono orientate a un'efficiente gestione della liquidità e al consolidamento dei rapporti con le società partecipate e i partner bancari. La quasi totalità degli strumenti finanziari detenuti è classificata al di fuori del portafoglio di negoziazione di vigilanza e non è prevista la costituzione di un portafoglio di negoziazione rilevante ai fini prudenziali, nel rispetto dei limiti normativi applicabili.

In considerazione di tale assetto operativo, il Confidi non è soggetto alla determinazione di uno specifico requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato; l'esposizione connessa al portafoglio titoli è pertanto valutata nell'ambito del rischio di credito. In ogni caso, il rischio di tasso e il rispetto dei limiti assegnati sono oggetto di costante monitoraggio, anche mediante analisi periodiche di rischio/rendimento sui comparti in cui il portafoglio risulta articolato.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle attività diverse dalla negoziazione è misurato applicando la metodologia semplificata prevista dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C), che consente di stimare la variazione del valore economico del portafoglio a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base e di determinare un indicatore sintetico di rischio, rapportato al patrimonio di vigilanza. La soglia di attenzione è fissata al 20 per cento. Ai fini dell'allocazione temporale delle posizioni, per le polizze si fa riferimento alla data di rinegoziazione annuale.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1.a Attività	75.202.808	12.989.428	7.155.383	7.190.068	35.831.040	4.609.833	9.154.299	-
1.1 Titoli di debito	6.188.776	3.365.039	299.462	1.029.197	11.389.382	4.560.591	2.162.999	-
1.2 Crediti	69.014.032	9.624.389	6.855.921	6.160.871	24.441.658	49.242	6.991.300	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a Passività	6.950.017	45.148	1.494.222	1.859.413	9.219.247	-	-	-
2.1 Debiti	6.950.017	45.148	1.494.222	1.859.413	9.219.247	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il **rischio di prezzo** esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio di tale rischio.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il **rischio di cambio** esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non **detenendo esposizioni in valuta** diversa dall'Euro in misura **superiore al 2%** del

totale **dei Fondi Propri**, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio di tale rischio.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il **rischio operativo** è rappresentato dal **rischio di perdite** derivanti da **inadeguatezza o disfunzioni di processi interni, risorse umane, sistemi informativi e presidi di controllo**. Il Confidi dedica a tale rischio particolare attenzione, attraverso il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni, inclusi i controlli di linea, informatici e gerarchici, nonché mediante una puntuale regolamentazione dei rapporti di outsourcing, in particolare per la componente IT.

Il Confidi presidia tale rischio attraverso un assetto di governo societario con responsabilità definite, un Sistema dei Controlli Interni articolato su tre livelli (controlli di linea, di secondo livello e revisione interna), adeguati presidi informatici e una puntuale regolamentazione dei processi, con particolare attenzione alle attività core, alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI, alle attività connesse e al credito diretto.

In tale ambito, il Confidi ha adottato **presidi tecnici, organizzativi e procedurali** che includono una regolamentazione interna volta a garantire la **separazione tra funzioni operative e funzioni di controllo**, il **monitoraggio** degli **accessi** e delle **autenticazioni** al **sistema informativo aziendale**, affidato all'Ufficio ICT in coordinamento con il Responsabile di Sistema e l'outsourcer informatico, un'**articolazione dei poteri delegati coerente** con le **responsabilità assegnate** e **specifici programmi di formazione del personale**.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, per la misurazione dei rischi operativi è stato adottato il **metodo BIA – Basic Indicator Approach**, stimando un requisito patrimoniale corrispondente al **15% della media triennale dell'indicatore rilevante**, così come definito dall'art. 315 del Regolamento Europeo nr. 575/2013 (CRR).

Al **31 dicembre 2025** il requisito patrimoniale è pari a quasi **1,48 milioni** di euro ed è stato determinato sulla base della media triennale degli indicatori rilevanti 2023-2025.

Coefficiente Patrimoniale	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Indicatore rilevante 2023	9.667.507	4.135.411	4.135.410
Indicatore rilevante 2024	10.316.658	9.667.507	9.667.507
Indicatore rilevante 2025	9.520.718	10.316.658	-
Media indicatore rilevante (triennio 2023-2025)	9.834.961	8.039.859	8.075.369
Coefficiente Patrimoniale	15%	15%	15%
Requisito patrimoniale regolamentare	1.475.247	1.205.981	1.211.308

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il **rischio di liquidità** è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni di pagamento. Esso comprende il rischio di disallineamento temporale dei flussi finanziari in entrata e in uscita (*liquidity mismatch risk*), il rischio di fabbisogni di liquidità inattesi in condizioni di stress (*liquidity contingency risk*), il rischio di difficoltà di smobilizzo delle attività in condizioni di mercato avverse (*market liquidity risk*), il rischio operativo connesso ai processi di pagamento e il rischio di incremento del costo della raccolta (*funding risk*).

In tale contesto, il Confidi ha individuato un **limite di liquidità operativa**, definito come il livello minimo di riserve di liquidità necessarie a garantire la continuità aziendale su un orizzonte temporale di sei mesi, comprensivo della copertura dei costi strutturali e delle perdite attese accantonate in bilancio. Il presidio del rischio è supportato da strumenti di monitoraggio quali la *maturity ladder* e da indicatori di liquidità di breve periodo, anche in coerenza con le indicazioni del Comitato di Basilea in materia di LCR (*liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

La **gestione del rischio di liquidità** si basa su **procedure e policy aziendali** che **consentono all'organo di governo societario un monitoraggio continuo dell'esposizione** e sul **mantenimento di un adeguato buffer di liquidità**, finalizzato a garantire la continuità aziendale anche in condizioni di stress. In tale ambito è stato definito un **limite operativo di liquidità**, inteso come soglia minima al di sotto della quale le disponibilità non devono scendere, determinata su un orizzonte temporale di sei mesi.

Il limite operativo tiene conto delle caratteristiche dell'operatività del Confidi, che presenta un sostanziale equilibrio dei flussi finanziari, l'assenza di esigenze strutturali di funding e una dotazione significativa di liquidità e strumenti finanziari, anche vincolati ma smobilizzabili. Il fabbisogno di

liquidità non programmato è riconducibile principalmente all'eventuale escussione di garanzie mutualistiche a prima richiesta.

Il presidio del rischio è ulteriormente rafforzato dall'adozione del **Contingency Funding Plan**, previsto dalla Circolare n. 288 di Banca d'Italia, e da un approccio di misurazione attuale e prospettica del rischio di liquidità. Il limite operativo è articolato in due componenti: la liquidità necessaria alla copertura dei costi di struttura e l'ammontare delle perdite attese accantonate in bilancio.

Il Regolamento prevede il mantenimento di un **limite operativo di liquidità**, definito come la soglia minima necessaria a garantire la continuità aziendale del Confidi su un orizzonte di sei mesi.

Ai fini della determinazione della liquidità rilevante si considerano, oltre alle giacenze di conto corrente, anche i depositi vincolati anticipatamente smobilizzabili, con esclusione prudenziale dei flussi cedolari maturandi. Il rispetto del buffer di liquidità è monitorato con continuità dalla Direzione Finanza e periodicamente rendicontato al Consiglio di Amministrazione; è inoltre prevista una soglia di tolleranza pari al 10% del limite operativo per far fronte a temporanei disallineamenti tecnici.

Il **limite operativo di liquidità** è determinato sulla base di criteri prudenziali che tengono conto delle principali componenti di fabbisogno finanziario del Confidi. In particolare, esso include una quota dei **costi amministrativi diretti e indiretti** iscritti alla voce **160 del Conto Economico**, una quota dei **fondi per rischi e oneri relativi a impegni e garanzie rilasciate** (voce **100a del Passivo dello Stato Patrimoniale**) e dei **fondi rettificativi riferiti al comparto del credito diretto**, nonché l'ammontare necessario a far fronte agli **impegni di rimborso dei finanziamenti passivi in essere** e a una quota dell'utilizzato dei **plafond di provvista bancaria** destinati all'erogazione di credito diretto. Le singole componenti del limite sono determinate applicando percentuali prudenziali differenziate in funzione dell'orizzonte temporale di riferimento (annuale, semestrale o trimestrale).

Le soglie di riferimento alle quali è correlata la frequenza dei controlli relativi al ripristino della liquidità sono indicate nella seguente tabella:

Soglie al di sotto del Limite Operativo		Controllo ripristino liquidità
> = -10%	Soglia di tolleranza	mensile
da -10% fino a > -15%	Soglia di attenzione	quindicinale
da -15,1 % fino a > -25%	Soglia di pericolo	settimanale
> = -25,1%	Soglia di crisi	giornaliero

Al 31 dicembre 2025 il **limite operativo** è pari a circa **10,3 milioni** di euro a fronte di liquidità detenuta nella piena disponibilità del Confidi che alla data del 31 dicembre 2025 ammontava a **10,8 milioni** di euro, circa **10,5 milioni** di euro sopra la soglia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
ESPOSIZIONI PER CASSA											
Attività per cassa	79.424.476	795.708	-	45.000	2.591.716	2.952.926	6.299.157	30.109.256	12.851.027	28.162.904	1.300.000
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	606.250	97.625	203.875	2.500.000	2.500.000	6.500.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	45.000	367.000	410.800	1.195.000	10.550.000	2.750.000	-	1.300.000
A.3 Finanziamenti	69.007.105	795.708	-	-	1.618.466	2.444.501	4.900.282	17.059.256	7.601.027	21.662.904	-
A. 4 Altre attività	10.417.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6.950.017	323	-	1.814	43.805	1.681.828	2.026.292	6.991.523	2.227.724	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	5.398.978	-	-	-	37.691	37.807	75.965	268.402	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.551.039	323	-	1.814	6.114	1.644.021	1.950.327	6.723.121	2.227.724	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OPERAZIONI FUORI BILANCIO	15.115.952	125.721	144.231	355.868	3.870.701	7.695.167	8.658.422	7.577.352	9.160	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15.115.952	125.721	144.231	355.868	1.917.071	1.740.308	5.217.092	3.052.924	9.160	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	1.953.630	5.954.859	3.441.330	4.524.428	-	-	-

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito dalla Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Pur mantenendo un approccio di carattere qualitativo è stato deciso da parte della società di prestare particolare attenzione alla gestione dei rapporti e condivisione degli obiettivi che il Confidi ha in essere con gli attori del mercato di riferimento (le banche). Appare infatti evidente che il raggiungimento dei propri obiettivi, sia in termini di volumi che di risultati reddituali, non può prescindere dalla solidità del rapporto che Italia Com-fidi intrattiene con i principali gruppi bancari nazionali.

Il Confidi ha deciso di analizzare tale rischio su un doppio livello:

- **Concentrazione dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica:** rilasciando garanzie su finanziamenti bancari l'elemento più significativo del rischio strategico è rappresentabile in termini di grado di diversificazione dei ricavi derivanti dalle singole convenzioni. Cambiamenti straordinari del contesto operativo (blocco dell'operatività da parte di una banca convenzionata) possono avere ripercussioni sui volumi dell'attività del confidi e di conseguenza sulle commissioni percepite.
- **Capienza dei fondi monetari segregati (operatività sussidiaria segregata):** dato il numero di garanzie segregate rilasciate a valere su fondi monetari indisponibili, la capienza o meno di detti è probabilmente uno degli aspetti critici nei rapporti che il Confidi intrattiene con i singoli istituti di credito. L'incapienza, ovvero l'impossibilità di onorare le richieste di escussione potrebbe deteriorare i rapporti se non addirittura comportare la revoca delle convenzioni in essere tra il Confidi e la banca interessata.

Dopo le chiusure importanti avvenute tra dicembre 2022 e febbraio 2023 con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a., MPS Capital Services Banca per le imprese S.p.A. e tutte le cessionarie, nel 2025 è continuata l'attività di ricerca di soluzioni al fine di ottenere chiusure a saldo e stralcio del nostro portafoglio segregato in essere. 333

Tale attività dovrà continuare al fine di limitare il rischio strategico dovuto all'esistenza di porzioni di portafoglio deteriorato, al 31/12/2025 altamente frazionato, ed in presenza di Fondi Monetari a copertura di tali rischi cappati incapienti. Parallelamente, sono in corso iniziative finalizzate alla progressiva chiusura del portafoglio segregato residuo ancora in essere. L'aspetto positivo è che a fronte della chiusura delle convenzioni a segregazione su fondi rischi monetari e dell'incapienza diffusa dei presidi, gli Istituti di Credito hanno mantenuto le convenzioni ad operatività a prima richiesta.

Altri rischi qualitativi: reputazionale e residuo, derivante da cartolarizzazioni

Le valutazioni del Confidi per quanto concerne gli **altri rischi non misurabili** che potrebbero essere presenti (**reputazionale e residuo**) sono per lo più qualitative. Di conseguenza per queste tipologie di rischio sono in essere attente politiche di monitoraggio e gestione che non portano ad una quantificazione bensì a valutazioni di natura quantitativa figlie di riflessioni interne che interessano i vari responsabili di funzione, e che vengono portate all'attenzione del comitato almeno annualmente.

Il **Rischio reputazionale** è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

Il **Rischio residuo** è un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate dal Confidi per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Trattandosi quest'ultimo di un rischio non direttamente misurabile, il Confidi ha adottato specifiche politiche di monitoraggio e gestione che non conducono a una quantificazione puntuale, bensì a valutazioni di natura qualitativa, fondate su analisi e riflessioni interne che coinvolgono le diverse Direzioni aziendali. Gli esiti di tali valutazioni vengono periodicamente portati all'attenzione del Comitato competente, con cadenza almeno annuale.

Con riferimento a tale profilo di rischio, si evidenzia che il tasso di inefficacia della controgaranzia è stato introdotto all'interno del modello di calcolo delle perdite attese, al fine di tener conto in modo prudenziale della possibile ridotta efficacia degli strumenti di mitigazione del rischio di credito

Altri rischi non applicabili: paese, trasferimento, base, leva finanziaria

Per quanto riguarda tali rischi il Confidi non ha previsto un assorbimento di capitale ulteriore rispetto a quanto già determinato nell'ambito del rischio di primo pilastro, coerentemente con le considerazioni fatte in precedenza.

La funzione Risk Management valuta annualmente l'esposizione del Confidi a tali rischi, e se del caso prevedere il calcolo di accantonamenti.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta il principale presidio di stabilità dell'Intermediario e costituisce un obiettivo strategico prioritario per il Confidi, in quanto fattore essenziale per la continuità operativa e per la creazione di valore a favore delle imprese socie nel medio-lungo periodo. Il mantenimento e il rafforzamento di un'adeguata dotazione patrimoniale sono perseguiti attraverso azioni volte sia al suo incremento sia alla sua tutela.

In tale ambito, il Confidi opera mediante l'acquisizione di risorse pubbliche dedicate, il progressivo rafforzamento dell'autofinanziamento tramite gli avanzzi di gestione, un attento monitoraggio dei rischi assunti – in particolare del rischio di credito – e la costante ricerca di strumenti e tecniche di mitigazione del rischio, finalizzate a contenere l'assorbimento patrimoniale.

Nozione di patrimonio utilizzata

Italia Com-Fidi applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

voce “**120. Capitale**”, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto di eventuali debiti verso soci receduti per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);

voce “**150. Riserve**”, la quale include: la “Riserva legale”; la “Riserva statutaria”; le “Altre riserve” comprese le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption;

voce “**160. Riserve da valutazione**”, la quale include la valutazione al fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all’applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore e la riserva che accoglie gli utili/perdite attuariali in base allo IAS 19R.

Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci o risorse proprie del Confidi, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, e delle altre riserve sopra indicate. La quota di partecipazione al capitale sociale non può essere inferiore a 250 euro.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Italia Com-fidi ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d’Italia.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	60.456.246	60.330.496
2. Sovraprezzo di emissione	-	-
3. Riserve	33.737.668	31.173.749
- di utili:	-	-
a) legale	2.400.950	2.272.316
b) statutaria	36.935.025	34.498.990
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(5.598.307)	(5.597.557)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	7.361.771	6.757.286
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie diverse (dai titoli di capitale) valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	211.864	(106.987)
- Attività materiali	7.468.187	4.806.603
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(318.280)	(387.901)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	2.860.434	2.572.669
Totale	104.416.119	100.834.199

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	968.343	(756.479)	1.227.320	(1.334.307)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	968.343	(756.479)	1.227.320	(1.334.307)

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanzia - menti
1. Esistenze iniziali	(106.989)	-	-
2. Variazioni positive	1.221.558	-	-
2.1 Incrementi di fair value	588.903	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	2.023	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	591.349	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	39.284	-	-
3. Variazioni negative	(902.706)	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(811.885)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(64.743)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(4.988)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.3 Altre variazioni	(21.090)	-	-
4. Rimanenze finali	211.864	-	-

4.2 I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I **Fondi Propri** del Confidi, determinati secondo il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV) e le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia applicabili ai Confidi ex art. 106 TUB (cfr. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti), **corrisponde** al **Capitale Primario di Classe 1 (CET1)**. Nel presente paragrafo sono illustrate la composizione e la dinamica dei Fondi Propri, nonché i principali coefficienti di vigilanza – **CET1 ratio** e **Total Capital Ratio** – rapportati alle attività di rischio ponderate (**RWA**).

Gli aggregati patrimoniali sono determinati mediante la somma algebrica degli elementi positivi e negativi che li compongono, previa applicazione dei **filtri prudenziali** previsti dalla normativa di vigilanza, finalizzati a ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Tra tali filtri rientra la **deduzione dal Capitale Primario di Classe 1 del plafond operativo autorizzato** preventivamente dalla **Banca d'Italia** per il **rimborso di strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri**.

Il plafond, qualificato come limite rotativo da rispettare nel continuo per un periodo non superiore a un anno dalla data di autorizzazione, è determinato al netto dei versamenti per nuove sottoscrizioni di capitale intervenute nel medesimo periodo. Con riferimento al plafond **autorizzato** da Banca d'Italia in data **7 luglio 2025**, pari a euro **100 mila** e **dedicato all'esercizio del recesso** ai sensi dell'**art. 17** dello Statuto sociale, nel corso dell'esercizio 2025 risultano utilizzati **8 mila** euro.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Intermediari Finanziari

Al 31 dicembre 2025 il **Capitale Primario di classe 1** (Common Equity Tier 1 – CET1) del Confidi è pari ad euro **101.400.345** come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali del Confidi mostrano un *Common Equity Tier 1 ratio*, un *Tier 1 ratio* nonché un **Totale capital ratio**, tutti uguali pari fra loro al **67,33%**.

Fondi Propri	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	101.555.686	98.261.530
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(153.473)	(66.876)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	101.402.213	98.194.654
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.868)	(4.437)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	101.400.345	98.190.218
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT 1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - Ti2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T 2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	101.400.345	98.190.218

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha adottato un processo autonomo volto alla determinazione di un livello di capitale complessivo ritenuto adeguato a fronteggiare i rischi rilevanti connessi all'operatività svolta. Tale processo è stato definito nel rispetto del principio di proporzionalità, in base al quale gli assetti di governo societario, i sistemi di gestione dei rischi, i presidi di controllo interno e le modalità di determinazione del capitale interno sono calibrati in funzione delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'attività del Confidi.

L'**adeguatezza patrimoniale** viene **valutata** secondo un **approccio articolato su due livelli**, coerenti con i primi due pilastri dell'Accordo di Basilea. In ambito di **Primo Pilastro**, il Confidi verifica che il

patrimonio di vigilanza risulti costantemente superiore ai requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi di credito, di mercato e operativi; tale verifica è effettuata con cadenza trimestrale nell'ambito delle attività propedeutiche alla predisposizione delle Segnalazioni di Vigilanza.

Con riferimento al **Secondo Pilastro**, il Confidi, attraverso la predisposizione dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (**ICAAP**), svolge un'attività continuativa di identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, inclusi quelli non pienamente coperti dal Primo Pilastro, quali il rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico e reputazionale. Il processo si conclude con la redazione del relativo resoconto, che per l'esercizio 2025 sarà predisposto entro il 30 aprile 2026, in conformità alle comunicazioni della Banca d'Italia.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2025.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	352.328.630	327.076.777	150.595.235	143.671.668
1. Metodologia standardizzata	352.328.630	327.076.777	150.595.235	143.671.668
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.560.467	7.414.294
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.475.247	1.211.305
1. Metodo base			1.475.247	1.205.981
2. Modelli standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totali requisiti prudenziale			9.035.714	8.620.363
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			150.595.235	143.671.667
C. 2 Capitale primario classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			67,33%	68,34%
C. 3 Capitale classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			67,33%	68,34%
C. 4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			67,33%	68,34%

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla **metodologia standardizzata** suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato **un requisito patrimoniale** pari ad euro **9.035.714**. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il **totale capital ratio** risulta pari a **67,33%**.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
10. Utile dell'esercizio	2.860.434	2.572.669
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fv con impatto a conto economico (variazioni proprio merito creditizio)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	216.014	444.614
70. Piani a benefici definiti	69.621	37.173
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a CE	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
110. Coperture di investimenti esteri	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Coperture dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.851	60.545
a) variazioni di fair value	318.851	60.545
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a CE	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	604.486	542.332
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	3.464.920	3.115.001

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, incluse le previsioni del principio contabile IAS 24, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato, con i relativi riflessi patrimoniali ed economici

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate;
- il Collegio Sindacale;
- i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di amministrazione;
- i Soci
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi della normativa applicabile, sono qualificati come Dirigenti con responsabilità strategica i membri del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale**.

I **compensi omnicomprensivi spettanti ai Consiglieri di Amministrazione** sono stati deliberati dall'Assemblea dei Soci all'atto della loro nomina e la **remunerazione dei soggetti investiti di particolari cariche** è stata determinata dall'Organo Amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2025, i compensi lordi omnicomprensivi riconosciuti sia all'Organo Amministrativo che all'Organo di Controllo, sono indicati nelle tabelle che seguono. Con riferimento al Collegio Sindacale, i compensi risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per effetto della rideterminazione deliberata dall'Assemblea dei Soci nel mese di maggio 2025, in occasione del rinnovo dell'Organo di Controllo per il triennio 2025-2027.

Qualifica	Compensi lordi
Presidente del Consiglio di Amministrazione	64.000
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	12.000
Amministratore Delegato	40.000
Consiglieri di Amministrazione (Compensi e gettoni)	80.750
Presidente del Collegio Sindacale	32.500
Sindaci Effettivi	49.166
Totale	278.416

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Nel corso dell'esercizio 2025 la società ha deliberato il rilascio di un credito diretto riconducibile ad un consigliere di amministrazione individuato come parte correlata.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2025 risulta in essere il finanziamento diretto riconducibile ad un esponente aziendale per un'esposizione residua totale pari a € **66.272**, come da dettaglio:

- Italia Com-fidi, un finanziamento diretto di originari 70 mila euro con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia al 50% concesso il 25 giugno 2025 e residuo a 66.271,98 euro scadenza 5 agosto 2030;

Alcuna garanzia o finanziamento diretto è stato rilasciato a favore di altri Consiglieri o Sindaci.

Al 31 dicembre 2025 Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni ex art. 2427 comma 22 bis & ter c.c.: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Confidi.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

Informazioni qualitative

In qualità di locatario, il Confidi ha in essere: **un contratto di sub-locazione di un immobile sito in Roma**, ove ha sede legale Italia Com-Fidi, relativo a spazi adibiti a uffici direzionali e **sette contratti di noleggio a lungo termine di autovetture**, assegnate a dipendenti del Confidi.

Il Confidi non risulta esposto a **flussi finanziari in uscita ulteriori** rispetto a quelli già inclusi nella valutazione delle passività per leasing. In particolare, le esposizioni derivanti da **opzioni di estensione** sono incluse nelle passività iscritte in bilancio, in quanto si ritiene ragionevolmente certo l'esercizio del primo rinnovo. Non sussistono, invece, altre fattispecie previste dal principio, quali **pagamenti variabili legati ai leasing, garanzie sul valore residuo o impegni relativi a leasing non ancora operativi**.

Il Confidi contabilizza a conto economico i **leasing a breve termine**, relativi ad immobili e tecnologie, qualora la durata contrattuale non ecceda i dodici mesi e non siano previste opzioni di proroga, nonché i

leasing di beni di modesto valore, individuati come quelli aventi un valore a nuovo inferiore a euro 5.000, prevalentemente riferiti a hardware e telefonia mobile.

Informazioni quantitative

Attività per diritto d'uso

Il valore contabile delle attività per diritto d'uso iscritte in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio, suddiviso per classe di attività sottostante, è il seguente:

Classe di attività	Valore contabile 31/12/2025
Immobili	60.620
Autovetture	29.068
Altro	-
Totale flussi futuri	89.688

Passività per leasing

La movimentazione delle passività per leasing nel corso dell'esercizio è riepilogata come segue:

Classe di attività	Importo
Passività per leasing al 1° gennaio 2025	148.865
Incrementi per nuovi contratti	-
Interessi passivi dell'esercizio	-
Pagamenti effettuati	(52.175)
Altri movimenti	-
Passività per leasing 31/12/2025	96.690

Scadenza delle passività per leasing

La seguente tabella espone l'analisi delle scadenze delle passività per leasing alla data di chiusura dell'esercizio.

Scadenza	Importo
Entro 1 anno	3.614
Da 1 a 5 anni	28.830
Oltre 5 anni (attività per diritto uso - immobili)	64.246
Totale flussi futuri	96.690

Il contratto di sub locazione ha durata di anni 6 con scadenza 31 ottobre 2030, mentre i contratti di noleggio a lungo termine di autovetture hanno scadenze diverse a seconda del contratto.

Costi rilevati a conto economico

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati rilevati a conto economico i seguenti componenti economici relativi ai leasing:

Voce	Importo
Ammortamento attività per diritto d'uso - immobili	12.545
Ammortamento attività per diritto d'uso - autovetture	31.728
Interessi passivi su passività per leasing	-
Totale 2025	44.273

Sezione 8 – Altri adempimenti normativi

8.1 Rispetto parametri di prevalenza

In riferimento ai **parametri di prevalenza**, così come definiti dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, la situazione al 31.12.2025 è la seguente:

- il parametro **RGCF / TR** = ammontare dei ricavi derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi e dalle attività connesse e strumentali sul totale dei ricavi, è rispettato anche per il 2025 in quanto superiore alla soglia del 50%;
- il parametro **AGCF / TA** = ammontare nominale delle garanzie collettive dei fidi sul totale dell'attivo (qui inteso come somma del totale attivo dello stato patrimoniale e del volume delle garanzie rilasciate al lordo delle rettifiche), è rispettato anche per il 2025 in quanto superiore alla soglia del 50%.

Il **requisito** relativo allo **svolgimento dell'attività residuale** (concessioni finanziamenti) che, a seguito del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Decreto Rilancio") così come convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è stato ulteriormente innalzato e trova ora il suo limite nel rispetto del requisito dell'esercizio prevalente dell'attività di garanzia. Al 31.12.2025 il requisito risulta rispettato.

8.2 Revisione legale

I corrispettivi della società di revisione **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**, per le attività di revisione contabile svolte con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono stati pari a **47.000** euro (esclusa rivalutazione I spese, IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB).

Nel corso dell'esercizio non sono stati riconosciuti corrispettivi per servizi diversi dalla revisione contabile a PricewaterhouseCoopers S.p.A. o ad altre entità della sua rete.

Firenze, **27 marzo 2026**

p. il Consiglio di amministrazione
il Presidente
Nico Gronchi



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ITALIA COM-FIDI

SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Capitale Sociale al 31 dicembre 2025 Euro 60.456.246= i.v.

Capitale Sociale attuale Euro 60.456.246= i.v.

Sede Legale in Roma Via Nazionale n. 60

Direzione Amministrativa in Firenze, Via Stazione delle Cascine, 5/V

Iscritta al Registro Imprese di Roma n. 94006780483

Codice Fiscale 94006780483 – P.IVA 06011290480

R.E.A. RM – n. 1345207

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2025.

All'Assemblea dei Soci

della società Italia-Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata.

Come stabilito dall'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale rende conto all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione, nonché sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art. 2403 del codice civile. Tale relazione verte sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto riguarda la funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 2409 bis del codice civile, desideriamo ricordare all'Assemblea dei Soci che, con delibera del 29.05.2019, ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per il periodo 2019 - 2027. Pertanto, per quanto concerne l'attività svolta da questa società di revisione, vi invitiamo a fare riferimento alla relazione emessa dalla stessa conformemente all'articolo 14 e all'articolo, 19 bis del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010, datata 15/04/2026.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o

straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, del nostro operato Vi diamo atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza generale della legge e dello Statuto Sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema dei controlli interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri, anche informali, con l'Amministratore Delegato, con la Direzione Finanza, Pianificazione, Controllo, Organizzazione e IT, con il Direttore Amministrativo, con il Responsabile delle Funzioni Risk Management, ed antiriciclaggio, con i Responsabili di altre funzioni aziendali, con la Società che esercita la revisione legale dei conti e con la Meta s.r.l. cui sono state esternalizzate internal auditing (Meta s.r.l. divisione di audit) e compliance (Meta s.r.l. controllo di II livello); anche le attività relative all'ICT sono state esternalizzate alla Galileo Network S.p.A.; Il Collegio ha continuato a monitorare l'evoluzione del piano di azione predisposto dall'outsourcer a seguito degli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia, prendendo atto dei miglioramenti progressivi e del rafforzamento dei presidi di controllo sul rischio di esternalizzazione, in un'ottica di continuo miglioramento dell'affidabilità dei sistemi informativi a supporto dell'operatività aziendale;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio. Vi informiamo che durante l'esercizio il Confidi ha proseguito nell'aggiornamento della normativa interna, tra cui il "Regolamento del Credito" e le circolari operative connesse, nonché l'adozione del "Piano di Welfare aziendale" e l'avvio del progetto di "Rating Proprietario". È proseguito il percorso di integrazione dei fattori ESG, con l'operatività del Comitato ESG e la redazione del Bilancio di Genere;
- abbiamo partecipato alle riunioni assembleari, consiliari (11 sedute) e, compatibilmente agli altri impegni professionali, a quelle del Comitato Esecutivo (che si è riunito 48 volte nel 2025), svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. In riferimento a queste possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dall'Amministratore Delegato ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;
- nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto, con periodicità costante, dall'Amministratore Delegato ai sensi di quanto disposto dall'art. 2381, comma 5, del Codice Civile informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società. A tale proposito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto

d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate o terzi in rapporto con la società;
- abbiamo incontrato trimestralmente il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale abbiamo scambiato reciprocamente e tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- successivamente alla chiusura dell'esercizio, il quadro macroeconomico e geopolitico internazionale rimane caratterizzato da un'elevata incertezza, legata alle tensioni commerciali, ai conflitti in corso (Ucraina e Medio Oriente) e alla persistente volatilità. Nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori confermano la solida struttura patrimoniale e operativa del Confidi e ribadiscono la ragionevole aspettativa che il Confidi disponga di adeguate risorse per far fronte ai rischi assunti e proseguire la propria operatività nel prevedibile futuro. Il bilancio è pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio condivide tali valutazioni. L'attività di garanzia ha mostrato una crescita significativa (deliberati per 132 mln di euro, +30,6%), mentre il credito diretto ha registrato una contrazione (-39%), in linea con la strategia di maggiore selettività e prudenza. Prosegue l'espansione dei servizi di consulenza alle imprese e di finanza agevolata, che si confermano leve strategiche nella politica di diversificazione dei ricavi;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.;
- nel corso dell'esercizio non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 codice civile;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denuncia ai sensi dell'art. 2409, co. 7 c.c.;
- non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs 12 gennaio 2019 n. 14;
- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs 12 gennaio 2019 n. 14;
- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies d.lgs 12 gennaio 2019, n. 14;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 nei termini di legge in conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136. Gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs n. 136/2015 e in conformità alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 ed alle disposizioni contenute nella comunicazione del 14 marzo 2023.

Esso risulta pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione. Il progetto è stato licenziato durante la riunione consiliare del 27 marzo 2026 e messo a nostra disposizione nel rispetto del termine di cui all'art. 2429, comma 1, del codice civile.

La Nota Integrativa illustra i principi contabili adottati dal Confidi ed i criteri di classificazione, di iscrizione e di valutazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni prescritte dall'art. 2427 del codice civile, comprese quelle relative ad operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 contiene le informazioni prescritte dall'articolo 2428 del Codice Civile e mette in evidenza come la strategia aziendale sia orientata a garantire una sana e prudente gestione, con un costante impegno nell'accrescere la dotazione patrimoniale del Confidi. Pur in un contesto di equilibrata crescita dell'operatività di garanzia, il Piano prevede lo sviluppo delle attività di servizi alle imprese e, con le dovute cautele, del credito diretto. Particolare attenzione è rivolta al rafforzamento della rete commerciale, alla digitalizzazione dei processi, all'integrazione dei profili ESG e all'avvio del progetto di Rating Proprietario.

Il Confidi nell'esercizio 2025 ha:

- rilasciato garanzie per complessivi 101,4 mln di euro a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari per 136,9 mln di euro, con una crescita dei volumi deliberati del 30,6% rispetto al 2024, superando gli obiettivi di budget;
- concesso credito diretto con un flusso di deliberati di circa 9,7 mln di euro, in contrazione rispetto al 2024 (-39%), a seguito di una scelta gestionale volta a privilegiare la qualità del portafoglio e contenere l'espansione del rischio diretto.

Lo stato delle sofferenze al 31 dicembre 2025 (a livello di stock di residuo garantito) risulta il seguente:

- operatività a prima richiesta (con assorbimento patrimoniale): sofferenze pari a circa l'11,7% del portafoglio di riferimento;
- operatività sussidiaria (con assorbimento patrimoniale): sofferenze pari a circa il 62,9% del portafoglio di riferimento, in progressivo smaltimento;
- operatività segregata (senza assorbimento patrimoniale): sofferenze pari a circa l'85,2% del portafoglio di riferimento, in progressivo smaltimento;
- operatività tranché cover (senza assorbimento patrimoniale): sofferenze pari a circa il 52,7% del portafoglio di riferimento;
- credito diretto: sofferenze pari a circa il 3,5% dello stock del portafoglio di riferimento (€ 1.227.503 su 26 posizioni, in crescita rispetto agli € 678.072 del 2024).

L'Organo Gestorio ha illustrato, con chiarezza e dovizia d'informativa, le attività poste in essere nel corso dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione. Il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, correlata all'adequata dotazione patrimoniale (Patrimonio Netto di € 104,4 mln e Fondi Propri per € 101,4 mln), che consente al Confidi di presidiare i complessivi rischi cui è esposto, ed alla sua capacità reddituale.

Le analisi e le valutazioni sono state svolte anche con riferimento alle problematiche inerenti ai rischi di credito e liquidità, al piano di rimborso dei debiti e alla qualità delle garanzie rilasciate e delle controgaranzie: gli Amministratori hanno riferito che il tasso di inefficacia della controgaranzia al 31 dicembre 2025 si attesta allo 0,83%, a fronte dell'applicazione prudenziale di un haircut del 2% all'intero portafoglio coperto da tale

garanzia onde determinare il monte garanzie su cui effettuare le rettifiche prudenziali e gli assorbimenti patrimoniali.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUB ed è sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2025, evidenzia un risultato positivo di Euro 2.860.434=.

Segnaliamo i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro): 67,33%

DATI DI BILANCIO	2025	2024
TOTALE ATTIVO	194.562.929	195.711.319
PATRIMONIO NETTO	104.416.119	100.834.199
FONDI PROPRI	101.400.345	98.190.218
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	2.860.434	2.572.669
COMMON EQUITY TIER 1 (CET1 RATIO)	67,33%	68,34%
TOTAL CAPITAL RATIO	67,33%	68,34%

Il Collegio Sindacale dà atto che l'utile netto conseguito al termine dell'esercizio in commento (€ 2.860.434) è stato determinato anche:

- dalla riduzione del margine di intermediazione (-7%), dovuta principalmente alla flessione del margine di interesse (-3,55%) e della gestione finanziaria (-44,2%), in parte compensata dalla crescita delle commissioni nette (+3,62%);

- dall'incremento delle commissioni attive, passate da Euro 5.498.284 del 2024 ad Euro 5.755.921 dell'esercizio 2025, trainato principalmente dalle commissioni da rilascio di garanzie e dai proventi da attività di consulenza e service alle banche;

- dall'incremento dei costi operativi (+2%), con una crescita delle spese per il personale (+4,2%) e delle altre spese amministrative (+3,5%), parzialmente mitigata da minori ammortamenti;

- da un significativo miglioramento del costo del credito (voce netta positiva per € 2,18 mln nel 2025 vs € 1,13 mln nel 2024), riconducibile a un rafforzamento delle riprese di valore sulle esposizioni fuori bilancio;

- dall'iscrizione nella voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione" di un saldo positivo pari a Euro 693.649 (in lieve calo rispetto ai € 739.567 del 2024);

- dall'iscrizione del Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali (voce 230) di un effetto negativo netto, pari a Euro 26.791, derivante principalmente dalla valutazione al fair value degli immobili detenuti a scopo investimento;

- che la redditività complessiva (Prospetto della Redditività Complessiva) al 31 dicembre 2025 registra un incremento, passando da Euro 3.115.001 del 2024 a Euro 3.464.920 dell'esercizio in chiusura.

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata eseguita dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed emessa in data 15.04.2026, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2025 Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio Sindacale, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio informa di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla legge.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, si segnala che non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da riportare nella presente relazione. In particolare, il Collegio Sindacale, tenendo conto della relazione redatta dal revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., non ha riscontrato motivi che ostacolino l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dallo stesso in data 27 marzo 2026.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale.

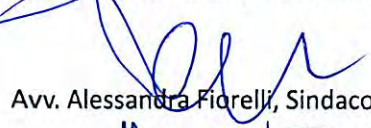
Firenze, 15.04.2026

Il Collegio Sindacale

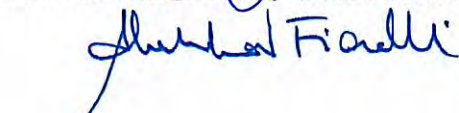
Prof. Lorenzo Gai, Presidente del Collegio Sindacale



Prof. Stefano Pozzoli, Sindaco Effettivo



Avv. Alessandra Fiorelli, Sindaco Effettivo



A close-up, warm-toned photograph of a person's hands working on a small electronic circuit board. The person is using a soldering iron to attach a thin wire to the board. In the background, a pair of pliers and a bottle of solder are visible on a workbench. The overall atmosphere is focused and technical.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 39/2010

Ai Soci di

Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO PARRINI
Data: 15/04/2026 17:00:39

Alessandro Parrini

(Revisore legale)

